

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 26 120 lire

28 giugno/4 luglio 1970

Togliete la vena dorata
con un batuffolo di cotone
inumidito e buona fortuna!

**GRANDE
CONCORSO
21 KG.
D'ORO**

SUBITO
1 kg. d'oro
e
 $\frac{1}{2}$ kg. d'oro
offerti da

Bio-Presto

ATTENZIONE!
Se trovate
questa
lettera



conservate
il tagliando
per
concorrere
ai

**MILLE
PREMI
FINALI**

*secondo le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*



ITALIA ROSCINI CHE APPARE
ALLA RADIO A «GRAN VARIETÀ»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 26 - dal 28 giugno al 4 luglio 1970
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Pier Francesco Listri	26	Il video è il suo amore segreto
Giuseppe Bocconetti	28	Visita a Donato il bambino scrittore
Ubaldo Cianfanelli	31	Requiem per un seduttore
Vittorio Libera	32	Sua Maestà la Regina ha decorato gli attori
v. l.	35	Splendore e decadenza di una dinastia britannica
Lina Agostini	36	Ritratto di Galsworthy
Maurizio Berendson	38	Capitani coraggiosi visti all'asciutto
Nando Martellini	85/87	I campionati mondiali di calcio
Antonio Lubrano	90	Celentano: il fiuto
Lucia Alberti	94	L'astrologia prodotto di consumo

44/73 PROGRAMMI TV E RADIO 74 PROGRAMMI TV SVIZZERA 76/78 FIDODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE	
Andrea Barbato	10 I NOSTRI GIORNI L'incubo nucleare
Laura Padellaro	12 DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	15 DISCHI LEGGERI
Sandro Paternostro	16 PADRE MARIANO
Mario Giacomozzo	18 ACCADEIE DOMANI
Ernesto Baldo	20 IL MEDICO
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	22 LINEA DIRETTA
Giovanni Perego	23 LEGGIAMMO INSIEME Curiosità manzoniane Esperienze di un provinciale a Milano
Carlo Bressan	25 PRIMO PIANO Verso l'Europa dei Dieci
Franco Scaglia	43 LA TV DEI RAGAZZI
qual. Renzo Arbore	80 LA PROSA ALLA RADIO 82 LA MUSICA ALLA RADIO
101	84 CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
102	96 LE NOSTRE PRATICHE
103	COME E PERCHÉ AUDIO E VIDEO
Angelo Boglione	102 IL NATURALISTA
Achille Molteni	104 ARREDARE
cl. rs.	106 MODA
108	MONDONOTIZIE
Maria Gardini	110 DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidessi Giorgio Vertunni	112 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
115	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsennale, 41 / 10121 Torino /
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino
tel. 69 75 51 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /
tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200
ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri)
L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati
sul conto corrente postale n. 2/13550 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 62
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 /
20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio
Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Ls. 15; Malta Sh. 2/1;
Monaco Pagine Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20);
U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. - gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 12/12/1968
detti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Tramonto degli annunciatori

«Caro direttore, abbiamo letto l'articolo Tramonto degli annunciatori. Non possiamo non intervenire in difesa della nostra professione, attaccata e svuotata di significato e valore, come se, soffocandola e avvilendola, si intendesse dare una giustificazione agli attuali orientamenti in materia di informazione».

Vedi, caro direttore, se l'articolo fosse stato pubblicato su un altro giornale o fosse stato scritto da altri, avremmo ancora taciuto e accettato rassegnatamente il nostro declino, reso inevitabile non dal tempo, non dai mutati gusti degli ascoltatori, ma bensì dalla volontà di chi può decidere.

Ma proprio Jader Jacobelli e tu ne siete gli autori, proprio due persone — e due amici, riteniamo — che fino a ieri facevano parte di quella schiera che apprezzava gli annunciatori perché essi soli — ma era il loro mestiere! — sapevano trovare per i vostri pezzi, e adoperando una corretta dizione, quel giusto tono che era essenziale per renderli al meglio. E' vero che i tempi sono mutati e possiamo esserlo anche le esigenze e gli stessi criteri dell'informazione, ma — se proprio era necessario — si poteva cambiare in meglio, e quando questo fosse stato possibile!

Si è invece voluto varare una formula nuova. Ma se è facile mutare una scenografia, non è altrettanto facile trovare le persone adatte ad applicare questa formula; non si è pensato che il sacrificio di una categoria a favore di un'altra non avrebbe reso quest'ultima automaticamente idonea a fare un mestiere non suo.

Comunque il discorso che vogliamo fare è un altro: un discorso che, rientrando nel tema, vuole puntualizzare una situazione che, così come è stata trattata, non trova corrispondenza che in parte nella realtà. Dall'assunto appare più che evidente che la gente si lamenta della sostituzione degli annunciatori, a causa della cattiva pronuncia dei redattori e della spesso conseguente incomprensibilità di quanto essi dicono. Le persone che, dentro l'ambiente e fuori, con noi si lamentano, non fanno una questione di formula, non dicono «vogliamo questo» o «non vogliamo quest'altro», non fanno distinzione di persone e di professioni, chiedono soltanto di capire quello che loro viene detto, e capirlo senza sforzi.

Se perciò tanti dicono «ridateci gli annunciatori!» (questa è la frase ricorrente), è solo perché noi ci facevamo comprendere. E ci riuscivamo, pensiamo — non avrebbero difficoltà ad accettare chiunque li ponesse nelle stesse condizioni. Fanno essi, insomma, solamente una questione di capacità, di comprensibilità.

E perciò, pur nel rispetto della nuova formula, quello che si doveva fare era semplice: dare agli annunciatori la possibilità di leggere le notizie in maniera più discorsiva, modificando opportunamente i testi e, se l'eliminazione degli annunciatori era già stata stabilita, far accedere gradualmente ai microfoni soltanto quei redattori (e ce ne sono!) che, per aver seguito un idoneo corso o per loro dote naturale, ga-

rantissero la comprensibilità di quanto dovevano dire. Ciò anche perché, dati i risultati, non ci pare sostenibile la tesi che la pronuncia dialettale «sdogmatizzi» le notizie.

E, a proposito di democrazia, come si conciliano le tesi di Jacobelli, rivolte a combattere l'eventuale autoritarismo della TV, con la tua tesi, laddove quasi ti meravigli che i telespettatori si permettano di dissentire con le idee dallo stesso Jacobelli propugnate?

Come vedi, il tanto deprecato paternalismo che, a parole, si vorrebbe eliminare, sei proprio tu che lo rimetti in causa, attribuendo a Jacobelli una autorità che, se è valida, è giustamente, nell'ambito della RAI assolutamente non può esserlo nei riguardi dei telespettatori. Non sono essi infatti liberi cittadini con tutto il diritto di dissentire e di pensare con la propria testa, senza che nessuno, neanche il meglio qualificato, si preoccupi, sostituendosi a loro, di imporre le proprie convinzioni?

E veniamo alla frase: «L'ha detto la radio».

Secondo noi, l'interpretazione che ne va data è un po' più

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

ampia di quella riportata nell'articolo. Essa doveva riferirsi anche a come era stata detta una cosa o pronunciata una parola. Quando infatti la «buona lingua» era ancora importante proprio perché la gente ascoltava e diceva «l'ha detto la radio», si poteva tentare di farle pronunciare correttamente non solo certi nomi stranieri, ma anche tante nostre parole, adoperate in tutti i modi iranne che in quello giusto. In altri termini, se fino a ieri — da parte nostra e dietro le precise e severe direttive dei responsabili della RAI che ci impongono la frequenza a corsi di addestramento professionale — si è provato a far meglio conoscere questa benedetta lingua, che è purtroppo la più malamente usata nel mondo, oggi si dà invece il caso che, in una stessa edizione del Telegiornale e del Giornale radio, la medesima parola venga detta in centomila maniere diverse, contribuendo così notevolmente ad aumentare il disorientamento degli italiani sulla corretta pronuncia della loro lingua.

Un'ultima cosa. Per noi le due frasi: «L'ha detto la TV» e

«L'ha detto Pastore o Citterich», a parte la dizione, non sono diverse. Perché, se è vero, come è vero, che Pastore e Citterich sono dipendenti RAI e parlano coi mezzi forniti loro dalla RAI, anch'essi (come gli annunciatori), nel momento in cui appaiono sul video e appunto perché appaiono quotidianamente, — non possono che identificarsi con la RAI, della quale sono tenuti a seguire direttive e orientamenti.

Se infatti il pensiero espresso nell'articolo fosse fondato e le due frasi realmente si differenziassero, si verrebbe a creare proprio quel divismo che così giustamente e decisamente l'autore deprecava. In altre parole, mentre ci sembra per lo meno improbabile un divismo costituito da un intero Ente (non dimentichiamo che noi eravamo «quelli» del Telegiornale), è molto più facile per la gente «divinare» persone di cui ben conosce nome e cognome.

Concludiamo ricordandoti che abbiamo accettato per anni un ergastolo categoriale di ruolo chiuso (inizio e fine carriera in categoria «B») proprio perché il lavoro da noi liberamente scelto ci offriva delle soddisfazioni morali che colmavano in parte la grave discriminazione che subiamo rispetto agli impiegati in categoria «A». E ora che queste soddisfazioni non esistono più e addirittura si sono trasformate in umiliazioni, ci saremmo aspettato da voi qualcosa di ben diverso. Sarebbe stato almeno quanto meno doveroso spendere una parola che suonasse come pubblico riconoscimento verso una categoria che per anni ha servito scrupolosamente l'Azienda.

Perdona, caro direttore, la nostra lunga lettera, ma, nello stilarla, siamo stati confortati dalla certezza che, indipendentemente da tutto, il tuo senso di obiettività ti farà comprendere appieno la nostra reazione dettata semplicemente da un naturale, logico e umano spirito di autodifesa. Ti salutiamo cordialmente» (gli annunciatori del Telegiornale).

Pubblico volentieri questa lettera degli annunciatori del Telegiornale perché è giusto che anche loro possano esprimere il proprio punto di vista su una questione che li riguarda direttamente. Vorrei solo osservare che quando ho pubblicato nelle Lettere aperte al direttore l'articolo di Jacobelli non ho inteso con questo importare alcunché ai lettori. Se fosse stato questo il mio intendimento l'avrei ospitato non in una rubrica di opinioni e di dibattito, ma in un'altra parte del giornale. E' vero che ho fatto seguire un mio commento nel quale ho osservato che se quella era l'opinione di un esponente della «vecchia guardia» della RAI anche i lettori non potevano che condiderla.

Ma il periodo contestato era intermedio, non affermativo. Suggestiva cioè una valutazione favorevole alla tesi di Jacobelli, non la imponeva. Era come quegli ordini del giorno che una presidenza di assemblea non fa votare ma si limita a raccomandare. Mi pare perciò esagerato il termine «paternalismo» usato per il mio comportamento verso i lettori. Inoltre, ripeto, il carat-

segue a pag. 7

TONNO SIMMENTHAL

MAREBLU

ROSA tenero di gioventù !

Così leggero e così gustoso perché fatto
tutto con tonni giovani!
Così leggero e così gustoso perché scelto
e preparato dalla SIMMENTHAL,
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!



SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.

Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI



Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14° settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera amara o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ». I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

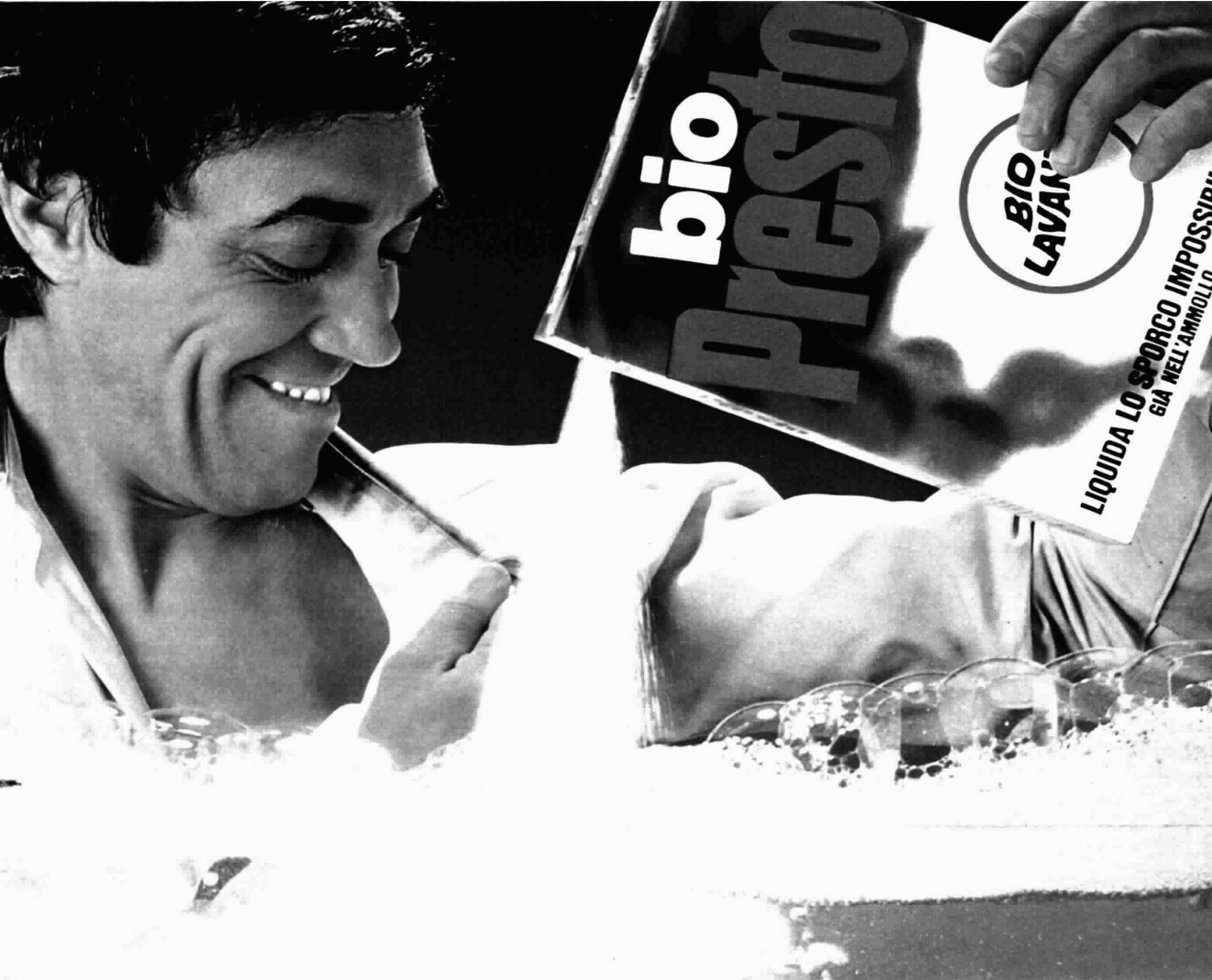
Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevato da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da **Bio-Presto**



Bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo

Vista la riga nera di sporco sul collo? Adesso è liquidata. Via anche gli aloni.
Via tutto lo sporco. Questa è la forza degli enzimi di Bio-Presto.

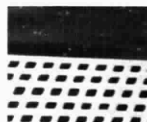
Così gli enzimi di Bio-Presto liquidano lo sporco



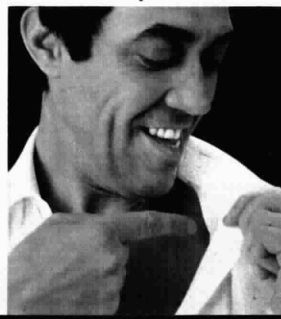
Vediamo insieme al microscopio il tessuto con lo sporco impossibile.



Ecco come gli enzimi liquidano lo sporco impossibile. Prima lo staccano poi lo sciolgono.



Ecco il risultato dopo l'ammollo. Tessuto completamente pulito perché lo sporco impossibile è liquidato.



**Bio-Presto
non è un detersivo:
è bio-lavante**

TELEVISIONE RADIOCORRIERE

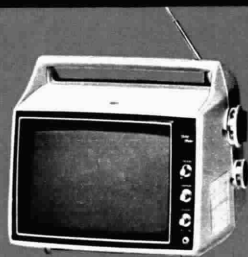
SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA E MILLE ALTRI PREMI PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF



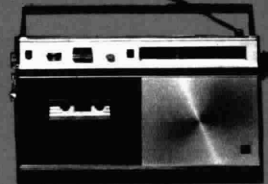
dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motozziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

**INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE
SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO**

NOME

COGNOME

VIA

CITTA'

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola **R-A-D-I-O-C-O-R-R-I-E-R-E**, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly », in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO



dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28



dal 31° al 40° premio: pature Gran Prix Valaguzza



100 confezioni Rustichino Castagna



100 cassette strena Candolini



200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV ».

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

tere della rubrica, che non solo consente ma stimola la replica, toglie ogni sospetto di prepotenza. Del resto abbiamo pubblicato nei numeri scorsi commenti di dissenso. I lettori del Radiocorriere TV sono appunto liberissimi di dissentire (basta scorrere questa rubrica per constatarlo), e devono (non solo possono) pensare con la propria testa. Questo non vuol dire però che io non possa esprimere a mia volta un giudizio, o raccomandare quello di un altro collega, specie se autorevole.

Infine voglio dire ai colleghi annunciatori tutto il mio apprezzamento e tutta la mia stima. Forse avrei dovuto fin dall'inizio fare questa dichiarazione. E' stata un'omissione della quale chiedo loro scusa.

Sono uno studente di 18 anni

«Egregio direttore, sono uno studente universitario di 18 anni, ed ho avuto modo di seguire la polemica in corso sul suo giornale sull'educazione e l'autoritarismo. Vorrei dire la mia. Che cosa significa educare? Significa trasmettere delle conoscenze, ma soprattutto, in virtù di questa trasmissione, determinare uno stato d'animo. Il genitore che presenta al figlio un determinato atto come buono o cattivo determina nel figlio uno stato d'animo positivo o negativo rispetto a tale atto. Ora è evidente che l'educatore non potrà mai trasmettere più dell'educazione che egli stesso possiede, intendendo per educazione non quell'insieme di regole che sono comunemente comprese nel galateo, ma quell'insieme di conoscenze e di esperienze morali, religiose, politiche che fanno parte del patrimonio spirituale di ciascuno.

Ma ciascuna delle esperienze o conoscenze del genitore è trasmessa da questi al figlio, nella maggior parte dei casi, non priva di una deformazione causata da convincimenti profondi, radicati nell'inconscio del genitore e talvolta causati da traumi che risalgono all'infanzia. Deformazioni che possono essere individuali e allontanate dallo psicologo. Quindi, secondo me, il primo passo che deve compiere il genitore che aspira ad educare bene i suoi figli deve essere quello di educare prima se stesso. Una perfetta educazione si dovrebbe basare sull'equilibrio degli educatori. E l'equilibrio dovrebbe consistere anche nella capacità dei genitori di capire che il figlio ha una propria personalità, distinta e separata dalla loro e che deve sviluppare con la loro collaborazione e con il loro aiuto, ma non secondo la loro volontà.

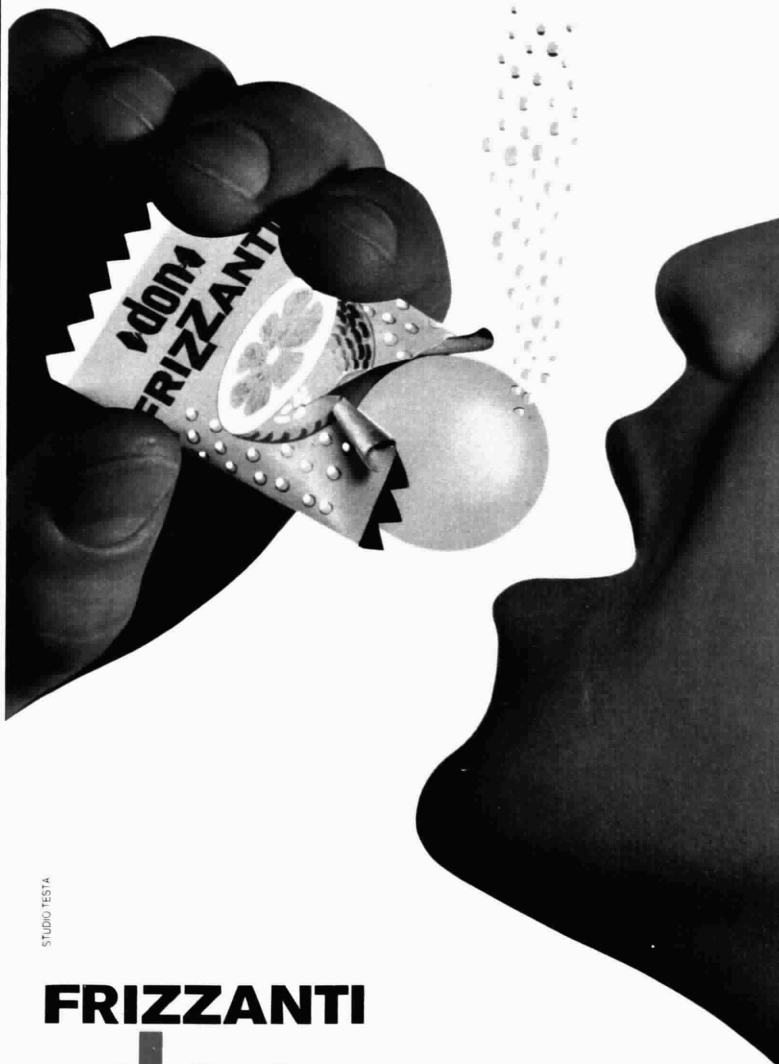
Vorrei a tal proposito citare due passi dal libro Che cos'è la psicologia, editore Sansoni, che esprimono meglio che non potrei fare io due concetti di educazione errati: «Molte persone si sono cristallizzate nel loro modo di vivere e di pensare. Questa è la causa di moltissime educazioni incomplete e mancate. Per molti, ogni giorno non è che la ripetizione meccanica del giorno precedente. All'inizio, perché essi furono educati in questo senso; in seguito, perché migliaia di cristallizzazioni si sono formate sulle loro deviazioni, sulle loro repressioni ed i loro complessi: vivono allora su

'tic' psichici, su slogan arrugginiti (che danno loro, forse, una sembianza di sicurezza, ma che purtroppo non hanno e che impongono ai figli). A volte fa rabbrivire ascoltare le 'direttive' date da certi padri di famiglia. Si direbbe che abbiano ritrovato un vecchio libro in fondo ad un armadio, che rappresenta la loro esperienza e la loro saggezza. Si presenta una situazione? Si apre l'armadio, se ne tira fuori qualche massima, qualche sentenza, indiscutibile, qualche frase profonda ed elementare. Un'altra situazione? Si va da un'altra parte del mobile e così di seguito. Si tratta purtroppo di uomini che potrebbero essere lucidi e intelligenti. Ma ecco che, arrivati alla maturità, hanno chiuso la porta, considerando senza dubbio di essere già formati e con il futuro segnato. Inoltre sono stati risucchiati dalla vita. 'Non ho tempo' è il loro ritornello. Non hanno riservato dieci minuti al giorno per riflettere su se stessi e svilupparsi. Oppure quando lo hanno fatto, si sono trovati di fronte ad un baratro nero che li ha spaventati; ed in fretta hanno richiuso la trapppola... Perché tanti educatori (genitori, professori, moralisti, filosofi, ecc.) hanno dei limiti mentali? Perché hanno opinioni definite, le quali eliminano automaticamente altre possibili opinioni?». E quest'ultima cosa secondo me è assai importante: tutti i giovani vanno alla ricerca di ideali e di ideologie che offrano loro una base di certezza e di sicurezza. E una volta trovata questa base, vi si avvengono e non se ne distaccano più. Così nasce l'uomo adulto attaccato a delle idee, quali che siano, che molto difficilmente riporrà in discussione. Mentre se tutti mantenessero, nei limiti del possibile, sempre vivo il loro spirito critico e di adattamento, evitando di farsi rinchiudere nella ragnatela della loro base iniziale, le possibilità di dialogo, a qualsiasi livello, tra tutti gli uomini sarebbero molto più ampie.

Ed ecco ancora un piccolo stralcio dallo stesso libro: «L'educazione come noi la conosciamo è basata sul concetto di divisioni fra gli uomini. Cataloga gli uomini secondo ideologie, classi sociali, sistemi politici, religioni, ecc. Questa educazione impedisce evidentemente che l'individuo si espanda liberamente e restringe il suo campo di azione e d'amore. Più si ripeterà ad un individuo che appartiene a quel Paese, a quella religione, a quella lingua e maggiormente si impedirà la sua evoluzione. Inoltre, proverà ostilità verso coloro che appartengono all'altra sponda. L'educazione attuale spinge l'uomo alla violenza, all'odio e al disprezzo, alla competizione brutale. E' sufficiente considerare i sentimenti dei bambini 'poveri' nei confronti dei loro 'amici' delle classi agiate e viceversa. Se noi cercassimo l'amore non lo troveremmo. Ma il bambino è così spontaneamente? Niente affatto; lo diventa perché viene educato così. In tutti i Paesi questi esempi si ripetono milioni di volte. Unamente parlando, tutto questo è odioso. Questo tipo di educazione conduce automaticamente alla guerra. E le guerre continueranno finché l'uomo non imparerà a conoscersi e a trovare la sua essenza profonda».

segue a pag. 8

beviti una caramella!



FRIZZANTI

don PERUGINA
rinfrescano come una bibita
e costano solo 10 lire!

Nei gusti: Arancia, Limone, Gin Tonic e novità...

COLA
anche in stick



LETTERE APERTE

segue da pag. 7

E ancora: "Senza amore non esiste alcuna possibilità di educare. Senza un rapporto di amore non si può che addestrare, ammaestrare, formalizzare, inculcare conoscenze e belle maniere... Credere di amare e amare veramente sono due cose opposte come il Nord e il Sud. L'amore esige uno stato interiore permanente e sereno, esige dunque equilibrio, lucidità e forza d'animo... Ogni psicologo sa come pochi educatori amino realmente coloro che educano. Molto spesso però essi credono fermamente il contrario. Questi educatori hanno un concetto sbagliato dell'amore. Nel rapporto educativo, l'amore consiste nel dare, non nel ricevere, in qualsiasi modo ciò avvenga. Vediamo come il concetto di dare sia spesso falsato. Ancora una volta il concetto di falso amore si ritrova in tutti gli autoritari, nei dominatori, nei dittatori, in qualsiasi modo si manifesti l'autoritarismo. Che sia scoperto, brutale o nascosto sotto il rispetto e la bontà, non cambia niente al problema. Perché? Perché il dominatore cerca una sicurezza interiore che trova soltanto nel dominare. Abbiamo avuto spesso modo di riscontrarlo. Molti "autoritari" venderebbero anche la camicia per i loro figli. Darebbero anche la vita se il bambino diventasse un delinquente, come è già successo. Ma non si tratta di amore. Il loro scopo inconscio è quello di dominare meglio il bambino facendogli pesare quanto si è buoni con lui, impedendo così ogni aperta ribellione".

Al signor Ortoleva che elenca i mali della carenza di autorità elencherò quelli che sopraggiungono per eccesso di autorità: "Molti genitori trasferiscono sui figli le loro ambizioni mancate: 'Vorrei che fosse il più bello'. 'Vorrei che avesse la posizione che io non ho mai avuto', ecc. Dov'è l'amore? Quale di questi "educatori" si mette dal punto di vista del suo bambino? Tuttavia questi genitori credono di amare e di fare tutto "per il bene" del figlio. Che errore carico di conseguenze! Semplicemente fanno questo per se stessi, desiderano che il bambino cresca secondo la loro volontà, le loro ambizioni, preoccupandosi pochissimo di come il bambino è realmente. Questo tipo di educazione porta sempre a conflitti interiori. Vale a dire a sofferenze, nevrosi, ostilità, ribellioni, sentimenti di inferiorità". » (Giorgio Pica - Napoli).

Voti e pagelle sono indispensabili

«Egregio direttore, mi riferisco alle lettere Pagelle e voti e Genitori e autoritarismo, pubblicate sul n. 19 del Radiocorriere TV, le quali hanno per comune argomento l'educazione dei giovani alla luce dei nuovi indirizzi psicologici e didattici.

A prescindere da quelle che saranno le obiezioni sue e quelle dei lettori, è fuori discussione che le citate lettere contengono molte scottanti verità.

Gli illustri pedagogisti che diffondono certe avanzate teorie hanno pienamente ragione finché le sostengono a tavolino, ma è doveroso, quanto doloroso, constatare che queste

teorie falliscono quando poi si mettono in pratica. E, beninteso, non certo per l'incapacità degli insegnanti e degli educatori. Si tiene conto cioè dei metodi in astratto ma non in concreto. Una cosa, ad esempio, è applicare i moderni sistemi scolastici in una classe di 10-12 alunni, con adeguato materiale didattico, e ben altro è applicarli in una classe di 25-30 alunni e per di più senza i mezzi didattici necessari. Si è condannata, poi, la scuola "selettiva" in favore di quella "di tutti", ma non si è operata nessuna selezione delle classi, come avviene, ad esempio, in Inghilterra, dove la "Licenza" ottenuta dagli alunni del corso "A" assume un valore ben diverso da quella degli alunni del corso "H", con vantaggi che l'insegnante non corre il pericolo di trascurare i più dotati in favore dei meno dotati, e viceversa. Non si è ancora imitata l'America, dove le scuole funzionano per materie e non per classi, per cui l'alunno con l'insufficienza ripete la materia (non la classe) col "quattro" che rimane "quattro" e non come da noi che viene promosso, per voto di Consiglio, col "quattro" che diventa un bugiardo "sei". In quest'ultimo caso si che i voti e le pagelle sono dannosi in quanto non rispecchiano il reale profilo dell'alunno. Abolire le pagelle e i voti vorrebbe dire abolire i premi e le punizioni, i diritti e i doveri. Vorrebbe dire abolire la scuola. Una scuola senza voti e senza interrogazioni potrà effettuarsi liberamente con gli adatti già formati e perciò in tutto autosufficienti. Pretendere questa autosufficienza dagli adolescenti è estremamente pericoloso, specie laddove è carente l'educazione familiare, come oggi avviene purtroppo nella stragrande maggioranza dei casi. Ed è quanto mai paradossale che quello che non abbiamo fatto ieri si pretenda di farlo oggi, mentre quello che pretendiamo di fare oggi lo si poteva fare solo... ieri. Perché con l'emancipazione della donna la "casa" si è trasformata in "albergo": i familiari si ritrovano, per la maggior parte dei casi, solo per mangiare e dormire. A che servono, dunque, i comitati famiglia-scuola quando anche in passato la collaborazione dei genitori con i singoli insegnanti è stata sempre utile e proficua? A meno che questi sedicenti comitati non abbiano lo scopo di contrastare gli insegnanti che, con il loro senso del dovere, cercano d'impedire la formazione d'una società di somari. E' del tutto inutile allora polemizzare sui metodi scolastici, vecchi o nuovi che siano. (Il nuovo metodo induttivo, oggi tanto in auge, per esempio, è vecchio quanto Socrate e gli insegnanti intelligenti lo hanno adottato in tutti i secoli). Ben altri, e più gravi, sono i pericoli che incombono sui giovani oggi. Dei giovani d'oggi io che vivo giornalmente in mezzo a loro non posso dire niente altro che bene: è la società, è invece, che è marcia (tanto per usare un eufemismo!). Durissimo e massacrante è oggi il compito degli insegnanti onesti che, pur non essendo né maghi né taumaturghi, riescono a far "buona scuola" ai giovani contrastando la "cattiva scuola" dell'ambiente sociale in cui vivono» (Mario Macchi - Trieste).

sacClà



OLIVE

oliva sacClà

capperi che oliva!



guarda chi c'è nella MINI MATIC

ANNA CARBONE

Roma, viale S. G. Bosco, 86
Disegnatrice di moda

"...viaggio sulla Mini da 4 anni e non volevo cambiarla, ma adesso che c'è la Mini Matic ci ho fatto un pensierino.

Mi sono detta: "Ci siamo. Non rinunci alla Mini e non ti stanchi a guidare. L'hanno fatta apposta per te".

E l'ho comperata. C'è, a girare molto in città come faccio io, alla fine una si stanca di guidare.

Non è che dovessi scoprire le qualità della Mini, ma se quella di prima mi piaceva, questa mi entusiasma. Le prime volte non sapevo cosa farne del piede sinistro e quasi mi arrabbiavo, ma adesso ho fatto così l'abitudine che le altre automobili mi sembrano antidiluviane."

non desiderare la MINI d'altri



questa è la MINI MATIC

vetri discendenti • sedili ridisegnati
• due areatori orientabili sul cruscotto
• specchietto retrovisore giorno/notte • volante in legno
• paraurti e mascherina anteriore in acciaio inossidabile

INNOCENTI

Via il cartone!



**Per le pile,
VARTA
ha scelto l'acciaio.**



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pila; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoruscita di acido.

**Pile Varta:
energia bloccata nell'acciaio.**



I NOSTRI GIORNI

L'INCUBO NUCLEARE

Viviamo all'ombra di lugubri monumenti d'acciaio costruiti dall'uomo, e destinati alla distruzione dell'uomo stesso. Sono il frutto dell'eredità tecnica di una guerra, il secondo conflitto mondiale, ma sembravano poi poter diventare veicoli da tempo di pace, da viaggi intercontinentali, da esplorazioni spaziali. E invece, i missili (ultimo, straordinario prodotto dell'ingegneria umana) ci minacciano. Le rampe si moltiplicano e si affollano. In questo stesso momento, mentre scriviamo o leggiamo queste righe, più di duemila missili sono puntati gli uni contro gli altri. I Minutemen nei depositi sotterranei, i Titan e gli Spartan sulle rampe, i Polaris nelle stive dei sottomarini atomici, hanno di fronte i Galosh, i Grifon, i Serb sovietici. Possono partire in pochi secondi, uccidere — è il macabro calcolo degli « esperti » — duecento milioni di persone nei primi minuti di guerra. Alle loro testate atomiche, alla loro potenza distruttiva, è affidato quell'illusorio sistema di convivenza fra i popoli che la diplomazia ha battezzato « equilibrio del terrore ».

Non è neppure un vero equilibrio: intanto, l'arsenale missilistico americano è stimato temporaneamente circa due volte superiore a quello sovietico. Poi, nessuno dei due antagonisti è davvero sicuro della propria supremazia nell'immediato futuro, e perciò ciascuno aumenta il potenziale e i depositi, sicché l'equilibrio è fondato su una continua gara. Da quasi un ventennio, la pace è affidata a questo « spettrale guardiano », come lo definì John Kennedy: l'incubo della distruzione, la paura reciproca. Delegazioni e colloqui tentano da mesi di colmare il fossato della diffidenza e dell'ostilità, di porre un freno alla costruzione di questo immenso arsenale distruttivo, e di evitare una rincorsa giudicata folia sul piano strategico, economico e soprattutto umano e morale. L'epoca dei pionieri, dei primi voli, delle scoperte, si è conclusa, è ormai alle nostre spalle di qualche decennio, e la tecnica della missilistica ha raggiunto livelli di perfezione allucinante. I razzi teleguidati possono essere sparati da postazioni inaccessibili o dal fondo marino, possono sganciare sui bersagli ogive multiple, possono trasformarsi in bombe rotanti, possono correggere il loro itinerario sotto la guida di infallibili cervelli elettronici. Nel segreto del-

le installazioni militari, l'uomo ha sviluppato un'abilità tanto minacciosa quanto perfetta. I nomi di queste macchine ci sono noti, ormai: i Pershing, gli Honest John, i Nike Ajax, i Terrier, gli Zeus, i Falcon, gli Skybolt, i Poseidon, e così via. Fu la crisi di Cuba, nell'ormai lontano 1962, ad aprire la possibilità di un dialogo fra le due superpotenze, proprio nel momento in cui una crisi atomica sembrava inevitabile. Vennero i trattati e i negoziati, sembrò possibile « far rientrare il genio maligno nella bottiglia ». Da quei giorni, e dai successivi accordi raggiunti, i commentatori internazionali si sono pronunciati in modo ottimistico: per questa generazione, dicono, la guerra termonucleare non ci sarà. E tuttavia non si può non

e lo scudo, cioè fra l'offensiva e la difensiva, scegliere la lancia. Attaccare per primi, o più rapidamente, distruggendo interamente l'avversario, è forse l'unica forma di allucinante sicurezza.

La pace è certamente legata a molti fattori, politici, militari e sociali. E la volontà di trattare è già un primo passo importante. Ma la presenza stessa di quei depositi, o l'installazione di quelle rampe, è una continua minaccia alla pace. Un sottomarino nucleare è in grado di lanciare una quantità di esplosivo maggiore di quello che fu usato in tutta la prima guerra mondiale. All'ottimismo difensivo della prima ora (quando i sovietici dicevano che attraverso la loro rete d'intercettazione non sarebbe passata « nemmeno una mosca ») è seguita la cautela e la consapevolezza del pericolo reciproco. Nessun popolo può sentirsi al sicuro. Congelare le riserve attuali,



Una postazione missilistica mobile in esercitazione nell'URSS, durante le manovre annuali dell'Armata Rossa

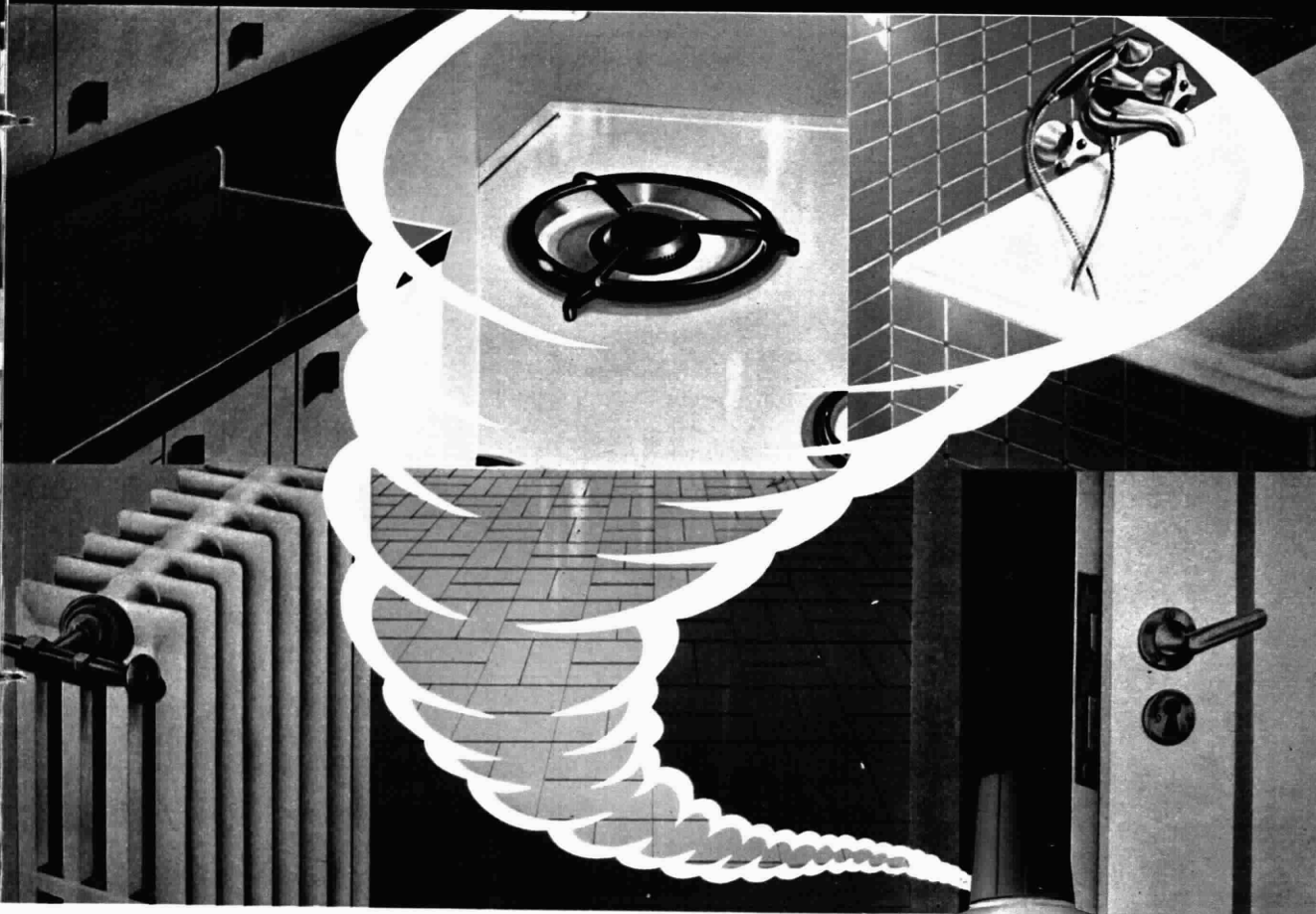
guardare con raccapriccio alla crescita dei depositi, e al moltiplicarsi delle piste di lancio in ogni angolo caldo della terra. Anche l'antimissile, un'arma apparentemente difensiva, costituisce in realtà un nuovo salto in avanti nella scalata agli armamenti. Le reti di intercettazione diventano subito inefficaci, perché i metodi di penetrazione attraverso gli « ombrelli atomici » si fanno sempre più raffinati. I congegni invecchiano immediatamente, fra spese immense. Per proteggere una trentina di città soltanto, gli americani dovrebbero spendere trenta miliardi di dollari, senza neppure essere certi d'avere una protezione efficace per più di qualche anno. Le tecniche difensive, raffinandosi, portano avanti anche l'immaginazione aggressiva: tanto è vero, che alcuni strateghi nel dilemma fra la lancia

impedire almeno che si accrescano è l'obiettivo minimo, e qui se ne parla ignorando volentieri i risvolti politici che circondano questo problema.

Quando vediamo staccarsi verso il cielo la lunga colonna candida di un Saturno, e lo seguiamo mentre s'inclina e punta verso la profondità dello spazio, non riflettiamo mai che quel capolavoro tecnico potrebbe un giorno trasformarsi nella più micidiale arma mai usata dall'uomo. Qualcuno già pensa che le imprese spaziali siano il mantello scintillante che copre la cattiva coscienza di un'umanità il cui ingegno migliore, le cui risorse più necessarie vengono utilizzate per inventare sistemi di distruzione. E' tempo che il genio maligno sia costretto a rimanere nella bottiglia per sempre.

Andrea Barbato

mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



AiAx Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol**.

**ci puoi contare
...è il tornado tuttofare**



Debussy e Haas

L'importanza capitale di Debussy non soltanto nella musica francese ma nella evoluzione della musica contemporanea in genere è indirettamente denunciata dal crescente favore che le opere del grande « Claude de France » suscitano in campo discografico. Non saprei dire se qualche titolo del repertorio debussiano ancora manchi nei cataloghi del microscolio, ma è certo che le cose importanti di Debussy sono tutte incise in una o più edizioni d'alto livello. Per ciò che concerne la musica pianistica del compositore francese sono oggi reperibili quattro « integrali »: una di Noel Lee, una di Frankl, una di Demus e un'altra, della « Philips », lanciata dalla Casa produttrice anche nel nostro mercato italiano. Quest'ultima reca il nome di un esecutore assai noto nel mondo musicale: il pianista Werner Haas. Diversamente dall'edizione con Noel Lee, nell'incisione di Haas non figurano i pezzi per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti, ma l'elenco delle pagine per pianoforte solo è completo. Ecco perciò in lista — nell'ordine di registrazione — il primo e secondo libro delle *Images*, il *Children's Corner*, l'*Isle joyeuse*, *D'un cahier d'esquisses*, i due libri degli *Etudes*, le due *Arabesques*. La più che l'ente, il primo libro dei *Préludes*, la suite *Pour le piano*, il secondo libro dei

Préludes, la *Suite bergamasque*, *Réverie*, *Nocturne*, *Danse*, *Ballade*, *Masques*, *Danse bohémienne*, *Estampes*, *Valse romantique*, *Marzúrka*, *Hommage à Haydn*, *Le petit nègre* (da *La boîte à joujoux*), *Berceuse héroïque*. Tutti questi brani figurano su altri dischi registrati da interpreti come Gieseking, che ha lanciato in un microscolio « Columbia » (QCZ 10400) un'inarrivabile esecuzione della *Suite bergamasque*, della *Cathédrale engloutie* e di altre pagine, e come Horowitz che ha inciso *Les fêtes d'exquisses danseuses*, *Brusyères*, *Général Lavine-eccentric*, su disco « CBS » siglato S 72180. Gieseking ebbe in dono dalla natura un tocco per davvero magico, un'intelligenza che riusciva a rilevare l'originalità e il gusto sopraffino della nuova e sapientissima scrittura debussiana. Paragonare le interpretazioni di un Gieseking o di Horowitz con l'esecuzione di Werner Haas non conviene: siamo in un altro mondo addirittura. Con ciò non voglio dire che i due microscolio editi dalla « Philips » siano privi d'interesse. Haas è un ottimo pianista, ha mani assai disinvolte, ha competenza,

abilità, e una precisione di lettura che non esclude la poesia. Certe pagine, per esempio il terzo, il sesto, l'undicesimo e il dodicesimo preludio del primo libro (*La puerta del vino*, *Général Lavine-eccentric*, *Les tierces alternées*, *Feux d'artifice*), il settimo e ultimo del secondo libro (*Ce qu'a vu le vent d'ouest* e *Minstrels*), i *Douze études*, *Le petit nègre*, per citare le prime che mi vengono in mente, sono eseguite con piena consapevolezza dei valori musicali che vi sono connessi: le vibrazioni che Debussy accende intorno a ogni suono non si spengono nonostante il gioco di pedale fin troppo misurato di Werner Haas, e c'è da dire che il pianista rifiuta con aristocratica eleganza il luogo comune interpretativo, il preziosismo fuori posto. Ma, in altri momenti, si avverte con disagio che la sua esecuzione è sbiadita. Ecco, per dirne una, il preludio famoso *La fille aux cheveux de lin* e l'altro non meno ricordato *Voiles*: Werner Haas li esegue con correttezza, ma senza invenzione interpretativa. Nonostante la ben nota difficoltà di « registrare » senza distorsioni e sbavature il

suono del pianoforte, i tecnici della « Philips » hanno ottenuto un risultato perfetto. Il numero di serie della pubblicazione è questo: 836807-811.

Petrella in «Zazà»

La « Cetra-Eri » ha pubblicato recentemente in versione stereofonica una partitura di Ruggero Leoncavallo (1858-1919) ch'ebbe in un certo periodo fortissima voga. L'opera, che s'intitola *Zazà*, fu rappresentata la prima volta al Teatro Lirico di Milano nel novembre del 1900 con la Storchio nella parte della protagonista e con Arturo Toscanini alla guida dell'orchestra.

Nell'edizione discografica la protagonista è Clara Petrella. I « ruoli » di Milio Dufresne e di Cascart sono affidati al tenore Giuseppe Campora e al baritono Tito Turtura. L'Orchestra Sinfonica di Torino è diretta da Alfredo Silipigni. Suddivisa in quattro atti, *Zazà* è stata tratta, per ciò che attiene all'argomento, da una commedia di Pierre Berton e di Charles Simon rappresentata la prima volta nel 1898. La vicenda della giovane canzonettista del tea-

trino di varietà di Saint-Etienne, con quel suo tono dolcigno e patetico, piacque all'autore dei *Pagliacci* per quell'ambiente di caffè-concerto in cui essa si svolgeva e, soprattutto, per quella figura della protagonista che il Berton e il Simon avevano disegnato con una certa toccante evidenza. Anche nell'opera musicata — il libretto lo apprestò lo stesso Leoncavallo — il personaggio di Zazà ha un suo fascino, una sua vitalità accesa. Sta all'interprete coglierne i tratti più veri; e non per nulla quest'opera resta fra quelle più strettamente legate a una figura rilevante di artista. Vorrei dire, insomma, che in una interpretazione corrente, in una penetrazione superficiale o di gusto non proprio avvertito, il volto di Zazà perde tutto: la sua mobile vivezza si muta in una maschera banale nella sua fisicità. Ma, al contrario, basta una cantante-artista, come Clara Petrella, a restituire a quel volto i suoi tratti seducenti, e a sfumare certe linee un po' grevi e calcate. Gli artisti che le sono a fianco, il Campora e il giovane baritono Turtura, assolvono il proprio compito assai degnamente. E lo stesso si dica dell'orchestra. Per ciò che riguarda la lavorazione tecnica, la pubblicazione è senza mende avvertibili. Reca la sigla MLCS 6975 - 8 (due dischi in cassetta).

Laura Padellaro



date un morso alla fortuna!

migliaia di monete d'oro e budini gratis

Certo! Oggi con Elàh, una dolce sorpresa: tante, tantissime monete d'oro in tante, tantissime confezioni di Crème Caramel. Ed anche tanti, tanti budini in regalo. Dai anche tu un morso alla fortuna con Elàh. Mai dolce ti sembrerà così dolce!

ELÀH



170

Aut. Min. N. 2/202154



**"Ehi bella... da quando ti conosco
sono diventato un tipo sprint".**

**Nuova Super BP con Enertron:
la Superissima che "accende" il cuore
del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore
rimane sempre pulito.
Lo "accende" perché le valvole
restano brillanti.
Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP
vi offre **5 BENZINE:**
anche
la super 93 n. o.
a 135 lire.

maionese
Calvé

leggera - nuova ricetta



a volontà Calvé

Abbiamo eliminato l'unico punto debole della maionese, l'abbiamo fatta meno grassa.
Adesso è perfetta.

Mina per l'estate



MINA

Con la sua avversione per i festival e le gare canore, Mina quest'anno ha perduto un'opportunità d'oro, quella che *Un disco per l'estate* le avrebbe potuto offrire per un rientro trionfale nel mondo della canzone. Troppo lontani ormai i suoi grossi successi di casetta per poter riaffermare facilmente le fila del suo discorso con il pubblico. Tuttavia le sue dichiarazioni perentorie contro ogni tipo di competizione musicale non le hanno lasciato spazio, e così Mina ha dovuto far tutto da sé per lanciare il suo disco estivo, preparandolo dopo essersi circondata di un velo di mistero e scoprendo poi le sue batterie a *Doppia copia*, dove finalmente l'abbiamo ascoltata nel pezzo di Mogol e Battisti preparato su misura per lei. *Insieme* (incisa su un 45 giri «PDU») non è una

DISCHI LEGGERI

brutta canzone, ma non riesce a dissipare l'impressione che si tratti di un «colage» di pezzi disparati messi insieme per creare un certo effetto. Dal canto suo, Mina, pur avendo collaudato favorevolmente una nuova linea canora, non riesce a liberarsi del complesso dell'urlo, per cui *Insieme* risulta una curiosa mistura di vecchio e di nuovo, poco adatta a trascinare all'entusiasmo l'uditore.

Ranieri lanciato

Gli ultimi dodici mesi hanno segnato per Ranieri un passaggio importante: quello dal ruolo di rivelazione a personaggio di prima grandezza. Hanno contribuito la sua affermazione al *Cantagiro*, e più ancora quella a *Canzonissima* e l'indovinata interpretazione del *Metello* di Bolognini. A corona di tutto ciò è venuta la settimanale presenza canora a *Doppia copia*. Era quindi logico che gli sforzi canori dell'ex posteggiatore strilone Massimo Calone venissero riuniti in un solo volume, una specie di antologia di un anno particolarmente felice per questo ra-

gazzo timido, dal sorriso simpatico soprattutto al pubblico femminile, che ha dimostrato di possedere indubbie qualità canore anche quando è stato messo a confronto con i «classici» della canzone. Il risultato è un album edito dalla



MASSIMO RANIERI

«CGD» che contiene un 33 giri (30 cm. «stereomono») con dodici canzoni, dall'ormai famosa *Rose rosse* fino a *Se bruciaste la città* e a *O sole mio*. Riascoltati così di fila, i dodici pezzi sono ancora più indicativi della personalità di questo artista che è riuscito a trovare una precisa collocazione nel mondo della nostra canzone, con una voce ed

uno stile che, se traggono alimento dal vecchio canto all'italiana, lo fanno con vivace originalità.

In laboratorio

Lo schieramento dei complessi è così fitto che gli spazi per nuovi inserimenti si vanno facendo sempre più esigui. Di qui la necessità per le case discografiche di programmare il tipo di sound e le caratteristiche della formazione che si vuol lanciare, allo scopo di sfruttare quelle poche zone rimaste libere ed evitare doppioni che provocherebbero inevitabilmente un insuccesso. I Pesky Gee, cinque giovanissimi strumentisti britannici che dalla natia Leicestershire sono scesi alla conquista di Londra, sono appunto un tipico prodotto di questo genere di programmazione. Il genere loro assegnato è una indiretta derivazione della musica psichedelica appena defunta e si trova ai margini del nuovo folk: il quintetto s'inscrive quindi agevolmente in una zona ancora vacante del genere «underground», fra le correnti di moda oggi negli Stati Uniti e quelle britan-

niche che sono succedute al beat. Il primo 33 giri dei Pesky Gee (30 cm. «PE») prova come l'operazione sia tecnicamente riuscita, mentre artisticamente non manca di una certa validità per la presenza nella giovanissima formazione di un bravo sassofonista, Clive Jones, il quale usa lo strumento con la discrezione e la misura necessarie all'inserimento in arrangiamenti che bandiscono il fracasso, e di una cantante ventiduenne, Kay Garret, che ha una voce dotata di un timbro assolutamente fuori del comune. Il risultato finale è esteticamente e forse anche commercialmente valido, ma il disco soffre della raggelante freddezza che contraddistingue i prodotti di laboratorio.

B. G. Lingua

Sono usciti

- MINO REITANO: 100 colpi alla tua porta e Questa voce non è mia (45 giri «Ariston» - AR 0355). Lire 800.
- GLI ALUNNI DEL SOLE: Fantasia e Fiori (45 giri «Liberty» - LIB 9063). Lire 800.
- I SALIS: Chissà se la Luna ha una mamma e Cronaca di una cosa (45 giri «Liberty» - LIB 9062). Lire 800.
- RICK NELSON: Easy to be free e Come on in (45 giri «MCA» - MCS 2457). Lire 800.
- LUIS ENRIQUEZ: L'amica, colonna sonora originale del film di Alberto Lattuada (33 giri, 30 cm. «Fonit-Cetra» - LFP 143). Lire 3000.
- GIAN PIERETTI: Viola d'amore e Una (45 giri «Ricordi» - SRI 10589). Lire 800.

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO



con un trapano

Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttotfare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

ancora da L. 13.000

La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

Inviate oggi stesso questo tagliando a STAR BLACK & DECKER 22040 Civate (Como) col vostro nome, cognome e indirizzo. Riceverete GRATIS il catalogo a colori di tutta la gamma BLACK & DECKER

eccezionale
OFFERTA
GUADAGNO
Black & Decker
sconto
50%

su questi accessori acquistando un trapano o un kit BLACK & DECKER

sega
circolare

lire 6.500
lire 3.250



levigatrice
orbitale

lire 7.900
lire 3.950



seghetto
alternativo

lire 7.900
lire 3.950



R 14



prenotate il vostro posto nella vita

"Prenotate" presso la Scuola Radio Elettra: vi assicurerete il posto migliore e meglio retribuito. Il posto del Tecnico altamente specializzato.

UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERE LA SCUOLA RADIO ELETTRA?

È la maggior Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa: l'hanno fatta così grande migliaia di allievi che ne hanno seguito i corsi.

A VOI, LA SCUOLA RADIO ELETTRA PROPONE QUESTI CINQUE CORSI TEORICO-PRATICI

RADIO STEREO TV ☐ ELETTRONICA ☐ ELETTRONICA INDUSTRIALE ☐ HI-FI STEREO ☐ FOTOGRAFIA

QUALE CORSO VOLETE "PRENOTARE"?

Scriveteci subito il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso che più vi interessa: gratis e senza impegno vi daremo ampie e dettagliate informazioni. Indirizzate a:



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/79

10126 Torino

dada 508

CONCLUSA «MODASELEZIONE 3» CON POSITIVI RISULTATI ECONOMICI IN CAMPO INTERNAZIONALE

L'ULTIMA GIORNATA

Dopo 4 intense giornate «modaSelezione 3» si è chiusa segnando un nuovo successo, sia per il numero dei produttori e commercianti richiamati attorno a sé, sia per il volume d'affari conclusi o quantomeno avviati. Sempre più questo «Mercato» si afferma quindi come un punto di incontro di vastissimi interessi altamente specializzati e di richiamo verso un unico centro di coordinamento e di propulsione di tutte le giovani forze nel campo dell'abbigliamento.

In questa terza edizione il numero dei compratori ha superato tutte le quote precedenti, in particolare per quanto riguarda i compratori esteri. Le migliaia di commercianti all'ingrosso ed al dettaglio, di esperti, disegnatori e creatori di nuove linee di moda, di tecnici nel campo dell'abbigliamento pronto, indirizzato ad una clientela particolarmente esigente ed elegante, hanno raccolto così nuove testimonianze dell'efficienza organizzativa di «modaSelezione».

Quella di ieri è stata la giornata della Spagna, dato che 115 appartenenti alla Agrupación Nacional del Detall Textil sono giunti in aereo da Barcellona per una visita di due giorni al Salone. Oggi i graditi ospiti, dopo aver preso conoscenza anche di grandi negozi di vendita di abiti confezionati nel centro della città, hanno trascorso buona parte del loro tempo nei diversi posteggi assistendo anche alle sfilate dei modelli. Essi conserveranno certamente un ricordo delle parole di benvenuto con le quali il Presidente del Salame, Ferruccio Ducrey Giordano, li ha salutati, nella loro lingua, ponendo in evidenza i legami di amicizia che uniscono l'Italia e la Spagna e favoriscono lo sviluppo di correnti commerciali. I commercianti spagnoli sono ripartiti con volo speciale per Barcellona dall'aeroporto di Caselle. Nel Salone si sono lungamente soffermati anche 31 commercianti e tecnici giapponesi, 25 tedeschi, 24 argentini, 17 svizzeri, 16 francesi e molti altri rappresentanti nel totale di 22 Paesi.

LE PROSPETTIVE ECONOMICHE

«modaSelezione» rende agevoli i contatti tra gli operatori e offre loro possibilità di nuovi sbocchi, di più ampie prospettive. Malgrado il movimento economico nazionale sia ancora turbato dalla ripercussione di vari significativi avvenimenti politici e sociali, il volume degli affari conclusi ed avviati si è mantenuto — per dichiarazione degli stessi espositori — su livelli soddisfacenti.

APPUNTAMENTO AD OTTOBRE

Ad ottobre si aprirà la 4ª edizione di «modaSelezione» che avverrà dal 22 al 25 ottobre. Gran parte degli espositori che hanno partecipato alla terza tornata, hanno già assicurato la loro presenza e prenotato gli stands per «modaSelezione 4».

PADRE MARIANO

Testimonianze su Gesù

«Sull'esistenza storica di Cristo abbiamo testimonianze certe soltanto di parte cristiana. Questo particolare non rende un po' sospetto il loro valore?» (N. Z. - Livorno).

Se anche avessimo le sole testimonianze di parte cristiana (l'esistenza e la vita della Chiesa dai tempi degli Apostoli fino ad oggi, gli scritti del Nuovo Testamento, la letteratura cristiana, immensa, dei primi secoli e nelle più diffuse lingue del mondo di allora) non si potrebbe ragionevolmente dubitare dell'esistenza storica di un Personaggio, assolutamente straordinario e inconfondibile, proprio per aver suscitato un movimento spirituale che è vivo e in espansione ancora oggi. Né si dimentichi che moltissime di quelle testimonianze cristiane sono di uomini che hanno speso e dato la vita come testimonianza della loro fede nella divinità di Gesù, e, quindi, certamente nella sua esistenza storica; perché se Gesù non è stato vero uomo non è stato neppure vero Dio, ma un mero fantasma. Un fantasma non crea quella che ha creato Gesù. Ma sta di fatto che abbiamo anche testimonianze storiche certe di non cristiani che affermano in modo indubitabile l'esistenza storica di Gesù. Poiché e brevi testimonianze, ma autorevoli e degne di fede. Bastino 3 nomi: Tacito, Plinio, Luciano, contemporanei della Chiesa nascente e delle prime generazioni cristiane, per il mondo greco-romano, per il mondo giudaico poi basta il nome di Giuseppe Flavio. Questo per i primissimi tempi. Che se si vuole scendere un po' in giù non mancano testimonianze scritte alquanto posteriori cronologicamente, ma che risalgono necessariamente ai primi tempi del Cristianesimo: la tradizione rabbinica, il Talmud, i testi mandei del Medio Evo, la stessa letteratura Islamica nella quale abbondano tradizioni su Gesù e sulla madre sua Maria (v. Il Corano, e il celebre mistico musulmano Al-Ghazali). Per curiosità aggiungiamo anche due visioni di Gesù in cinese, scritte verso il 640, per interessamento dell'imperatore cinese T'ai-tung, ma che riportano tradizioni di origine siriana antichissima e forse anche antiche notizie di derivazione originale, penetrata in Cina attraverso vie a noi ignote. Uno storico ragionevole non può assolutamente esigere di più per credere nell'esistenza storica di Cristo, in quanto documentata da documenti scritti.

Testimonianze su Gesù cito tre soli passi, ma definitivi in materia: 1) «Non c'è discriminazione tra giudeo e greco (= tutti i non giudei), giacché lo stesso Signore di tutti (Gesù), che è ricco per tutti quelli che Lo invocano (Romani 10, 12); 2) «Non esiste greco o giudeo, circoncisione e incircconcisione, barbaro, scita, schiavo, libero, bensì il Messia che è tutto e in tutti» (Colossesi 3, 11); 3) «Non mi vergogno del Vangelo, poiché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del giudeo prima e poi del greco» (Romani 1, 16). Quando i comunisti crederanno in Dio e nel suo Messia, Gesù, quando vivranno secondo la legge di amore di Gesù e obbediranno alla Chiesa fondata da Gesù, allora la Chiesa non farà più discriminazioni perché anch'essi, i comunisti, saranno riuniti a noi nella fede in Gesù. Prima di allora non astio oppure ostilità, ma prudenza, moltissima prudenza. Occhi aperti, insomma!

Vittoria cristiana

«Non si usa più parlare di guerre, lotte, vita da spiritisti, ma la vita cristiana è sempre un combattimento da vincere. Quali sono oggi le vittorie che il cristiano deve riportare?» (O. C. - Caltanissetta).

Triplice la vittoria che il cristiano del '900 deve riportare: 1) sulla negazione di Dio, che deve far dileguare; 2) sulla materia, che deve riconciliare con lo spirito; 3) sulle miserie sociali, da risolvere con la giustizia e l'amore. Vittoria s'intende non con i mitra o le bombe atomiche, ma con lo spirito illuminato e vivificato dallo Spirito Santo.

Pazienza di padre

«Assisto alcuni ragazzi ospiti di un ritrovo domenicale. I ragazzi sono quasi tutti orfani, ma per quanto mi sforzi non riesco a creare un ambiente familiare, di affetto e di comprensione tra di loro... non si sentono «fratelli» nel dolore. Qualche volta sono tentato di piantare tutto» (F. Z. - Milano).

Non pianti nulla. Continui, nel nome del Signore. Se nessuno si occupasse di quei poveri ragazzi, come finirebbero? E dove finirebbero? Imiti un esempio... di pazienza assai illustre. Come forse ricorderà, anni fa il Cardinal Leraro fece un ardito esperimento di educazione morale nell'Episcopio di Bologna con dei giovani (non più ragazzi) da lui raccolti e ospitati. Legga una sua confidenza: «Alla mia presenza diminuiscono i piccoli urti. Sentono che la stessa paternità che li circonda impone loro un vincolo di fraternità. E io penso allora che se non è bastata l'offerta di una paternità divina, immensamente tenera e provvida, per mettere negli uomini la pace, non posso davvero e non debbo lamentarmi se la mia paternità, che di quella divina non è neppure l'ombra, non riesce a creare nella mia famiglia adottiva questo amore terreno che farebbe della mia casa un paradiso». Lei si trova con i suoi ragazzi una volta alla settimana; i giovani del Cardinale erano ospiti suoi notte e giorno... dunque... pazienza!

Dialogo con te?

«Sto leggendo le Lettere di san Paolo e noto con simpatia che il grande Apostolo aveva abolito ogni discriminazione tra credenti e non credenti. Perché allora la Chiesa di oggi è così restia a un dialogo con i comunisti?» (F. M. - Varese).

Legga meglio (con commenti sufficienti) le lettere del grande Apostolo e si convincerà che la discriminazione che Paolo vuole abolire non è tra credenti e non credenti, ma tra greci e romani (che credevano in altri dei) e Israele (che credeva nel Dio unico dell'Antico Testamento) per riunire tutti nella fede in Gesù, il Messia atteso e finalmente venuto. Le



addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati oli di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!

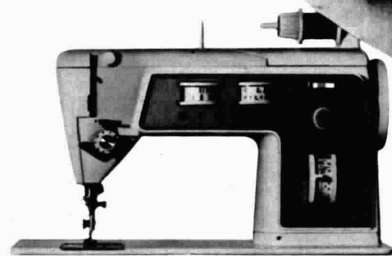


Lux il sapone di bellezza delle stelle

Singer paga il triplo



fino a
60'000 lire
ogni vecchia macchina
in cambio di una
nuova SINGER!



Rivolgetevi subito al più vicino negozio SINGER: senza impegno otterrete una valutazione speciale della vostra vecchia macchina per cucire - di qualsiasi tipo essa sia - fino al triplo del valore, fino a 60.000 lire!

E in cambio potrete scegliere, alle condizioni più favorevoli, quella che preferite tra la vasta gamma delle nuove SINGER.

Ma, attenzione: questa offerta eccezionale è valida solo in giugno!

**e ricchissimi premi fedeltà
alle più vecchie**

SINGER*

Se la vostra vecchia macchina è una SINGER, avete un altro motivo per non perdere questa occasione unica! Oltre ad ottenere la valutazione speciale - fino al triplo del valore - la più vecchia SINGER presa in permuta parteciperà al grande concorso "SINGER FEDELTA'": dotato di più di cento ricchissimi premi (televisori, frigoriferi, lavatrici, e altri elettrodomestici).

Rivolgetevi subito ad un negozio SINGER - oppure spedite questo tagliando a: Spett.le SINGER Via Nino Bonnet, 6/A - 20154 MILANO

Possiedo una vecchia macchina per cucire e vorrei avvantaggiarmi delle speciali valutazioni da voi praticate in questo mese:

Nome _____
Cognome _____
Via e numero _____
Località e CAP _____

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY".

ACCADE DOMANI

L'INDIA PRESTO POTENZA ATOMICA?

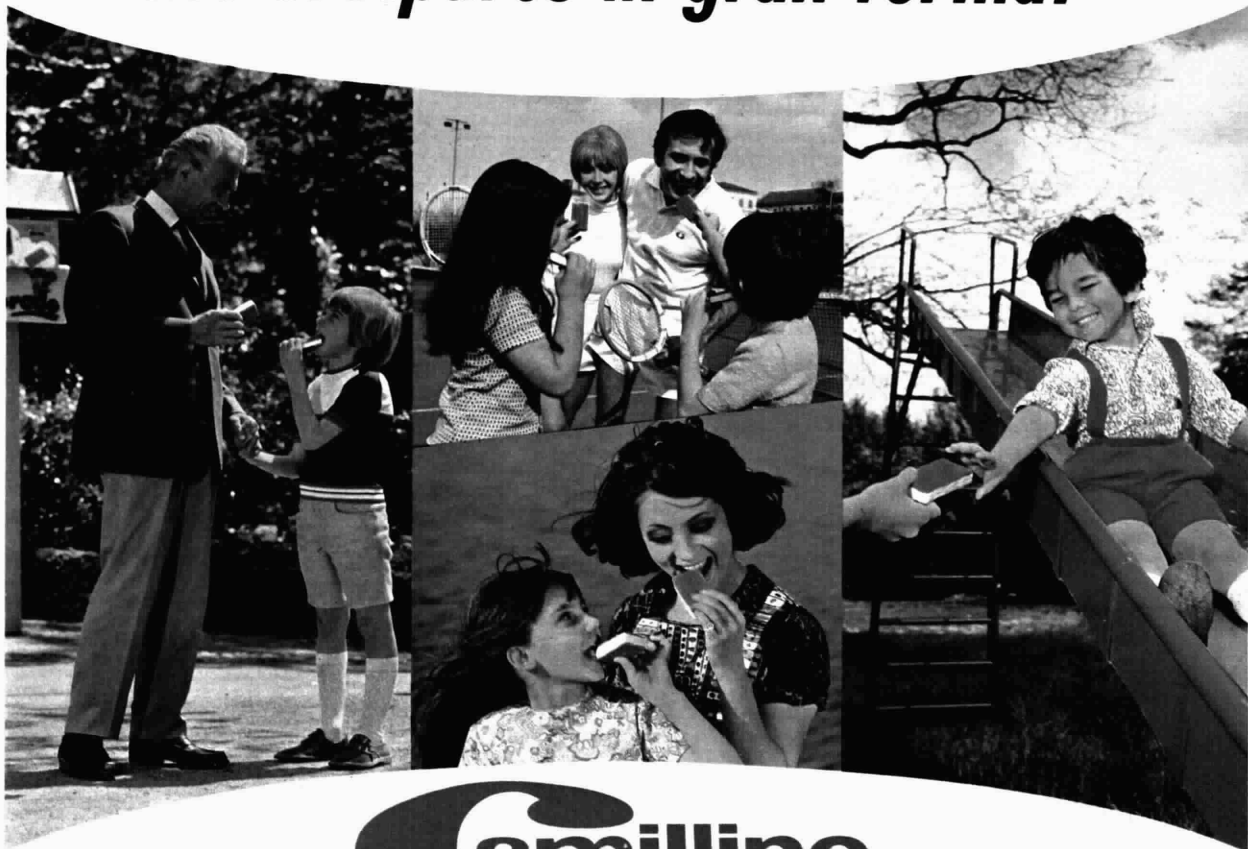
L'India vuole fabbricare bombe atomiche. Nelle prossime settimane il primo ministro indiano signora Indira Gandhi sarà esposto a forti pressioni dal ministro della Difesa Swaran Singh e da altri esponenti politici perché vengano accelerati i piani nucleari e quelli missilistici. In effetti l'India ha le mani libere in campo atomico non avendo né firmato né tanto meno ratificato il trattato internazionale contro la proliferazione delle armi nucleari nonostante i ripetuti sforzi della diplomazia anglo-americana e di quella sovietica. Lo spunto per un « impegno atomico nazionale » dell'India - dicono gli amici di Swaran Singh - è stato fornito dai notevoli progressi della Cina. Il lancio del primo satellite spaziale cinese è la prova di tali progressi. Ma Indira Gandhi (da cui dipende direttamente la Commissione di Stato per l'energia nucleare) non si è ancora pronunciata. Ha risposto ad autorevoli esponenti dello stesso Partito del Congresso, al potere Nuova Delhi, che l'ancora ipotetico « impegno atomico nazionale » può essere « negoziato » in cambio di concessioni politiche da Washington, Mosca e Pechino. Quali concessioni? Il prezzo chiesto da Indira Gandhi agli Stati Uniti, all'URSS ed alla Cina in cambio di una « rinuncia » al programma nucleare (bellico) dell'India è difficilmente accettabile. Si tratta di una catena di « patti di non aggressione » con esplicito riconoscimento delle frontiere cino-indiane fissate da Nuova Delhi. Per di più Indira Gandhi domanda a tutte e tre le grandi potenze « garanti » particolare appoggio all'India nelle eterne contese territoriali con il Pakistan, un Paese verso il quale tanto gli americani quanto i cinesi (e di recente anche i russi) dimostrano da anni un particolare interesse. Né Washington, né Mosca né tanto meno Pechino possono rischiare di inimicarsi il Pakistan per gettare tutto il peso delle rispettive influenze dalla parte dell'India. Esperti anglo-americani pensano che basterebbe un anno all'India per fabbricare le prime bombe atomiche al plutonio. Per ora, americani e russi sono d'accordo (ne hanno parlato a Vienna) nel pretendere il rispetto del divieto dell'Autorità Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) perché non venga fornito plutonio ai reattori nucleari di diversi Paesi, tra i quali l'India, impegnata di entrare nel « club atomico ». Ivi stanno per essere costruiti comunque due reattori di 200 megawatt di potenza, ma il primo non sarà in funzione prima dell'estate del 1974. C'è l'incognita francese. Indira Gandhi aveva concordato con De Gaulle l'assistenza tecnica necessaria per costruire un reattore del tipo « veloce » dove cioè l'uranio-235 e il torio-232 danno luogo a fissori nucleari solo se « bombardati » da neutroni veloci, generati da precedenti fissioni, senza rallentamenti intermedi. E ciò per aumentare le scorte di plutonio (prodotto finale del procedimento « veloce »). La Francia si trova però, in materia di « reattori veloci », in uno stadio poco più che sperimentale e l'aiuto che può dare all'India è relativo. Adesso l'India sta cercando, bussando alla porta della tecnologia britannica, di quella tedesca e di quella olandese, di munirsi di una « ultracentrifugatrice gassosa » per produrre l'uranio-235, ma Londra, Bonn e l'Aja sono riluttanti.

I « BOTTONI ANTI-UBRIACHEZZA »

Sentirete presto parlare dei « bottoni anti-ubriachezza » da installare nel cruscotto delle autovetture. L'iniziativa è partita dalla « Electronics Division » della General Motors che si accinge ad installare, durante l'estate, su alcuni modelli di « Chevrolet », a titolo sperimentale, il nuovo dispositivo. Il principio è abbastanza semplice. Chi è affetto da ubriachezza derivata da alcool o da sedativi ingeriti con forte dosaggio oppure, peggio, da stupefacenti, accusa ben presto un rallentamento dei propri riflessi reattivi. Le statistiche dimostrano che oltre il cinquanta per cento degli incidenti automobilistici in America sono causati, appunto, dalla mancata « reattività » dovuta soprattutto all'alcool. L'apparecchio « anti-ubriachezza » è composto da una fila di bottoni numerati, progressivamente dall'1 al 5. Al di sopra dei cinque bottoni c'è un minuscolo schermo luminoso (ma non troppo) sul quale appaiono, in ordine non progressivo, gli stessi numeri. Appena fatta girare la chiave della messa in moto del motore, prima ancora che possa avvenire l'accensione, compare, per esempio, sullo schermo luminoso, questo gruppo numerico: 3, 1, 5, 2, 4. Il conducente deve affrettarsi a premere, entro pochi secondi, i bottoni sottostanti contrassegnati con i rispettivi numeri. Se sbaglia, c'è un bottone di controllo che gli consente di « ricominciare » altre due volte, ma non di più. Se lo sbaglio si ripete per tre volte di seguito, il congegno di accensione resta inesorabilmente bloccato per trenta minuti esatti. Durante questa mezz'ora l'ubriaco ha forse un tempo di farsi sostituire al volante da un parente o amico con i riflessi più pronti e la guida più sicura. Agli esperimenti parteciperanno volontari della Facoltà di medicina di diverse Università americane. Gli inventori del dispositivo sono convinti che ci vorrà del tempo (e molta pazienza) per vincere la diffidenza degli automobilisti ad adottare i « bottoni anti-ubriachezza ». Ma ritengono di potere contare sull'appoggio di autorevoli studiosi di psichiatria. Vi sono, infatti, alcune forme di malattie mentali nelle quali si manifestano, come nell'ubriachezza, scarsa reattività dei riflessi, difficoltà visive e mnemoniche o comunque una risposta confusa e disorganizzata alle sollecitazioni sensoriali esterne.

Sandro Paternostro

***una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!***



Camillino

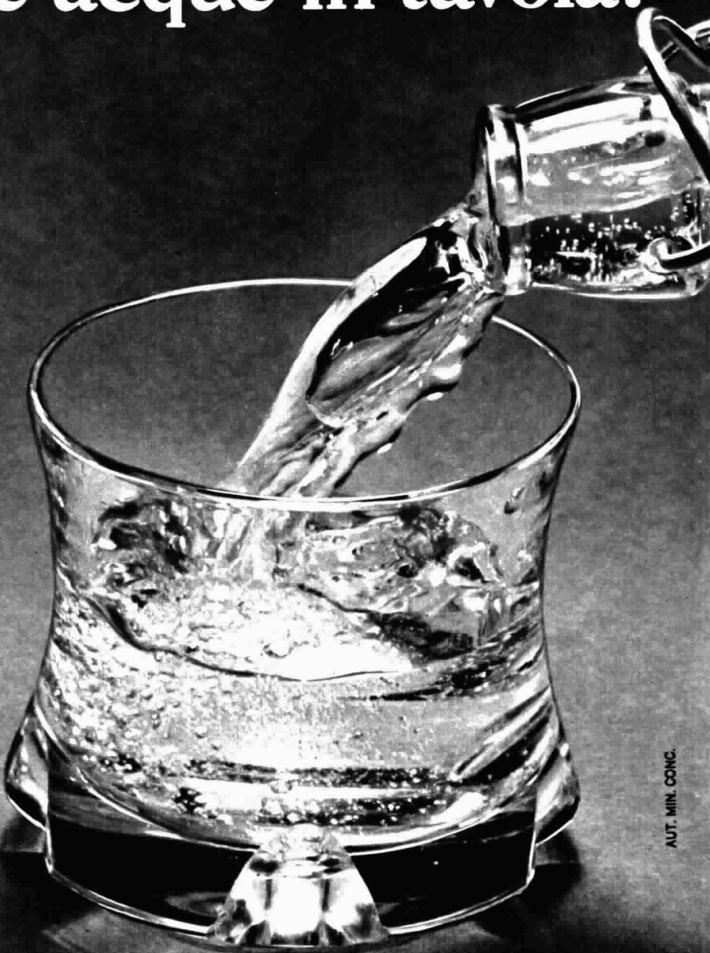
IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



Eldorado
fa solo ottimi gelati



non confondiamo le acque in tavola!



Idrolitina è digestiva perché contiene in più particolari sali digestivi

I REGALI IDROLITINA

Idrolitina vi dà la possibilità di vincere 200.000 buste di aranciata * o addirittura dieci premi da un milione in gettoni d'oro! Basta aprire la scatola: potrete trovarci la fascetta vincente. Idrolitina: buona digestione e tanti regali! Ma attenti a non confondere le acque in tavola!

* Oppure uno degli altri tre liofilizzati: limonata, aranciata amara, mandarino. Per noi è lo stesso, tanto sono tutti buoni uguali.



è un prodotto A. Gazzoni & C.



IL MEDICO

L'INFEZIONE TETANICA

Il tetano costituisce ancora oggi motivo di interesse dal punto di vista medico-sociale specie per i problemi profilattici. L'interesse per questa grave malattia si è andato accentuando in questi ultimi tempi in rapporto all'aumento della sua diffusione nel mondo, alla accresciuta esperienza delle sue molteplici varietà cliniche e soprattutto alla sua immutata gravità prognostica. La prognosi di questa infezione rimane sempre tuttora molto seria con una mortalità fra le più elevate dei processi infettivi acuti. Il tetano (dal greco *teinein* = tendere) è una malattia infettiva comune all'uomo e agli animali, il cui agente causale è un bacillo chiamato « Clostridium Tetani ». Tale bacillo penetra nei tessuti attraverso una ferita o comunque una lesione dei tessuti superficiali (pelle) sotto forma di spore, quindi si sviluppa localmente (specie in difetto di ossigeno) e dà origine ad una potente tossina che facilmente si diffonde nell'organismo con effetto elettivo sul cervello e sul sistema nervoso in genere, donde il corteo dei sintomi della malattia che ora esporremo. Il tetano è malattia antichissima della quale già facevano cenno le opere di Ippocrate, di Aretteo di Cappadocia, di Galeno, di Avicenna, di Averroè e di molti altri antichi illustri medici. Anzi Aretteo di Cappadocia tracciò un quadro dettagliato del tetano delle puerpere ed intuì già a quell'epoca l'importanza della scarsa ossigenazione dei tessuti, sede delle ferite, nel facilitare l'attaccamento della tossinfezione tetanica. Di qui il corollario di tenere sempre aperta e mai chiudere una ferita che si sia prodotta con l'intervento di terriccio o comunque di polvere dei giardini (ricordarsi che il tetano teme l'ossigeno dell'aria e si sviluppa al riparo dall'ossigeno, cioè in quella condizione che i batteriologi amano denominare anaerobiosi). Nel 1884 Nicolaier, inoculando in animali di laboratorio il comune terriccio dei giardini, ne causò la morte per infezione tetanica e nel punto dell'inoculazione scoprì proprio numerosi di quei bacilli del tetano che da lui hanno preso il nome di bacilli di Nicolaier.

I traumi dei rivestimenti cutanei rappresentano la via di ingresso più frequente dell'infezione tetanica. Si tratta generalmente di ferite lievi, trascurate, maltrattate (ferite da cadute, da strumenti di lavoro, da chiodi arrugginiti, da raccolte di sangue sotto le unghie, ecc.). Anche alcune scottature, le emorroidi, gli eczemi, le otiti croniche possono offrire una facile via di penetrazione per il bacillo del tetano e tanto più facilmente quanto più l'ammalato vive in ambienti rurali dove più difettosa sia l'igiene personale. Vi è un tetano conseguente ad aborto criminoso (dovuto alla scarsa sterilità degli strumenti chirurgici adoperati), vi è un tetano post-operatorio che insorge soprattutto dopo interventi sulle gambe e dopo interventi di chirurgia osteotrica, per contaminazione da parte delle spore tetaniche degli strumenti, delle medicazioni, del filo di catgut adoperato per le suture. Bisogna sapere anche che il bacillo del tetano è normalmente presente nelle feci; di qui la facilità con la quale si può sviluppare un tetano in una occlusione intestinale. Vi è anche un tetano dovuto ad iniezioni intramuscolari praticate in non perfette condizioni di sterilità (per esempio, il cosiddetto tetano dei morfomani, i quali spesso si iniettano il farmaco attraverso i vestiti senza procedere ad alcuna disinfezione). Sebbene il problema del tetano non sia nuovo (anzi conosciuto da millenni), pure si può dire che sia divenuto importante sotto l'aspetto della sanità pubblica, solo a partire dal 1950, quando sono cioè incominciati i primi seri studi dettagliati concernenti la distribuzione geografica della malattia. Solo nel 1959 si sono avuti dei dati sicuri riguardanti alcuni Paesi dell'Europa, del Nord America e del Giappone. Statistiche relative agli anni 1945-1953 hanno messo in risalto che su 350.000 denunce di tetano, 115.000 appartenevano a casi che sono terminati con la morte. Cifre impressionanti, come si può facilmente dedurre! Esiste una stretta relazione tra incidenza del tetano e caratteristiche geografiche regionali; i Paesi a clima freddo e temperato presentano un tasso di mortalità per tetano tra i più bassi, con ulteriore diminuzione nei Paesi nordici. Per contro, la più alta incidenza di tetano continua a persistere nei cosiddetti Paesi sottosviluppati nelle zone tropicali ed equatoriali. La maggiore incidenza del tetano si osserva nelle classi di età che vanno dai 2 ai 15 anni, dai 20 ai 35 anni e nelle persone oltre i 50 anni. Il tetano dei neonati è dovuto a una mancanza di norme igieniche elementari nei servizi ostetrici e pediatrici. Quali sono i sintomi del tetano? I primi sintomi del tetano iniziano dopo un periodo di incubazione che va dai 4 ai 15 giorni in media. Il primo sintomo a comparire è il cosiddetto « tetano locale », caratterizzato da un irrigidimento e da una contrattura dei muscoli della regione in cui è localizzata la ferita. Si può avere paralisi di uno o più nervi cranici dopo ferite al viso, e la rigidità di un arto superiore o inferiore, dopo ferite alle mani e ai piedi. Segue nervosismo, inquietudine, malessere generale, disappetenza, insonnia, contrazioni muscolari. Si ha poi la cosiddetta fase del « tetano tonico »: l'irrigidimento tonico interessa i muscoli masticatori con il conseguente « trisma tetanico » (impossibilità ad aprire la bocca per contrattura dei masseteri ed impossibilità quindi alla masticazione). La rigidità si estende ai muscoli della nuca e ai muscoli della faringe con impossibilità alla deglutizione. Le contratture muscolari si generalizzano poi al torace, all'addome sino a interessare i muscoli degli arti. Particolarmente pericolosa è la contrattura dei muscoli respiratori: per la contrazione del diaframma insorge dispnea e per lo spasmo dei muscoli della glottide il respiro si fa sibilante, stertoroso fino a richiedere la tracheotomia d'urgenza per consentire gli scambi respiratori, altrimenti impossibili per le vie naturali. L'insufficienza respiratoria è grave e la mortalità per tetano, in questo caso, si aggira intorno al 40 % dei colpiti. Di fronte a questo flagello l'arma più importante non è, come molti credono, il siero antitetanico, bensì il vaccino. Tutti dobbiamo vaccinarci contro il tetano.

Mario Giacovazzo

Qualche nascente
forfora

Shampoo Ultrex interviene per capelli belli alla radice

I capelli sono vivi, vivono con voi. Trattateli come cose vive. Bellezza e splendore nascono da una cute sana, senza problemi di forfora. La prossima volta che vi lavate i capelli scoprite Ultrex, il primo shampoo antiforfora al T₃C. Sì. Scoprite anche voi (e con così poca spesa!) questa fantastica sensazione: la morbida schiuma di Ultrex al T₃C pulisce delicatamente i capelli alla radice, agisce a fondo, elimina la forfora e, con uso regolare, ne previene la formazione.

Shampoo Ultrex, da oggi nella nuova confezione di plastica.



BELLE D'ESTATE



BRONZO-DORATA con «Sole di Cupra». Al mare, ai monti, sui laghi, incominciate a proteggere la pelle con Sole di Cupra nel tipo crema, indicatissima anche per la pelle delicata dei vostri bambini. Più avanti, dopo i primi giorni, vi farà più comodo il latte solare, sempre Sole di Cupra, così rapido da distribuire su tutto il corpo.

Sole di Cupra filtra, cioè sceglie per voi i raggi solari benefici e abbronzanti e dona alla pelle una calda e attraente tonalità «dorata».



Nelle migliori farmacie e profumerie troverete le due confezioni di Sole di Cupra: crema a 500 lire il tubo e latte a 700 lire il flacone.

DENTI BIANCHISSIMI sono messi in risalto dalla abbronzatura estiva. E' un particolare che «fa giovane». In ogni farmacia di città o di paese troverete certamente Pasta del Capitano, il vostro dentifricio di fiducia per lo splendore dei denti. E infine ricordate che...



c'è qualcosa di nuovo...

per la freschezza del viso: la crema fluida Cupra Magra a lire 950 il flacone. E' un sottocipria ideale, ad alta azione idratante. Durante le vacanze, dopo una giornata trascorsa alla sferza del sole e del vento, vi sarà davvero utile. Poche gocce di Cupra Magra, sapientemente distribuite sul viso e sul collo, restituiscono alla pelle la necessaria dose di umidità di cui ha bisogno per mantenersi a lungo giovane, morbida e vellutata.

LINEA DIRETTA

Poli «babau»

Paolo Poli presenta in veste di angelo, diavolo, marziano e vampiro le quattro puntate de *Il babau*, una nuova rivista in lavorazione negli Studi televisivi torinesi con la regia di Vito Molinari. «Questa rivista», afferma Paolo Poli, «vuole smitizzare alcuni dei più familiari tabù della nostra vita quotidiana». Di volta in volta vengono, infatti, presi di mira il mazzettismo, l'intellettualismo, l'arrivismo ed il conformismo. Poli lega i dialoghi illustrando, all'inizio di ciascuna puntata, l'argomento. Ogni trasmissione è costituita da alcuni

Gianrico Tedeschi. Elsa Albani è la moglie, Enzo Tarsasco il consigliere, Milena Vukotic la figlia Ida, Paolo Bonacelli il genero. La regia è di Luigi Di Gianni.

Canzonissima '70

Quarantadue saranno i cantanti che si allineeranno al via di *Canzonissima '70* che vedrà Corrado impegnato nel ruolo di presentatore. In questi giorni si sta varando il meccanismo del torneo abbinato alla Lotteria di Capodanno: sono previste quattordici puntate. L'avvio di *Canzonissima '70* è fissato per saba-



Paolo Poli con Milena Vukotic nella rivista «Il babau»: l'attore ripropone alcuni dei suoi personaggi più fortunati

momenti musicali, da scene teatrali e da inchieste filmate. Poli interpreta alcuni dei suoi personaggi più fortunati, come la «nemica» di Dario Nicodemi, il «figlio di Napoleone», il «personaggio truculento» di Carolina Invernizio. Recita poesie di varie epoche ed, infine, da bravo padrone di casa, intrattiene amabilmente i suoi ospiti. Partecipano al programma: Cesare Zavattini, Camilla Cederna, Umberto Eco, Lia Zoppelli, Lauretta Masiero, Adriana Asti, Warner Bentivegna, Milena Vukotic. Le scene ed i costumi sono di Eugenio Guglielminetti.

Insofferente

Sono cominciate negli Studi televisivi di Roma le riprese de *Il cancelliere Krehler*, dramma di Georg Kaiser che verrà inserito nel ciclo *L'uomo e la società nel teatro*. Il cancelliere, un impiegato che scopre all'improvviso di non sopportare la dimensione soffocante della vita fino ad allora vissuta, è

to 3 ottobre. I cantanti divisi in gruppi di sei parteciperanno alla fase eliminatória, prevista in sette puntate, dopodiché i 18 superstiti ridiscenderanno in gara nelle tre trasmissioni del secondo turno. Due semifinali, una trasmissione d'attesa e la finalissima dovrebbero completare il ciclo. Secondo le prime indiscrezioni, il giudizio sui cantanti sarebbe riservato a due giurie funzionanti al Teatro delle Vittorie di Roma, oltre che ai voti delle cartoline.

Torna Cerusico

Un'estate, un inverno è il titolo di un originale filmato, in sei puntate, che il regista Mario Caiano ha cominciato a girare l'altra settimana nei dintorni di Roma. La vicenda prende lo spunto dalle avventure di un soldato sorpreso l'8 settembre in uno sperduto paesino della costa calabrese. Da fan del regio esercito il soldato diventerà partigiano rimandando ancora una volta il suo

proposito di tornare a casa. Inizialmente gli autori Carpi, Malerba e Serra avevano pensato ad un soldato di origine piemontese, ma in seguito alla scelta del protagonista, Enzo Cerusico, si è preferito attribuire al protagonista un accento meridionale. Nel cast di questa opera televisiva era prevista, nella parte di un capo partigiano, anche la partecipazione del povero Folco Lulli.

K2+1

Johnny Dorelli, finita la tournée teatrale, e la parentesi canora rappresentata dalla partecipazione alla finale di *Un disco per l'estate*, è tornata davanti alla macchina da presa: è infatti impegnato con le gemelle Kessler nella realizzazione degli ultimi quattro episodi della serie di telefilm *K2+1* diretta da Luciano Emmer. Nell'estate scorsa Emmer aveva realizzato i primi tre episodi a Roma, Venezia e Firenze; adesso le riprese per l'ultimo «blocco» sono previste ad Amburgo, Montecarlo, Monaco e Parigi.

Raffaella «musical»

Raffaella Carrà attualmente impegnata in un film accanto a Renaud Verly, meglio conosciuto dai telespettatori come Telemaco, dovrebbe tornare in televisione nel prossimo autunno accanto a Lando Buzzanca. I due sarebbero i protagonisti di *Un sasso nello stagno*, un musical in cui si narra la vicenda di Antonio (Lando Buzzanca), giovane funzionario di una grossa società nordamericana per la ricerca e lo sfruttamento di depositi minerali, distaccato presso una importante filiale in uno Stato dell'America Latina. La vita di Antonio scorre monotona, senza eventi importanti; ma questa tranquillità minaccia di turbare la sua felicità domestica, perché Estella (Raffaella Carrà), la sua bella e giovane moglie, mal sopporta l'arrendersi della vita coniugale nella «routine» e nella noia.

Autori di questa commedia musicale in due puntate sono Giulio Scarnicci e Raimondo Vianello, che per la prima volta fanno coppia, come autori, per un lavoro televisivo. Scarnicci che in passato è stato l'autore preferito da Vianello-attore, è diventato adesso suo partner: i due hanno recentemente firmato il soggetto del film *Il trapianto*.

(a cura di Ernesto Baldo)

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calvé

BISTECHE CON MAIONESE (per 4 persone) - In 40 gr. di burro, o margarina vegetale, rosolate dalle due parti a fuoco vivo 4 bistecche tenere di manzo e per la cottura regolatela a seconda del grado di cottura desiderato. Salate, pepate, mettetle sul piatto da portata e spalmate ognuna con la salsa preparata nel seguente modo: mescolate il contenuto di 3/4 circa di un vasetto di maionese CALVÉ con 2 cucchiaini di senape forte, 1 cucchiaino di capri tritati e uno tra cipolline e cetriolini tritati.

INSALATA DEL GOLOSO (per 4 persone) - In 40 gr. di patate, poi sbucciate e tagliate a fette; in una padella fate aprire a fuoco moderato le cozze lavate e levate i molluschi dai gusci, dissolate 100 gr. di olive verdi e tagliatele a listerelle. Condite separatamente con olio, sale, pepe, aglio e prezzemolo tritati le patate e le cozze; poi metete le patate in un piatto fondo, spalmatele di maionese CALVÉ continuando con le cozze mescolate alle olive. Terminata con maionese che guarnisce con qualche cozza tenuta a parte e con filetti di acciuga arroccati attorno a un cappero.

BACCALÀ MANTECATO CALVÉ (per 4 persone) - Fate lessare 500 o 600 gr. di baccalà ammollato o surgelato, poi sfaldatelo e mettetelo in un colatore con qualche cucchiaio di latte e a piacere uno spicchio di aglio. Versate la sapona ottenuta in una terrina, dove la mescolerete con il contenuto di 1 vasetto di maionese CALVÉ abbondante pepe. Mettete a cuocere al centro di un piatto rotondo da portata e, attorno al bordo, ponete delle patate in insalata che compargerete con prezzemolo tritato.

con fette Milkinette

RISOTTO VERDE E PROFUMATO (per 4 persone) - In 40 gr. di margarina vegetale rosolate con cipolla tritata insaporite 400 gr. di riso Valone. Versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco e quando si sarà evaporato unite, poco alla volta, un litro e mezzo di brodo di dado bollente, mescolando di tanto in tanto. Quando il riso sarà cotto al dente mescolatevi 4 fette Milkinette tagliuzzate e un trito di prezzemolo e basilico. Lasciate riposare il risotto per 1-2 minuti prima di servire.

SCALOPPE IMPANATE AL FORMAGGIO (per 4 persone) - Battete 4 fette di polpa di vitello da 100 gr. l'una, poi passatele in farina e in uovo sbattuto con sale. Frittele in olio bollente, poi cuocitele a bagnomaria poggiandole su una fetta Milkinette. Appassite le scaloppe in pangrattato e fette friggere in olio fumante, prima dalla parte del formaggio e poi dall'altra. Se lo preferite, potrete effettuare la cottura più lentamente in margarina vegetale. Servite subito le scaloppe con succhi di limone.

RATATOUILLE CON UOVA (per 4 persone) - Mondate e tagliate a pezzi grossi 4 melanzane, 4 zucchine, 2 peperoni e 400 gr. di pomodori pelati. Mettete tutte le verdure in una casseruola, posatele con 100 gr. di terracotta, con 50 gr. di margarina vegetale, una grossa cipolla tritata, 1 spicchio d'aglio ridotto in poltiglia, sale e pepe. Coprite e lasciate cuocere per un'ora abbondante, poi continuate la cottura senza coprire a fuoco moderato. Quando il liquido di cottura si sarà ridotto, versate la salsa in una profila unita, appoggiatevi 4 uova cotte in camicia, guarnite con fette Milkinette e mettetle la pirofila in forno molto caldo. Il ratatouille incomincerà a sciogliersi.

GRATIS
altre ricette scrivendo al:
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

Un altro studio su «I promessi sposi»

CURIOSITÀ MANZONIANE

Questo Manzoni ci darà da fare tutta la vita». Le parole si leggono all'inizio del libro di Cesare Angelini: *Capitoli sui Manzoni vecchi e nuovi* (ed. Mondadori, 367 pagine, 3000 lire). Io non so se sia vero che fra la gente «letterata» di oggi Manzoni ha poco credito. Lo appresi dalla bocca di uno degli scrittori che vanno per la maggiore, il quale disse che, se una persona parlasse in questo tempo che viviamo come Manzoni scriveva, rischierebbe d'andare in manicomio. Mi sono sforzato, senza riuscire, di vedere quel che non va nella prosa manzoniana ad un orecchio moderno e, tranne alcune parole desuete, non ho trovato nulla.

Circa la popolarità del Manzoni, poi, posso addurre due dati, ognuno a modo suo indicativo. Alcuni anni or sono mi accadde di scrivere qualcosa sulla disposizione dei convitati al tavolo di don Rodrigo, in quel famoso pranzo che intervenne pure fra Cristoforo. In questa disposizione, a mio avviso, Manzoni ebbe un piccolo lapsus, situando i personaggi intorno al tavolo in un modo impossibile e contraddittorio. Ebbene ricevetti in quell'occasione un numero molto grande di lettere, tutte di persone interessate a risolvere il piccolo rebus. Che vi fossero tanti manzonisti non avrei neppure sospettato.

L'altro fatto relativo a Manzoni ci riporta all'epoca in cui la televisione sceneggiò *I promessi sposi* usando le parole stese del testo e riscontrò uno dei più alti indici di gradimento: segno che il parlare italiano, e bello italiano, trova ancora favore nel nostro Paese. Cesare Angelini in questo suo libro ci offre motivi di curiosità e di meditazione. Direi che le due cose s'integrano, perché il testo dell'autore dei *Promessi sposi* è tanto elaborato che non può non suscitare l'interesse anche tecnico di chi vo-

glia apprendere come si costruisca una frase, o l'origine storica di un episodio: cose che, se sono indifferenti per il giudizio estetico, non lo sono per il giudizio umano su un personaggio quale fu Manzoni. Spigliamo tra le curiosità del libro di Angelini: la scoperta di un libro, l'*Ordinario della Messa*, ove, a margine, sono segnati i nomi delle sante dalle quali Manzoni assumerà i nomi per i suoi personaggi femminili: «Perpetua, Lucia, Agnese, Cecilia...». E' incredibile la cura che Manzoni pose nella scelta dei nomi: pensate a don Abbondio, come lo si sarebbe potuto chiamare altrimenti? Talvolta, sembra affermazione temeraria, Manzoni «copiò» quasi alla lettera da un modello. Così al cap. XXII del romanzo, introducendo la figura di Federigo, ricorre a una similitudine che infonde nel lettore un sentimento di calma e di pace tranquilla: «A questo punto della nostra storia, non possiamo fare a meno di non fermarci qualche poco, come il viandante, stracco e triste da un lungo camminare per un sentiero arido e selvatico, si trattiene e perde un po' di tempo all'ombra d'un bel albero, sull'erba, vicino ad una fonte di acqua viva. Ci siamo imbattuti in un personaggio...».

La similitudine dell'ombra e dell'albero fu presa in prestito quasi alla lettera da un passo del Monti che aveva molto impressionato il suo giovane ammiratore e allievo: «E noi pure viaggiamo per campi arenosi e sterili; e poiché oggi la sorte ci presenta una bella pianta e un bel fonte a cui rinfrescarsi — la compagnia di un gran personaggio — io credo che faremmo cosa da stolti se non ci arrestiamo a goderne...».

Ripartiamo infine un'altra curiosità, citando direttamente l'Angelini: «Ora non dirò la sorpresa avuta quando scopersi che la pagina forse più fa-



Esperienze di un provinciale a Milano

Alla fine del primo di ventisei racconti allineati nel suo *Un uomo in città* (ed. Palazzi) Pier Angelo Soldini ha già detto molto del suo rapporto di «provinciale» con la grande Milano: «Fu così che cominciai ad amare e a odiare questa città; a conoscerla e a temerla, a desiderarla e a sentirla esclusa, a esserne attratto e a venirme respinto, a concederle il meglio di me stesso — sapendo di doverle gran parte di quello che sono —, e a non lasciarmi inaridire e distruggere come un albero senza più radici».

Racconti, s'è detto, ma la definizione è soltanto di comodo; così come lo sarebbe il definire «romanzo» tutto il libro. Perché una trama non c'è che non sia quella di un uomo che si insegue dall'ieri all'oggi, e del suo continuo ripiegarsi in se stesso e riflettere, nell'ansia di conservare una traccia sia pur minima d'ogni vicenda vissuta o osservata: per non essere travolto dal ritmo disumano che l'esistenza quotidiana impone.

Soldini fruga con inappagata nostalgia nella bisaccia dei ricordi d'infanzia e di adolescenza; recupera ad una ancor credibile attualità ambienti e situazioni e atmosfere (certe descrizioni della pianura lombarda, intrise di nebbia e percorse dal rimpianto del verde, dell'agreste, del non contaminato); delinea con pochi tratti luminosi pae-

saggi e acuti profili di uomini e di donne. Ma il centro del racconto è pur sempre in quel difficile rapporto con la città, osservata e indagata nei suoi aspetti più dimessi e quotidiani; colta nel suo brulicante continuo divenire, nelle mutazioni stagionali, nel conflitto senza clamori che oppone l'uomo al cemento, alla macchina, ad un tipo di vita innaturale.

I ventisei «capitoli» traggono poi unità e coerenza dal linguaggio dello scrittore, che è piano e disteso, inframmezzato d'incisi e di pause, quasi in silenziosa polemica con la conciliazione dell'esistenza cittadina.

In fondo, anche quella di Soldini è una forma di contestazione, ma positiva e fervida di speranze. Vuol dire che ci resta ancora un modo per opporci alla dilagante meccanicità del vivere d'ogni giorno, al progressivo inaridimento: ed è il non dimenticare mai le proprie radici, anzi coltivarle con cura: vivere e non «lasciarsi vivere»; difendere con tenacia, nel culto di certi valori e di certi sentimenti, il proprio patrimonio di umanità.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Pier Angelo Soldini, autore di «Un uomo in città», edito da Palazzi

mosa del romanzo. «Scendeva dalla soglia...», è derivata e quasi trascritta dal *De pestilentia* del cardinal Federigo, precisamente dal paragrafo VIII. *De miserandis casibus*. Mi parve che l'officina del poeta fosse diventata tutta mia, e gli arnesi dell'arte e i servizi diversi. Ma la mia gioia durò poco, perché venni presto a sapere che la dipendenza dell'episodio manzoniano dallo scritto

federiciano l'aveva già indicata tal Giuseppe Galli sull'*Archivio storico lombardo* del 1903. E, prima di lui, il riscontro l'aveva fatto il Cusani nel suo libro sulla *Peste di Milano del 1630*, stampato nel 1841. Centocinquante anni fa! In luoghi tuttavia così poco frequentati, da essere essi stessi da scoprire. Ma le vere scoperte dei *Promessi sposi* non sono in queste curiosità. Benedetto Croce,

che si fece ritrarre in fotografia con in mano il libro che «rileggeva per la centesima volta», trovava che il testo manzoniano aveva di particolare questo, di riuscire sempre nuovo, suscitando nell'animo sempre nuovi sentimenti. Il che è di pochi meravigliosi libri: non più di quanti se ne possano contare sulle dita di una mano.

Italo de Feo

in vetrina

Ricerche sociologiche

Giordano Sivini: «Ceti sociali e origini etniche». La ricerca di cui tratta il libro è la prima di una serie per lo studio della cultura politica nella regione Friuli-Venezia Giulia e si riferisce all'elettorato triestino. L'indagine è stata condotta attraverso interviste con mille elettori raggruppati in sei categorie sociali (imprenditori, impiegati, operai, casalinghe, pensionati, universitari) e in tre gruppi «etnici» (sloveni, profughi, triestini); sono state poste domande sui bisogni e prospettive della città, stratificazione sociale, disuguaglianze e pregiudizi «etnici», partecipazione politica. L'analisi delle risposte mostra largamente che i triestini di tutte le categorie sociali continuano a riferirsi all'immagine tradizionale

della città: commercianti marittimi, portuali, cantieri. Soltanto a fatica comincia a essere percepita la possibilità di nuove funzioni che attraverso industrializzazione e infrastrutture tolgono Trieste dall'isolamento. Altra constatazione è l'atteggiamento «borghese» degli elettori, atteggiamento condiviso dagli operai. Nei rapporti etnici, soprattutto fra italiani e sloveni, si assiste al superamento delle vecchie tensioni e delle riserve nazionalistiche per la comparsa di una convivenza pacifica. Giordano Sivini, laureato a Trieste, insegna all'Università di Urbino; ha scritto il comportamento elettorale. Bibliografia internazionale di studi e ricerche sociologiche e ha curato Partiti e partecipazione politica in Italia. (Ed. Marsilio, 128 pagine, 1800 lire).

Costruire dal tetto

Francesco Forte - Pier Vincenzo Bondom: «Costi e benefici della giusti-

zia italiana». Quali effetti hanno i costi monetari e i ritardi del processo sull'allocatione delle risorse? Quale il rapporto tra livello di criminalità e benessere collettivo? In che relazione si pone la spesa pubblica nel settore della giustizia rispetto alla spesa pubblica globale? Scrive uno degli autori, Francesco Forte: «Una economia della giustizia non è stata neppure approssimativamente tracciata e pertanto sono costretti a lavorare nel campo dei costi e benefici, come uno che si fosse pubblicista, l'incombente di costruire una casa cominciando dal tetto». Il volume rappresenta infatti il primo tentativo di dare forma organica all'analisi economica di questo importante settore della vita pubblica: un profilo di ricerca indispensabile per la individuazione degli strumenti atti a risolvere lo scarto che esiste tra una domanda potenziale in pieno sviluppo e mutamento che sale da una società

in rapida evoluzione e un'offerta dell'amministrazione sostanzialmente immobile, inefficiente, anacronistica. Strumenti che trovano già ampia applicazione in altri Paesi e che Bondom illustra fornendo anche la loro puntuale applicazione ai problemi della giustizia in Italia. (Ed. Laterza, 219 pagine, 3000 lire).

Il buon pastore

P. Giacinto M. Scaltriti o.p.: «Savonarola, il vero contestatore». Le prime contestazioni tra papa Alessandro VI e Savonarola, l'accusa di eresia, la scomunica, la morte coraggiosa rifiutando le proposte di salvezza perché «il buon pastore dà la propria vita per le sue pecorelle; solo chi è mercenario le abbandona quando viene il lupo». Un libro che dimostra l'ortodossia del predicatore fiorentino analizzandone con acuta passione le opere e la vita. (Ed. Borla, 155 pagine, 800 lire).

Niente lama niente motore eppure rade.



ECCHO I FATTI:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiavate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un "click".
- 4 Un "regolatore" di rasatura, per ogni tipo di barba.

RISULTATO:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1900

VERSO L'EUROPA DEI DIECI

Cominciano le trattative per l'adesione al MEC dell'Inghilterra, Danimarca, Norvegia e Irlanda. Entro il '73 dovrebbe costituirsi un'unità politico-economica di 260 milioni di persone. Gli ostacoli da superare

di Giovanni Perego

Ci siamo: dopo schermaglie, contatti esplorativi, tentativi andati a male che non durati circa sette anni, si aprono in questi giorni concrete trattative per l'adesione alla Comunità Europea, della Gran Bretagna e di altri tre Paesi della Zona di Libero Scambio, Danimarca, Norvegia e Irlanda. E' legittimo ritenere che entro il 1973, ai 190 milioni di abitanti della Comunità, si saranno aggiunti i 70 milioni di abitanti del Regno Unito e degli altri tre Paesi, e che sarà perciò in vista una unità politico-economica di 260 milioni di anime, più popolosa quindi dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, e dotata di un potenziale certamente superiore a quello della prima, e, in prospettiva, capace di avvicinarsi sensibilmente a quello dei secondi.

Le vicende che hanno tanto ritardato il confluire nella Comunità europea di Paesi di vecchia e stabile democrazia, come l'Inghilterra, la Danimarca, la Norvegia e l'Irlanda, sono note e non le illustriamo di nuovo qui. Vediamo piuttosto perché si ritengono necessari due o anche tre anni, per condurre in porto le trattative per l'adesione dei quattro Paesi. Vi sono difficoltà di vario ordine, difficoltà anche politiche, ma soprattutto economiche.

Problemi di convivenza

Sgombriamo il campo dalle prime: tra i Quattro e i Sei esistono tali affinità storico-culturali e di vocazioni e sistemi politici (basati tutti sulla rappresentanza democratica a suffragio segreto e diretto) che di difficoltà politiche vere e proprie, allo stato attuale della collaborazione comunitaria, non sembra si possa parlare. Potrebbero, invece, manifestarsi se fosse effettivamente mandata avanti, e mandata avanti rapidamente, la integrazione politica comunitaria. E' infatti chiaro che una politica estera e una politica militare comune, per fare un esempio, non sarebbero di universale e facile accettazione, e lo stesso può dirsi per l'alto grado di autorità sovranazionale che avrebbe un Parlamento europeo delle dieci nazioni, eletto a suffragio popolare. Si tratta, comunque, di problemi che sembra debbano porsi a uno stadio già avanzato delle trattative per l'adesione dei Quattro e che dovranno perciò essere risolti da tutti

i partners, vecchi e nuovi, della Comunità europea.

Non così le difficoltà economiche, perché, in questo caso, si pone ai quattro Paesi candidati, il problema di accettare una realtà consolidata: non soltanto tutte le clausole dei Trattati di Roma, ma quanto ormai l'Europa a Sei ha fatto nei vari campi dell'integrazione economica. Anche qui si può scorgere una certa diversità e graduazione nel livello della difficoltà: non molto alto nel campo industriale e monetario; veramente serio, per ciò che riguarda le politiche doganale e agricola. Sul piano economico infatti, come su quello politico, le difficoltà appaiono inversamente proporzionali al grado di integrazione raggiunta. Nella Comunità europea dei Sei, un mercato comune industriale non è stato ancora varato. Esso non può infatti essere costituito soltanto dalla vigente unione doganale. Richiede invece una accurata suddivisione internazionale delle produzioni, l'organizzazione di aziende sovranazionali di grandi dimensioni, un accentuato grado di complementarietà tra i diversi sistemi produttivi. E tutto ciò, senza che si creino monopoli e cartelli. Si tratta, in modo evidente, di un'opera di grande respiro e che richiede del tempo. Quando il processo di integrazione industriale sarà veramente avviato, si dovranno affrontare complessi problemi di convivenza, come quello, per fare un esempio, tra la siderurgia nazionalizzata britannica, la siderurgia a partecipazione statale italiana e quella a conduzione privata di altri Paesi.

E veniamo ai problemi monetari: i Sei, come è noto, si propongono, entro l'inizio degli anni '80, la creazione di una moneta europea, scudo, fiorino, o come altro la si vorrà chiamare. Per questo, fin da ora, puntano a una intesa preliminare che contenga entro il vigente 0,75 per cento, l'oscillazione dei cambi tra le monete europee. Questo tutto unico, e cioè le sei monete con un cambio praticamente quasi fisso, potrà invece oscillare più sensibilmente nei confronti di tutte le altre valute regolate dal Fondo Monetario Internazionale, se e quando il Fondo deciderà di ampliare gli attuali margini di oscillazione, per consentire un più facile e automatico equilibrio del sistema monetario. E la sterlina? Evidentemente la sterlina, come le divise della Danimarca, della Norvegia e dell'Irlanda, sarà chiamata a convergere nel sistema monetario intereuropeo. Ciò che non mancherà di suscitare problemi, perché la sterlina è una

moneta di riserva del Commonwealth, fa parte delle riserve dei Paesi del Commonwealth, legati da speciali intese economiche e finanziarie con Londra. Saranno necessari quei speciali accorgimenti tecnici e tutto sarà facilitato se continuerà l'attuale buona tenuta dei conti con l'estero della Gran Bretagna. Infatti, soltanto l'equilibrio della bilancia metterà il Regno Unito al riparo da pericolose fluttuazioni della sterlina e gli consentirà, inoltre, di assumere gli obblighi finanziari non indifferenti che comporta l'adesione alla Comunità.

Unione doganale. La Gran Bretagna e gli altri Paesi candidati fanno parte di due diversi e convergenti sistemi doganali, quello della Zona Europea di Libero Scambio, e quello del Commonwealth che va sotto il nome convenzionale, o meglio storico, di « Sistema preferenziale imperiale ». I sei Paesi sono organizzati invece in una unione doganale provvista di una cintura esterna doganale, la tariffa doganale comune, TDC, mentre le barriere doganali interne della Comunità sono state smantellate. Accettando la TDC, la Gran Bretagna e gli altri tre Paesi, vedranno erigersi una protezione doganale che modificherà profondamente i loro rapporti con i sistemi preferenziali imperiali e dell'EFTA. Saranno perciò necessari speciali accorgimenti, norme transitorie, deroghe che consentano un progressivo adattamento alla nuova situazione. Il conseguimento dell'allargamento della Comunità sotto il profilo doganale è comunque obiettivo di prima grandezza: la Comunità allargata avrà una posizione preponderante negli scambi mondiali, superando sul piano commerciale, sia gli Stati Uniti, sia l'Unione Sovietica. Le importazioni e le esportazioni comunitarie, cresceranno infatti, a quel che si ritiene, del 38 e del 24 per cento rispettivamente, in confronto al 1968.

Oneri per Londra

La soluzione dei problemi dell'unione doganale è comunque strettamente legata al superamento delle difficoltà in campo agricolo, che sono il vero nodo da sciogliere perché la Gran Bretagna e gli altri tre Paesi possano aderire alla Comunità. L'integrazione agricola dei Sei, come noto, è un fatto sostanzialmente acquisito sotto l'aspetto dell'organizzazione dei mercati e del sostegno dei prezzi. La produzione agricola comunitaria, eccedentaria

ed antieconomica per molti aspetti, costa al consumatore europeo qualche cosa come 2,5 miliardi di dollari all'anno. Il consumatore inglese, danese, ecc., quando i quattro Paesi aderiranno alla Comunità, sarà tagliato fuori dai ricchi e convenienti prodotti lattiero caseari e dall'abbondante e poco costoso zucchero del Commonwealth, e sarà chiamato a sborsare alte quote di sostegno per l'agricoltura comunitaria. Sono in grado gli inglesi e gli altri, di sobbarcarsi un simile onere? Sembra difficile. Si potrà ovviarvi con deroghe e norme transitorie? Esse, senza dubbio, saranno necessarie in un primo tempo, ma non basteranno a risolvere il difficilissimo problema che va invece affrontato nelle sue cause.

E le sue cause sono la difettosa e squilibrata struttura dell'agricoltura dei sei Paesi, che va razionalizzata secondo le linee del Piano Mansholt. Unità poderali, sistemi di produzione, estensione e collocazione delle colture debbono essere infatti integralmente rivisti e riformati, con grande impegno finanziario, in un primo tempo, ma con notevolissimo risparmio delle spese di sostegno, in un secondo tempo. Più lievi e ragionevoli spese di sostegno consentiranno agevolmente ai Paesi candidati di sostenere l'onere dell'adesione alla Comunità agricola. Sarà contemporaneamente facilitata la sistemazione dei rapporti preferenziali con l'EFTA e con il Commonwealth, perché efficienti e convenienti produzioni agricole comunitarie saranno in grado di sostenere la concorrenza e di organizzare la complementarietà con le agricolture dei Paesi terzi.

Da quel che si è detto fin qui, risulta chiaro, crediamo, che se nei settori industriale, monetario e doganale, il processo di adeguamento e adattamento riguarda soprattutto i Paesi candidati o può essere intrapreso come un comune sforzo di costruzione e organizzazione dai Paesi candidati e dai Sei, per l'agricoltura sono soprattutto i Sei che debbono por mano a una vasta opera di revisione e ristrutturazione di un sistema complesso e ormai funzionante. In definitiva, il successo del negoziato con i Quattro e le prospettive di allargamento e perciò di potenziamento, politico ed economico, della Comunità, sono legati alla razionalizzazione agricola comunitaria, lungamente invocata dal nostro Paese, importatore di derrate alimentari e perciò costretto a rilevanti erogazioni per il sostegno delle produzioni eccedentarie, specie francesi e olandesi.

IL VIDEO E' IL SUO AMORE SEGRETO

Afferma che l'avvenire del cinema è nella televisione: «La celluloida muore». Crede nell'umorismo «segno di libertà»



di Pier Francesco Listri

Firenze, giugno

Lo osservo mentre fissa sullo schermo, nel buio della sala, uno dei suoi più antichi capolavori. La pellicola fruscia e si inceppa nel proiettore, una pioggia di righe griffa le immagini; ogni tanto la proiezione si interrompe.

Il viso di René Clair è assorto e costernato. Le ombre di *Entr'acte* hanno appena mezzo secolo, ma sono cariche di una vecchiaia geologica, perché la materia su cui è scritta la loro poesia precipita verso la dissoluzione.

Sarebbe sciocco supporre che Clair scopre oggi di avere scritto sull'acqua. In realtà l'effimero del cinema è una delle suggestioni che lo hanno più provocato. Con Chaplin René Clair è fra i pochi che hanno legato l'arte a strumenti caduchi: questa consapevolezza lo rende ora, nell'imperversare delle poetiche del caduco e di fronte alla crisi dell'«eternità dell'arte», un maestro davvero di avanguardia.

Dobbiamo parlare di televisione, ma prima René Clair si confessa. «La celluloida muore», mi dice, «il cinema è troppo materiale, troppo legato al presente e alla sua corposità per resistere». Ma subito aggiunge: «Il film invece non invecchia, come si dice di solito sbagliando; siamo noi che invecchiamo, il film appartiene all'eternità».

E' curioso come questo grandissimo intellettuale borghese che porta sulle spalle ironiche e fragili cinquan-

t'anni di cultura francese, cioè la crema d'Europa, si danni l'anima in nome delle tecnologie. «La tecnica cinematografica», spiega Clair, «è preistorica rispetto al mondo che viviamo. In un tempo in cui tutto muta, il cinema è troppo in ritardo sull'epoca. Ha la stessa età dell'automobile, ed è rimasto anche lui al tempo del motore a scoppio! Solo l'evoluzione della tecnica potrà salvare il cinema, nato come giocattolo scientifico e perciò ancora legato alla tecnica e alla scienza».

Clair scelse questo giocattolo cinquant'anni fa, dopo aver voluto fermamente essere scrittore; bazzicando amici che si chiamavano Picasso, Stravinskij e Cocteau; respirando la sfiduciatrice incertezza della Francia del primo dopoguerra. Da quella scommessa nacquero i capolavori che si chiamano *Entr'acte* (1924), *Sous les toits de Paris* (1930), *Le million* (1931), *A nous la liberté* (1931).

Oggi Clair tira le somme. Ma il suo bilancio è tutto fuorché l'eredità prestigiosa di un maestro sopravvissuto. Dieci anni fa l'Accademia lo cooptò fra gli Immortali, eppure con un guizzo delle pupille lucide e allarmate mi può sussurrare: «Oggi dilaga il conformismo, soprattutto fra i giovani. Li guardi, non sanno più ridere. Eppure il riso è il vero segno della libertà!». Può rifiutare le estetiche di moda con questo giudizio: «Rovesciando un antico errore, oggi si ama e si applaude soltanto quello che non piace a colpo d'occhio»; può bollare i critici dei cui strumenti egli pure è un maestro, dichiarando: «L'avanguardia nel cinema oggi è retroguardia. I

critici di sinistra esaltano film che sembrano fatti soltanto per piacere ai figli della borghesia ricca». Guai però a chi pensasse a un vecchio pontefice ringhioso. Clair è saggio, contemporaneo, disponibile. L'inesauribile fascino della sua grazia nasce da un talento lucido e sentimentale calato nel dialogo poetico che egli chiama spettacolo. Solo apparente, perciò, è la contraddizione di questo intellettuale raffinatissimo che non si vergogna di definire le platee «Sua Maestà il Pubblico»; e che, nonostante tutto, sa che bisogna tradurre ogni idea, amarezza o fremito nell'antica kermesse (musica, forma, movimento) chiamata spettacolo.

«Il vero problema delle espressioni artistiche oggi», mi dice Clair, «è la socializzazione. Fare il meglio adatto a pochi perché tanti lo capiscano sembra una contraddizione. Eppure bisogna conservare ancora l'individualità assoluta della creazione artistica, ma arrivare al più presto possibile a renderla comprensibile alle grandi masse».

Secondo Clair questo è anche il problema della televisione. So che la guarda spesso, fra poco mi confesserà un segreto molto importante. Già ieri, parlando al pubblico del Convegno fiorentino «L'arte fra le due guerre», aveva detto: «La televisione è l'avvenire del cinema. E' la seconda tappa, il secondo capitolo di una grande storia dell'arte cinetica». Ora mi conferma che «il passato ci insegna che ciò che è possibile per le immagini fisse nell'arte è possibile anche per le immagini in movimento». Secondo Clair «le arti cinetiche sono soltanto alla loro in-

fanzia; il loro futuro, che ci sfugge perché dipende dalla tecnica, è sicuro».

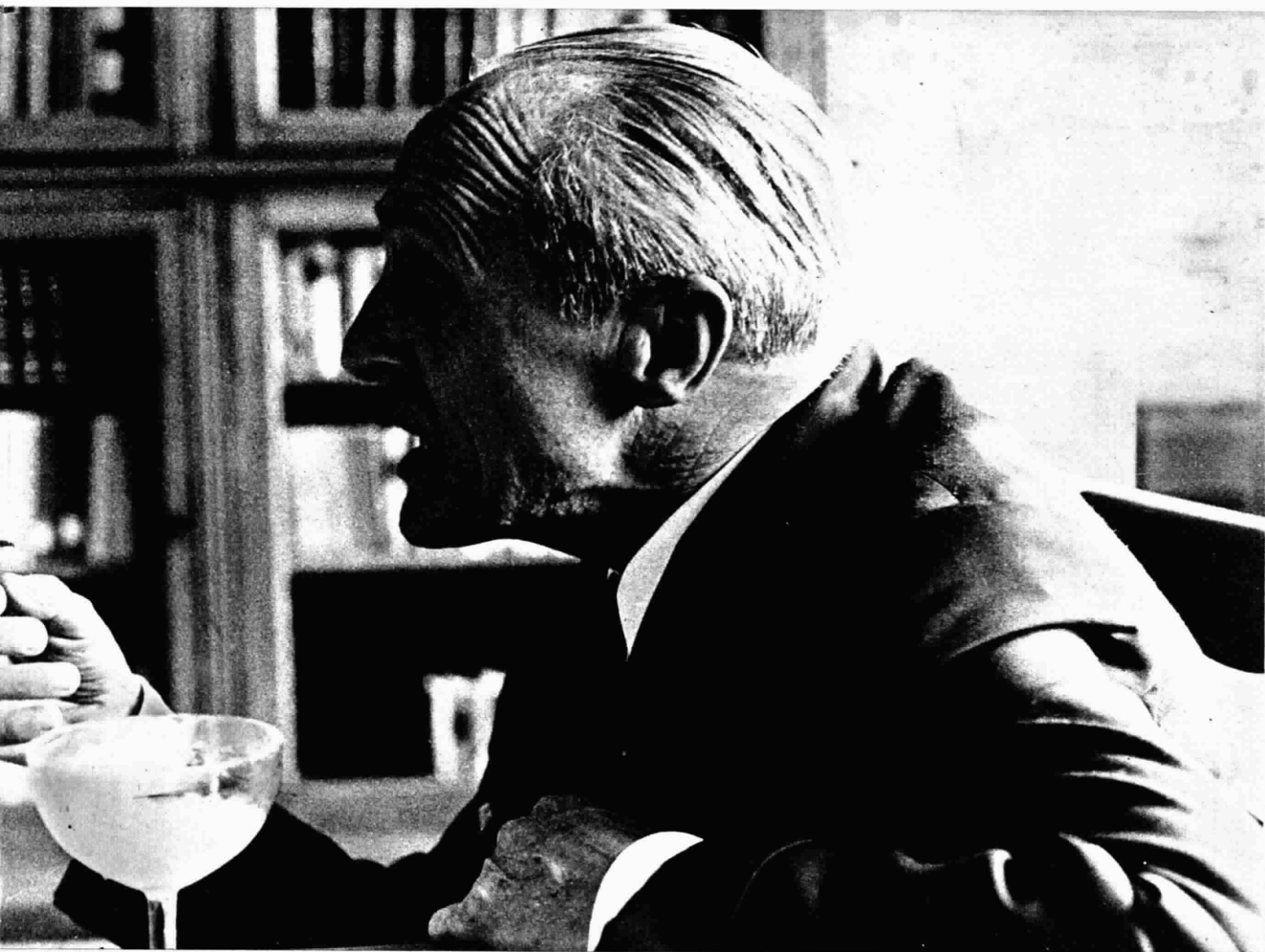
Ne parla con il lucido piacere del teorico, con l'entusiasmo inattaccabile dell'intelligenza. Sembra quasi che non sia in giuoco mezzo secolo di poesia cinematografica siglata da lui stesso e ora sul punto di scomparire. Elusivo come tutti i veri poeti, insiste sul dettaglio: gli strumenti tecnici, il pubblico, lo schermo grande del cinema o quello piccolo della televisione.

Quando domando se la televisione sia spettacolo popolare o semplicemente spettacolo collettivo, risponde con sicurezza: «Dipende dal genio di chi la fa». Poi però l'autore

Due immagini di René Clair



con René Clair, lucido e saggio maestro dell'arte del film



Clair a Firenze nei giorni scorsi. Il grande regista francese è affascinato dalla televisione che considera, dopo il cinema, la « seconda tappa dell'arte cinetica »

del *Milione* rivela volentieri di aver pensato parecchio davanti al piccolo schermo e ai suoi inediti segreti.

« La televisione intesa come spettacolo », dice, « non ha secondo me un suo specifico televisivo. Non ho mai visto in questo senso niente che non fosse mezzo cinema e mezzo teatro... ». Invece per René Clair « il vero specifico televisivo è la televisione diretta. Tre astronauti in forse fra la vita e la morte o più semplicemente una partita di calcio seguiti in diretta, senza sapere cioè "come andrà a finire", sono esperienze spettacolari di un ordine di grandezza pari a quello della tragedia greca. Da secoli non si conosceva

nulla di simile: l'evento che diviene spettacolo! ».

Poi Clair torna al tema prediletto del pubblico. « Un altro specifico televisivo », mi spiega, « è che la televisione raccoglie contemporaneamente milioni e milioni di spettatori, ma che sono uno diviso dall'altro, cioè milioni di spettatori "soli" ». Eccoci dunque al grande teorema estetico che rovela Clair: la televisione è davvero quello strumento che consentirà di « socializzare » l'arte salvando l'individualità poetica e cooperando alla massa? ».

Dicevo di un segreto confessato: eccolo. Clair mi dice di aver pensato molto alla possibilità di impegnarsi in qualche prova televisiva. Tutto

sommato questo mezzo gli piace e lo affascina, è convinto che le sue potenzialità sono ancora quasi tutte da sfruttare. Gli piacerebbe provarci. « Solo che », soggiunge, « nessuno, mi creda, me l'ha mai chiesto ».

A settant'anni un poeta è dunque disponibile per una nuova impresa. Non c'è pericolo che sia un modo per rimanere a galla o per ingannare se stesso. Ogni proiezione dei suoi film è salutata come una bandiera anche dai giovani: Clair potrebbe comodamente vivere del proprio aureo prestigio.

Ogni sortita della cultura alla moda trova sempre quest'uomo, che per l'acutezza critica fu definito « un fiorretto », pronto a infilzarla. Ogni stan-

chezza di ideali o di generazione lo trova impegnato a ripetere, attraverso le sue grandi ombre filmate, che la libertà è una difficile, lunga risata, pronunciata dall'intelligenza e toccata dalla grazia.

Questa fiducia nella televisione è invece una riprova del teorema Clair. E' la sua scommessa fra l'eternità della poesia e l'estrema caducità dei mezzi scelti per esprimerla, fra l'avventura del creatore solitario e la scoperta degli uomini diventati « tutti » pubblico. « Non sanno più ridere », mi sussurra ancora, e si capisce che si sente pronto a riprovare, disposto all'ultima provocazione: con la irrevocabile perentorietà del manipolatore di fantasmi.

Chi è l'autore del racconto segnalato
al concorso «Radiocorriere - Paese di Giocagì»

Visita a Donato il bambino scrittore

IL NONNO MARCO

Le mamme dicono che Marco ha il sacco per portare via i bambini.

Marco è vecchio.

Marco ha una casa tutta rotta.

Marco lavora il suo campo.

I bambini scappano quando vedono Marco.

In casa egli è solo, per strada è solo.

Marco va all'osteria ogni giorno.

Egli beve tanto vino.

Paga con la sua pensione di vecchio.

Io passo davanti la sua casa per andare a scuola.

Quella casa ha le finestre aperte.

Io mi fermo, essa è tutta nera di dentro.

La casa è piena di fumo.

Una mattina d'inverno i balconi sono chiusi.

Allora io scappo dalla paura.

Ma nella casa non sento il pianto dei bambini.

Tutto tace.

Nessuno si muove.

Poi lo dico alla mia mamma. E' sera, la mamma va a casa di Marco.

Marco è a letto.

Marco sta male.

La Domenica di Pasqua sono andato con la mamma a trovare Marco all'ospedale.

Io avevo paura.

Marco è venuto sulla porta, mi ha chiamato, mi ha sorriso.

Io e Marco siamo amici.

Allora Marco mi ha raccontato la sua vita.

Lui è stato un soldato.

Ha fatto la grande guerra.

Egli è stato sul Piave.

Il suo amico era un mulo. Marco e il mulo andavano sulla neve in montagna per combattere.

Marco ha vinto la guerra.

Poi siamo andati insieme in chiesa a pregare la Madonna. La Madonna ha guarito Marco. In giardino ha fumato le mie sigarette.

Io ho preso le sigarette al mio papà per portarle a Marco in ospedale.

Oggi Marco sta bene.

Io vado a casa sua, apro i balconi e gioco nel suo campo. Marco è seduto vicino alla porta.

Egli mi racconta della sua guerra. E' una bella storia, una storia lunga, senza fine. Marco ha fatto prigionieri tre soldati austriaci con il suo mulo. Marco mi ha insegnato a mettere i puntini sulla i. Io lascio i puntini sulla penna, dice la maestra. Ma sulla mia penna non ci sono i puntini. Poi Marco mi ha detto che i puntini delle i sono le lacrime di un vecchio. Quel vecchio non sapeva scrivere la i. Io metto ogni volta la lacrima sulla i.

Io ho cercato dappertutto in casa di Marco.

Non ho trovato il sacco dei bambini ma il suo cappello di Alpino con la penna nera.

Marco è buono. Marco adesso è il mio nonno.

Io sono Donato Franchin ho sei anni e mezzo 1° elementare Piazza Marconi, 49 Camponogara (VE)

*Ha una sensibilità
eccezionale, ma
i modi ingenui
e spontanei propri
della sua età.
I pensieri d'amore
per la mamma*

di Giuseppe Bocconetti

Camponogara (Venezia), giugno

Un appartamentino modesto, al primo piano di un edificio costruito da poco, che s'affaccia sulla piazza Guglielmo Marconi, la principale del paese. Una casa dignitosa, di gente che lavora, che vive del proprio lavoro. Qui abitano i genitori di Donato Franchin, il bambino «scrittore», autore del racconto *Il nonno Marco* che la Commissione giudicatrice del concorso per un racconto indetto dal *Radiocorriere TV* ha indicato per una particolare menzione rilevandone la «notevole capacità espressiva». In considerazione di ciò, ed anche per la natura letteraria del racconto essenzialmente affidato alla qualità della scrittura, il nostro giornale ne ha deciso la pubblicazione con particolare evidenza.

Abbiamo fatto un viaggio, io ed il fotografo, per incontrare Donato e conoscerlo di persona. L'idea di intervistare un bambino di sei anni o poco più, cercare di capire quanto di autentico e di vero ci fosse in ciò che mostrava di essere, attraverso il suo racconto scarso ed efficace, o quanto, di quel taglio narrativo persino «astuto», fosse dovuto alla mano d'altri, mi entusiasmava. E devo dire che è stata un'esperienza unica, forse irripetibile.

Ho lasciato Camponogara, un quieto, lindo paese a circa quaranta chilometri da Venezia, con un taccuino zeppo di appunti e di notazioni sul bambino, la sua famiglia, i parenti, gli amici, la maestra, l'ambiente dove vive, il suo «mondo» insomma, convinto di avere capito se non proprio tutto di Donato, quanto di più non sarebbe stato possibile ad uno che non lo aveva mai visto. Pensavo che mi sarebbe stato facile scrivere tanto, e rapidamente, del nostro incontro inconsueto e, per molti versi, difficile: a un bambino dell'età di Donato si arriva sempre attraverso dieci, cento intermediari. «Perché?», «Che cosa vuole da lui?», «Dica a me», «Per





Donato davanti alla casa «tutta rotta» del vecchio Marco che, nel racconto del bambino, è sì lui, ma completato con i ricordi del nonno di Donato, Arturo, maresciallo dei carabinieri, e di Nando, un operaio al quale piaceva bere



Così vive Donato: eccolo a sinistra davanti alla villa settecentesca degli zii con il nostro inviato: «la bella casa con tutta l'edera che l'avvolge come una nuvola». Sopra e in basso, a scuola con la maestra, Marina De Polo, e con i compagni di classe. Nell'altra foto in basso, alla guida di un trattore: la felicità più grande

l'amor di Dio, non gli monti la testa: è ancora tanto piccolo». E invece, ora, sono pieno di scrupoli e di perplessità. Che cosa scrivere e come scrivere di Donato? Dovessi farlo d'istinto, lasciandomi guidare dall'emozione, dai ricordi ancora vivi di un'intera giornata trascorsa insieme a lui, a Maria Chiara, la sorellina di cinque anni, alla madre ed agli zii, certamente ne farei l'esaltazione, magari senza volerlo. Farei, cioè, esattamente il contrario di ciò che mi proponevo. Ma non mi è nemmeno possibile riferire come di un incontro qualsiasi, che mi avesse lasciato indifferente.

Me l'immaginavo un «mostro». Donato, uno di quei bambini odiosi, scostanti, calati completamente nel personaggio del «bambino prodigio», le frasi fatte, le risposte scontate. Ho trovato, invece, un bambino come tutti i bambini di questo mondo, ma con un suo carattere, una sua personalità, un suo modo di essere se stesso, sempre innocente, spontaneo. Ha scritto un racconto bello, avvincente, sofferto. Ma *Il nonno Marco* non è forse nemmeno il più bello, il migliore tra quanti ne ha scritti. E non ha che sei anni. Ho visto i suoi quaderni e qualcuno avrei voluto ricopiarlo. Ma Donato ha detto di no, che quella è «roba» sua, soltanto sua, e non desidera che vada in giro «per il mondo». E se dovessi contribuire, in qualche



Visita a Donato il bambino scrittore

modo, a guastarlo questo bambino d'una sensibilità fuori dal comune? Io non so che tipo d'uomo nascerà da lui, che cosa farà da grande. Naturalmente, nemmeno lui lo sa: dice che ha tempo per pensarci. Forse farà lo scrittore, o forse spenderà diversamente la sua ricchezza interiore, la sua straordinaria carica emotiva, che gli consentono di esaltare, con poche e spoglie parole, il più piccolo, insignificante avvenimento tra quanti (tanto pochi) possono capitare nel corso della giornata a un bimbo che vive praticamente « solo », tra gente adulta, tranne le ore del mattino, si capisce, a scuola. Dubito, però, che Donato si perda per via, o che la sua immaginazione, così fervida e spontanea, la sua capacità di « sentire » più che vedere le cose di questo mondo, si spengano con gli anni.

Donato non è un adulto di sei anni, ma un bambino che sa dare, per la forza stessa delle circostanze, una dimensione tutta « sua » alla sofferenza ed al dolore: si intuisce dagli altri racconti. Vede, sente, capisce attraverso questa « lente », ma sempre con l'animo del bambino. Il padre di Donato è molto malato, e di questo il bambino soffre. Non vorrei, tuttavia, sentire il rimorso, lo scrupolo di avere contribuito anche in minima parte a creare il « personaggio » Donato, a fare di lui un « divo » o — ciò che sarebbe peggio — un bambino infelice. Mi limiterò, dunque, a raccontare il nostro incontro, senza giudicare.

Forse è stato un errore andarlo a trovare; o forse no. E' difficile dirlo, trattandosi di un bambino. Certo è che i suoi compagni di scuola e di giochi d'ora in avanti lo guarderanno in altro modo, magari con segreta invidia, o più probabilmente come si guarda ad un bambino che si sia lasciato « strumentalizzare » per un desiderio di pubblicità, certamente non suo. E' così forse i genitori dei suoi compagni di scuola, o vicini di casa. E' inevitabile. E' fatto così il mondo di provincia, specialmente in un piccolo paese dove si conoscono tutti. Dovrebbero avere la possibilità di leggere sui quaderni di Donato, come è stato possibile a me, o di conoscere la mamma, sin troppo presa dalla cura del marito e della casa, per avere il tempo non dico di scrivere, ma anche solo di « rivedere » le cose del figlio. Dovrebbero, tutti, poter parlare con la maestra di Donato, la signora Marina De Polo, per capire che la farina « letteraria » del piccolo Donato è tutta del suo sacco. Persino la piccola Maria Chiara, la sorellina di Donato, il giorno del nostro arrivo si è comportata come chi si sente trascurata e fa di tutto, anche le cose più strane, per richiamare su di sé un poco dell'attenzione dedicata al fratello. La psicologia dei bambini è misteriosa e imprevedibile. E credo che Donato abbia chiarissima la percezione di tut-



« Cara mamma, ho voglia di darti un bacio ma mi vergogno. Se avessi tanti soldi ti comprerei una carrozzina, così vai in giro per il paese »

to questo. Un episodio lo dimostra. La mamma era di là, a preparare la piccola Maria Chiara per uscire. Dovevamo andare, tutti insieme, in campagna, in casa degli zii, dove Donato si reca tutti i giorni a giocare, e dove ha vissuto per qualche tempo. A Campoverardo, al confine con Fossò, in un casolare di campagna abbandonato e semidiroccato, costruito chissà quando, ai margini di un'aia, un po' fienile, un po' cantina, con botti, tine e tinelle, e un po' rifugio, Donato ha conosciuto « Marco », un contadino d'indole stravagante, arzilla, sempre pronto alla battuta, disponibile al buon bicchiere, solo e « selvaggio », torto e rinsecchito come una vite. Aveva ottant'anni quando morì, nell'ottobre scorso, e Donato ne soffrì molto, come se fosse stato un suo parente, il suo vero nonno. Era un suo « amico », un vecchio che gli raccontava le « storie » perché sapeva che lui, Donato, le capiva. Tante le inventava, ma tante erano anche vere. Forse aveva fatto veramente la guerra, quella del '15-18, o forse no. Ma incominciava i suoi racconti, puntualmente, così: « Eravamo sul Carso »; oppure: « Una volta, sul Monte Grappa ». E il piccolo Donato lo stava ad ascoltare per ore ed ore, fino a che qualcuno degli zii, o il nonno, che ora ha 73 anni, e si chiama Arturo, non andavano a riprenderlo. E' qui, in questa casa ora vuota e spoglia, dove i topi di campagna trovano sicuro rifugio, che Donato, un pomegrioglio, ha trovato un berretto da bersagliere forse di Marco, gli ha infilato una penna di taccino e ne ha fatto un « berretto da alpino ». Mentre dunque la mamma, di là,

preparava Maria Chiara, Donato giocava sul letto ancora disfatto con un pugno di soldatini in plastica. Giuocava alla guerra, come tutti i bambini della sua età. « Ti piacciono? », gli chiedo. Mi dice di sì. « Dopo te ne comprerò tanti e molto belli, d'accordo? ». Fa cenno di sì con il capo. E subito: « Ma a Dolo, perché qui non ne hanno ». A Dolo, dico io, « ci andremo insieme ». Donato distrae il suo sguardo, mi punta addosso i suoi occhi puliti e penetranti e deciso, con tono che non lasciava alternative, fa: « I soldatini a me, e una bambola a Maria Chiara ». Voleva, insomma, che anche la sorellina partecipasse di questo suo « momento ». Questo è Donato Franchin.

A Campoverardo la mamma di Donato mi ha fatto conoscere il vecchio padre, i fratelli, la casa dov'è nata e cresciuta. Ci teneva. La sua preoccupazione era che l'appartamentino che abita in paese ci lasciasse ripartire con l'impressione della povertà, del provvisorio. Lì, invece, è una grande villa, affollata nel verde, costruita nel '700, nello stile del Palladio, con una deliziosa cappella « privata » tuttora aperta al culto, e ricca di dipinti, affreschi pregiati, suppellettili d'epoca che da soli varrebbero a pagare la costruzione di uno di quegli alveari umani che sorgono un po' dovunque nelle nostre città.

Non c'entra la villa con le cose che vorrei dire di Donato, o c'entra poco; ma merita che ne faccia almeno un cenno, perché è precisamente una di quelle ville venete di cui tanto si parla, e che tanti vorrebbero salvare dall'abbandono e dalla distruzione. Questa, che pure è abi-

tata, e curata, tenuta su con un impegno e un amore certamente sproporzionati alle reali possibilità di chi ci vive, non meno delle altre, forse centinaia, è destinata a morire. La Sovrintendenza alle antichità ed alle opere d'arte del Veneto l'ha gravata di un vincolo: non può essere né ceduta, né alterata nelle sue strutture originarie. Ma non fa nulla per restituirla al suo primitivo splendore. Per il restauro di un dipinto del '500, lo zio di Donato ha speso trecentomila lire.

« Lei capisce », mi dice, « con trecentomila lire io avrei acquistato un altro trattore. E poi la villa è grande. Ci vorrebbero milioni per la sola manutenzione ». Lui fa quel che può. Ma se continua così, « la bella casa, con tutta l'edera che l'avvolge come una nuvola di verde » — così ha scritto Donato in un altro suo racconto — finirà come l'altra, pure di proprietà degli zii, una stupenda villa del '600, anch'essa « monumento nazionale », ridotta ormai una rovina. E' stata posta in vendita, da anni, per tre milioni. C'è chi avrebbe voluto acquistarla, per rimuovere gli stucchi, gli affreschi alle pareti cadenti, le inferriate alle finestre e trasferirli altrove. Ma il « vincolo » non lo permette. E poiché nessuno è disposto ad acquistare una villa per tre milioni, anche se con circa diecimila metri di terreno intorno, dal momento che poi per restaurarla ce ne vogliono altri cento, e se bastano, ecco che questo piccolo capolavoro del Sargent, fatto costruire dal marchese Manfredini per il suo maggiordomo, finirà prima o poi in un mucchio di macerie. « Mi danno, per il restauro, il venti per cento della spesa, a fondo perduto », mi dice il signor Giacomo. « Ma l'altro ottanta per cento, io, dove lo trovo? ». A questi discorsi Donato non era per nulla interessato. La campagna, il vigneto a perdita d'occhio, il granturco appena in germoglio, le bestie, gli animali da cortile, il trattore che gli lasciano guidare, sono la sua vera dimensione.

Gli chiedo se vuole venire a Roma, con la mamma e con il papà. « No, non mi piace », è la sua risposta immediata, come se l'avesse pensata da chissà quanto tempo. « E' un viaggio troppo lungo ».

« E dove ti piacerebbe andare, per una breve vacanza? ».

« Al mare, dove c'è tanta spiaggia ». Di recente è stato a Rimini con i genitori ed a scuola, con i compagni, a casa, con tutti, non fa che parlare di questo suo viaggio. Eravamo giunti a Camponogara, io e il fotografo, di mattina. Raramente mi era capitato, in passato, di ricevere — entrando in un paese di campagna — una sensazione così gradevole di ordine e di pulizia. Là dove generalmente, a destra ed a sinistra di un viale « principale », sono alberelli rinsecchiti o siepi di mortella, a Camponogara sono rose, tante rose, migliaia di rose. Un immenso giardino. A quell'ora, si capisce, Donato era a scuola. Frequenta la prima elementare, con altri ventuno compagni, ospiti di un asilo di suore, perché le scuole comunali non bastano per tutti, tanto che ci sono i doppi turni. Anche la madre era fuori, per la spesa. Un'aula linda, luminosa ed accogliente

segue a pag. 96

Requiem per un seduttore



Roma, giugno

Delia Boccardo, partita in questi giorni per la Colombia, ha terminato di girare negli studi televisivi napoletani, sotto la direzione del regista Flaminio Bollini, il seduttore di Diego Fabbri, al fianco di Carlo Giuffrè, Marina Malfatti e Mila Vannucci. Per la ventiduenne attrice genovese si tratterà di un vero e proprio debutto sui teleschermi che sarà seguito da una riduzione di Michele Strogoff, diretto a puntate da Eriprando Visconti, con John Philip Law nel ruolo del protagonista. Educata in un « college » inglese, Delia Boccardo rientrò in Italia per iscriversi al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 1966 ottenne un contratto dalla De Laurentiis e prese parte a tre film (Tre pistole contro Cesare, L'occhio selvaggio, Gli avventurieri). Lasciò poi momentaneamente il cinema per il teatro, interpretando con la Compagnia Raf Vallone-Alida Valli Uno sguardo dal ponte di Miller. Sono attualmente in circolazione due dei suoi ultimi film, I cannibali di Liliana Cavani e Una macchia rosa di Enzo Muzii. L'attrice ha studiato pianoforte per sette anni e sostiene che la sua vera passione è appunto quella della musica.

Nel Seduttore la Boccardo ricopre il ruolo di una delle tre donne con le quali il protagonista (Giuffrè) intreccia un gioco crudele, dietro cui si cela il dramma della solitudine spirituale. Alla fine, abbandonato da tutte e tre le donne, il « seduttore » dovrà prendere coscienza del proprio fallimento nell'amarezza di non riuscire a superare i limiti di un'alienante irrequietezza sentimentale.



Sul video l'opera più famosa di John Galsworthy: **La Sua Maestà la Regina ha decorato gli attori**

L'alta onorificenza conferita per le qualità artistiche espresse nello sceneggiato televisivo. Chi sono gli interpreti del «colosso» TV

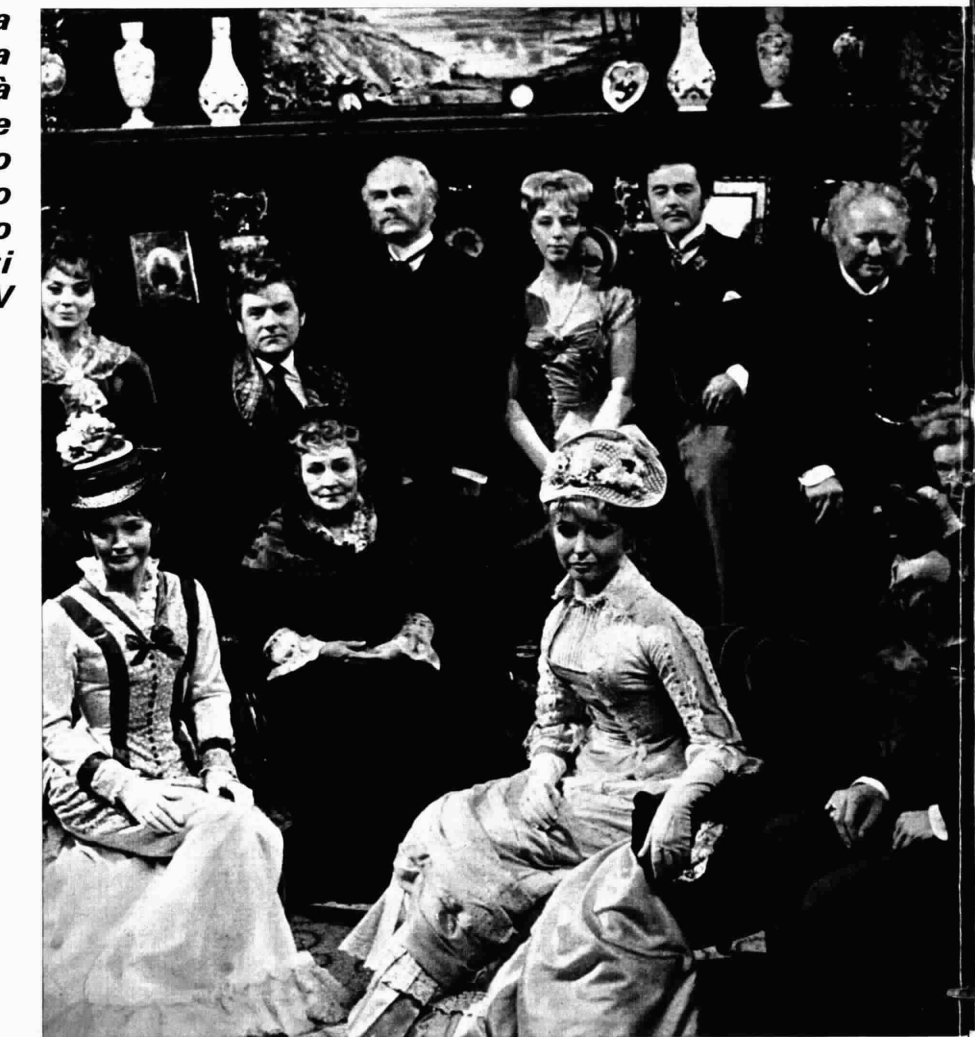
di Ubaldo Cianfanelli

Londra, giugno

Per commemorare il centenario della nascita di John Galsworthy, la BBC ha affrontato un ambizioso programma: la produzione televisiva di una mastodontica serie dedicata alla *Saga dei Forsyte*. Solo la stesura del copione, tratta dai romanzi di Galsworthy, ha preso a Donald Wilson e a Constance Cox un anno intero prima che la produzione prendesse il via: si è trattato di adattare il mezzo milione di parole della *Saga* in trecentomila parole di dialogo e qualcosa come 1500 pagine di sceneggiatura, divise in 26 puntate. I personaggi, circa 150, vennero tutti elencati in un enorme tabellone appeso ad una parete dell'ufficio del produttore Donald Wilson, così pure l'elenco di un centinaio di ambienti da ricostruire negli studi.

Per mantenere una continuità il più possibilmente rigorosa nella presentazione, la regia venne affidata a due sole persone, David Giles e James Cellan Jones che hanno speso settimane a filmare gli esterni nelle poche rimanenti località che ancora riflettono la quieta epoca dell'Inghilterra di Galsworthy.

Il 7 gennaio 1967, quando la serie cominciò a venire trasmessa a colori sul secondo canale della BBC, 14 episodi soltanto erano stati completati. Ebbe inizio una vertiginosa gara tra la registrazione quindicinale negli studi di ciascun rimanente episodio e la trasmissione settimanale. Il ritmo venne mantenuto rigorosamente anche se durante la lavorazione di uno degli ultimi episodi si corse il rischio di compromettere tutto: l'attore Eric Porter, che ha dato vita a Soames Forsyte, il protagonista, dovette venire operato d'urgenza d'appendicite. Riuscì a cavarsela in pochi giorni e a tornare alle telecamere e ai riflettori proprio al limite massimo, con uno sforzo sovrumano richiesto a tutta la troupe e al cast per terminare



in tempo la colossale produzione. Le ventisei puntate sono durate esattamente sei mesi e per realizzarle la BBC ha speso quasi 400 milioni di lire. Tanto è stato il successo sia di pubblico che di critica che i programmatori del «Television Centre», per fronteggiare le grandi richieste, hanno deciso di programmarlo l'anno successivo, a partire dall'8 settembre, sul primo canale, che è il più popolare e che è riuscito ad attanagliare sui teleschermi

oltre 20 milioni di telespettatori. Per 26 domeniche consecutive, attraverso puntate di cinquanta minuti ciascuna, le vicende e le passioni della famiglia Forsyte durante quasi mezzo secolo sono entrate pressoché in ogni casa di Gran Bretagna con un altissimo livello di recitazione, con un ricchissimo sfoggio di costumi e di scene dell'epoca vittoriana fino agli anni '20. Quest'anno, a grande richiesta del pubblico, la BBC ha deciso di tra-

smettere questo colosso televisivo per la terza volta, e attualmente, il venerdì sera, stanno andando in onda le ultime puntate.

Si tratta di un eccezionale successo destinato a restare una delle più grandi pagine nella storia della BBC, non soltanto, ma della televisione mondiale. Infatti *La Saga dei Forsyte* ha attratto l'attenzione dei programmatori delle televisioni di

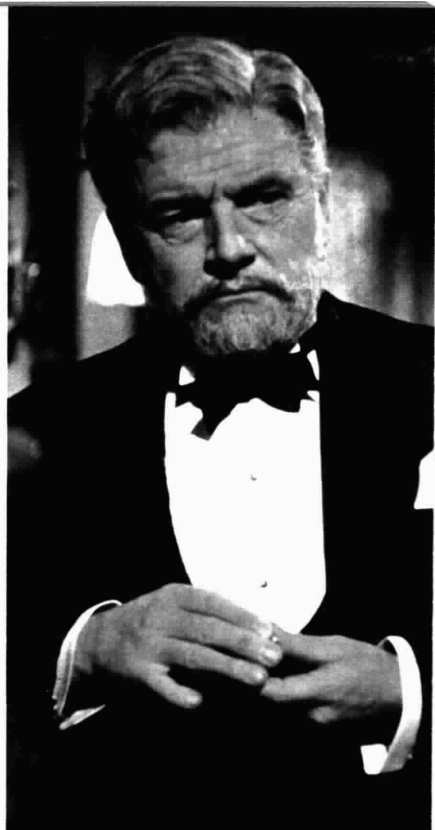
segue a pag. 34

Saga dei Forsyte

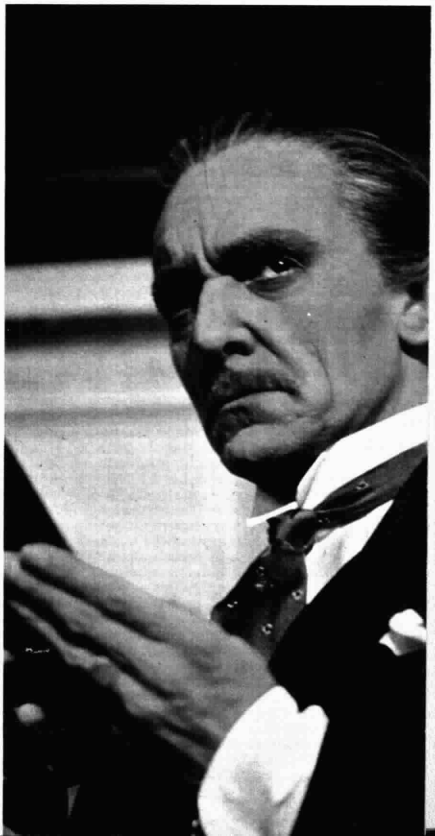
ina ori



Ecco la famiglia Forsyte al completo (fra parentesi i nomi degli interpreti). Da sinistra, in piedi: Helene (Lana Morris), Jolyon « il giovane » (Kenneth More), Jolyon « il vecchio » (Joseph O' Connor), Winifred (Margaret Tyzack), Monty (Terence Alexander), Swithin (George Woodbridge), James (John Welsh), Timothy (John Baskcomb), George (John Baskcomb); seduti: Frances (Ursula Howells), zia Ann (Fay Compton), Irene (Nyree Dawn Porter), zia Juley (Nora Nicholson), Soames (Eric Porter), Emily (Fanny Rowe)



La parte di Jolyon « il giovane » è stata affidata a Kenneth More (fotografie qui sopra), un attore di teatro che ha anche interpretato numerosi film. In basso, Nyree Dawn Porter (Irene) e Eric Porter (Soames)



Sua Maestà la Regina ha decorato gli attori

segue da pag. 32

quasi tutto il mondo. Attraverso la Metro-Goldwyn-Mayer, che si è accaparrata i diritti televisivi mondiali, *La Saga dei Forsyte* è andata ad appassionare centinaia di milioni di telespettatori, dalla Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia all'Unione Sovietica, dalla Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania all'Australia, dall'Irlanda agli Stati Uniti, dal Messico al Cile, dall'Olanda, Belgio fino ai Paesi dell'America Centrale. Dappertutto le critiche sono state estremamente lusinghiere, e questo ad onore della BBC e degli inglesi che quando ci si mettono sanno fare le cose veramente bene.

Il più conosciuto dei protagonisti della *Saga* in Italia è indubbiamente Kenneth More che interpreta la parte di Jolyon. Per i suoi meriti artistici qualche settimana fa la regina Elisabetta gli ha conferito una commendatura all'Ordine dell'Impero Britannico.

Kenneth More, che ha 54 anni, è principalmente un attore di teatro, anche se ha interpretato numerosi film (*Geneviève*, 1953 - *Raising a riot*, 1954 - *Il profondo mare azzurro*, 1955 - *Reach for the sky*, 1956 - *The sheriff of fractured jaw*, 1958 - *Affondate la Bismarck*, 1960) e commedie televisive.

Attualmente, assieme ad un paio di amici, sta preparando una serie a colori di 13 puntate per la televisione americana dal titolo *La Londra di Kenneth More*.

Nel '59 ha pubblicato un volume di memorie autobiografiche che candidamente sconsiglia ai giovani che abbiano intenzione di intraprendere la carriera di attori. In esso ci racconta che suo padre era un ingegnere che per anni ha diretto la ferrovia dell'isola di Jersey. La vocazione per il palcoscenico cominciò a sentirsi presto, quando frequentava il collegio Victoria dove sembrava riuscisse a cavarsela meglio col teatrino della scuola che con i libri. A 17 anni tuttavia, privo di migliori idee, entrava come apprendista operaio in una fabbrica di vagoni ferroviari di Shrewbury. Ben presto si rese conto che la vita dura e i confini dell'officina mal gli si addicevano, così venne a Londra dove per un certo tempo fece il commesso di negozio. Spirito avventuroso si mise in testa di andare a cercar fortuna in Canada e la madre, rimasta vedova, dovette anticipargli le 200 sterline che gli occorre per il viaggio. A bordo della nave si mise nei guai, tanto che all'arrivo in Canada lo fecero arrivare in prigione. Anche l'avventura canadese si concludeva dopo pochi mesi. Rimpatriato, senza il becco di un quattrino, riuscì ad avere qualche partecina nei «vaudeville» del «Windmill Theatre», dietro Piccadilly Circus a Londra.

Nel '40 la guerra: viene richiamato in marina e congedato nel 1945, non senza essersi distinto. E come egli stesso ammette, è stata questa la sua più grande esperienza. Da ragazzo scapestrato riuscì a tornare a casa con un carattere forgiato, un uomo fatto, insomma. Aveva 31 anni e le idee più chiare: ora sapeva con esattezza che la sua

strada era quella dell'attore e per intraprenderla cominciò a lavorare sodo fino a che riuscì ad ottenere parti in commedie che lo misero in luce. Il vero nome però se lo fece come protagonista nell'*Azzurro mare profondo* di Terence Rattigan del quale nel '55, a fianco di Vivien Leigh, interpretò la versione cinematografica.

Eric Porter nella *Saga dei Forsyte* interpreta la parte di Soames. Ha 41 anni ed è un eccellente attore fondamentalmente di teatro. Fa parte della compagnia stabile shakespeariana di Stratford-on-Avon. E' nato a Londra e suo padre faceva il conducente d'autobus. Da ragazzo andava in giro con una tale espressione da erudito sul volto che i compagni gli appiapparono l'appellativo di «professore».

«Fino ad 11 anni», ha detto, «ero il primo della classe. Dopo ho cominciato a perdere interesse nella scuola. Posso dire di essermi fatto da solo, leggendo moltissimo. Al mattino, quando la biblioteca del mio quartiere apriva, ero già lì, primo ad entrare. Prelevavo due libri che restituiro la sera poco prima che chiudessero. Li avevo già letti e ne prendevo altri due».

Da ragazzo pare fosse un solitario,

e pare sia rimasto tale anche da adulto. Evita i «parties», le prime e le occasioni mondane.

«Posso sembrare uno scorbutico», dice di se stesso, «ma in fondo starmene da solo mi piace: così non mi annoio mai». E' rimasto scapolo. Come attore di teatro, sia pure bravissimo, è conosciuto quasi esclusivamente in Inghilterra dagli appassionati della prosa. Nel cinema non ha fatto parti principali. Tra i film ha preso parte a *Pumpkin eater*, *The fall of the roman empire*, *The heroes of Telemark*, *Kaleidoscope* e *The lost continent*.

Nella *Saga* Irene, la bella moglie di Soames e un'altra ribelle, viene interpretata da Nyree Dawn Porter, anch'essa principalmente attrice di teatro. Nel '58 nella sua natia Nuova Zelanda veniva eletta «Miss Cinema», più un riconoscimento per la sua bellezza che per altro. Venne a Londra in viaggio premio. Doveva restare tre settimane: non se ne è più andata. E' riuscita ad affermarsi come attrice, sia di teatro che di televisione. Ha fatto anche dei film (*The Crackman*, *Two left feet* e *Live now, pay later*).

«Per poter meglio entrare nel personaggio di Irene Forsyte ho imparato a memoria dieci pezzi da ese-

guire al pianoforte. I costumi che ho indossato, compresa la biancheria, erano tutti autentici, persino il corsetto, perché del personaggio volevo conoscere tutto. Sono così riuscita a scoprire perché le signore vittoriane svenivano con tanta facilità: i corsetti così attillati non le lasciavano respirare adeguatamente». Poche settimane fa ha tragicamente perduto il marito, Brian O'Leary, anch'egli attore, che aveva sposato undici anni fa. Non era riuscito, sia pure bravo, a raggiungere la fama come la moglie. E' stato trovato morto in casa: sul comodino accanto al letto c'erano una bottiglia di whisky e un flacone di barbiturici vuoti.

Mostrando una grande forza di volontà, a tre settimane dalla morte del marito Nyree Dawn Porter — che non ha alcun legame di parentela con Eric Porter — ha iniziato a Ripley, nello Yorkshire, le riprese degli esterni di *Jane Eyre*, il film diretto dal regista Delbert Mann di cui è protagonista.

Giorni scorsi la Sovrana le ha conferito l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico per le sue alte qualità artistiche espresse nella *Saga dei Forsyte*.

Ubaldo Cianfanelli



Due scene de «La Saga dei Forsyte» che la TV trasmette in otto puntate. A sinistra, Nyree Dawn Porter e Kenneth More. Qui sopra, da sinistra: George Merritt, Cyril Luckham, Eric Porter, Nicholas Pennel e Peter Copley



Splendore e decadenza di una dinastia britannica

In «La Saga dei Forsythe» John Galsworthy describe attraverso le vicissitudini di una famiglia dell'alta borghesia inglese l'evoluzione psicologica della società dall'epoca vittoriana al 1926

di Vittorio Libera

Roma, giugno

La Saga dei Forsythe è un ciclo di romanzi in cui John Galsworthy descrive, attraverso le vicissitudini di quattro generazioni d'una famiglia dell'alta borghesia inglese, l'evoluzione psicologica della società contemporanea dall'epoca vittoriana al terzo decennio del nostro secolo. I titoli dei romanzi nella traduzione italiana (curata da Elio Vittorini e apparsa in due grossi volumi della mondadoriana collezione «Omnibus» nel 1939, poi ripubblicata nel 1953) sono i seguenti: *Il possidente*, *L'estate di San Martino*, *Alla sbarra*, *Primavera*, *Appigionasi*, *La borsa dei Forsythe*, *La scimmia bianca*, *Idillio taci-*

turno, *Il cucchiaino d'argento*, *Intorno*, *Il canto del cigno*, *La borsa dei Forsythe*.

Il primo romanzo del ciclo, che uscì a Londra nel 1906 col titolo *The Man of Property*, si apre su una galleria di personaggi coloriti, disegnati a tutto tondo, che ci vengono presentati in occasione di una riunione di famiglia indetta per festeggiare il fidanzamento di June Forsythe con un architetto, Philip Bosinney, il 15 luglio 1886. Facciamo così la conoscenza dei dieci figli di John Forsythe I, il creatore della prosperità della famiglia ai tempi della grande espansione mercantile britannica nella prima metà del secolo XIX: dieci solidi ed energici vegliardi (giacché il vivere a lungo, oltre al mantenere ed accrescere le proprietà della famiglia, è una caratteristica dei vecchi Forsythe), tra i quali

fanno spicco il vecchio Jolyon, il più gentile e spiritoso di tutti, e James, il più patetico e sprovveduto («Nessuno mi dice mai niente...»). Alla riunione manca il nipote del capofamiglia, Jolyon il giovane, temperamento ribelle, ardente e sentimentale, che ha rotto i ponti col padre dopo aver piantato la moglie ed essersi formato un'altra famiglia. Ma non manca tra i personaggi della nuova generazione un rappresentante genuino della mentalità dei Forsythe: è Soames, il figlio di James. Avvocato ormai affermato, rigido custode delle convenzioni sociali e delle tradizioni familiari, Soames è il «possidente» per antonomasia.

Soames assiste alla riunione per il fidanzamento di June con la bellissima moglie, Irene, la cui allegria e naturalezza contrastano con la ge-

lida cerimoniosità della festa. Tra Irene ed il fidanzato di June, Bosinney, nasce l'amore, provocato da una profonda affinità elettiva, ed è lo stesso Soames a favorirlo senza rendersene conto quando affida all'architetto la costruzione di una magnifica villa sulle alture di Robin Hill, nei pressi di Londra, con cui vuol offrirsi una superba testimonianza del suo successo e della sua passione per la proprietà. Egli considera anche Irene una proprietà personale, datagli in esclusivo e perpetuo godimento. Ed è proprio per questo che Irene sente il suo affetto per il marito trasformarsi in avversione, e lealmente glielo dice. Intanto l'amore tra Irene e Bosinney segue il suo corso quasi fatale. Bosinney rompe il fidanzamento con June, mentre Irene manifesta al marito l'intenzione di separarsi. June si rassegna, Soames invece non demorde e, allo scopo di impedire l'unione dei due innamorati, intenta un processo a Bosinney accusandolo di aver speso per la costruzione della villa molto più del convenuto. Non contento di aver vinto il processo e messo il rivale in una posizione finanziaria disperata, Soames continua a perseguitarlo e anzi, dimentico del signorile riserbo che gli era abituale, riafferma in presenza di Bosinney il suo diritto di proprietà sulla moglie in maniera così brutale che l'altro, torturato dalla gelosia, finisce col perire vittima di un incidente mentre vaga nella nebbia notturna di Londra.

Ritroveremo, in *L'estate di San Martino*, Irene che si è rifugiata proprio nella villa di Robin Hill, acquistata nel frattempo dal vecchio Jolyon per il figlio, con il quale si è riconciliato. Unico dei Forsythe il vegliardo sa comprendere la tormentata anima di Irene e tra i due sorge una tenera, delicatissima amicizia: la donna assiste il vecchio Jolyon nei suoi ultimi momenti e attraverso lui comincia ad amare l'immagine del figlio lontano che in quei giorni è anch'egli disperato per la morte della donna amata. In *Alla sbarra* Irene, sempre perseguitata da Soames che non vuol ammettere che la moglie non debba essere cosa sua in perpetuo, ha trovato scampo a Parigi nella casa del giovane Jolyon. Questi la protegge, quasi obbedendo alla volontà del padre morto, e presto il legame che li unisce si trasforma in tenerezza e amore. Anche Soames, a Londra, è attratto dalla procace bellezza di Annette, figlia del proprietario di un ristorante francese, e decide di divorziare per sposarla, anche a costo di rompere il tradizionale costume dei Forsythe provocando uno scandalo, cercando le prove dell'adulterio di Irene e Jolyon e trascinandoli in tribunale. I due non si difendono, anzi traggono dallo scandalo la forza per vincere il loro riserbo e unirsi in matrimonio. Segue anche lo sposalizio di Soames e di Annette, dal quale però non nasce il figlio maschio desiderato ma una bambina, Fleur, il giorno stesso in cui muore, vecchissimo, il padre di Soames. Queste le vicende dei Forsythe che hanno fornito a Galsworthy il filo conduttore per i primi romanzi del

Splendore e decadenza di una dinastia britannica

ciclo, i quali fanno parte a sé e sono anche letterariamente i migliori. Dopo aver descritto i personaggi della prima generazione dei Forsyte, salda e immutabile, il romanziere analizza la crisi della seconda generazione nel conflitto tra i principi tradizionali e le passioni: le forze ribelli del cuore, delle quali la società vittoriana si ostinava a non tenere alcun conto. Con i romanzi seguenti facciamo un salto di vent'anni: c'è stata di mezzo la prima guerra mondiale, il trambusto post-bellico ha portato nella flemmatica mentalità britannica molte novità, una rivoluzionaria audacia di pensieri, una quasi inconcepibile libertà di costumi. La prima generazione dei Forsyte è estinta, la seconda sta ormai invecchiando, la terza è già sui vent'anni: Fleur, la figlia di Annette e Soames; Jon, il figlio di Irene e Jolyon; Holly, la figlia della prima donna amata da Jolyon, sorellastra di Jon, che ha sposato anch'essa un Forsyte. Tutti i membri della famiglia si ritroveranno da June, che è diventata proprietaria di una grande galleria di quadri (altro segno dei tempi), nella quale il vecchio Soames scoprirà, non senza ribrezzo,

una quantità di tele d'avanguardia. La dinastia dei Forsyte è ormai dispersa; l'Inghilterra vittoriana, così tenacemente vincolata al senso della proprietà e alle convenzioni sociali, è finita. Con la scomparsa di Jolyon, morto anche lui vecchissimo, viene troncato anche il legame che univa i Forsyte alla terra patria: infatti gli ultimi rappresentanti della famiglia abbandonano l'Inghilterra trasferendosi nella Columbia Britannica. Sul portone della villa di Robin Hill, testimone di tanta parte della storia dei Forsyte, appare un cartello: « Appigionasi ». D'ora in poi *La Saga dei Forsyte* tende a diventare una cronaca mondana, seguendo le irrequiete peregrinazioni e le complicazioni passionali di Fleur, la quale poco o nulla serba però del tradizionale spirito della dinastia. Resiste, unico superstite, il vecchio Soames che tenta ancora nel 1926 di imporsi con « forsythiana » cocchiattaggine alla figlia contestatrice. Con la morte di lui in un incendio, nel quale egli si sforza inutilmente di salvare la sua cara galleria di quadri, scompare l'ultimo vero Forsyte e si chiude il ciclo.

Vittorio Libera



Lana Morris (Helene) e Kenneth More (Jolyon « il giovane »). La storia dei Forsyte è stata raccontata da Galsworthy in dodici romanzi

Ritratto di Galsworthy

Roma, giugno

John Galsworthy, poeta, romanziere e drammaturgo inglese, nato il 14 agosto 1867 a Kingston (Surrey) e morto il 31 gennaio 1933 a Londra, fu con Bennett, Shaw e Wells tra gli scrittori britannici più in vista durante il primo trentennio del secolo e ottenne nel 1932 il Premio Nobel per la letteratura. I Galsworthy, originari del Devonshire, erano proprietari terrieri arricchiti nel giro di alcune generazioni: il padre di John, avvocato, aveva acquisito i modi e la mentalità dell'alta borghesia. L'infanzia di John trascorse dunque nel comfort, per non dire nel lusso. Nel 1881 venne mandato a Harrow, una delle due « public schools » più famose in Inghilterra, dove il ragazzo non diede prova di particolari talenti letterari, ma si distinse come giocatore di calcio, diventando capitano della squadra del collegio, e come cavallerizzo. Passò poi al « New College » di Oxford, dove diventò famoso per l'ostentata ricercatezza dell'abbigliamento. Terminati gli studi di legge nel 1889, non dovette esercitare la professione forense, sempre grazie all'agiatazza della famiglia, ma intraprese una serie di lunghi viaggi (Russia, Egitto, Canada, Isole Fiji, Australia, Sud Africa). Su una nave in partenza da Adelaide per Città del Capo conobbe un ufficiale di marina polacco, di nome Korzeniowski, che gli diede da leggere un suo ro-

manzo manoscritto. L'incontro segnò l'inizio di un'amicizia e di un sodalizio letterario destinati a diventare famosi nel mondo letterario: infatti il manoscritto sarebbe stato pubblicato col titolo *Il negro del Narciso* e l'autore sarebbe diventato celebre nella letteratura mondiale col nome di Joseph Conrad. Un altro evento decisivo per Galsworthy fu in quegli anni il suo amore per Ada Cooper, donna di grande bellezza, fascino e personalità, moglie infelice di un cugino di John. Per rispetto al padre di questi i due tennero segreta la loro relazione per ben nove anni. Alla morte del padre, nel 1904, John si dimise da tutti i club di cui era socio e partì per l'estero con Ada, che sposò il giorno dopo che ebbe ottenuto il divorzio. In questi stessi anni Galsworthy aveva fatto letture approfondite di Dickens, Turgeniev, Tolstoj e Maupassant, sentendosi sempre più attratto (anche per gli incoraggiamenti di Ada e di Conrad) dalla narrativa. Era però molto titubante e scontento, al punto che fece stampare i suoi primi quattro libri sotto lo pseudonimo di John Sinjohn. Ottenne il primo vero successo di pubblico col romanzo di critica sociale *I farisei dell'isola* (1904). Nella descrizione satirica dell'avidità di danaro e dell'ipocrisia, ma anche della forza di volontà e dell'intelligenza della grande borghesia (a cui egli stesso apparteneva) e della nobiltà inglese, Galsworthy anticipò il tema fondamentale della

sua opera narrativa maggiore, i cui motivi consistono in un profondo sentimento di giustizia e in un positivo, anche se vago, ideale di bellezza in contrapposizione al materialismo dominante. Nel romanzo *La casa di campagna* (1907) criticò la nobiltà terriera; in *La modella* (1909) i ceti intellettuali decadenti; in *Il patrizio* (1911) l'aristocrazia divorata dalla sua stessa avidità di dominio e dalle sue convenzioni sociali irrigidite. Era apparso, intanto, il primo romanzo della storia ciclica della famiglia Forsyte, il possidente, cui seguiranno gli altri che lo renderanno famoso in tutto il mondo. La sua carriera artistica sarà coronata dal conferimento dell'« Order of Merit » (la più esclusiva onorificenza di S. M. Britannica) nel 1929 e del Premio Nobel nel 1932. Oggi, a quasi quarant'anni dalla sua morte, i critici sostengono che Galsworthy « non ebbe la potenza dei massimi scrittori nel presentare in tutta la sua intensità la passione umana » e che « il riserbo e il distacco tipicamente inglesi che sono stati additati in lui come meriti artistici sono anche la misura della sua bassa tensione emotiva ». Egli fu, in altre parole, un elegante nuotatore vicino alla riva del sentimento umano, ma non si avventurò mai dove l'acqua è profonda. Tuttavia i critici nostri contemporanei sono concordi nel riconoscere le sue qualità di narratore di razza e la sua capacità di assaporare ogni esperienza umana, donde l'ampiezza delle prospettive paragonabile forse solo a quella di Balzac, per cui dalle mille e mille pagine della prosa di Galsworthy esce il ritratto, il più vivo che ci resta, dell'Inghilterra vittoriana.

v. l.

La Saga dei Forsyte va in onda domenica 28 giugno alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



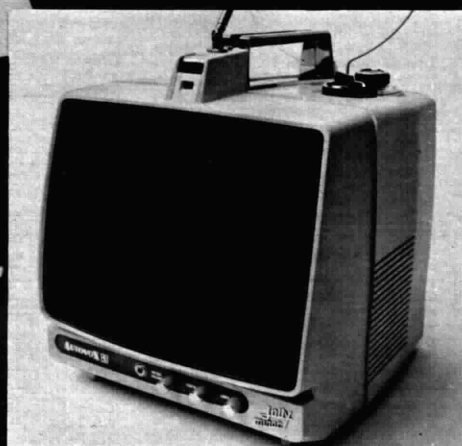
Lo scrittore inglese John Galsworthy, autore di « La Saga dei Forsyte »

Per farvi vedere come funziona il portatile, vi offriamo un Week-End in Sardegna.



La cosa funziona così. Voi vi comprate uno splendido portatile, il Jolly Minor 9" o qualsiasi altro modello dell'Autovox. Il negoziante vi fa riempire una bella scheda, voi vi mettete a sperare e se siete solo un poco fortunati, eccovi due splendidi giorni in Sardegna, a Porto Cervo. In aereo o in nave, e in un albergo meraviglioso. Come Karim, o Liz Taylor.

Ed ecco così avete un amico in più, che vi invita per il fine settimana. E che non si arrabbia troppo se, in fondo, al televisore darete solo un'occhiata. A proposito, detto tra amici: se viaggiare non vi piace non preoccupatevi: un bel regalo (pari al prezzo del viaggio) ve lo faremo lo stesso.



AUTOVOX 
Amicizia è offrirvi qualcosa

Alla televisione la prima serie dei

CAPITANI CORAGGIOSI VISTI ALL'ASCIUTTO

*Resoconto quasi stenografico di una
agitata riunione del regista e del suo gruppo
con gli interventi di un pappagallo,
una scimmia e di altri animali domestici*

di Lina Agostini

Roma, giugno

Ci si può immaginare di incontrarli in qualsiasi posto meno che riuniti intorno ad una scrivania in un appartamento di sei stanze più servizi trasformato in ufficio. Magari sarebbero più a loro agio in una delle avventure di Jules Verne, o nel rifacimento di una storia alla 007 edizione vacanze sul mare, come potrebbero benissimo essere presi per dei seguaci del capitano Achab tutto profeso, gamba di legno compresa, alla ricerca di Moby Dick, la balena bianca, o pronti a diventare cinque *Capitani coraggiosi* in copia carbone tante sono le cose che hanno in comune. Invece niente, senza respiratore e muta da sub i protagonisti e i realizzatori della serie televisiva *Racconti di mare* sembrano davvero pesci fuor d'acqua.

E' un pomeriggio di sabato e questa riunione del «gruppo» è stata fatta in vista di una telefonata che deve arrivare dall'America. Anche se non ho ben capito di che cosa si tratta, dev'essere una telefonata importante. Si intuisce dall'agitazione che regna in tutti i presenti. Il magnetofono destinato a registrare soltanto la conversazione con i cinque personaggi sui loro progetti di lavoro immediati assorbe, invece, senza molta discrezione, tutto quanto avviene e che con l'intervista vera e propria ha poco a che vedere. Il risultato finale, tagli effettuati, è una specie di confusissimo «happening» marinaro-terrestre, avvenuto in un luogo che dovrebbe dare l'illusione a chi ci vive dentro di un altro posto: innanzitutto di una nave, poi di una cabina, di una foresta, di un pezzo di costa, della riva di un fiume, e senso di aria, di spazio, di libertà, di mare. Tutto in un appartamento di città: sei stanze, doppi servizi, ascensore.

Ecco il cast dei partecipanti alla riunione:

Nestore Ungaro: 36 anni, comandante della goletta «El Chico» utilizzata per le riprese, fotografo, archeologo, sub con barba, nella parte di Ungaro Nestore, regista di *Racconti di mare*.

Ruggero Salvadori: detto anche «il marchesino di Valmontone», 26 anni, un metro e ottanta di altezza, romano de' Roma, acrobata, cascatore, fonico, attore, sub senza barba, nella parte di «Ginger» e in quella di amico.

Lars Bloch: danese, 32 anni, un metro e ottantacinque di altezza, attore, sub con barba, secondo comandante dell'«Inge», altra imbarcazione usata per le riprese sul mare, amico di tutti gli altri.

Gunnel: svedese, 28 anni, laureata in biologia, attrice di teatro, sub, studiosa della fauna marina, fotografa, amica degli animali e moglie di Nestore, Barbara in *Racconti di mare*.

Frizzi Romagnoli: origine austriaca, 32 anni, attrice, segretaria di edizione, autoregista, sub, amica degli altri quattro.

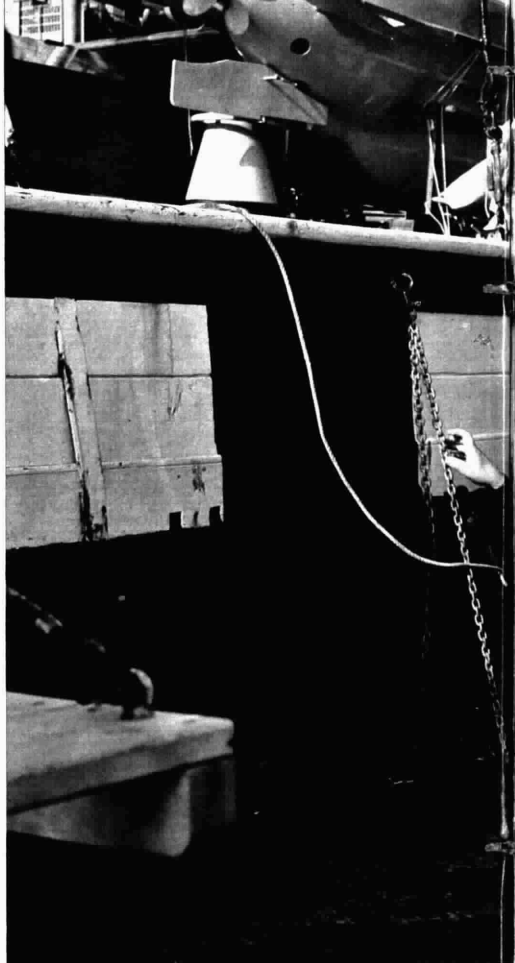
Pier Capponi: uno del «gruppo» che non c'è, ma di cui si parla anche se non ha niente a che vedere con l'omonimo abbastanza famoso per via di certe campane che avrebbe voluto suonare alla faccia di Carlo V.

Claudio: detto anche «il tarlo della moviola», non si vede mai perché sta curando il montaggio di *Racconti di mare*.

Coco: un pappagallo brasiliano nervosissimo che urla parolacce: da qui l'esigenza di apporcare tagli alla registrazione.

Dudu: una scimmia che si agita e ride senza averne motivo.

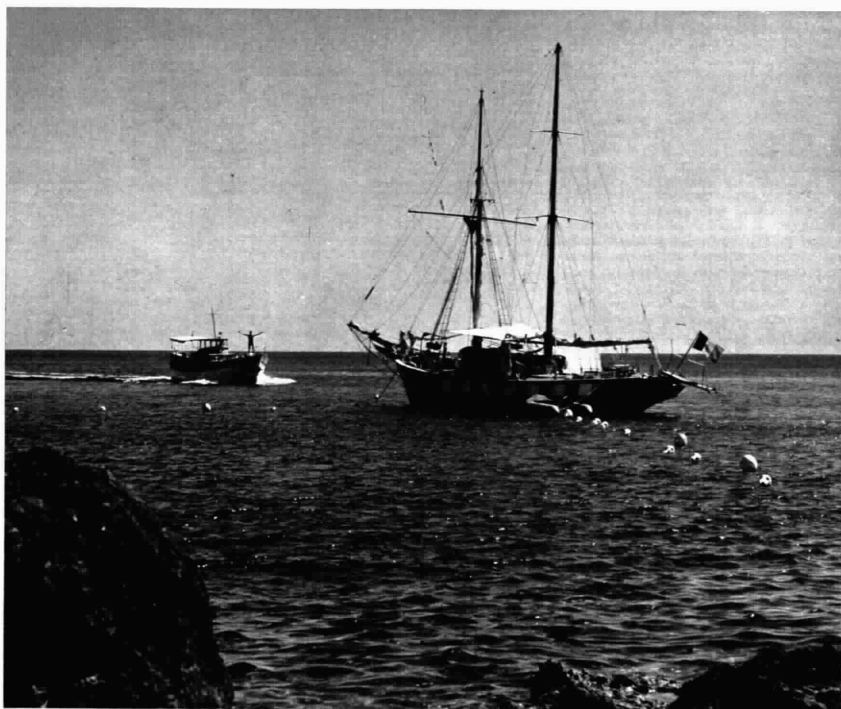
Animali vari: due cani, un lupo e un afgano, qualche tartaruga, mosche, diversi gatti, almeno sei, che



Nestore Ungaro, qui sopra, ha scritto, sceneggiato e diretto «Racconti di mare». Nella foto in alto, Ungaro si immerge per una ripresa subacquea. Lo assistono Paul Marou e Ida Galli. A destra, la goletta «El Chico» e il motoryacht «Inge» utilizzati per la serie TV. Qui a fianco, Ungaro riprende la batisfera dove abita il «gruppo» quando lavora in immersione



"Racconti di mare" di Nестore Ungaro



vanno e vengono occupando i cuscini più comodi.

Una segretaria addetta al caffè.

Un telefono.

Apriamo il magnetofono. Si sente un brusio, parole in diverse lingue, sedie che vengono spostate.

Ungaro: « Questa telefonata significa un film da girare nei Caraibi, 36 telefilm per la televisione e tanti mesi sul mare ».

Frizzi: « Mare-Africa, Africa-Polinesia, America del Sud, non Rio de Janeiro, ma Rio delle Amazzoni ».

Ruggero: « Quando si parte? ».

Coco: serie ininterrotta di versi indecifrabili ma eloquenti.

Ungaro: « E' un animale indecente e maleducato! ».

Gunnel: « Poverino, povero Coco! ».

Rumore di sedia smossa. E' Ungaro che si alza per afferrare il papagallo e metterlo in quarantena nella stanza vicina. Gunnel lo ferma. Brontolio e frullata d'ali di Coco irritatissimo.

« Perché chiamate Ruggero "Ginger"? ».

Ruggero: « Chi lo sa... ».

Lars: « Perché è astemio ».

Ungaro: « Parla forte, Lars, non fare come quando giriamo che non si sente niente! ».

Lars: « Embè? ». Accento romanesco con inflessioni danesi.

Ruggero: « Mi sta bene "Ginger", ma non sono analcolico! ».



Ungaro: «E io allora? Pensate a me piccolo, quando ancora non sapevo nemmeno nuotare e già mi sentivo dire: tu ti chiamerai Nestore! E' terribile!».

Gunnel: «Ti sta bene!». Fusa del gatto che sta accarezzando.

Ruggero: «Come dire: te lo meriti!». «Ma voi non litigate mai?», domando.

Ungaro: «Noi tre, parlo di Lars, di Ruggero e di me, mai. Per nessuna ragione. Ci siamo sbattuti in mare a vicenda diverse volte, ma sempre ridendo. Io non ho fratelli, ma se avessi la facoltà di scegliermene un paio li vorrei come loro due. Noi tre insieme...».

Squilla il telefono. La scimmia Dudu si agita e salta sulla scrivania, Lars, Ruggero e Ungaro scattano verso l'apparecchio rovesciando matite, carte e bicchieri. Frizzi e Gunnel non si muovono. Uno dei sei gatti schizza via miagolando. Coco parla. Censura.

Ungaro: «Ottanta o niente!». Urla in un inglese che rivela cadenze toscane. «Nemmeno uno di meno. Ho



Nella fotografia in alto: il regista Nestore Ungaro e Ruggero Salvadori, acrobata, cascatore, fonico, attore e sub, controllano il «malale» usato per le riprese di «Racconti di mare». Qui sopra e a destra, Ungaro e Salvadori nella batisfera sottomarina. Nella pagina a fianco, Nestore Ungaro con il pappagallo Coco, uccello nervoso e chiacchierone

CAPITANI CORAGGIOSI VISTI ALL' ASCIUTTO



detto ottanta». Rumore del telefono riagganciato con forza. Coco smette di urlare per cominciare a sputare semi sgusciati.

Ungaro: «Maleducato!».

«Quando non siete in mare che cosa fate?», domando.

Lars: «Aspettiamo di andare in mare».

Gunnel: «Nestore, non sgridare Coco, lo sai che è permaloso!».

«Ungaro, lei è nato e cresciuto in Africa, Lars è danese, Gunnel è svedese, Frizzi è di origine austriaca, perché tanti stranieri nel gruppo?».

Ungaro: «Gli attori italiani si entusiasmano per il mare, ma il loro entusiasmo dura il tempo di girare un film o una serie di telefilm, poi la passione per il mare passa. Noi, invece, viviamo davvero sul mare, sempre».

Ruggero: «Dopo aver girato sotto acqua per otto ore consecutive è capace di rituffarsi in mare per altre due ore facendo relax».

«Che cosa fate sotto?».

Ungaro: «Stiamo seduti sul fondale a vedere il passaggio delle sogliole. Recentemente ho scritto a Barnard e gli ho fatto sapere che, se ha in mente di fare un'operazione per innestare le branchie ad un essere umano, io sono pronto ad offrirgli come cavia».

Gunnel: «L'idea fa un po' schifo».

Ungaro: «Perché? Uno ha le sue branchiette e quando non ne può

più del parcheggio, del rumore, del lavoro prende e si tuffa».

Frizzi: «E' tutta colpa della terra, quando non siamo in mare Nestore diventa cattivo, noioso e ingrassa. E noi andiamo tutti in crisi perché se la prende con quelli che gli stanno intorno. Allora mandiamo "Ginger" in avanscoperta con l'ordine di non tornare finché non gli ha fatto passare i nervi».

Domando: «La barba...».

Lars: «Io l'ho sempre portata».

Frizzi: «Si dice portata, non portata».

Ungaro: «Per conto mio ho dimenticato come sto senza, perché l'ultima volta che mi sono visto rasato è stata molti anni fa in Giamaica, quando gli inglesi mi hanno preso per un "barbudo" seguace di Fidel Castro e mi hanno tenuto tre giorni chiuso in una cella. La sola cosa che mi restava da fare era radermi. A quel punto, senza barba, avrei potuto tranquillamente far saltare l'isola, tanto più nessuno sospettava di me».

«A chi è venuta l'idea di questi Racconti di mare?».

Frizzi: «A Nestore».

Ruggero: «Sono suoi il soggetto, la sceneggiatura, la regia e il montaggio».

Gunnel: «Arriva persino ad autofilmarci sott'acqua».

Ungaro (urlando): «Non faccio tutto, non mi fate dire cose non vere!».

Segretaria: «Chi vuole caffè?».

Tutto il «gruppo» in coro: «Io».

Ungaro: «Se fossimo a Cinecittà e io fossi un regista qualsiasi, a questo punto tutti starebbero lì pronti: il signor regista vuole un caffè, caffè per il signor regista! Invece, con me, niente. Se mentre giriamo voglio un caffè me lo devo fare!».

Mentre parliamo i gatti si sono sparsi per la stanza, arrotondati sulle poltrone; Dudu si dondola sul modellino della batisfera che, in dimensioni naturali, viene usata per le riprese subacquee; Coco continua indisturbato a sputare semi sgusciati.

Gunnel: «Tartarughine, tartarughine, dove siete?». Arrivano le tartarughe, piano, ma arrivano. E' la prima volta che mi capita di vedere questi animali rispondere ad un richiamo. Sembra che qui tutto sia possibile.

Ungaro: «Mi filmo sott'acqua, certo, come faccio a portarmi dietro qualcuno quando scendo a 118 metri di profondità? Ruggero arriva a 40 metri e Lars a 20».

«E Pier Capponi?».

Ungaro: «Lui ancora niente, ma un giorno o l'altro anche lui finirà sotto, non lo sa ancora, ma scenderà con noi. Così andremo tutti a vedere il passaggio delle sogliole». Rumore di una mosca che vola. Manona pronta di Ungaro.

Gunnel: «Poverina, non la schiacciare!». La mosca ha salva la vita.

«E' pericoloso?».

Ungaro: «Scendere a 118 metri è

quasi un record mondiale, ma qualche volta è più pericoloso lavorare in superficie. Vede questi segni sul viso? Mi è passato sopra un motoscafo. La prua mi ha dato un colpo in testa e l'elica mi ha portato via il naso. Io l'ho raccolto e con il mio naso in mano sono andato all'ospedale più vicino per farmelo riattaccare. Non c'è stato nemmeno bisogno della plastica tanto è venuto bene. Ma per mesi sono rimasto con l'incubo del motoscafo che mi passava sulla testa e mi svegliavo nel cuore della notte di soprassalto».

Ruggero: «Quando gli capitava di svegliarsi di colpo in barca andava immancabilmente a sbattere con la fronte sulla cuccetta superiore, per cui al mattino era tutto gonfio».

Squilla il telefono. Rumori confusi tra cui il miagolio di un gatto scomodato dal suo cuscino e agitazione di Dudu che giocava intorno all'apparecchio.

Ungaro: «Sono gli americani». Parla ancora inglese, ma, un po' per via della barba un po' per le inflessioni toscane, non si capisce niente.

Ungaro: «Meno di ottanta sono un bidone, non mi servono. Se non vanno a ottanta che me ne faccio? Sessanta no, sono pochi. Ottanta, prendere o lasciare».

«Ottanta cosa?», domandò. «Milioni?».

Ruggero: «Metri. Vogliono mandarci alcuni sub americani». Ricevitori riabbassato.

Ungaro: «Dicono che ottanta metri sono troppo. Lasciano fare tutto a noi. Il film sul recupero di un tesoro rimasto a bordo di un galeone spagnolo è tutto nostro».

«Ma il tesoro c'è?».

Tutti: «C'è, eccome se c'è».

Ungaro: «In una baia delle Isole Vergini a 72 metri ci sono 48 galeoni spagnoli che non aspettano altro».

«Ma è oro vero?».

Ungaro: «L'ultima volta su quei galeoni ho recuperato 107 dublioni d'oro e potevo trovarne altri se non fosse stato troppo rischioso. Ci sono organizzazioni piratesche che sono interessate ai recuperi ed è pericoloso mettersi a competere con loro. Sono dei veri gangster del mare. Ma per questo film ci provo ancora, faccio il cinema e cerco il tesoro, una meraviglia...». Coco si mette a urlare come un forsennato scatenando l'inferno. Ungaro si lancia contro il pappagallo e lo afferra per le ali. Coco continua più nervoso che mai a dire parolacce e a sputare, i gatti scappano, le tartarughe si nascondono, la scimmia Dudu si rifugia nelle braccia di Gunnel. Lars e «Ginger» scattano dietro a Ungaro che sparisce urlando nell'altra stanza. Frizzi li segue.

Ungaro: «Voglio partire, fatemi partire!».

Gunnel accarezzando la scimmia Dudu: «Poverina, povera Dudu». Fine.

Lina Agostini

Crociera per il Sud, primo episodio di Racconti di mare, va in onda venerdì 3 luglio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

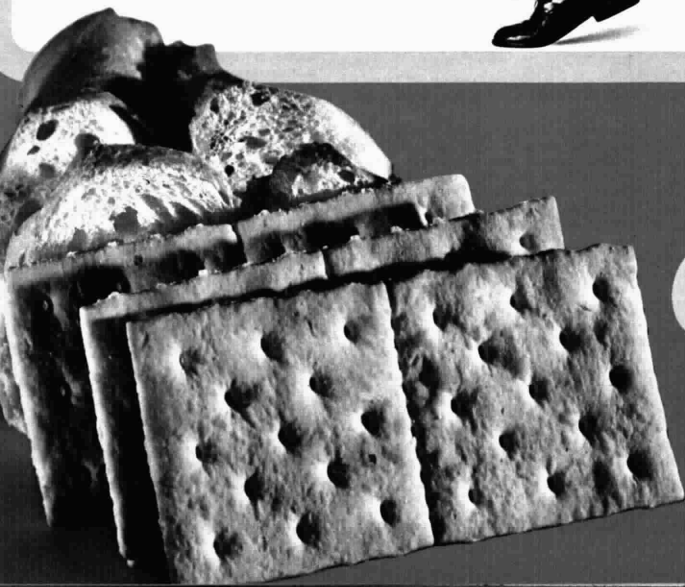
VIVA LA LEGGEREZZA
VIVA GRAN PAVESI



Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre

una *Linea Verde*

Viva la linea verde, viva Gran Pavesi!



CRACKERS DA TAVOLA

Gran Pavesi

PAVESI

come un buon pane leggero, leggerissimo

LA TV DEI RAGAZZI

A «Spazio» la vincitrice del Festival di Cannes

INCONTRO CON OTTAVIA

Martedì 30 giugno

Due gruppi: quello della scuola media «Aurelio Saffi» e quello della scuola media «Beatrice Portinari», entrambi di borgo San Frediano in Firenze, dove si svolge la vicenda di *Metello*, il film tratto dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini e interpretato da Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo. Al XXIII Festival cinematografico di Cannes Ottavia ha vinto la Palma d'oro, quale migliore attrice protagonista, per la sua interpretazione del personaggio di Ersilia, la giovane sposa di Metello. Un personaggio d'una umanità patetica, sommersa e affettuosa, ma che sa illumi-

narsi, in certi momenti del racconto, di slanci ardenti, di impetuosa drammaticità. Ottavia ha solo vent'anni, e la vittoria di Cannes (ripetuta finora da tre sole attrici italiane: Isa Miranda, Giulietta Masina e Sophia Loren) la mette di colpo in primissimo piano. Ed ecco accendersi la curiosità e l'interesse dei ragazzi fiorentini, i quali si sono rivolti alla redazione di *Spazio* chiedendo un «incontro» con Ottavia Piccolo. Mario Maffucci ed Enza Sampa' vanno a Firenze in borgo San Frediano. I ragazzi non hanno perso tempo: quando vogliono fare un'inchiesta fanno sul serio, e non badano a spese. Hanno

visto il film, si sono armati di registratore ed hanno intervistato il pubblico, chiedendo sincere e franche impressioni sulla giovane attrice. Conoscono l'attività artistica di Ottavia: sanno che il suo ingresso nel mondo del teatro avvenne quando aveva appena dieci anni, scelta da Anna Proclemer per la parte della bambina cieca in *Anna dei miracoli*; sanno che ha lavorato in televisione; che è stata la partner di Adriano Celentano nel film *Serafino* diretto da Pietro Germi; che ha preso parte all'*Orlando Furioso*, uno spettacolo di avanguardia che ha suscitato vivo interesse nel pubblico giovanile. Sanno infine che Ottavia è una ragazza semplice, simpatica, disinvolta: assolutamente antidiva.

Nello stesso numero andrà in onda un altro servizio di particolare interesse: *Salviamo Venezia*. Un folto gruppo di studenti della scuola media di Rivarolo Canavese (Torino), con il giornalista Enzo Balboni ed il regista Luigi Martelli, ha effettuato un sopralluogo nella città di San Marco, interrogando alcuni esperti sulle condizioni di Venezia e sui provvedimenti in atto per riparare i danni del deterioramento causato dall'acqua. Rispondono ai ragazzi: il professor Salicrú, sovrintendente alle Belle Arti; l'avv. Pacino, presidente del Consorzio Industriale Marghera; la contessa Anna Maria Cicogna, presidente di «Italia Nostra»; e il consigliere comunale Zecchi.



Ottavia Piccolo a vent'anni è già un'attrice affermata: magistrale la sua interpretazione nel film «Metello»

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 28 giugno

LA GARA DEL GO-KART. Un gruppo di ragazzi, denominato la «banda di Damon Street», ha la passione per i go-kart, ma i vari membri si sono dovuti accontentare di una cassetta di legno munita di ruote. I loro avversari, invece, i ragazzi della «banda Craven», posseggono un vero kart munito di motore potentissimo. Intanto si avvicina il giorno della competizione per la conquista della Coppa Junior. I ragazzi di Damon tentano di persuadere i loro genitori ad aprire una colletta per acquistare un vero kart; ci riescono dopo molte peripezie.

Lunedì 29 giugno

IL PAESE DI GIOCGAGIO'. La casa che scappa è il titolo di una filastroca di Gianni Rodari che verrà recitata dal Cavallo parlante. Simona presenterà il gioco matematico «Le torri» realizzato presso la scuola «Malaspina» di Roma. Infine verrà trasmesso il cortometraggio *Il ponte*. Per i ragazzi andrà in onda il notiziario *Immagini del mondo*. A termine verrà trasmesso il telefilm *La vittoria di Dimitrij* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 30 giugno

RACCONTAMI UNA STORIA. Il Nonno, Franco Sportelli, racconterà la nuova avventura di *Max e Moritz*, i piccoli protagonisti del romanzo di Wilhelm Busch. I due eroi giocheranno questa volta un brutto tiro al mugholo del paese; ma, poiché siamo all'ultimo episodio del racconto, i nostri comparì, dopo tante birichinate, avranno finalmente quel che si meritano. Andrà in onda poi *Spazio*, rotocalco a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sampa'.

Mercoledì 1° luglio

Alcuni bambini, accompagnati da Simona Gusberti, hanno visitato una fattoria nella campagna romana. Il servizio, pieno di immagini piacevoli ed utili informazioni sulla coltivazione degli ortaggi e la vita degli animali da cortile, verrà presentato nel corso del programma *Il paese di Giocgagio'*. Per i ragazzi andrà in onda *Il club del Teatro* presentato da Achil-

le Millo. Verrà presentata la seconda parte della commedia *Il Drago* dell'autore russo Eugenio Schwarz.

Giovedì 2 luglio

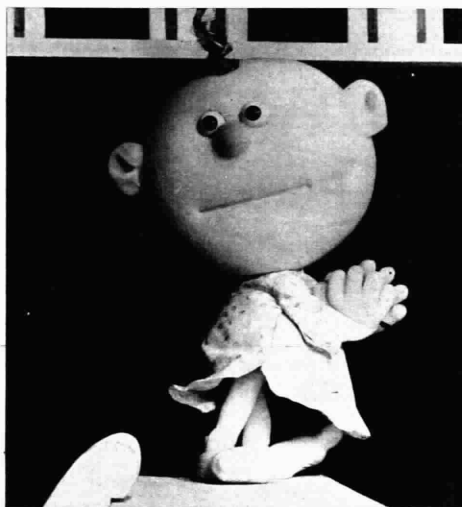
LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO. Quattro cortometraggi compongono il programma dedicato al famoso gatto della Warner Bros. Con Silvestro, che finisce col trovarsi costantemente nei guai, vedremo il dispettoso uccellino Titti. Inoltre, assisteremo alle prodezze del mariano Contrad col suo «Papero bucone»; ammireremo il coraggioso pulcino Robespierre in lotta contro un lupo ed un orsacchiotto; e comperemo Ercole, il cane pastore che ha paura persino della sua ombra. La seconda parte del programma andrà in onda *Vangelo vivo*. Il tema della puntata è di estremo interesse: «I giovani contro la fame nel mondo».

Venerdì 3 luglio

Andrà in onda l'originale televisivo *Operazione esame di licenza* della serie *I ragazzi di padre Tobia*. Toto, un buon uomo cugino del sacrestano Giacinto, deve sostenere l'esame per ottenere la licenza di scuola media; se bocciato, perderà il posto che, al paese, occupa da qualche tempo. E' un caso patetico, poiché Toto ha moglie e figli. Giacinto ha un'idea brillante: chiede la collaborazione dei ragazzi per organizzare una complicata «operazione esame di licenza» che, secondo lui, dovrebbe consentire a Toto di superare felicemente la prova. Un opportuno intervento di padre Tobia darà alla vicenda una conclusione del tutto imprevista.

Sabato 4 luglio

Ultima puntata del programma *Il paese di Giocgagio'*. Il signor Cosu saluterà i bambini prima di partire per il suo paese: il Cavallo farà il «gioco dei nomi»; il pittore Buenda offrirà a tutti un «mondo disegnato»; il Giardinere insegnerà il segreto di seccare bene le foglie ed i fiori, e di comporre un erbario. Il musicista Stefano eseguirà un pezzo col contrabbasso; e infine Marco e Simona augureranno buone vacanze a tutti. Per i ragazzi andrà in onda *Il pollice* presentato da Franco Moccagatta.



Paolino, il pupazzo che è stato creato da Velia Mantegazza per gli spettacoli di «Il teatrino del giovedì»

Per «Il teatrino del giovedì»

SORPRENDENTE AVVENTURA

Giovedì 2 luglio

Block-notes è un sostantivo inglese e significa taccuino, agenda. Paolino ha udito spesso dal suo papà quella parola, soprattutto quando deve cercare un indirizzo o un numero telefonico e, frugando tra le carte, sulla sua scrivania, sbuffa: «Ma dove è andato a cacciarsi il mio block-notes?». Naturalmente Paolino non conosce l'inglese (non va ancora a scuola), ma sa che quella parola si riferisce ad una specie di quaderno, pieno di numeri e di nomi. Una parola, tuttavia, che gli piace molto, anche se indica soltanto un libretto per appunti. Potrebbe essere un nome proprio; sicuro, nome e cognome. Signor Block-Notes. Chissà se esiste un signore che si chiama così?

Esiste, infatti: è un curioso personaggio, occhialuto, calvo, piccolo, con un'aria saggia e distratta da scienziato. Paolino, mentre sta per addormentarsi, lo vede uscire dalle pagine di un suo grosso albo illustrato. Il personaggio si presenta: professor Block-Notes, geografo e viaggiatore. Paolino crede che costui faccia il «commissario viaggiatore», come lo zio Guglielmo il quale va in giro con un vasto campionario di cioccolatini. Il professore alza le spalle irritato: niente cioccolatini, lui è un geografo, studia la geografia. Sa, Paolino, che cos'è la geografia? E' la scienza che studia la vita animale e

vegetale della terra. Allora coltiva le piantine nei vasetti? Ahimè, questo Paolino è un vero ignorante, meglio passare subito ad una lezione pratica: un viaggio nella foresta africana.

Ed ecco sfilare dinanzi agli occhi incantati di Paolino un paesaggio affascinante. In Africa, spiega il professor Block-Notes (presentando, ad uno ad uno, gli esemplari che cita), abitano la zebra, l'ippopotamo, il leone, la giraffa, lo struzzo, il rinoceronte, la iena... E il gatto? domanda Paolino. Il gatto proviene dall'Egitto. Che bellezza! Chi sa se anche il gattino del signor Belvedere, che abita nell'appartamento di fronte, è nato in Egitto? Ed ecco un bel gatto bianco e nero si anima da un disegno sulla lavagnetta e si mette a cantare una canzone, nella quale si fa riferimento, tra l'altro, a certi bambini che si divertono a tirare la coda ai poveri gatti.

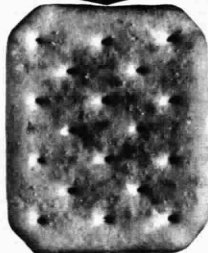
Rimproverò a parte, questo incontro con il signor Block-Notes è davvero una sorprendente avventura, proprio come quelle, illustrate con bellissimi disegni di animali, alberi e fiori, dell'albo di Paolino.

Il racconto *Il signor Block-Notes* fa parte della nuova serie realizzata dal regista Francesco Dama su testi di Tinin e pupazzi di Velia Mantegazza, e va in onda per «Il teatrino del giovedì» dedicato ai telespettatori più piccini.

(a cura di Carlo Bressan)



l'ultimo successo della



questa sera alle
17,30 in girotondo

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

questa sera
in "doremi,"

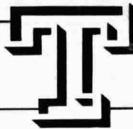


coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bello da vedere,
fine di sapore,
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



domenica



NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa Parrocchiale
di S. Antonio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo
Baima
- 12 — I LORO ANGELI VEDO-
NO DIO
a cura di Claudio Sorgi

meridiana

- 12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Lucia-
no Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Prodotti alimentari Bonni -
Bel Paese Galbani - Acqua
Minerale Fuggi)

13,30 TELEGIORNALE

- 14-15 A - COME AGRICOL-
TURA
Settimanale a cura di Rober-
to Bencivenza
Coordinatore Gianpaolo Tad-
deini
Realizzazione di Gigliola Ro-
smino

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Saci Olive - Uhu Italiana -
Tuc - Calcio Mexico 70)

la TV dei ragazzi

LA GARA DEI GO-KART
Film - Regia di Jan Darnley-
Smith
Prod.: Children's Film Foun-
dation
Int.: Dennis Waterman, Jim-
my Capehorn, Frazer Hines

pomeriggio alla TV

GONG
(Rexona - Veramon Confetti)

- 18 — **LA DOMENICA E' UN'AL-
TRA COSA**
Spettacolo di Leo Chiosso
e Gustavo Palazzo
presentato da **Febio Conti**
con Carmen Villani, Ric e
Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Sol-
dati
Coreografie di Valerio Broc-
ca
Orchestra diretta da Gorni
Kramer
Regia di Carla Ragionieri

- 19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG

(Banana Chiquita - Elan - Ra-
mek Latte Kraft)

19,10 AI CONFINI DELLA REALTA'

Il diavolo e il giornalista
Telefilm - Regia di Ralph
Senensky
Interpreti: Robert Sterling,
Patricia Crowley, Burgess
Meredith
Distribuzione: C.B.S.

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPÖRT

TIC-TAC
(Doria S.p.A. - Calzaturificio
di Varese - Moka Express
Bialetti - Centrale Latte Mila-
no - Chlorodont - Vernel)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Aperitivo Biancosarti - Pasta
Spigadoro - BP Italiana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Naonis - Tonno Star - Auto-
radio Autovox - Bifette Pla-
smoon)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lama Super-Inox Bolza-
no - (2) Cucine Salvarani -
(3) Bitter San Pellegrino - (4)
Macchine fotografiche Pola-
roid - (5) Olio d'oliva Dante
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Stefi Film - 2)
Gamma Film - 3) Pierluigi De
Mas - 4) Registri Pubblicitari
Associati - 5) Film Makers

21 —

LA SAGA DEI FORSYTE

di John Galsworthy

Prima puntata

Riduzione televisiva di Do-
nald Wilson
Regia di David Giles

Interpreti: Kenneth More,
Eric Porter, Joseph O' Con-
nor

Produzione: BBC

DOREMI'

(Prodotti Cora - Giovenzana
Style - Crème Caramel Royal -
Shell)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,10 LA DOMENICA SPOR- TIVA

Cronache filmate e commen-
ti sui principali avvenimenti
della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini,
Nino Greco e Aldo De Mar-
tino

BREAK 2

(Bonomelli - Lasa)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee
FRANCIA: Angers
TOUR DE FRANCE

Arrivo della seconda tappa:
La Rochelle-Angers
Telecronista Adriano De Zan

17,45-18,30 CONCERTO DELLA FANFARA DEI BERSAGLIE- RI IN CONGEDO DI ROMA

Direttore: M° Franco Oppe-
disano

Presenta Marcello Baldas-
sarini

Ripresa televisiva di Cesare
Barlacchi

(Ripresa effettuata dal Foro Ita-
lico in Roma)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Super-Iride - Gruppo Indu-
striale Agrati Garelli - Denti-
fricio Mira - Brandy Stock -
Johnsonplast - Krups Italia)

21,15 SETTEVOCI SERA

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**

Complesso diretto da Lucia-
no Fineschi

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Sapone Respond - Pepsi-Co-
la - SIP-Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico - Ca-
fesinho Bonito Lavazza)

22,30 IN GERMANIA, OGGI

Un ruolo per la cultura
Inchiesta di Vittorio Mar-
chetti

con la collaborazione di Al-
berto Arbasino

Regia di Stefano Roncoroni

2° - **Maestri Studenti Ope-
rai**

23,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten
- Angriffsziel Norsk Hydro -
Dokumentarfilm
Verleih: OSWEG

19,55 Fernsehaufzeichnung aus
Bozen:
- Das Bläserquartett Deutsch-
hofen -
Musikalisches Programm
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

20,15 Rocabole
nach dem gleichnamigen Ro-
man von Ponson du Terrail
2. Serie - 11. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau

V

28 giugno

SETTEVOCI E SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale
e 21,15 secondo

La rubrica di Pippo Baudo chiude oggi il suo 5° ciclo, arrivando così alla quota globale di 149 trasmissioni. Le puntate di quest'anno sono state 24 o, più esattamente 48, dovendosi calcolare per ogni domenica l'edizione meridiana e quella serale. Il titolo di Campione di Settevoci 1970 toccherà a

uno di questi quattro cantanti che partecipano alla finalissima: Lionello con La notte finirà; Giuliano dei Notturni Il ballo dei fiori; Nicky con Ma come fai; Domingo con Ciel azzurri sul tuo viso. I concorrenti abbinati ai cantanti sono: Gianni Picca di Olena (Nuoro); Tina D'Angelo di Pozzuoli (Napoli); Giorgio Gorni di Salverra (Reggio Emilia); Candida De Benedictis di Milano. Per le « voci nuove », canteran-

no Vanessa (La motocicletta rossa) e Dana Poli (Non sono una bambina). Gli ultimi tre ospiti d'onore, dei 72 sfilati quest'anno sulla passerella di Settevoci, saranno: Caterina Caselli che canterà Spero di svegliarmi presto, il soprano Anna Moffo interprete di un celebre motivo di Gaetano Donizetti Me vo' la una casa e Nicola Arigliano dal quale potrete ascoltare la canzone L'amore viene e va.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16,15 secondo

L'appuntamento di oggi è con il Tour de France: telecronaca delle fasi finali della seconda tappa, La Rochelle-Angers, condotta da Adriano De Zan, anche lui un « veterano » di questa « classica » del ciclismo internazionale. Si sa che l'edizione '70 del Tour prevede una ridotta partecipazione italiana: il nome di mag-

giore spicco è quello di Italo Zilioli, incluso nella squadra di Merckx. Gli altri nostri corridori in gara sono Botifava, Michelotto, Polidori, Balmamion, Basso, Beghetto. L'interesse degli sportivi perciò appare ancora una volta concentrato su Eddy Merckx, l'asso belga recentissimo vincitore del Giro d'Italia con un distacco di oltre tre minuti su Felice Gimondi e favorito numero uno della corsa francese.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Siamo alla penultima puntata: l'estate ha i suoi diritti. Infatti Carmen Villani e Febo Conti apriranno la trasmissione di oggi in chiave, per così dire, goldoniana, cioè rivivendo a modo loro le famosissime « smanie della villeggiatura » del grande veneziano. Di ben altre smanie per la propria salute, vedremo soffrire Ric in una scenetta con Gian: Ric è indisposto e l'incontro con il « medico » Gian sarà per lui fatale. I due comici appariranno poi anche in uno sketch dedicato ai ceti nervosi e ai matti. Febo Conti e Carmen Villani, dopo avere animato i loro simpatici duetti e giochi con il pubblico, presenteranno l'ospite di turno: Fred Bongusto che canterà il nostro amore segreto. Come la settimana scorsa e come la prossima, saranno della partita anche i Brutus.



I Brutus animano lo spettacolo musicale

LA SAGA DEI FORSYTE - Prima puntata

ore 21 nazionale

E' la storia dell'evoluzione dei costumi e della mentalità dell'alta borghesia britannica dall'epoca della regina Vittoria sino al terzo decennio del nostro secolo, rispecchiata nelle vicende dei membri della famiglia Forsyte, tipici rappresentanti dello « spirito della proprietà ». L'amore non ricambiato di Soames Forsyte per la bella e giovane moglie Irene, e la sua incapacità di rinunciare a quella che egli considera una sua proprietà

creano una serie di conflitti drammatici che coinvolgono tutti i componenti della potente famiglia. La prima puntata introduce, attraverso una sequenza di quadri di vita quotidiana che rendono minutamente la psicologia dei Forsyte, il motivo principale della Saga e ne evoca l'atmosfera vittoriana con una galleria di ritratti realisticamente coloriti. Facciamo così la conoscenza dei dieci figli di John Forsyte I, il capostipite, che si era arricchito rapidamente col commercio del tè agli inizi del se-

colo XIX e morendo aveva lasciato un patrimonio ingente. I figli, ognuno alla sua maniera, hanno seguito le orme paterne ed all'aprirsi del racconto sono tutti uomini e donne maturi, anzi vegliardi, giacché la longevità, oltre al senso della proprietà e allo scrupoloso rispetto delle convenienze sociali, è la caratteristica dei vecchi Forsyte. Dopo una rapida presentazione della numerosa famiglia, il racconto ci rivela subito i drammi sentimentali dietro l'imponente facciata. (Articoli alle pagg. 32-36).

IN GERMANIA, OGGI: Un ruolo per la cultura

ore 22,30 secondo

La seconda puntata dell'inchiesta sul ruolo che la cultura svolge oggi in Germania è intitolata « Maestri Studenti Operai » e si articola in una serie di interviste e dibattiti — coordinati dal regista Stefano Roncoroni — che hanno lo scopo di tracciare un quadro il più completo possibile delle tendenze della gioventù universitaria germanica dopo la fine delle grandi manifestazioni di protesta. Oggi, forse, è possibile fare un bilancio dell'attivo e del passivo della violenta ondata contestativa che attraverso tutta la Germania Occidentale alla fine degli anni Sessanta. In un rapido riepilogo rivediamo i primi tumulti alla « Freie Universität » di Berlino-Ovest, poi la cruenta manifestazione contro la visita dello scià di Persia, poi ancora le proteste contro il « re della stampa » Alex Springer, infine le dimostrazioni in seguito al ferimento di Rudi Dutschke. Un bilancio (dichiaratamente provvisio-

rio) dei risultati della contestazione ci viene indicato da due professori di sociologia, Alfred Schmid e Oskar Negt, che sono candidati alla successione di Adorno nella direzione dell'Istituto per la ricerca sociale di Francoforte, e da altri esponenti della cultura « militante » tedesco-occidentale, quali lo scrittore Günter Grass (che esprime la sua indignazione per il fatto che gli studenti dessero fuoco a libri e giornali, seppur stampati da Springer, rinnovando così il rito nefando del nazismo), il geografo Karl Rahner (che spiega la fine della fase esplosiva della contestazione sostenendo che vi era coinvolta soltanto una piccola parte della gioventù tedesca), Max Horkheimer e altri. Ascoltiamo anche la registrazione di un'intervista con Hans Jürgen Krahl, uno dei discepoli prediletti del filosofo, sociologo e compositore Theodor Wiesengrund Adorno, divenuto poi uno dei capi della gioventù contestatrice e messo sotto processo, morto infine nello scorso febbraio in un incidente automobilistico.

Tra voi e lo sporco Johnsonplast

il cerotto superadesivo sterilizzato
Johnson & Johnson



MILIONI DI DONNE NON PERDONO PIÙ CAPELLI GRAZIE A KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale. Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irradiazione di super-rinforzo alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte curazioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

RADIO

domenica 28 giugno

CALENDARIO

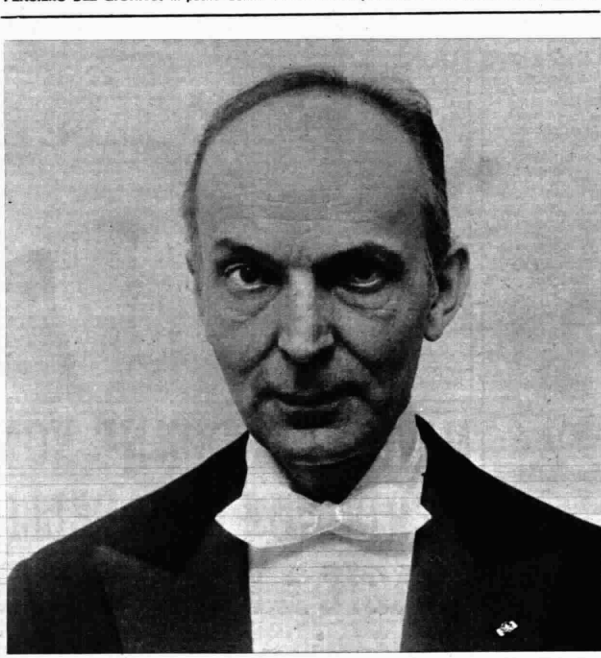
IL SANTO: S. Attilio.

Altri santi: S. Benigno, Plutarco, Sereno, Marcello e Vincenza Gerosa.

Il sole a Milano sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,14; a Roma sorge alle 5,37 e tramonta alle 20,49; a Palermo sorge alle 5,47 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1503, nasce il letterato Giovanni Della Casa.

PENSIERO DEL GIORNO: In poche donne il merito dura più della bellezza. (La Rochefoucauld).



Igor Markevitch: con l'Orchestra Philharmonia di Londra dirige alle ore 18 sul Programma Nazionale « Le Sacre du Printemps » di Stravinsky

radio vaticana

kHz 1529 = m 108
kHz 8160 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9545 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,15 Messa di Giugno: Canto Sacro - « L'anima mia è triste fino alla morte », meditazione di P. Gualberto Giachi. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia orientale in rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20 Nasa nedelja e Kristusom: porciola. 20,30 Orizzonti Cristiani: « La Bibbia se come sonari », sonetti romaneschi, a cura di Bartolomeo Rossetti. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Parole Pontificale. 22 Santo Rosario. 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo in vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9,15 Notiziario - Musica varia. 9,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 Note popolari. 10,10 Conversazione Evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 10,30 Santa Messa. 11,15 Intermezzo. 11,25 Informazioni. 11,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di

Don Isidoro Marconetti. 13 Le nostre corali. 13,30 Notiziario - Attualità. 14,05 Canzonette. 14,10 Il minestrone (alla Ticinese). 15 Informazioni. 15,05 Musica oltre frontiera. 15,30 Diachi vari. 15,45 Musica richiesta. 16,15 Spiare che passione! Confessioni di un agente segreto. 16,35 Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 2 in sol magg. op. 44 per pf. e orch. 17,40 Giocando con le note. 18,30 La Domenica popolare. 19,15 Intermezzo. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Pee Wee Spitelari al clarinetto. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Amedeo (o come sbarazzarsene). Commedia in tre atti di Eugène Ionesco. Traduzione di Gilberto Tofano. Regia di Carlo Castelli. Amedeo Buccioni: Alberto Canetta; Maddalena, sua moglie: Katty Fusco; Amedeo II: Enrico Bertorelli; Maddalena II: Mariangela Wetti; Un postino: Guido Zenari; Mado: Flavia Soleri; Il proprietario del bar: Alfonso Casoli; Il primo agente: Vittorio Quadrelli; Il secondo agente: Giorgio Vallanzasca; Uomo alla finestra: Luigi Faloppa; Donna alla finestra: Anna Turco; Il soldato americano: Guido Zenari. Sottotitolazione di Mino Müller. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,20 Giorno di festa. Programma speciale dell'Orchestra Radiosa. 24 Notiziario - Attualità. 0,55-0,45 Serenata.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. 15,35 Musica pianistica. Albert Roussell: Sonatina op. 16 (Pianoforte Louise Thyron). 15,50 La donna, questa cosa. Programma di Silvana Lombardo. 16,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 17-18,15 Ippolito e Aricia, opera di Jean-Philippe Rameau. Parte prima. 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Diachi vari. 21,45 Ippolito e Aricia, opera di Jean-Philippe Rameau. Parte seconda. 22-23,30 Matrigli. Quindici di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Robert Schumann: Adagio e allegro in la bemolle maggiore op. 70 (Dennis Brain, corno; Gerald Moore, pianoforte) • Anton Dvorak: Cinque Danze slave op. 46 per pianoforte a quattro mani: n. 4 in fa maggiore, n. 5 in la maggiore, n. 6 in la bemolle maggiore, n. 7 in do minore, n. 8 in sol minore (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander Tamir)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 - Musica per archi

Adama-Strouse: Golden boy (Percy Faith) • Marches: Financière (Helmuth Zacharias) • Hamilton-Lewis: How high the moon (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana - Editoriale di Don Costante Berselli - Catechesi e scuola. Servizio di Giovanni Ricci - Notizie e servizi d'attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

In lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

10,45 Orchestre, complessi e solisti di musica leggera

Williams: Royal garden blues • Calabrese-Reverberi: Pitea, un uomo contro l'infinito • Endrigo: L'arca di Noè • David-Bacharach: I say a little prayer • D'Adamo-Di Palo: Annalisa • Migliacci-Modugno: Nel blu dipinto di blu • Marino-Rodriguez: La comparsita • De Carolis-Morelli: Fiori • Wright-Forrest: Stranger in paradise • Moustaki: La métèque • Piccarreda-Cassano: Dirò di no • David-Bacharach: Wives and lovers • Herzer-Léhar: Dein ist mein ganzes • Pradella-Tempore: Charlot • Burton-Jason: Penthouse serenade • Herman: Hello Dolly

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

12 - Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

— Oro Pilla Brandy

15 - Giornale radio

15,10 CONTRASTI MUSICALI

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17 - L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Mancini

18 - IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Igor Markevitch

Presentazione di Guido Piamonte
Bela Bartok: Tanzsuite: Moderato - Allegro molto - Allegro vivace -

Molto tranquillo (comodo) - Finale (Allegro) • Igor Stravinsky: Le Sacre du Printemps, quadri della Russia Pagana: L'Adorazione della Terra - Il Sacrificio
Orchestra Philharmonia di Londra



Gino Bramleri (ore 20,25)

19 - QUI GIPO, CIAO

Incontro con Gipo Farassino, a cura di Gualtiero Rizzi

19,30 Interludio musicale

Loewe-Lerner: I could have danced all night • Godard-Silvestre-Capoli: Berceuse • Weatherly-Wood: Roses of Picardy • Kachaturian-Roberts-Lee: Sabre dance • Freire: Ay, ay, ay • Levin-Rogers: Le rossini • Rodgers-Hammerstein: The carousel waltz • Offenbach-Carré: Barcarolle • Dvorak: Humoresque • Kern-Hammerstein: All the things you are • Fibich: Poeme

20 - GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramleri, con Orietta Berti, Patty Pravo e la partecipazione di Little Tony
Regia di Pino Gilli
(Replica del Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 Le nostre orchestre di musica leggera

Trombetti: Blue ray • Rompilgi-Balsano: Primo amore • Ballotta: Shorty • Franco ed Enzo Bonfanti: Non sono stato il primo • Alessandrini: Armonica song

21,30 CONCERTO DELL'OTTETTO DI VIENNA

Franz Schubert: Quintetto in la maggiore op. 114 • La trota • Allegro vivace - Andante • Scherzo (Presto) - Tema con variazioni - Finale (Allegro giusto) (Strumentati dell'Ottetto di Vienna: Anton Fietz, violino; Günther Breitenbach, viola; Ferenc Mihaly, violoncello; Burkhard Krautler, contrabbasso; Walter Panhofer, pianoforte) (Registrazione effettuata l'11 aprile 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica »)
(Ved. nota a pag. 83)

22,10 I SOLISTI

Programma musicale presentato da Giuliana Rivera, con la partecipazione di Peppino Principe, realizzato da Giorgio Calabrese

22,35 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

22,55 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23,10 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 - IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Musica espresso**

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Lefèvre-Maurat-Broussolle: La grand route (Teddy Moore) • Berast-Carrail-Detto Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Pisano-Alpert: Sick (Herb Alpert) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Jobim: Surf-bord (Nelson Riddle) • Falzetti-Ippress: H 3 (Memmo Forest) • Molino: I sogni del mare (Mario Molino) • Cabajo-Gay-Johnson: Oh! Catherine Spask • Lennon-Mc Cartney: Help! (André Kostelanetz) • Robertson: Up on crippe creek (The Band) • Oliviero: All (Pi. e Orck. Les Mc Cann) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell) • Riccieri-Cassia-Ottaviano: Un fiore, una vela (Giorgio e i Golden Boys) • Massara: For scarlet (Berto Pisano) • Mogol-Lavezzi: Blu notte blu (Mario

Tesauto) • Lombardi-Piero e José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Legrand: La chanson des jumeles (Caravelli)

— Omo

9,30 Giornale radio

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Della Scala**

Regia di **Federico Sanguigni**

— **Manetti & Roberts**

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 - CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **BioPresto**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:

PARITITA' DOPPIA

— **Mira Lanza**

chelle-Angers, Radiocronisti Adone Carapezzi e Claudio Ferretti
— **San Pellegrino**

16,50 Pomeridiana

Revaux-Sardou-Buggy: Et mourir de plaisir (Michel Sardou) • Nohra-Theodorakis: Il mio aprile (Irene Pappas) • Aulroy-Delanoe: Le rosignol anglais (Paul Mauriat) • Griggs: The river (Octopus) • Ippress: Tibi tabo (Beata) • Pecchia-Moroder-Rainford: Lucky Luke (George) • A. Franklin: Call me (Aretha Franklin) • Mogol-Battisti: Sole giallo, sole nero (Formula Tre) • De Liso-Luciani-Benessi: Io e te inamorate (Stella) • Mogol-Blandini-Prudente: Ancora e sempre (I Gena) • Thieleman: Bluesette (André Kostelanetz)

17,20 **Buon viaggio**

17,35 Giornale radio

17,30 Musica e sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti**

— **Brandy Cavallino Rosso**

18,30 Giornale radio

18,35 **Bollettino per i naviganti**

18,40 APERITIVO IN MUSICA

21,30 L'AFRICA E GLI ESPLORATORI DELL'OTTOCENTO

a cura di **Romano Costa**

1. La via per l'Africa Centrale

22 - GIORNALE RADIO

22,10 Il lungo addio

Adattamento radiofonico di **Giulio Proietti**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Antonio Battistella, Ottavio Fanfani, Arnoldo Foà e Ileana Ghione**

6° episodio

— **Marlowe risolve due casi**

Philip Marlowe Arnoldo Foà

Wade Ileana Ghione

Mendy Menendez Ottavio Fanfani

Bernie Ohio Antonio Battistella

Il capitano Hernandez Elito Jotta

Howard Spencer Mico Cundari

Candy Corrado De Cristoforo

Il dottor Loring Carlo Ratti

George Peters Giampiero Becherelli

Un poliziotto Ugo Maria Morosi

Regia di **Biagio Proietti**

23 - **Bollettino per i naviganti**

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divegazioni turistico-musicali di

Lorenzo Cavalli

Regia di **Manfredo Matteoli**

24 - GIORNALE RADIO

TERZO

9 - TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dell'America, risposte de**
«La Voce dell'America» al radioascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

10 - Concerto di apertura

Alessandro Scarlatti: Sinfonia da concerto grosso n. 2 in re maggiore: **Spiritoso - Adagio - Allegro - Adagio** - Presto (Raymond Guoit, flauto; Maurice André, tromba; Laurence Boulay, clavicembalo - «Collegium Musicum» di Parigi diretto da Roland Douatte) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sinfonia in sol minore K. 550: **Allegro molto - Andante - Minuetto - Finale** (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • **Ludwig van Beethoven**: Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra (Edith Solig e Jean Jolles) (Solisti Daniel Barenboim - Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)

11,15 Presenza religiosa nella musica

Dietrich Buxtehude: Missa brevis (Coro Stabile della Radio Svedese diretto da Eric Ericson) • **Jean Jolles**: Te Deum de Ryewick, per soli, coro e orchestra (Edith Solig e Jean Jolles) Chaminin, soprani: André Meurant, contraltone: Jean-Jacques Leseur, tenore: Pierre Germain e Jacques Pruvost, baritoni: Georges Abdoun,

13 - Intermezzo

Jan Sibelius: Karelia, suite op. 11: **Intermezzo - Ballata - Alla marcia** (Orchestra Sinfonica della Radio di Stato Danese diretta da Thomas Jensen) • **Max Bruch**: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra: **Preludio, Allegro, moderato - Adagio - Finale** (Allegro energico) (Solisti Igor Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Londra) • **Francis Poulenc**: Les Biches, suite dal balletto: **Rondò - Adagietto - Rag mazurka** (Finale) (Orchestra dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)

14 - Folk-Music

Anonimo: Danze e canti folkloristici del Messico: **La Tuza - El Coco - La Indita** - Estampa jarocho - Ahualulco (Complesso Vocale e Strumentale - Jarocho Medellin)

14,15 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA DEL CONCERTGEBOUW DI AMSTERDAM

Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 (Direttore Paul van Kempen) • **Anton Bruckner**: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: **Allegro, moderato - Adagio - Scherzo, Finale** (Direttore Bernard Haitink)
(Ved. nota a pag. 83)

19,15 Concerto della sera

Luigi Boccherini: Quintetto in fa maggiore op. 13 n. 3 (Quintetto Boccherini) • **Niccolò Paganini**: Trio in re maggiore op. 66 (Eduard Drolo, violino; Georg Dörmel, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra) • **Franz Joseph Haydn**: Sonata n. 52 in mi bemolle maggiore (Pianista Hélène Bosch)

20,15 Passato e presente

Getulio Vargas e la nascita del Brasile moderno, a cura di **Giancarlo Riccio**

20,45 Poesia nel mondo

Poeti della Nuova Zelanda, a cura di **Perla Cacciaguerra**

Il secondo periodo della poesia neozelandese. Dizione: Mary Jacob, Ezio Basso, Alberto Zolita Hamerman

21 - IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Club d'ascolto

I mirabili fatti e le terribili gesta del grande

Pantagruelle

Recontati nuovamente da **Roberto Leoni**, ricostruiti sonalmente da **Carlo Quartucci** e recitati dalla Compagnia di prosa di Torino della RAI

54 puntate

Musiche di **Sergio Liberovici** eseguite dal Complesso «I Fantom»

Regia di **Carlo Quartucci**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

basso - Orchestra des Concerts Padeloup e Choral des Jeunes Musicales de France diretti da Louis Martin)

12,10 **Scienza e religiosità** in Giovanni Deffino. **Conversazione di Stefania Spagnolo**

12,20 **Le Sonate per pianoforte di Franz Schubert**

Sonata n. 15 in do maggiore: **Modérato - Andante - Minuetto (Allegretto) - Rondò (Allegro)** (Pianista Friedrich Wuehrer)



Daniel Barenboim (ore 10)

15,30 I poveretti

Tre atti di **Alfonso Paso**
Traduzione di **Alda Croce**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Leonora Lucia Catullo
Donna Clara Maria Fabbri
Lorenzino Giovanni Materazzi
Don Pablo Giulio Oppl
Engracia Anna Carevaggi
Julio Gino Mayara
Rocio Olga Fagnano
Carlos Nanni Bertorelli
Medardo Gastone Ciapini
Isidro Alberto Marché
Luisa Anna Rosa Garatti
Un uomo Alberto Ricca

Regia di **Pietro Masserano Taricco** (Registrazione)

17,10 **Orchestra diretta da Don Ellis**

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di **Carlo Marinelli**

18 - Incontri con la narrativa

I quattro ritratti, racconto di **Mikhail Bulgakov**. Traduzione di **Giulio Santangelo**. Presentazione di **Luigi Silori**

18,30 Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale
La poesia di **Ada Negri**, a cura di **Domenico Vuoto**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 **Ballette con noi** - 1,06 **Sinfonia d'archi** - 1,36 **Nel mondo dell'opera** - 2,06 **Divegazioni musicali** - 2,36 **Ribalta internazionale** - 3,06 **Concerto in miniatura** - 3,36 **Mosaico musicale** - 4,06 **Antologia operistica** - 4,36 **Palcoscenico gravevole** - 5,06 **Le nostre canzoni** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

AL GIRMI

il Marchio di Qualità



Un'ulteriore conferma alle indiscusse qualità dei piccoli elettrodomestici Girmi si è avuta con l'assegnazione del Marchio di Qualità, dopo accurati collaudi, lunghe e severe prove, da parte dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità.

Girmi è un collaboratore insostituibile nelle cucine di milioni di famiglie italiane e crea infinite possibilità e soluzioni nell'arte culinaria. Secondo le necessità del momento, la macchina caffè o la grattugia, il tritacarne o la centrifuga, lo sbattitore trix o lo spremiagrumi o il cremexpress, con una semplice avvitatura, entrano in funzione preparando tutto per il pranzo più vario e complesso, per una cena fredda, per lo spuntino veloce. Dall'antipasto, al dolce, al caffè, Girmi ha creato la possibilità di realizzare ricette che prima erano riservate a cuochi di prestigio o a maestri cordon bleu; ora, grazie a Girmi, sono alla portata di tutti.

Il Gastronomo Girmi e i suoi accessori

UN UTILE VADEMECUM PER CHI AMA LE ROSE

In corso di distribuzione la pubblicazione ufficiale dell'Associazione Italiana della Rosa.

Un'utile pubblicazione, indispensabile per coloro che desiderano coltivare con successo e curare amorevolmente piante di rose nel proprio giardino o anche sul balcone di casa, è stata realizzata dall'Associazione Italiana della Rosa; si tratta della 6ª edizione dell'Annuario che raccoglie in una elegante veste tipografica consigli nonché documentate relazioni ed informazioni tecniche.

Il volume, che viene spedito in omaggio a tutti i soci dell'A.I.R., si compone di circa 120 pagine di testo e di numerose tavole a colori e in bianco e nero riproducenti le nuove varietà di rose affermate lo scorso anno ai Concorsi Internazionali indetti dall'A.I.R. e svoltisi nel Roseto dell'Associazione a Monza.

Alla realizzazione dell'interessante pubblicazione hanno collaborato, trattando i più svariati argomenti, noti botanici, esperti rosai italiani e stranieri, che hanno affrontato in una forma piana e perciò comprensibile anche ai non iniziati i problemi inerenti alla coltivazione della «regina dei fiori». Nel sommario figurano oltre ai risultati dei Concorsi svoltisi in tutto il mondo nel 1969 e alle consuete rubriche, un aggiornato elenco delle nuove rose registrate nel 1969 dall'International Authority for Rose, completo di tutte le caratteristiche e le genealogie; una relazione sui rosai arbustivi o da parco; un interessante studio sulle rose essenti da «macchia nera»; un altro sulla semina delle rose; una serie di utili consigli per debellare la peronospora della rosa, nonché altri capitoli dedicati alla concimazione; alle rose nei francobolli; alle rose più importanti e a molti altri suggerimenti, proposte quali la possibilità di mettere a dimora piante di rose spartitraffico sulle autostrade; «Le rose nelle favole di Hans Christian Andersen», eccetera.

Il volume, che costituisce anche per gli esperti un valido strumento di aggiornamento tecnico, è in corso di distribuzione. Per riceverlo gratuitamente è sufficiente inviare alla Segreteria dell'Associazione Italiana della Rosa - Villa Reale - Monza - la quota di iscrizione 1970, che per i soci ordinari è stata fissata in L. 2.000.

lunedì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchia-
le di S. Antonio in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo
Baima

12 — PIETRO E' QUI

Regia di Arnaldo Genoino

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di
Emilio Battisti

Realizzazione di Antonio
Moretti

10ª ed ultima puntata

13 — HABITAT

Programma settimanale di
Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Caramelle Don Perugia -
Tombolini - Sugh Althea)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e
Simona Gusberti

Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Philips - Invernizzi Susanna
- Prodotti Perego - Patatina
Pai)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in colla-
borazione con gli Organismi
Telesivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino
Ghiardi

18,15 VACANZE A LIPIZZA

La vittoria di Dimitrij
Telefilm - Regia di Hans
Wiedmann

Int: Helga Anders, Helmut
Schneider, Franz Muxen-
der, Laci Cigaj

Prod: Hirschfilm e Triglav
Film

pomeriggio alla TV

GONG

(V.A. Cinzano - Milkana De
Luxe)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libraria

a cura di Giulio Nascimbene

GONG

(Benckiser - Ringo Pavesi -
Prodotti cosmetici Deborah)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport

a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Enrico Gua-
bello e Aldo Notario

Realizzazione di Salvatore
Baldazzi

9ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tissot: orologio Sideral - Cu-
cine Salvarani - Dentifricio
Mira - Pasta Barilla - I Dikan
- Polveri Frizzina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Yogurt Danone - Esso extra
- Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Tonno Arrigoni - Camay -
Prinz Bräu - Moto Guzzi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Acqua Minerale Fiuggi -
(2) Ennerer materasso a
molle - (3) Ferro-China Bi-
sleri - (4) Gemey - (5) Inver-
nizzi Milione

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) General Film - 2)
B.O. & Z. Realizzazioni Pu-
bblitarie - 3) G.T.M. - 4) Film
Makers - 5) Studio K

21 — ALFRED HITCHCOCK:

L'ARTE DEL SOSPETTO (II)

PRIGIONIERI DELL'OCEANO

Film - Regia di Alfred Hit-
chcock

Interpreti: Tallulah Bank-
head, William Bendix, Wal-
ter Slezak, Mary Anderson,
John Hodiak, Henry Hull,
Heather Angel, Hume Cron-
yn, Canada Lee

Distribuzione: Warner Bro-
thers

DOREMI'

(Punt e Mes Carpano - Seat
Pagine Gialle - Gillette Spray
Dry Antitraspirante - Delchi)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Birra Moretti - Siera Elettro-
domestici)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,45-18,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

FRANCIA: Rennes

TOUR DE FRANCE

Arrivo della terza tappa: An-
gers-Rennes

Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Confezioni Facis -
Caffè Splendid - Castor Elet-
trodomestici - Aral Italiana -
Charms Alemagna)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero

Paul Emile Léger: un cardi-
nale nella Brousse

di Raniero La Valle e Giu-
seppe Sibilla

DOREMI'

(Manetti & Roberts - Grappa
Julia - Zucchi Terleier - Cri-
stallina Ferrero)

22,15 CICLO DI CONCERTI

SINFONICI

dedicato a W. A. MOZART

V.

— Direttore Bruno Giuranna
Solista Franco Gulli

Concerto in re maggiore K.
218 per violino e orchestra:
a) Allegro, b) Andante can-
tabile, c) Rondo

— Direttore Heinz Wallberg
Solista Fausto Zadra

Concerto in la maggiore K.
488 per pianoforte e orche-
stra: a) Allegro, b) Andante,
c) Presto

Orchestra da Camera del
Festival di Taormina

Regia di Fernanda Turvani
(Ripresa effettuata dal Teatro
Greco di Taormina)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Lieder der Völker

«Irische Ballade»
Regie: Robert P. Hertwig

Verleih: BAVARIA

19,45 Hans Multscher

Statt einer Ausstellung
Regie: Dieter Wieland

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



29 giugno

HABITAT

ore 13 nazionale

« Colli Euganei a fette » è il titolo del servizio centrale della rubrica. Indiscriminatamente soggetti a scavi che ne daturano la bellezza, i Colli Euganei rappresentano oggi uno dei casi emblematici della difficile tutela del paesaggio in Italia. Quali soluzioni sono più adatte ad arrestare il processo di sfaldamento e di sciupio? Habitat ne propone due, entrambe attua-

bili senza ledere gli interessi di coloro che lavorano presso le cave: avviare un nuovo sistema di scavi « a fette » che lasci inalterato il paesaggio oppure delimitare all'indispensabile le zone di scavo in modo da reintegrare in qualche modo il meraviglioso complesso collinoso. Un altro servizio è dedicato ai « designers », in particolare a coloro che si sforzano di fare del « designing » un'arte al servizio dell'economia e delle pratiche necessità quotidiane.

PRIGIONIERI DELL'OCEANO



Due protagonisti del film di Alfred Hitchcock: William Bendix e Tallulah Bankhead

ore 21 nazionale

Trapiantato dall'Inghilterra negli Stati Uniti nel 1940, Alfred Hitchcock si trovò quasi subito a fare i conti con una realtà dai connotati perentori: la realtà di una nazione in guerra che chiedeva a tutti di contribuire allo sforzo che andava compiendo, ed evidentemente non nutriva tendenze eccessive per le intenzioni di un cineasta abituato a trascurarsi, sia pure con gusto sopraffino, tra argomenti assolutamente « evasivi ». A lui e agli altri autori di Hollywood toccava il compito di collaborare, e il modo consisteva nello sfornare pellicole di supporto e di propaganda. Nel caso di Hitchcock si trattò (non poteva essere diversamente) di propaganda intelligente; e condotta in forme che gli con-

sentirono di non rinunciare, al fondo, al proprio personale e tradizionale modo di intendere il rapporto con lo spettacolo cinematografico. Ecco dunque Prigionieri dell'Oceano, anno di realizzazione 1943: la storia di un gruppo di naufraghi riuniti su una scialuppa dopo che un siluro nazista ha affondato la nave sulla quale viaggiavano. E' un gruppo composito, di cui fanno parte una giornalista alla moda, un'infermiera, un cameriere negro, un ingegnere progressista, un industriale reazionario, e una donna inglese incapace di staccarsi dal suo bambino morto. Hitchcock descrive la compagnia come un microcosmo del tutto incommunicabile, all'interno del quale covano oltre tutto sospetti e terrori alimentati dalla scarsità dei viveri; e la cui situazione peg-

giore quando vi si aggiunge, strappato anche lui alle acque, un misterioso passeggero tedesco. Autoritario, sicuro di sé, costui si attesta subito in posizione di comando, e vuol dare al difficile viaggio una sua prestabilita direzione. Vuole raggiungere non un porto di salvezza comune, ma le acque in cui incrociano le navi naziste; perché, in realtà, è il comandante del sommergibile affondatore. Chi vincerà, tra i naufraghi incapaci di solidarizzare e l'intruso che pensa soltanto alla propria sopravvivenza, prontissimo, per raggiungerla, a sacrificare i compagni? Su questo interrogativo, esigenze propagandistiche o no, ecco che il maestro del brivido, Alfred Hitchcock riesce ad innestare, qui come sempre, il classico, eterno gioco del suo « suspense ».

INCONTRI 1970 - Paul Emile Léger: un cardinale nella Brousse

ore 21,15 secondo

Perché il cardinale Paul Emile Léger ha deciso di rinunciare alle prerogative legate alla porpora per dedicarsi all'umile lavoro del missionario in mezzo ai lebbrosi d'Africa? Quando Léger parlò per il Camerun, la sua decisione ebbe grandissima risonanza in ogni parte del mondo. Era stata presa in umiltà ed in silenzio, ma era troppo nota perché la notizia passasse sotto silenzio. Léger disse che la vita

missionaria era la sua autentica vocazione, sicché si stupì della meraviglia degli altri. Paul Emile Léger era stato missionario in Giappone dal 1933 al 1939. A Fukuoka fondò un seminario che esiste tuttora. Nato a Valleyfield, in Canada, venne ordinato sacerdote nel 1929. Compì i suoi studi a Parigi. Venne eletto arcivescovo di Montreal nel 1950 ed elevato alla porpora cardinalizia nel 1953, da Pio XII. L'incontro con il cardinale Léger a Yaoundé è stato curato da Raniero La Valle e da Giuseppe Sibilla.

CICLO DI CONCERTI SINFONICI DEDICATO A MOZART

ore 22,15 secondo

Per il ciclo di trasmissioni dedicato a Mozart, Franco Gulli interpreta stasera un autentico gioiello della letteratura violinistica del Settecento: il Concerto in re maggiore K. 218, per violino e orchestra, che il grande musicista soleva soprannominare « di Strasburgo » per il semplice motivo di avervi inserito una « suite », danza pastorale in tempo ternario, allora in grande voga a Strasburgo. Ricco di elementi virtuosistici, questo bellissimo lavoro

mozartiano si dice sia stato scritto sulla falsariga di un precedente Concerto di Boccherini, nella medesima tonalità. Nella seconda parte del programma, con la partecipazione del solista Fausto Zadra, va in onda il Concerto in la maggiore K. 488 messo a punto il 2 marzo del 1786. Se dal punto di vista tecnico questo è un lavoro che non fa spettacolo, va comunque precisato che è pur ricco di interiorità, di poesia, di felici melodie. Soltanto qua e là si fa largo — osservava il critico Girdlestone — « un cupo demone ».

oggi in Break 1
tombola!... con tombolini
45 ANICE TRIPLO
(il capostipite dei digestivi)
tonico nel caffè
dissetante con limone e arancio
35 MARSALA UOVO
OVOCREMA
l'antico e sano energetico
di genuina tradizione
tombola!... con TOMBOLINI Loreto
Produzione di gran classe

**Le Gelco
SENZA DELCHI**

DELCHI
condizionatori d'aria



dal 1908

questa sera in
DOREMI
sul Nazionale

RADIO

lunedì 29 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: Santi Pietro e Paolo.

Altri santi: S. Siro vescovo, S. Cassio, S. Marcello, S. Benedetto.

Il sole a Milano sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,15; a Roma sorge alle 5,37 e tramonta alle 20,49; a Palermo sorge alle 5,48 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1871, nasce a Firenze il soprano Luisa Tetrazzini.

PENSIERO DEL GIORNO: E' più vergognoso diffidare degli amici che essere ingannato. (La Rochefoucauld).



Evi Maltagliati interpreta il personaggio di Genevieve Hills nella commedia «Amos» di Anna Langfiis che il Terzo Programma trasmette alle 19,15

radio vaticana

9,30 Santa Messa in lingua latina, 9,15 Messa di Giugno; Canto Sacro - «Li amò fino alla fine», meditazione di P. Guiseppe Giacchi - Giuculatoria, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20 Poeseba vprasanje in Razgovori, 20,30 Orizzonti Cristiani: «Il Pastore e il Maestro» nella festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, a cura di P. Ferdinando Batazzi, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Christianisme et marxisme, 22 Santo Rosario, 22,15 Kirche in der Welt, 22,45 The Field Near and Far, 23,30 La Iglesia mira al mundo, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
9 Musica ricreativa, 9,15 Notiziario - Musica varia, 10 Radio mattina, 13 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 13,15 Musica varia, 13,30 Notiziario - Attualità, 14,05 Tanghi, 14,25 Orchestra Radiosa, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17,05 Letteratura contemporanea, Narrativa, prosa, poesia e saggiistica negli sport di oggi, 17,30 Grandi interpreti della lirica, Musica di Vincenzo Bellini, Giacomo Puccini, Giacomo Meyerbeer, Umberto Giordano e Amilcare Ponchielli (Teore Franco Corelli) - Orchestra diretta da Franco Ferrara, 18 Radio giovani, 19 Informazioni, 19,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 19,30 Concerto per tromba, 19,45 Cronache della

Svizzera italiana, 20 Swings, 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 21,30 Franz Schubert: Der Vierjahresposten (Sentinella per quattro anni), Singpiel in un atto di Theodor Körner. Versione italiana a cura della RAI) - Orchestra e coro della RSI dir. Giulio Bertola, 21,20 Juke-box internazionale, 22 Informazioni, 23,05 Casella postale 230, risponde a domande inerenti la medicina, 23,35 Per gli amici del jazz, 24 Notiziario - Cronache - Attualità, 0,25-0,45 Buonotte.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 17 Dalla RDRS «Musica pomeridiana», 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», Johanna Christian Bach: Sinfonia in mi bemolle magg. op. 9, 2 (Orchestra della RSI dir. Rato Tschupp); Franz Joseph Haydn: Concerto per pianoforte e orchestra in fa magg. Hob. XVIII/3 (Solisti Giocanda Beroggi - Orchestra della RSI dir. Bruno Amaducci); Igor Stravinskij: Danese concertante» per orchestra da camera (Orchestra della RSI dir. Pierre Salzmann), 19 Radio giovani, 19,20 Informazioni, 19,35 Codice e vita, 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Trasm. da Basilea, 21 Diario culturale, 21,15 Musica in frac, Echi dai nostri concerti pubblici, Hector Villa-Lobos: Bachiana brasileira n. 9, per archi (Radio Orchestra dir. David Machado) (Dal concerto effettuato al Palazzetto dello Sport di Varese il 6-11-1959); Manuel De Falla: Sette canzoni popolari spagnole (Contralto Rashida Agosti - Radio Orchestra dir. Jean Jakus) (Registrazione del concerto pubblico effettuato al Cinema Odeon di Lora il 18-11-1955), 21,45 Rapporti '70: Scienze, 22,15 Orchestra varie, 23,20 Terza pagina, L'avventura del mondo: rapporto di giugno, di Ferdinando Vegas.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Leopold Mozart: Sinfonia in sol maggiore, Allegro - Andante ma poco allegretto - Minuetto - Allegro (Orchestra della Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner) • Edouard Lalo: Concerto in re minore per violoncello e orchestra: Preludio (Lento), Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto) - Introduzione (Andante, Allegro vivace) (Solisti Pierre Fournier - Orchestra del Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon) • Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua Russa, ouverture op. 38 (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek)

7 — Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Lusini: T'amo con tutto il cuore (Gianni Morandi) • Piero e Joe: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Sonzogno-Musikusa: La mia ragazza (Franco IV e Franco I) • Monegasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi (Carmen Villani) • Le Senecal-Calabrese-Barouh: Cerchi nell'acqua (Memo Remigi) • Gigli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Cooley-Lauri-De-

venport: Fever (Bruno Lauzi) • Della Gatta-Nardella: Che l'agguia di (Maria Paria) • Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Berlin: Top hat, white tie and tails (Franck Pourcel)

— Dettirificio Durban's

9 — Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucci

11,25 Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Quinta trasmissione
Sonata in do minore op. 13 • Patetica • Grave, Allegro molto e con brio - Andante cantabile - Rondò (Allegro); Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1; Allegro • Allegretto • Rondò (Pianista Wilhelm Kempff)

12 — Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica del Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 Los Indios Tabajaras alla chitarra

14,04 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Improvviso»

Viaggio in Italia con i ragazzi d'oggi, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Re-

lizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

Breaking up is hard to do (The Marbles), Sole giallo, sole nero (Formica Tre), The long and winding road (Beatles), Acqua e sapone (I Califini), Freedom blues (Little Richard), Tu che non mi conoscevi (Wess & le Aureales), Westbound N. 9 (The Flaming Ember), Nostalgia (Don Backy), The end of our road (Marvin Gaye), Canned ham (Norman Greenbaum), Hum a song (Lulu), Ave Maria no morro (Fausto Leali), American woman (The Guess Who), I get a kick out of you (Quart. Dave Brubeck), Londonderry Air (St. Ben Webster), I want to take you higher (Brian Auger & the Trinity), Fiori rosa, fiori di pesco (Lucio Battisti), Tema di Oscar (Orch. Berto Pisano)

— Gelati Besana

18 — Tempo di esami

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,35 Edmundo Ros e la sua orchestra

18,50 Arcobaleno musicale

— Cinevox Record

Ruff: Recitativo • Nel chiuso cantro • Aria (Amoroso) • Euridice, e dove sel? • Recitativo • Si, che pietà non v'è • Aria (Presto) • O d'Euridice n'andrò fastoso • Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo, balletto op. 43: Ouverture - La tempesta

- Poco adagio-Allegro con brio - Adagio-Allegro con brio - Allegro vivace • Maestoso-Adagio-Andante quasi allegretto - Un poco adagio-Allegro - Grave - Allegro con brio-Presto - Adagio-Allegro molto - Pastorale (Allegro) - Adagio-Allegro - Allegro - Andantino-Allegro - Finale (Allegretto-Allegro molto)

Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 83)

22,15 XX SECOLO

«L'arte dell'India e dell'Estremo Oriente». Colloquio di Antonio Bandiera con Augusta Monferlin

22,30 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgo

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

19,05 MOTIVI E CANTI DEL WEST

19,30 Luna-park

Pace-Panzeri-Argento-Conti: La pioggia • Mc Carthy-Lennon: Good bye • Adamo: A demaine sur la lune • Stern-Marnay: Un jour, un enfant • Stoker-Martini: Cancion latina • Mc Dermot-Ragni: Goodmorning starshine • Mackay-Van Holmen: Day dream • M. Sherman-E. Sherman-Richard: Chitty chitty bang bang • Darion-Leight: The impossible dream • Argento-Conti-Cassano: Melodia (Direttore Franck Pourcel)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 CRONACHE DELL'OLYMPIA

a cura di Vincenzo Romano

21,05 Dall'Auditorium della RAI I Concerti di Napoli Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore Mario Rossi

Soprano Emilia Cundari

Giovanni Battista Pergolesi: «Orfeo», cantata per soprano, archi e basso continuo (a cura di Hugo

SECONDO

- 6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeolotti

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**

- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano

MIRELLA FRENI
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Vincenzo Bellini: I Puritani: «Qui la
voce sua soave» (Orchestra del Teat-
ro dell'Opera di Roma diretta da
Franco Ferrara); «Giuseppe Verdi:
Falstaff: «Sul fil d'un soffio etesio»
(Orchestra della Radio Bavarese di-
retta da Ino Sevin); «Giacomo Puc-
cini: Turandot: «Tu che di gel sei
cinta» (Orchestra del Teatro dell'Opera
di Roma diretta da Franco Ferrara)

— **Candy**

- 9 — **VETRINA DI UN DISCO PER**

L'ESTATE

- 9,30 **Giornale radio**

- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 13 — **Renato Rascel in**
Tutto da rifare

Settimanale sportivo di **Castaldo**
e **Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**

- **Philips Rasoi**

- 13,30 **GIORNALE RADIO**

- 13,45 **Quadrante**

- 14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

- **Soc. del Plasmon**

- 14,05 **Juke-box**

- 14,30 **Trasmissioni regionali**

- 15 — **Riz Ortolani e la sua orchestra**

- 15,15 **Selezione discografica**

- **Ri-Fi Record**

- 15,30 **Bollettino per i naviganti**

- 15,35 **Pomeridiana**

Nella prima parte

- VETRINA DI UN DISCO PER**

- L'ESTATE**

- 16,30 **POMERIDIANA**

Seconda parte

- Mc Karl: Handicap (Carlo Cordara) •

- Battisti: Mi ritorni in mente (Lucio

- Battisti) • Bonner: Happy together

- (The Turtles) • Morrison: Se telefono

- (Mina) • Delle Grotte: Bossa

- n. 1 (Flauto Marcello Boechi) • An-

- toine: Titina Titina (Antoine) • Red-

- ding: Miss Pitiful (Etta James) • Red-

- ding: Tutti i giorni (Cris Baker) •

- **Stasera siamo ospiti di...**

- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

- Giornale radio**

- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 **DÉSIRÉE**

di Anna Maria Selinko

Riduzione radiofonica di Dome-

nico Meccoli

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI con Nando Gazzolo e

Giulia Lazzarini

4° episodio

Désirée Giulia Lazzarini

Stefano, suo fratello Luigi Diberti

Giambattista Bernadotte

Maria, nutrice Nando Gazzolo

Madame Tallien Wanda Pasquini

Un commerciante di caffè Grazia Radich

Dante Biagioni

Un cameriere Corrado De Cristoforo

Un cuochiere Virgilio Zernitz

Due ragazze allegre Gioietta Gentile

e inoltre: Alessandro Borghi, Giulia

Corbellini, Maria Grazia Fai, Da-

niella Gatti, Antonio Guidi, Carlo Lom-

bardi, Romano Malaspina, Vivaldo

Matteoni, Rinaldo Miranelli, Franco

Morgan, Armida Nardi Agnoloni, Car-

lo Ratti, Giovanna Vannini, Angelo

Zanobini

Regia di **Umberto Benedetto**

- 23 — **Bollettino per i naviganti**

- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

- Musica leggera**

- 24 — **GIORNALE RADIO**

- 24,30 **GIORNALE RADIO**

- 24,35 **GIORNALE RADIO**

- 24,40 **GIORNALE RADIO**

- 24,45 **GIORNALE RADIO**

- 24,50 **GIORNALE RADIO**

- 24,55 **GIORNALE RADIO**

- 25,00 **GIORNALE RADIO**

- 25,05 **GIORNALE RADIO**

- 25,10 **GIORNALE RADIO**

- 25,15 **GIORNALE RADIO**

- 25,20 **GIORNALE RADIO**

- 25,25 **GIORNALE RADIO**

- 25,30 **GIORNALE RADIO**

- 25,35 **GIORNALE RADIO**

- 25,40 **GIORNALE RADIO**

- 25,45 **GIORNALE RADIO**

- 25,50 **GIORNALE RADIO**

- 25,55 **GIORNALE RADIO**

- 26,00 **GIORNALE RADIO**

- 26,05 **GIORNALE RADIO**

- 26,10 **GIORNALE RADIO**

- 26,15 **GIORNALE RADIO**

- 26,20 **GIORNALE RADIO**

- 26,25 **GIORNALE RADIO**

- 26,30 **GIORNALE RADIO**

- 26,35 **GIORNALE RADIO**

- 26,40 **GIORNALE RADIO**

- 26,45 **GIORNALE RADIO**

- 26,50 **GIORNALE RADIO**

- 26,55 **GIORNALE RADIO**

- 27,00 **GIORNALE RADIO**

- 27,05 **GIORNALE RADIO**

- 27,10 **GIORNALE RADIO**

- 27,15 **GIORNALE RADIO**

- 27,20 **GIORNALE RADIO**

- 27,25 **GIORNALE RADIO**

- 27,30 **GIORNALE RADIO**

- 27,35 **GIORNALE RADIO**

- 27,40 **GIORNALE RADIO**

- 27,45 **GIORNALE RADIO**

- 27,50 **GIORNALE RADIO**

- 27,55 **GIORNALE RADIO**

- 28,00 **GIORNALE RADIO**

- 28,05 **GIORNALE RADIO**

- 28,10 **GIORNALE RADIO**

- 28,15 **GIORNALE RADIO**

- 28,20 **GIORNALE RADIO**

- 28,25 **GIORNALE RADIO**

- 28,30 **GIORNALE RADIO**

- 28,35 **GIORNALE RADIO**

- 28,40 **GIORNALE RADIO**

- 28,45 **GIORNALE RADIO**

- 28,50 **GIORNALE RADIO**

- 28,55 **GIORNALE RADIO**

- 29,00 **GIORNALE RADIO**

- 29,05 **GIORNALE RADIO**

- 29,10 **GIORNALE RADIO**

- 29,15 **GIORNALE RADIO**

- 29,20 **GIORNALE RADIO**

- 29,25 **GIORNALE RADIO**

- 29,30 **GIORNALE RADIO**

- 29,35 **GIORNALE RADIO**

- 29,40 **GIORNALE RADIO**

- 29,45 **GIORNALE RADIO**

- 29,50 **GIORNALE RADIO**

- 29,55 **GIORNALE RADIO**

- 30,00 **GIORNALE RADIO**

- 30,05 **GIORNALE RADIO**

- 30,10 **GIORNALE RADIO**

- 30,15 **GIORNALE RADIO**

- 30,20 **GIORNALE RADIO**

- 30,25 **GIORNALE RADIO**

- 30,30 **GIORNALE RADIO**

- 30,35 **GIORNALE RADIO**

- 30,40 **GIORNALE RADIO**

- 30,45 **GIORNALE RADIO**

- 30,50 **GIORNALE RADIO**

- 30,55 **GIORNALE RADIO**

- 31,00 **GIORNALE RADIO**

- 31,05 **GIORNALE RADIO**

- 31,10 **GIORNALE RADIO**

- 31,15 **GIORNALE RADIO**

- 31,20 **GIORNALE RADIO**

- 31,25 **GIORNALE RADIO**

- 31,30 **GIORNALE RADIO**

- 31,35 **GIORNALE RADIO**

- 31,40 **GIORNALE RADIO**

- 31,45 **GIORNALE RADIO**

- 31,50 **GIORNALE RADIO**

- 31,55 **GIORNALE RADIO**

- 32,00 **GIORNALE RADIO**

- 32,05 **GIORNALE RADIO**

- 32,10 **GIORNALE RADIO**

- 32,15 **GIORNALE RADIO**

- 32,20 **GIORNALE RADIO**

- 32,25 **GIORNALE RADIO**

- 32,30 **GIORNALE RADIO**

- 32,35 **GIORNALE RADIO**

- 32,40 **GIORNALE RADIO**

- 32,45 **GIORNALE RADIO**

- 32,50 **GIORNALE RADIO**

- 32,55 **GIORNALE RADIO**

- 33,00 **GIORNALE RADIO**

- 33,05 **GIORNALE RADIO**

- 33,10 **GIORNALE RADIO**

- 33,15 **GIORNALE RADIO**

- 33,20 **GIORNALE RADIO**

- 33,25 **GIORNALE RADIO**

- 33,30 **GIORNALE RADIO**

- 33,35 **GIORNALE RADIO**

- 33,40 **GIORNALE RADIO**

- 33,45 **GIORNALE RADIO**

- 33,50 **GIORNALE RADIO**

- 33,55 **GIORNALE RADIO**

- 34,00 **GIORNALE RADIO**

- 34,05 **GIORNALE RADIO**

- 34,10 **GIORNALE RADIO**

- 34,15 **GIORNALE RADIO**

- 34,20 **GIORNALE RADIO**

- 34,25 **GIORNALE RADIO**

- 34,30 **GIORNALE RADIO**

- 34,35 **GIORNALE RADIO**

- 34,40 **GIORNALE RADIO**

- 34,45 **GIORNALE RADIO**

- 34,50 **GIORNALE RADIO**

- 34,55 **GIORNALE RADIO**

- 35,00 **GIORNALE RADIO**

- 35,05 **GIORNALE RADIO**

- 35,10 **GIORNALE RADIO**

- 35,15 **GIORNALE RADIO**

- 35,20 **GIORNALE RADIO**

- 35,25 **GIORNALE RADIO**

- 35,30 **GIORNALE RADIO**

- 35,35 **GIORNALE RADIO**

- 35,40 **GIORNALE RADIO**

- 35,45 **GIORNALE RADIO**

- 35,50 **GIORNALE RADIO**

- 35,55 **GIORNALE RADIO**

- 36,00 **GIORNALE RADIO**

- 36,05 **GIORNALE RADIO**

- 36,10 **GIORNALE RADIO**

- 36,15 **GIORNALE RADIO**

- 36,20 **GIORNALE RADIO**

- 36,25 **GIORNALE RADIO**

- 36,30 **GIORNALE RADIO**

- 36,35 **GIORNALE RADIO**

- 36,40 **GIORNALE RADIO**

- 36,45 **GIORNALE RADIO**

- 36,50 **GIORNALE RADIO**

- 36,55 **GIORNALE RADIO**

- 37,00 **GIORNALE RADIO**

- 37,05 **GIORNALE RADIO**

- 37,

FRIDEN MDTs

Una novità elettronica nel mondo dei registratori di cassa

Proseguendo nella sua campagna di lancio di nuovi prodotti, la Singer Friden Division ha presentato questo mese al pubblico italiano una nuova apparecchiatura elettronica rivolta ad un mercato che non aveva a tutt'oggi risentito che marginalmente della costante evoluzione tecnologica, quello dei registratori di cassa.

Quanto presentato è una sintesi fra il tradizionale registratore, un calcolatore elettronico da tavolo ed un terminale di elaboratore, e si avvale, in larga misura, della tecnica dei circuiti integrati.

Destinato in particolare alle grandi catene di distribuzione al dettaglio, FRIDEN MDTs consente, oltre alle normali operazioni di contabilità immediata, come il conteggio del resto e l'accredito su un determinato conto-prodotto, di eseguire calcoli ed infine di informare l'elaboratore dell'avvenuta vendita e relativo incasso, permettendo così di conoscere, minuto per minuto, l'entità delle scorte di magazzino, il contante in cassa, l'andamento delle vendite di particolari prodotti ecc.

Tutto questo per permettere all'utente di utilizzare in modo nuovo questo strumento, integrandolo alla gestione aziendale.

Data la sua concezione d'avanguardia, FRIDEN MDTs sembra inoltre destinato ad avere un ruolo determinante nello sviluppo delle vendite a credito, secondo le nuove formule che si vanno delineando, in quanto permetterà di conoscere all'istante la posizione contabile del cliente, interrogando, direttamente dal punto di vendita, gli archivi dell'elaboratore centrale nel quale saranno stati precedentemente memorizzati tutti i dati relativi.

La «NETTUNIA - LANDY FRERES» ha compiuto 18 anni

La Società Sportiva «NETTUNIA-LANDY Frères» ha celebrato il 18 aprile scorso il suo quindicesimo anniversario.

Alla simpatica cerimonia, che si è svolta nel salone di ricevimento della «LANDY FRERES», erano presenti giornalisti, titolari, autorità sportive cittadine, ma soprattutto tanti giovani.

Numerose coppe e medaglie sono state consegnate agli atleti ed a quelle che più si sono distinti nella pallavolo, nel calcio, nell'atletica, e negli altri sport affiliati alla società.

Un rinfresco ha chiuso la serata offrendo un piacevole diversivo a questi giovani che con tanta passione e disinteresse si dedicano allo sport.



Nella foto: il Vice Presidente Bruno Prestofino e alcuni membri del Consiglio Direttivo.

martedì

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— Gustavo uomo pratico

— Gustavo fuorilegge

Distribuzione: Hungaro Film

— Le avventure di Foo-Foo

— La spia del treno

— Il ladro

Distribuzione: Halas and Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Baygon Spray - Invernizzi

Susanna - Candy Condizionatori)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — RACCONTAMI UNA STORIA

con Franco Sportelli e Cinzia De Carolis

Le avventure di Babar

dagli album di Jean e Laurent De Brunhoff

Regia di Patrice Dally

Distr.: Tele-Hachette

e

Max e Moritz

dal romanzo di Wilhelm Busch

Riduzione di T. Braun e T. Payer

Sceneggiatura di Vaclav Hudeček

Quarto episodio

Personaggi ed interpreti:

Max Michael Bindechner

Moritz Helmut Jäger

La signora Bolte

Hilde Sochor

Lo zio Fritz Alfred Böhm

Lämpel, il maestro Hugo Gottschick

Böck, il sarto Peter Matic

La signora Böck

Anny Schönhuber

Bäcker, il fornaio Friedrich Sparlbauer

Mecke, il contadino Franz Muxeneder

Müller, il mugnaio Viktor Braun

Musica di Hans Pero

Scene e costumi di Miloš Ditrich

Regia di Vaclav Hudeček

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dentifricio Mira - Gelati El-

dorado - Alimentari Vé-Gé -

Industrie Alimentari Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Rotocalco dei più giovani

a cura di Mario Maffucci

In redazione: Enzo Balboni,

Luigi Martelli e Enza Sampo

Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG

(Salvelox - Linea Mister Baby - Pile Leclanché - Keramine H - Pasta Agnesi)

19,15 LA FEDE, OGGI

seguirà:

CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tonno Palmera - Innocenti - Pepsodent - Motta - Cibalgina - Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Rabarbaro Zucca - Biscotto Montefiore - Lacca Tress)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Maggazini Standa - Punt e Mes Carpano - Stilla - Cucoriano Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Elettrodomestici Ariston

(2) Carne Montana - (3)

Birra Peroni - (4) Pneumatici Cinturato Pirelli - (5)

Olio d'oliva Bertolli

I cortometraggi sono stati realizzati da:

(1) Massimo Saraceni - (2) Gamma Film - (3)

C.E.P. - (4) Gamma Film - (5)

Studio K

21 —

HUGHIE

di Eugene O' Neill

Traduzione di Amleto Micozzi

Personaggi ed interpreti:

Erie Smith Giorgio Albertazzi

Un portiere d'albergo

Ugo Cardea

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Anna Corrado

Regia di Davide Montemurri

DOREMI'

(Badedas bagno vitaminico -

Coda di Tigre Toseroni - On-

ceas Fuji film - Pesce surgelato Findus)

22,10 Servizi speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

PAOLO VI, STORIA DI UN PRETE

di Ettore Masina

Regia di Franco Loquenzi

BREAK 2

(Shell - Rosso 16 Ivlas)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,20-17,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Lisieux

TOUR DE FRANCE

Arrivo della quarta tappa: Rennes-Lisieux

Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Terme di Recoaro - Patty

Valigia - Dash - Pizzaliola

Locatelli - Rimmel Cosmetics -

Cera Emulsion)

21,15

PERSONE

Giorno per giorno nella vita familiare

a cura di Giorgio Ponti e

Francesca Sanvitale

Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Confezioni Issimo - Agrumi

Idralitina Gazzoni - Ipoclorito

Montecatini - Crodino aperitivo analcolico)

22,05 SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e

Leone Mancini

Scene di Mario Grazzini

Presenta Renzo Arbore

Regia di Romolo Siena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Musik und Pantomime

Regie: Peter Trabold

Verleih: BAVARIA

19,45 So eine Liebe

Eine Tragödie der Ausweglosigkeit...

1. Teil

Buch: Pavel Kohout

Regie: Jiri Belka

Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



Franco Sportelli presenta con Cinzia De Carolis il programma « Raccontami una storia » (ore 17, rubrica « per i più piccini »)



30 giugno

HUGHIE



Giorgio Albertazzi è Eerie Smith nell'atto unico di O' Neill

ore 21 nazionale

Questo lavoro del commediografo americano Eugene O' Neill, è ambientato in un sordido alberghetto di Brooklyn. I protagonisti della commedia sono: Eerie Smith, un piccolo teppista sulla quarantina, e Charlie Hughie, il portiere dell'alberghetto. Eerie e Charlie parlano per tutta una notte, raccontandosi le reciproche esperienze matrimoniali e « professionali », cioè i propri personali fallimenti. La commedia si conclude nell'arco di una nottata. Hughie fu rappresentata per la prima volta a Stoccolma il 18 settembre 1958. Nessun altro autore americano è stato tanto disordinatamente ambizioso quanto O' Neill, nessuno ha lavorato così prodigiosamente, ha sperimentato così audacemente. E nessuno ha mai esercitato una influenza altrettanto vasta e profonda. Scegliendo soggetti di ampio respiro, diede drammatica evidenza ai conflitti eterni fra la vita e la morte, fra la barbarie e la civiltà, fra il paganesimo e il cristianesimo, fra l'illusione e la realtà.

SPECIALE PER VOI

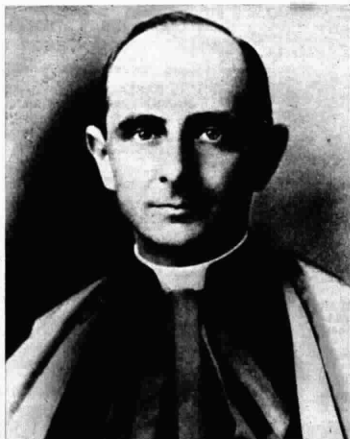
ore 22,05 secondo

Dopo le puntate riservate al jazz e ai cantautori, Speciale per voi è dedicata stasera al folk, un genere musicale che si sta gradatamente affermando anche sul mercato discografico del nostro Paese. Per questa trasmissione sono stati invitati in studio la brasiliana Elza Soares, Matteo Salvatore, Gabriella Ferri, Studio 24 (un complesso folk di Verona), Wess, i Camaleonti e i Giganti. Speciale per voi, che terminerà il 7 luglio, ha ottenuto quest'anno un indice di gradimento superiore a quello fatto registrare nella passata edizione: la punta massima (76) è stata ottenuta nella puntata che aveva come ospite Ornella Vanoni.



La cantante folk Gabriella Ferri, ospite della trasmissione

PAOLO VI, STORIA DI UN PRETE



Giovanni Battista Montini nel 1954, prima della nomina ad arcivescovo di Milano

ore 22,10 nazionale

In occasione del cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del pontefice Paolo VI, Ettore Masina e Franco Loquenzi hanno realizzato un suo ritratto biografico. Ripercorrendo tutte le tappe della vita religiosa di Giovanni Battista Montini, il servizio metterà in luce aspetti inediti del suo apostolato. Coloro che gli furono vicini nell'anno della vocazione, gli amici che lo seguirono nelle iniziative per la gioventù, i collaboratori che furono al suo fianco durante il periodo della sua ascesa, le personalità politiche da lui conosciute, i perseguitati da lui protetti, hanno rievocato 50 anni di una vita spesa al servizio della Chiesa. Sono stati intervistati: l'avv. Vittorino Veronese, mons. Franco Costa, l'onorevole Gotelli presidente dell'OMLI, il dottor Ugo Chiassa, il cardinale Dell'Acqua ha ricordato i rapporti dell'allora mons. Montini con Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII; mons. Pignodoli, oggi segretario di Propaganda Fide, ha rievocato l'attività di Paolo VI quando era arcivescovo di Milano. Sono stati intervistati inoltre: il cardinale Colombo, Francesca Romana De Gasperi, mons. Martin, prefetto dei Sacri Palazzi, il prof. Oscar Cullmann teologo protestante, mons. Carlo Colombo, il sacerdote giornalista spagnolo Juan Arias, lo scrittore americano Pepper. Coretta King, vedova del Premio Nobel Martin Luther King, ha sottolineato invece l'opera svolta dal pontefice per la risoluzione dei problemi razziali e l'eco della sua missione di pace nel mondo.

Se un **CODA DI TIGRE**

volete gustare,
basta solo parlare
dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCOLATO



PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA



in DOREMI 1°
questa
sera



FARMACIA E SICUREZZA SOCIALE

Alla presenza del Sottosegretario alla Sanità, senatrice Maria Pia Dal Canton, e di numerose personalità del mondo medico, politico e universitario, si è svolto a Roma, nella Sala della promoteca in Campidoglio, il convegno indetto dal Circolo di cultura farmaceutica sul tema « Farmacia e sicurezza sociale ».

Nel corso della manifestazione, « Il farmacista moderno », la rivista di marketing e organizzazione della farmacia italiana, ha ricevuto un significativo riconoscimento per la sua attività di informazione e di aggiornamento scientifico in favore dei farmacisti italiani. Il Circolo di cultura farmaceutica ha voluto sottolineare l'importanza assunta dalla rivista consegnando al dott. Giangermano Giuliani, promotore dell'iniziativa editoriale, una pergamena e una medaglia d'onore.



Nella fotografia: il dott. Giangermano Giuliani mentre riceve le congratulazioni della senatrice Dal Canton.

RADIO

martedì 30 giugno

CALENDARIO

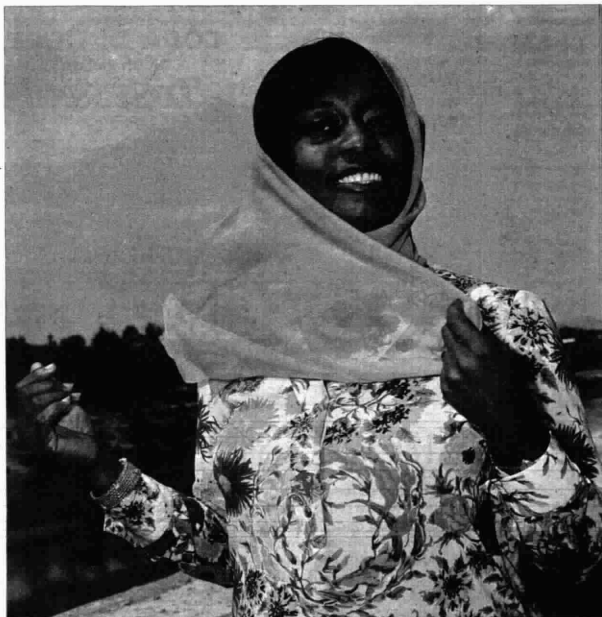
IL SANTO: S. Emiliana.

Altri santi: S. Teobaldo, S. Ottiano, S. Marziale, S. Basilide, S. Luciana.

Il sole a Milano sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,15; a Roma sorge alle 5,38 e tramonta alle 20,46; a Palermo sorge alle 5,48 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1936, muore a Roma l'attore comico Ettore Petrolini.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore, quale si pratica nel mondo, è uno scambio di due capricci, e un contatto di due epidermidi. (Chamfort).



Il celebre mezzosoprano Shirley Verrett canta la parte del mitico Orfeo nel capolavoro di Gluck in onda alle ore 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - « Resta con noi, Signore », meditazione di P. Giulberto Giachi - **Giaculatoria** - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discografia di Musica Religiosa: Programma speciale per l'anniversario dell'incoronazione di SS. Paolo VI: Selezione di canti corali di gloria e di acclamazione, 20,30 Orizzonti Cristiani; « Il settimo anno di Pontificato di Paolo VI », documentario a cura di Don Pierfrancesco Pastore, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Missiones aujourd'hui, 22 Santo Rosario, 22,15 Nachrichten aus der Mission, 22,45 Topic of the week, 23,30 La Palabra del Papa, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario - Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 14,05 Canzonette, 14,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Doneddu, 14,40 Orchestra varie, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17,05 Quattro chiacchiere in musica, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Il quadrifoglio, pietà di 45 giri con Solidea, 19,30 Canti della montagna, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 20 Charleston, 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Tribuna dei voci.

Discussioni di varia attualità, 21,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero, 22,15 Ma dopo, cosa succede dopo: Mario Cavaradossi, pittore decoratore, di Plinio Ravazzini. Regia di Battista Klingauf, 22,45 Complessi d'oggi, 23 Informazioni, 23,05 Questa nostra terra, 23,35 Orchestra Radiosa, 24 Notiziario - Cronache - Attualità, 0,25-0,45 Fischiettando.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 18 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio », Georges Bizet; Don Procopio, Opera buffa in due atti. Libretto di Paul Collin e Paul Béril, (Orchestra e Coro della RSI dir. Francis Irving Travis), 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura, 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Tram. da Ginevra, 21 Diario culturale, 21,15 L'audizione: nuove registrazioni di musica da camera, Tomas de Santa Maria: Tre fantasie (Pianoforte Antonio Baciero); Giovanni Marco Rutini: Dodici Divertimenti facili per arpa e cembalo (Giuliana Albisetti, arpa; Emilia Fadini, cembalo); Franz Joseph Haydn: Sonata in mi minore Hoboken XVI 47 (Pianoforte Emma Contestabile), 21,45 Rappor- ti '70: Musica, 22,15 I grandi incontri musicali: Orchestra Sinfonica del O.R.F. e Coro diretti da Milan Horvat; Josef Matthias Hauer: Wandlungen; Friedrich Cerha: Specchio VI; György Ligeti: Apparitions; Boljard Dimov: Continuum II; Egon Wellesz: Cantium septientia; Registrazione del Musikprotokoll (1969), 23,10-23,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 11 in fa maggiore per pianoforte e orchestra K. 413 (Camerata Academica dei Mozarteum - Dir. e solista Géza Anda).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Mogol-Donida: Al di là (Caravelli) • Del Comune-Bergonzi: Lago del sole (Luigi Bergonzi)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Arcangelo Corelli: Concerto grosso in do maggiore op. 6 n. 10; Preludio (Andante largo) • Allemanda (Allegro) • Adagio, Corrente (Vivace) • Allegro • Minuetto (Vivace) (Orchestra • Vienna Sinfonietta • diretta da Max Gobermann) • Giuseppe Sammartini: Concerto in fa maggiore per flauto dolce e orchestra d'archi: Allegro • Siciliana • Allegro assai (Solisti Hans Martin Linde • Collegium Musicum di Zurigo diretto da Paul Sacher)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Luigi Vannucchi**

Et mourir de plaisir (Michel Sardou), Vagabondo (Nicola di Bari), Cui me (Aretha Franklin), The man I love (Quartetto Benny Goodman), Un giorno come un altro (Mina), Samba delle benedizioni (Vinicio De Moraes), La marcia dei fiori (Sergio Endrigo), Icareadez (Maria Toleda), The ballad of easy rider (Odetta), Una nuvola bianca (New Trolls), Sole giallo, sole nero (Formula 3), 'O cunto e' Maria Rosa (Roberto Murolo), Ma se ghe pensu (Giberto Govi), Gastu mai pensa (Lino Toffolo), Oramai (Charles Aznavour), You've lost that lovin' feelin' (Dionne Warwick), Wight is Wight (Michel Delpech), Il mio fiore nero (Patty Pravo), Rita (Massimo Ranieri)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Vetrina di un disco per l'estate

— Star Prodotti Alimentari

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Il paginone

Problemi e fatti proposti all'attenzione dei ragazzi da Domenico Volpi e Giovanni Romano
Regia di Enzo Caproni

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— Mestieri nautici di cantiere

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Kitsch (Barry Ryan), In questa città (Ricchi e Poveri), Lord in the country (Vanilla Fudge), Ho lasciato la finestra aperta (Nino Tristano), Mademoiselle Ninette (The Soulful Dynamics), Io, tu e il mare (Nino Ferrer), What's going on (Taste), Occhi verdi (Sergio Menegale), Spirit in the dark (Aretha Franklin), Come to me (Tommy James & The Shondells), ABC (Jackson Five), Il giornale (Silvio Fime), My baby loves lovin' (White Plains), Tippi (Vib. Terry Gibbs), Keep a knockin', get back (The Blizzards), Il pescatore (Fabrizio De Andrè), So excited (B. B. King)

— Dolcificio Lombardo Peretti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Canzoni allo sprint

— Casa Discogr. • Le Rotonde •

18,35 Intervallo musicale

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Stagione lirica della Radiotelevisione italiana

Orfeo e Euridice

Opera in tre atti di **Ranieri del Calzabigi**

Musica di **CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK**

Orfeo

Euridice

Amore

Direttore **Seiji Ozawa**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana
Maestro del Coro Roberto Goltre (Ved. nota a pag. 82)

Nell'intervallo: Sicilianità come condizione umana nella letteratura di questo secolo. Conversazione di **Mario Guidotti**



Aretha Franklin (ore 16,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti • **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** • Almanacco
L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio

8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PROTAGONISTI**: Direttore
ANTONIO GUARNIERI

Presentazione di **Luciano Alberti**
Antonio Vivaldi: Dal Concerto in sol
minore n. 2, dall'«Estro armonico»
op. III: Adagio • Allegro • Allegretto
(Orchestra Stabile del Maggio Musicale
Firentino) • Giuseppe Verdi:
La Traviata: Preludio atto I (Orchestra
Sinfonica di Milano)

9 — Romantica

9,30 **Giornale radio** • Il mondo di Lei
9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — Vidocq, amore mio
Libera riduzione dalle memorie di
François Vidocq, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lia Zoppelli, Paolo
Ferrari e Arnoldo Foà

13,30 GIORNALE RADIO • Media delle
valute

13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmom
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**

Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— Saar

15,30 **Giornale radio** • Bollettino per i
naviganti

15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte

VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte
Bown-Banner: Gipsy girl (Alan
Bown) • Enriquez: Cuori solitari
(Luis Enriquez) • Tagliapietra-Sal-
zato: Finita la scuola (Le Orme) •
Seldici-Guarnieri: Berenber (Mado-
lulo 5) • Christopher: La Jeanne (Sax
King Curtis) • De Senneville-Daba-
di-Auteve: Dana la maison vive (Mi-
chel) • David-Bacharach: I'll never

12° episodio
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Bressard Arnoldo Foà
Jeanine Lucia Catullo
Jou Jou Antonio Salines
Jaquelin Alfredo Bianchini
La madre di Vidocq Wanda Pasquini
Un mercante Vivaldo Matteoni
e inoltre: Gianni Bertocini, Mario
Casagoli, Maria Grazia Le, Gioietta
Gentile, Itaria Guerrini, Franco Leo,
Livio Lorenzon, Rinaldo Miranelli,
Giancarlo Padoan, Anna Maria Sanet-
ti, Renato Scarpa, Angelo Zanobini
Regia di Umberto Benedetto

— **Invernizzi**
10,15 **Canta Peppino di Capri**
— **Ditta Ruggero Benelli**

GIORNALE RADIO

CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Moccia**
— **Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Inviato speciale**
Un programma di Umberto Simo-
netta con Tony De Vita
Regia di Francesco Dama

— **Henkel Italiana**

fall in love again (Dionne Warwick) •
The Corporation: I want you back
(Jackson Five) • Marckley-Stalling:
Heya (The Freddie) • Pallavicini-
Carriari: Per te dolce amor (Kocia)
Mc Kuen: Jean (Ray Conniff e Coro)
Nyro: Save the country (Thelma Houston)
• Cook-Greenaway: Moment of
madness (Crew Dadd) • De Carolis-
Morelli: Fantasia (Gli Alunni del Sole)
• Fabbrì: Alti venti del (Stormy)
• Minotristano-Simoni-Pontack:
Ecco il tipo che lo cercavo (Wilson
Simonal) • Califano-Lombardi: Colori
(Wilma Goich) • Mogol-Scoff-Russell:
Il vento non sa leggere (I Ribelli) •
Beretta-Ferrer: La tua Madreira (Ni-
no Ferrer) • Orlotani: Con quale amo-
re con quanto amore (Riz Orlotani)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): Buon viaggio
Tra le 17 e le 18

57° Tour de France: Radiocronaca
dell'arrivo della 4° tappa Rennes-
Felioux, Radiocronisti Adone Ca-
rapezzi e Claudio Ferretti

— **San Pellegrino**

(ore 17,30): **Giornale radio**

APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sul nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

stra: Allegro - Adagio un poco mosso
(Solista Emil Ghilelli - Orchestra Sin-
fonica di Torino della Radiotelevisione
Italiana diretta da Carlo Franci)

22,43 **DESIRE**
di **Anna Maria Selinko**

Riduzione radiofonica di Domenico
Meccoli

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lucia Catullo, Nan-
do Gazzolo e Giulia Lazzarini

5° episodio
Désirée Giulia Lazzarini
Giulia, sua sorella Lucia Catullo

Giemabattista Bernadotte
Maria, nutrice Wanda Gazzolo
Giuseppe Bonaparte Antonio Guidi

Madame Letizia Giuliana Corbellini
Giuseppina Beauharnais Renata Negri
Un cocchiere Virgilio Zernitz

Regia di **Umberto Benedetto**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **PUNTO DI VISTA**
di **Ettore Della Giovanna**

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **L'arte di Edipo: l'intersio e il su-
adotto. Conversazione di Sandro Sva-
duz**

9,30 **Johann Sebastian Bach: Suite in re
maggiore per violoncello solo: Pre-
ludio - Allemanda - Corrente - Sara-
banda - Gavotta I, II, III - Giga (So-
lista Pierre Fournier)**

10 — Concerto di apertura

Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, suite:
Danses pour enfants et scène, Inter-
lude - Les entretiens de la Belle et
de la Bête, Interlude - Petit Pou-
cet, Interlude - Laiderette, impé-
trée des pagodes, Interlude - Apo-
theose; Le jardin féerique (Orchestra
Sinfonica di Londra diretta da Pierre
Monteux) • Jacques Ibert: Concertino
per saxofono e orchestra da camera:
Allegro con moto - Larghetto - An-
tosto molto (Solista Vincent Abato -
Orchestra da Camera diretta da Syl-
van Shulman) • Igor Stravinsky: La
sagra della primavera (L'Adorazione
della terra - Il Sacrificio (Orchestra
Filarmonica di Berlino diretta da Her-
bert von Karajan)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Antonio Cece: Largo e Fugato con
Corale (Orchestra Sinfonica di Tori-
no della Radiotelevisione Italiana di-
retta da Rino Malone) • Marcello

13 — Intermezzo

Robert Schumann: Kreisleriana op. 16:
Agitato assai - Molto espressivo e
non troppo vivace - Intermezzi I e II -
Molto agitato - Molto lento - Molto
vivace - Molto lento - Allegro assai

Allegro scherzando (Pianista Geza
Ande) • Johannes Brahms: Quarta-
to in la minore op. 51 n. 2: Allegro non
troppo - Andante moderato - Quasi
sinfonico, moderato - Andante vivace -
Finale (Allegro non assai) (Quartetto
Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund
Nissel, violini; Peter Schidlöf, viola;
Martin Lovett, violoncello)

14 — Musiche per strumenti a fiato

Francis Poulenc: Sette per piano-
forte e fiati (Pianoforte Jacques Fe-
vrier e Quintetto a fiati di Parigi)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

Stefan Wolpe: Trio per flauto, vio-
loncello e pianoforte (Trio del Gruppo
per la musica contemporanea della
Columbia University: Harvey Soll-
berger, flauto; Joel Krosnick, violon-
cello; Charles Wuorinen, pianoforte)
• Morton Feldman: String Quartet per
quartetto d'archi (Matthew Raimondi
e Joseph Rabushka, violini; Walter
Trampler, viola; Seymour Barab, vio-
loncello); Extension 1, per violino e
pianoforte (Matthew Raimondi, violi-
no; David Tudor, pianoforte); In-
tersection 3 per pianoforte (Solista
David Tudor); Two pieces per due pia-
noforti (Solisti David Tudor e Edwin
Hymovitz); Piece per quattro pia-
noforti (Solisti David Tudor, Russel

19,15 Concerto della sera

Frédéric Chopin: Due polacche op.
26: in do diesis minore - in mi be-
molle minore (Pianista Arthur Rubin-
stein) • Robert Schumann: Märchen-
bilder op. 113, quattro pezzi per viola
e pianoforte (Ludovico Lessona, pia-
noforte; Luciano Motta, viola) • Felix
Mendelssohn-Bartholdy: Otetto in mi
bemolle maggiore op. 20 per archi
(Complesso «I Musici»)

20,20 **EVARISTO FELICE DALL'ABACO**

Dodici sonate per violino e basso
continuo - Seconda trascrizione
Sonata in si minore op. 1 n. 7: So-
nata in si bemolle maggiore op. 1
n. 11: Sonata in fa maggiore op. 4
n. 3: Sonata in la maggiore op. 4
(Aldo Redditi, violino; Anna Maria
Pernafelt, clavicembalo)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **«DONAUERSCHE MUSIKTAG-
GE 1969»**

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata
in do maggiore K. 545; Dodici Va-
riazioni su «Ah, vous dirai-je, Ma-
man» K. 265; Allegro moderato (dal-
la Sonata in la maggiore K. 402);
Eine kleine Nachtmusik K. 365
Johann Sebastian Bach: Badinerie
(dalla Suite in si minore) (Complesso
«The Swingle Singers») (Registra-
zione effettuata il 19 ottobre 1969 dal
Südwestfunk di Baden-Baden)

22,10 **Libri ricevuti**
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

Abbado: Variazioni su un tema di
Mozart per orchestra da camera (Or-
chestra «A. Scarlatti» di Napoli del-
la Radiotelevisione Italiana diretta da
Pietro Argento)

11,45 **Sonate barocche**

Josef Johann Fux: Sonata per due
violini da camera e basso continuo:
Allegro - Adagio - Allegro (Comple-
so Strumentale «Concentus Musi-
cus») • François Couperin: Sonata
a tre in si bemolle maggiore - La
Steinkriegue • Gaiment - Air - Gra-
vement - Legement, fanfares lenti-
ment, gravement • Gaiment, lenti-
ment (Orchestra da Camera • Col-
legium Musicum di Parigi) diretta da
Roland Douatte

12,10 **Aspetti dell'antico Piemonte. Con-
versazione di Franco Piccinelli**

12,20 **Galleria del melodramma:**
IVAN SUSSANIN

Michael Glinka: La vita per lo Zar:
• Ziehst Sturm Wildt herauf • (In-
troduzione e Coro) • Heil ihm, der
Lied gekührt • (Fuga): • Ich
danke Gott • e coro dei polacchi
(atto 3) • Nie vor dem Tod • (Miro
Cangelovich, basso; Maria Glavche-
vich, soprano; Militsa Miladinovich,
contralto); • Vor wenigen Stunden
hat mich das Glück • Interludio or-
chestrale e morte di Sussanin (Basso
Miro Cangelovich); Coro dei polac-
chi (Orchestra dell'Opera Nazionale
di Belgrado e Coro dell'Armata Jugos-
lava diretti da Oscar Danon)

Sherman, Edwin Hymovitz e Morton
Feldman • George Crumb: Eleven
Echoes of Autumn 1965 per violino,
flauto, clarinetto e pianoforte (Aeo-
lian Chamber Players, Lewis Kaplan,
violino; David Gilbert, flauto; Lloyd
Greenberg, clarinetto; Jacob Maxin,
pianoforte)

• Israeli Composer Record e C.B.S.
(Odisea)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Josef Keilberth**

Wolfgang Amadeus Mozart: Diverti-
mento in re maggiore K. 131 • Franz
Schubert: Sinfonia n. 6 in do mag-
giore - La piccola • Max Regner: Va-
riazioni e Fuga op. 132 su un te-
ma di Mozart (Orchestra Sinfonica
di Bamberg)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua inglese, a cura di
A. Powell (Ripetizione del Progr. Naz.)**

17,35 **Il museo di Santa Maria di Castel-
lo. Conversazione di Anna Maria
Speckel**

17,40 **Jazz in microsologo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Le minoranze
in America**

a cura di Marco Cesarini Sforza
3. L'influenza degli ebrei

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica da
camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di
successi - 1,16 Canzoni senza tramonto -
2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36
Orchestra alla ribalta - 3,06 Abbiamo
scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche
- 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzo-
niere italiano - 5,06 Complessi di mu-
sica leggera - 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**non
è vero**

che gli scarafaggi



- preferiscano gli ambienti sporchi
- siano innocui
- siano invincibili

Invece

è vero che gli scarafaggi

- preferiscono il comfort moderno
- sono propagatori di malattie infettive
- sono eliminabili

Sicuramente con

Baygon
spray



al **flushing effect**

Anche contro tutti gli altri insetti resistenti come formiche, ragni, cimici ecc.

Nelle Farmacie e nei Negozi qualificati.

Usare secondo le istruzioni - Aut. Min. San. 2864/10/69

PAROLA DI GORGON RAGAZZI!
CI VEDIAMO

IN CAROSELLO CON
MORENO



IL GELATO CHE
DA "TANTO"
ALLE VOSTRE
50 LIRE



Eldorado

fa solo ottimi gelati

mercoledì

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca

10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — «HP» - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpatti

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bebifruitt Plasmon - Hoechst Italia - Brandy Stock)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Calcio Mexico 70 - Sacchi Olive - Uhu Italiana - Tuc)

la TV dei ragazzi

17,45 IL CLUB DEL TEATRO

Nona puntata
a cura di Luigi Lunari
con la consulenza di Roberto Rebora
Presenta Achille Millo
Scene di Paolo Bregni
Regia di Fulvio Toluoso

ritorno a casa

GONG
(Tonno Palmera - Dado Lombardi)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Detersivo Last al limone - Brioss Ferrero - Chlorodont)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Galdini

Architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Theilung
7° ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Milkana De Luxe - Polveri Idriz - Ideal Standard Riscaldamento - Pavesi - Ambra Sociale - Vitrexa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Candy Lavatrici - Pantèn Hair Spray - Graziella Carnielli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ola - Olio di semi Teodora - Piaggio - Acqua Minerale Fiuggi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Campari Soda - (2) Tutti Lebole - (3) Gelati Eldorado - (4) Agip - (5) Pasta del Capitano

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Star Film - 2) Brunetto Del Vita - 3) Pierluigi De Mas - 4) Produzione Montagnana - 5) Cinetelvisione

21 —

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
Regia di Luigi Costantini
3° - Israele e gli Arabi: la terza guerra

DOREMI'

(Idrolitina - Safeguard - Candele Bosch - Vernel)

22,10 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Recinzioni Bekaert - Diger-Selz)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,20-17,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Amiens
TOUR DE FRANCE
Arrivo della quinta tappa: Lisieux-Amiens
Telecronista Adriano De Zar

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rex - Succo arancia surgelato Findus - Orologi Timex - Bio Presto - Pelati Cirio - Conti-Totocalcio)

21,15

SQUILLI

AL TRAMONTO
Film - Regia di Roy Rowland

Interpreti: Ray Milland, Helena Carter, Hugh Marlowe, Forrest Tucker
Produzione: Warner Brothers

DOREMI'

(Black & Decker - Biscottini Nipoli Butoni - Confezioni Abital - Oro Pilla)

22,45 QUINDICI MINUTI CON

GIULIANA VALCI
Presenta Andrea Laia

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Familie Feuerstein

Zeichentrickfilm von W. Hanna und J. Barbera

Verleih: SCREEN GEMS

Luis Trenker erzählt

Wie ich Bergführer wurde - Regie: Luis Trenker

20,15 Die Akropolis

Geschichte eines heiligen Berges

Regie: Wolf Seidl

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Aldo Rizzo (di spalle) e Arrigo Levi durante la registrazione di un'edizione di « Quel giorno » (ore 21, Nazionale)

V

1° luglio

« HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE

ore 13 nazionale

Si conclude il primo ciclo della rubrica di Gino Rancati. Attraverso interventi dallo studio e brani filmati, sono stati trattati i problemi della viabilità e le novità in campo automobilistico, si è risposto ai quesiti posti dai telespettatori, si è cercato di spiegare in forma chiara i piccoli segreti dell'auto, sono stati affrontati temi come quelli dell'educazione stradale. Si è cercato cioè, con una serie di trasmissioni libere da schemi precisi, ma rigorose nel loro contenuto informativo, di avviare un dialogo con il grande pubblico degli utenti della strada. Periodicamente i giornalisti spe-

cializzati hanno messo « sotto processo » il progettista di un certo modello d'auto, invitandolo a difendersi dalle eventuali accuse in un'analisi, pezzo a pezzo, del modello da lui ideato e realizzato. Gli avvenimenti della cronaca hanno fornito spunto di inchiesta sul comportamento degli automobilisti, sulla loro psicologia, sugli errori commessi e sul modo di rimediare. I Saloni internazionali, l'andamento del mercato, la guida notturna e quella nella nebbia, lo sport automobilistico, il mestiere dell'autista, le donne volanti: ecco altri temi affrontati dalla trasmissione nella serie appena conclusa e che continueranno ad essere materia dei prossimi cicli.

QUEL GIORNO - Israele e gli Arabi: la terza guerra

ore 21 nazionale

Assistiamo, nella puntata odierna della rubrica Quel giorno, alla ricostruzione degli avvenimenti che precedettero e accompagnarono la guerra arabo-israeliana che scoppiò il 5 giugno 1967 e che vide, dopo appena sei giorni di combattimenti, l'esercito egiziano distrutto e gli israeliani attestati sulla riva orientale del Canale di Suez e a Gerusalemme. La ricostruzione degli avvenimenti è fatta in base a materiale filmato in buona parte inedito per l'Italia e in base a documenti di prima mano. Allo scopo di ottenere un con-

fronto diretto dei diversi punti di vista, i curatori della rubrica avevano pensato di riunire in uno studio della TV alcuni esponenti arabi e israeliani, ma ciò non è stato possibile e si sono dovute fare due registrazioni separate (questo episodio è, nei suoi limiti, una dimostrazione delle grandi difficoltà che restano da superare per poter uscire dalla crisi che travaglia il Medio Oriente). I curatori della rubrica hanno poi ottenuto interviste e dichiarazioni da parte di alcuni dei principali protagonisti del conflitto arabo-israeliano. Franco Bucarelli ha intervistato in Giordania re Hussein e il mi-

nistro di Amman Faad Juma, in Egitto il ministro Heikal, che è il più qualificato portavoce del presidente Nasser, e inoltre due comandanti palestinesi dei guerriglieri di « Al Fatah ». Ennio Ceccarini e Massimo Sani hanno intervistato in Israele il primo ministro Golda Meir, il ministro degli Esteri Abba Eban, il ministro per le Zone Occupate Shimon Perez e il generale Herzog che comandò gli israeliani nella campagna del Sinai. Infine è stato intervistato a Washington dove ora è ambasciatore, il generale Rabin che fu capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano.

SQUILLI AL TRAMONTO



Ray Milland (a sinistra) e Forrest Tucker, due interpreti del film di Roy Rowland

ore 21,15 secondo

Narratore di solido mestiere, di quelli che una volta gli studi di Hollywood (nel suo caso la M.G.M.) si tenevano cari per la loro capacità di assolvere qualunque genere di impegno, Roy Rowland è un regista nei cui film difficilmente entrano idee nuove o propositi inconsueti, ma che in compenso offre costantemente allo spettatore la garanzia di trovare in essi tutto quanto la « ricetta » del genere prescelto gli promette. Per Squilli al tramonto, che è del 1951, la ricetta è quella del western più classico, per scenari, personaggi e snodarsi di avvenimenti. Protagonista del film è il capitano Shafter, che viene degradato ed espulso dall'esercito per aver col-

pito di sciabola il collega Garnett suo rivale in amore. Shafter, che in realtà era stato gravemente provocato, sa che la condanna pronunciata contro di lui è ingiusta, ma non si ribella. Incapace di reinserirsi nella vita borghese, egli si arruola volontario in un avamposto della guerra agli indiani, e qui ritrova Garnett, scoprendo che il suo odio per lui non s'è per nulla affievolito, e anzi aumenta quando, ancora una volta, essi si trovano a disputarsi l'amore della stessa donna, la bella Josephine. Garnett, che ora può approfittare del suo grado, tenta in ogni modo di sbarazzarsi dell'avversario; lo assegna alle missioni più disperate, non gli dà tregua e alla fine lo manda allo sbaraglio

nella battaglia decisiva contro i pellerosse; e quando vede che anche da quest'ultimo pericolo Shafter è uscito indenne, fa fuoco deliberatamente contro di lui. E' inevitabile che si ingaggi fra i due un corpo a corpo furibondo. E' anche inevitabile, poiché Squilli al tramonto, come si diceva, è un western allineato alla più tipica delle tradizioni, che la conclusione veda la vittoria dei buoni (nel novero dei quali rientra naturalmente la donna angelicata) e la giusta punizione del malvagio. Per mettere in piedi il suo spettacolo puntuale in ogni risposta alle attese dello spettatore, Rowland si è servito di un gruppetto di attori sperimentati tra cui si impongono Ray Milland, Forrest Tucker e Hugh Marlowe.

CANDELE BOSCH

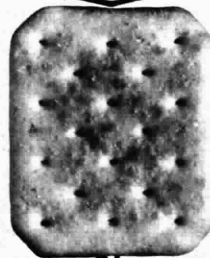
ACCENSIONE POTENTE E SCATTO IMMEDIATO



MERCOLEDI' 1° LUGLIO DOREMI'



l'ultimo successo della



questa sera alle
17,30 in girotondo

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

RADIO

mercoledì 1° luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Aranne.

Altri santi: S. Martino, S. Casto, S. Secondino, S. Giulio, S. Gello, S. Domiziano, S. Eparchio, S. Teodorico, S. Simeone.

Il sole a Milano sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,15; a Roma sorge alle 5,39 e tramonta alle 20,49; a Palermo sorge alle 5,49 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1804, a Nohant nasce la scrittrice George Sand.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore è una guida cieca, e quelli che lo seguono molto spesso si smarriscono. (C. Gibber).



Laura Betti è tra gli interpreti principali del divertimento radiofonico di Fabio De Agostini, «Bang! Amore sul muro del suono» (16,15 - Terzo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 23,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità. «Ai vostri dubbi», risponde P. Antonio Lisandrini - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Audience pontificale. 22 Santo Rosario. 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8,15 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario - Musica varia. 9,30 Informazioni. 9,45 Musica varia - Notizie sulla giornata. 10 Radiomattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14,05 Riascoltando Fred Buscaglione. 14,25 Mosaico musicale. 15 Informazioni. 15,05 Radio 24. 17 Informazioni. 17,05 La coincidenza, radiodramma di Carlo Contini. Ennio: Alfonso Cassoli; Ginetta: Maria Reszonico; Sabato Ugarelli; Carlo Castellani; Il compagno di cella: Alberto Ruffini; La signorina Bomboncini: Anna Maria Mion. Sonorizzazione

ne di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Fotodisco-quiz. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Mandolinata. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Ricordo di Giuseppe Ungaretti. 21,40 Archi. 22 Orchestra Radiosa. 22,30 Orizzonti ticinesi. Termini e problemi di casa nostra. 23 Informazioni. 23,05 Incontri. 23,35 Orchestre varie. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-0,45 Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Mario Peregialto: Fantasia; Diogenio Bigaglia: Sonata per violino e pianoforte (Giorgio Silzer, violino; Jürgen Troester, pianoforte); Franco Margola: Terza Sonata (Pianoforte Loredana Franceschini); Sonata n. 4 per violino e pianoforte (Giovanni Palli, violino; Primo Scatassi, pianoforte); Mario Castelnuovo-Tedesco: Due Film-Studies; Charlotte: Mickey Mouse (Pianoforte Loredana Franceschini). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Niccolò Paganini: Trio per violino, violoncello e chitarra (Wilhelm Werner, violino; Robert Nettekoven, violoncello; Heinz Teucher, chitarra). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Berna. 21 Diario culturale. 21,15 Tribuna internazionale dei compositori. Joonas Kokkonen: Sinfonia n. 3 (Orchestra Sinfonica della Radio finlandese diretta da Paavo Berglund) (Opera presentata dalla Radio finlandese). 21,45 Rapporti '70. Arti figurative. 22,15 Musica sinfonica richiesta. 23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
Dell'Aera: Giardini romani (Roberto Pregadio) • D'Esposito: Ane-ma e core (Percy Faith)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Adolphe Charles Adam: Giralda, ouverture (Orchestra «The New Philharmonia» diretta da Richard Bonynge) • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: «S'apre per te il mio cor» (Mezzosoprano Ebe Stignani - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • Gabriel Fauré: Ballata in fa diesis maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra (Solista Vasse Devetzi - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Serge Baudo)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Carlos E. & R.: I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos) • Dossena-Andrew: Usignolo usignolo (Sandie Shaw) • Adorni-Lecuona: Sempre nel mio cuor (Claudio Villa) • Testa-Remigi: Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello (se non è litigarello) (Jimmy Fontana) • Evangelisti - D'Anza - Proietti - Cicheli: Splendidi (Petula Clark) • Fiore-Barile: Pianino e primavere (Nino Fiore) • Dolittle-Biriaci-Liverpool: Che t'importa se sei lontano (Orietta Berti) • Guarini: Castelli di sabbia (Enzo Guarini) • Brown: It's a man's man's man's world (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO

IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavio e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

«Perché si dice...»

a cura di Roberto Brivio

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Rea-

lizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Dew drop in (Little Richard), Alice nel paese delle meraviglie (The Pinkettes), Il sole non c'è più (I Bruzi), Easy to be free (Rick Nelson), Che ti costa (Drupi e Le Calamite), For you blue (Beatles), Il nostro amor segreto (Fred Bongusto), Colour my world (Chicago), Maudie (Chicken Shack), L'amore l'ansa vanno (Andrea Grò), Il tempo di morire (Lucio Battisti), Long shot kick the bucket (The Pioneers), Grits and gravy (S.C. Eric Kloss), Na na hey hey kiss him goodbye (Patrick Samson), Fiori (Gli Alunni del Sole), Ain't funky now (James Brown)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tempo di esami

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Intervalllo musicale

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

19 — Sui nostri mercati

MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Rassegna del Premio Italia 1969

L'attentato in diretta

Radiofonica di Claude Ollier

Opera presentata dalla Radio Francese (O.R.T.F.)

Traduzione di Romeo Lucchese

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Fuller

Il Redattore Capo

Il primo tecnico

Il secondo tecnico

L'autista

Il serviente del piano

Il capo delle informazioni

La centralinista

Il primo cronista

Il Direttore dei programmi

Voce del Cardinale

Voce del cinema Cesare Bettarini
Il capo della pubblicità

Damper

Il secondo cronista

Il Presidente

L'annunciatrice

Regia di Dante Raiteri

21,20 RECITAL DI AMALIA RODRIGUEZ

a cura di Adriano Mazzeolli

(Registrazione effettuata al Teatro Sistina in Roma)

21,50 Tutto Beethoven

I Trilli

Decima trasmissione

Serenata in re maggiore op. 25 per

flauto, violino e viola: Entrata - Mi-

nuetto - Allegro molto - Andante con

variazioni - Allegro scherzando - Ada-

gio, Allegro (Richard Adeney, flauto;

Emanuel Hurwitz, violino; Cecil Ara-

nowitz, viola)

22,20 IL GIRASKETCHES

Regia di Arturo Zanni

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

- 7,43** Billardino a tempo di musica

- 8,09** Buon viaggio

- 8,14** Musica espresso

- 8,30 GIORNALE RADIO**

- 8,40 I PROTAGONISTI:** Violinista

- FRANCO GULI**

- Presentazione di Luciano Alberti

- Niccolò Paganini: Dal Concerto in la

- minore n. 5 per violino e orchestra:

- Rondo (Orchestra dell'Angelicum di-

- retta da Luciano Rosada) • Giovanni

- Battista Viotti: Dal Duetto concertante

- per due violini: Allegro vivace

- Candy

- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER**

- L'ESTATE**

- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 10 — Vidocq, amore mio**

- Libera riduzione dalle memorie di

- François Vidocq, trascritte da Fro-

- ment

- a cura di Margherita Cattaneo

13 — Vetrina di un disco per l'estate

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle

- valute

- 13,45** Quadrante

- 14 — COME E PERCHÉ**

- Corrispondenza su problemi scien-

- tifici

- Soc. del Plasmon

- 14,05** Juke-box

- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 15 — Non tutto ma di tutto**

- Piccola enciclopedia popolare

- 15,15** Motivi scelti per voi

- Dischi Carosello

- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i

- naviganti

- 15,40** Le nostre orchestre di musica leg-

- gera

- 16 — Pomeridiana**

- Prima parte

- VETRINA DI UN DISCO PER**

- L'ESTATE**

- 16,30** Giornale radio

- 16,35 POMERIDIANA**

- Seconda parte

- Ingle: Are you happy? • Redding-

- Cropper: Miss Piffil • Adamia-Pape-

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lia Zoppelli, Paolo
Ferrari e Carlo Hinterman

13° episodio
Lia Zoppelli
Francis Vidocq
Duluc
Carlo Hinterman
Blondy
Livio Lorenzon
e inoltre: Gioletta Gentile, Ilaria Guer-

rini, Francesco Saverio Marconi, Ar-

midia Nardi, Wanda Pasquini, Grazia

Radicchi, Anna Maria Sanetti, Angelo

Zanobini

Regia di Umberto Benedetto

Imvinnizi

10,15 **Canta Anna Identici**

Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-

tino condotte da Franco Moccag-

etta

— All

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 **Giornale radio**

12,35 Lea Massari presenta:

Fuori tema

Un programma di Belardini e Mo-

roni con Sergio Centi

thanasios: Such a funny night •
Webb: By the time I get to phoenix •
• Pallavicini-Conte: Mexico e nuvole
• Zanin-Califano-Martino: E la chia-

mano estate • Pagani-Ippress: Un

cuore da dividere • Kim-Dossena-Mo-

gior-Barry: Sugar sugar • Despelch-Vin-

cent: Wight is Wight • Serrel-Thomas:

es cruelles cartouches de l'amour •

Panzeri-Conte-Pace: Taxi • Mc Gough-

Chiosso-Mc Gear: Gina amore mio

• David-Garini-Giovannini-Bacharach:

Non m'innamoro più • Risco: Se vuoi

gridare grida • Kralai-Piccarade-Li-

miti-Kalogiera: Cibù cibù • Lucarelli-

Dossena-Mancini: E così difficile •

Califano-Lopez: Presso la fontana •

Rado-Ragni-Mc Dermot: Aquarius

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-

tifici

(ore 17): Buon viaggio

Tra le 17 e le 18

57° Tour de France: Radiocronaca

dell'arrivo della 5ª tappa Lissieux-

Amiens. Radiocronisti Adone Cara-

pezzi e Claudio Ferretti

— San Pellegrino

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Su nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

22,43 **DÉSIRÉE**

di Anna Maria Selinko

Riduzione radiofonica di Domeni-

co Meccoli

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI con Nando Gazzolo, Giu-

lia Lazzarini e Roldano Lupi

6° episodio

Désirée Giulia Lazzarini

Napoleone Roldano Lupi

Giovambattista Bernadotte

Nando Gazzolo

Giuseppe Bonaparte Antonio Guidi

Maria, nutrice Wanda Pasquini

Fernando, attendente

Franco Morgan

Regia di Umberto Benedetto

Bollettino per i naviganti

23,05 **La Cane della Filodiffusione:**

Musica leggera

Nyro: And when I die • Wilson: Sloop

John B. • Amur-Jurgens-Issano: L'a-

more non è bello (se non è litte-

rello) • Ballard: Mister Sandman •

Casacci-Clambrico-Meccia-Zambrini:

Un po' di fantasia • Bono: Bang

bang • Lowe: I could have danced

all night • Bacharach: I say a little

prayer

(Dal Programma Quaderno a qua-

dranti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Un solo analfabeta:** Conversazione di

Paolo Petroni

9,30 **Musica sinfonica**

Vivaldi-Casella: Concerto in do mag-

giore per due mandolini, archi e cel-

lo (Orchestra Filarmonica di New

York diretta da Leonard Bernstein)

• Claude Debussy: Jeux, poema danzato

(Orchestra New Philharmonia diretta

da Pierre Boulez)

10 — Concerto di apertura

Albert Roussel: Sonata op. 16 (Pia-

nista André Grevin) • Dimitri Sio-

gov: Quartetto n. 3 in la maggiore

op. 73 per archi (Quarteto Borodin)

10,45 **Concerti di Giovanni Battista Viotti**

Concerto n. 22 in la minore per vio-

lino e orchestra (Solisti Salvatore Ac-

cardo • Orchestra Filarmonica di Ro-

ma diretta da Elio Boncompagni)

11,20 **Concerto del Coro da camera della**

Radiotelevisione italiana diretto

da Nino Antonellini

Gioacchino Rossini: Preghiera, per

voci maschili, Fedè, Speranza e Ca-

rità, per coro femminile a tre voci e

pianoforte (Solisti Mario Caporali)

11,40 **Musiche italiane d'alzer**

Gigi Magone: Tre Valzer (Pianista

Ornella Vannacci: Il duveve)

• Rubino

Profeta: Sonata per violoncello e pia-

noforte (Massimo Amfitheoff, violon-

cello, Ornella Puliti Santoliquido, pia-

noforte)

13 — Intermezzo

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart

e Richard Strauss

14 — Piccolo mondo musicale

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ninn-

nanna in mi maggiore op. 67 n. 6,

da • Romanza senza parole di • Dimi-

tri Kabalevsky: I commedianti, suite

op. 26

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Melodramma in sintesi**

ROBERTO DEVEREUX

Tragedia lirica in tre atti di Salva-

teore Cammarano • Musica di Gaetano

Donizetti

Elisabetta, regina d'Inghilterra: Joan

Marie Moynach: Il duca di Nottingham:

Antonio Boyer: Sara, duchessa di

Nottingham: Anna Maria Rota: Rob-

erto Devereux, conte d'Essex: Ruggero

Bondino: Lord Cecil: Gabriele De

Julius: Sir Gualtiero: Sergio Pezzetti;

un paggio: Fernando Valentini

Orchestra Sinfonica e Coro di To-

rinno della RAI diretti da Mario Rossi

Mo del Coro Ruggero Maghini

(Ved. nota a pag. 82)

15,30 **Ritratto di autore**

Karl Stamitz

Orchestraquartetti in fa maggiore op.

4 n. 4; Quartetto in mi bemolle ma-

giore per oboe, clarinetto, corno e

fagotto; Sinfonia concertante in re

maggiore per due violini e orchestra

(Ved. nota a pag. 83)

19,15 Concerto della sera

Erik Satie: Sports et divertissements -

Choral inappétissant (Pf. Jean-Joël Bar-

bier) • Claude Debussy: Sonata per

vi. e pf. (Isaac Stern, vi.; Alexander

Zakin, pf.) • Emmanuel Chabrier: 10

Pièces pittoresques (Pf. Jean Casa-

des)

20,15 **GEORGE WILHELM FRIEDRICH**

HEGEL: L'opera e l'eredità a due

secoli dalla nascita

2. Logica e filosofia, a cura di Nico-

lao Merker

20,45 **Idee e fatti della musica**

IL GIORNALE DEL TERZO

21 — Le Liriche

dei « Cinque »

a cura di Luigi Pestalozza

7. Alexander Borodin

Interprete Boris Christoff

• Canto della foresta oscura • su te-

sto dell'Autore; • La principessa ad-

ornata • La principessa adornata

(Pf. Jeanine Reiss); • La bella peccat-

rice • su testo di H. Heine (Jeanine

Reiss, pf.); • Aldo: D'Amico, vc.);

• Dalle mie lacrime •, su testo di H.

Heine: • Ascoltate, amiche, il mio

canto • su testo dell'Autore; • Non son

più amato •, su testo dell'Autore

(Jeanine Reiss, pf.; Aldo D'Amico,

vc.); • Verso la patria lontana • (Or-

chestra, di A. Glazunov); • Che la

ti e chez nous • (Orchestra, di A.

Glazunov) (Orch. Sinf. di Milano de-

la RAI diretta da Miklos Erdelyi)

12 — L'informatore etnomusicologico

a cura di Giorgio Natalletti

12,20 **Il Novocento storico**

Ernest Bloch: Schelemo, rapsodia

</

La pubblicità degli anni '70 nella relazione del dott. Bassetti

Presieduta dal dott. Gian Sandro Bassetti, si è svolta a Milano l'Assemblea dell'U.P.A., l'Associazione degli Utenti di Pubblicità che con circa 440 associati rappresenta più dell'80 per cento degli stanziamenti pubblicitari italiani.

La relazione del Presidente dell'U.P.A., dott. Bassetti, ha sottolineato i doveri e le prospettive della pubblicità al giro di boa degli anni 70, che coincide con una presa di coscienza delle implicazioni della pubblicità nella vita sociale.

Dopo avere fatto un consuntivo degli sviluppi pubblicitari italiani e delle attività dell'U.P.A. nel decennio trascorso, il dott. Bassetti ha tracciato il programma dell'Associazione per gli anni 70. L'U.P.A. avrà un ruolo sempre più importante da svolgere sia per tutelare i legittimi interessi dei soci sia per promuovere lo sviluppo della pubblicità come elemento del sistema economico. «La pubblicità», ha detto il dott. Bassetti, «è uno strumento di lavoro, un anello del ciclo che, producendo beni, produce benessere. La pubblicità è destinata ad espandersi, e quindi a incidere di più nella vita quotidiana. Nessuno può pensare che essa possa dilatarsi quantitativamente senza migliorare la propria qualità, nel duplice senso di qualità morale e del gusto».

Autocontrollo della pubblicità, miglioramento della professione, sviluppo dell'insegnamento della pubblicità in nuove scuole professionali e nelle università, più stretta interrelazione fra pubblicità e marketing: questi i caposaldi dell'attività dell'U.P.A. nei prossimi anni, secondo la relazione del dott. Bassetti.

E' seguita una vivace e impegnata discussione, al termine della quale l'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo e ha votato le cariche sociali.

Il Consiglio direttivo è stato riconfermato con un'ampia maggioranza.

IL GIOCO E IL MASSACRO

di ENNIO FLAIANO
288 pagine, 2200 lire
Collana: «LA SCALA»

L'autore dice che i due manoscritti de *Il gioco e il massacro* si riflettono l'uno nell'altro e si completano: ed è questo il fine che li unisce, per formare un romanzo in due parti. «Oh, Bombay!» racconta la trasformazione di un omosessuale arrivato all'età matura che di colpo ha la folgorazione della donna; e che per seguire questa nuova suggestione arriva al fondo stesso della sua sconfitta. Il servo di questo nuovo Don Giovanni è un «objet trouvé», un minuscolo televisore, che lo segue e lo sconvolge con le sue «informazioni», dandogli il quadro della società in cui vive, e del quale potrà liberarsi soltanto accettando un'altra definitiva solitudine.

«Melampus» è la storia di uno scrittore di cinema che va a New York per scrivere un film e che, non sapendo trovare storie ordinarie valide per la finzione, finisce per viverne una straordinaria nella realtà: la donna che lo ama e che lui ama si trasforma in cane: insieme Giorgio Fabro e Liza Baldwin vivono questa nuova strana metamorfosi che l'autore mantiene ironicamente ambigua e sospesa fino alla sua sconvolgente conclusione. Flaiano propone una morale simbolica nel ribaltamento di ogni logica, per cui la donna che si trasforma in cane si mantiene più umana dell'uomo che resta ancorato alla ragione.

Storie, dice l'autore, sempre meno improbabili in una società dove la metamorfosi è una vita di ricambio, tra il gioco e il massacro. Ha pubblicato un solo romanzo, *Tempo di uccidere*, ottenendo il Premio Strega del '67; e due volumi di racconti e di satire: *Diario notturno* e *Una e una notte*. Si è dedicato al cinema e al teatro, e particolarmente al cinema come autore di soggetti e di sceneggiature, tra le quali, in collaborazione, «I Vitelloni», «Le notti di Cabiria», «La dolce vita», «Il bidone», «Otto e mezzo» di Fellini, e «La notte» di Antonioni. E' autore di un lavoro teatrale, *Un marziano a Roma*, giudicato il più interessante insuccesso degli Anni Sessanta.

giovedì

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il medico

di Luca Ajroldi

Quarta puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Coca-Cola - Olita Star - Nutella Ferrero)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEI GIOVEDÌ

Buonanotte Paulino

Il signor Block-Notes

Testi di Tinin Mantegazza

Pupazzi di Velia Mantegazza

Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Patatina Pai - Philips - Invernizzi Susanna - Prodotti Perigo)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO

Sommario:

— Tutto è possibile

— Il marinaio

— Il pulcino

— Chi la fa l'aspetti

Prod.: Warner Bros.

Distr.: Gold Film

18,15 VANGELIO VIVO

a cura di Padre Guida e

Maria Rosa De Salvia

Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Safeguard - Curtiriso)

18,45 LE MONTAGNE DELLA LUNA

Un documentario di Yvon

Collet e Pierre Bartoli

Testo di Giusi Romano

GONG

(Centro Sviluppo e Propaganda Cuio - Gruppo Industriale Ignis - Biscottini Nilipoli Butini)

19,15 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: CGIL-Confagricoltura

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Carrozze Giordani - Gillette - Gelati Alemagna - Olà - Aspirina rapida effervescente - Caramella Naturella Ferrero)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lame Wilkinson - Cedral Tassoni s.p.a. - Tonno Rio Mare)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dentifrici Mira - Kremli Locatelli - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Sacil Olive)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Agrumi Idrolitina Gazzoni - (2) Liquigaz - (3) Rosso Antico - (4) Linetti Profumi - (5) Dinamo

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Studio K - 3) Gamma Film - 4) Vision Film - 5) Massimo Saraceni

21 —

I COMPAGNI DI BAAL

L'inquietante professor Lomer

Quarto episodio

Sceneggiatura di Jacques Champreux

Regia di Pierre Prévert

Interpreti: Jacques Champreux, Gerard Zimmerman, Claire Nadeau

Produzione: O.R.T.F.

DOREMI'

(Casa Vinicola F.lli Castagna - Gran Pavesi - Televisori Radiomarelli - Caramelle Don Perugini)

22 — LA BOIE

Lotte agrarie in Val Padana

Un programma di U. Andolini e P. Nelli

Seconda puntata

1890-1910

BREAK 2

(Chevron Oil Italiana - Birra Dreher)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,20-17,50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Valenciennes

TOUR DE FRANCE

Arrivo della sesta tappa:

Amiens-Valenciennes

Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Latte doposole Vanaos - Pronto della Johnson - Nescafé - I Dixan - Piaggio - De Poortere Louis)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Salse Knorr - Monti Confezioni - Amaro Menta Giuliani - Orologio Speedmaster Omega)

22,15 BOOMERANG

Ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Reisedienst Schwalbe

«Der neue Lehrling»

Fernsehkurzfilm

Regie: Georg Tressler

Verleih: STUDIO HAM-BURG

19,55 Der Aufstieg des Verbrechens

Filmbericht von Rüdiger

Prose

Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,40-21 Tagesschau



Piero Turchetti è il regista di «Rischiatutto» (ore 21,15, sul Secondo)

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il medico

ore 13 nazionale

Ultima puntata della serie dedicata al medico in Italia e conclusione del primo ciclo dell'inchiesta sulle professioni curata da Fulvio Rocco. Nelle precedenti puntate ci si è occupati del medico in relazione a tutti i possibili sbocchi sociali della sua specializzazione: dalla condotta medica alla università e alle mutue. Questa sera protagonista principale sarà il «ricercatore». La ricerca, nel nostro Paese, attraversa un momento di gravi difficoltà sia dal punto di vista organizzativo, sia da quello finanziario, proprio mentre il futuro scientifico (nel nostro come in qualsiasi altro Paese del mondo) si lega sempre più strettamente alla ricerca pura e applicata. Spendiamo poco, in Italia, per la ricerca scientifica; oltretutto spendiamo male.

Il denaro, cioè, non sempre giunge alla destinazione giusta e al momento giusto. Di qui la preoccupante «fuga» verso l'estero delle nostre migliori intelligenze. Quali sono, allora, le reali difficoltà che impediscono alla ricerca in Italia di risalire a un livello di prestigio? La trasmissione di questa sera lo indica chiaramente, suggerendo anche possibili e persino «facili» rimedi. Perché, malgrado tutto, ci sono ancora scienziati che hanno scelto la strada della ricerca pura e applicata, superando mille difficoltà, sacrifici e rinunce. La trasmissione curata da Fulvio Rocco, dunque, offre questa sera allo spettatore un quadro abbastanza preciso della situazione, e rivolge questo invito: «Destinate in modo razionale le risorse destinate alle ricerche, poiché la ricerca rappresenta il futuro della medicina».

I COMPAGNI DI BAAL: L'inquietante professor Lomer

ore 21 nazionale

Chi sono, dunque i «Compagni di Baal» che Diogene ha cercato inutilmente di scoprire? Claude è deciso a far luce sull'inquietante mistero. Ma, mentre si trova al ristorante con la bella Françoise, viene rapito e, stranamente, condotto al museo di storia naturale, dove si trova faccia a faccia con il sedicente prof. Lomer (in effetti si tratta di un'altra persona). A questo punto qualcuno libera alcuni serpenti ve-

lenosi, con lo scopo preciso di fare morire Claude e simulare una disgrazia. Avvertito da una telefonata anonima, giunge al museo il vero prof. Lomer che lo salva. Claude spiega alla polizia che lo scienziato prima aveva tentato di ucciderlo. Il discorso non convince i funzionari, sicché viene ritenuto fuori di senno e condotto in una casa di cura. Investita «accidentalmente» da un'auto anche Françoise finisce in ospedale. Dal tombino di una fogna, però,

«emerge» il capo dei «Compagni» travestito da chirurgo, che tenta di uccidere la ragazza. Il giornalista, dal canto suo, riesce a convincere i medici di essere perfettamente sano di mente e, una volta tornato in libertà, prosegue nelle indagini. I «Compagni di Baal» si riuniscono per mettere a punto il piano per «il grande colpo». In che cosa consiste? Lo sapremo questa sera, al termine del quarto episodio che ha per titolo L'inquietante professor Lomer.

LA BOJE! - Lotte agrarie in Val Padana (1890-1910)

ore 22 nazionale

Una lapide murata sulla facciata del palazzo comunale di Imola testimonia ancora oggi le grandi aspettative che la nascita del secolo XX aveva suscitato tra le masse contadine della Val Padana. In realtà, il nuovo secolo avrebbe favorito l'industrializzazione del Paese, accelerando il processo anche a scapito dell'economia agricola. I braccianti avrebbero visto peggiorare ulteriormente la loro situazione ed il grido «La boje» (che nel dialetto padano vuol dire: «La terra bolle!») e che era risuonato per la prima volta nel 1882 durante le agitazioni dei contadini cremonesi, avrebbe ancora accompagnato le fasi più accese delle lotte agrarie. Due sono gli episodi salienti che vengono ricostruiti, con la collaborazione di Antonio Bruni e Wladimiro Cercoff, nella seconda puntata del programma dedicato alle

lotte contadine nella Valle del Po: il primo sciopero delle mondine a Caselle, in provincia di Ravenna, e lo sciopero generale dei lavoratori agricoli in tutta la provincia di Parma nel 1908. Vengono anche rievocate la vita e le opere dei maggiori esponenti del movimento sindacale contadino e dei primi «apostoli» del movimento operaio socialista e cattolico: Giuseppe Massarenti, Alberto Babbini, Andrea Costa, Camillo Prampolini, Guido Miglioli. Grazie all'azione di questi pionieri entusiasti e disinteressati fu possibile inserire, nelle agitazioni originarie dalle semplici rivendicazioni salariali, due elementi che si rivelarono di primaria importanza nello sviluppo politico e sociale della Val Padana: la nascita delle Leghe contadine, che tra l'altro diedero vita alle Cooperative di produzione e consumo, e la presentazione di liste contadine che raccolsero in molti Comuni la maggioranza dei suffragi.

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 22,15 secondo

Tra i temi che verranno affrontati in serata, la rubrica a cura di Luigi Pedrazzi prevede la trattazione di un argomento che presenta varie implicazioni sociali, scientifiche ed umane: la psichiatria, oggi. Il prof. Franco Basaglia dell'Università di Parma, che si trovava in Sud America con una équipe di studiosi e sociologi argentini, per un viaggio attraverso le istituzioni psichiatriche di vari Paesi (Perù, Brasile, Ecuador), è stato raggiunto da una troupe della televisione italiana diretta dal regista Enzo Muzii. E' stata così realizzata una inchiesta-documentaria sulle condizioni degli ospedali psichiatrici in relazione alle coincidenze e ai riflessi di carattere sociale. Il rapporto tra miseria e follia verrà quindi esaminato in un più ampio contesto che metterà di introdurre il dibattito che — secondo la formula di questa nuova rubrica — verrà svolto nella seconda parte della trasmissione, domani.



La presentatrice Laura Belli insieme con Luigi Pedrazzi

trinox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso

parma



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Gratis un nuovo bellissimo ricettario a colori

Chi ha seguito le 3 puntate dedicate alle ricette a base di Formaggio svizzero può richiedere il magnifico nuovo ricettario a colori «Con il vero formaggio svizzero attraverso l'Europa». Chiedetelo oggi stesso a mezzo cartolina postale affrancata a: Silvana Schaub, Servizio consulenza formaggi svizzeri, Corso Magenta 56, 20123 Milano. Vi sarà spedito subito senza alcuna spesa per Voi. Nella Vostra richiesta indicate chiaramente il Vostro cognome ed indirizzo.



HA SCELTO LA LIBERTÀ di mangiare bene grazie a

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Come riposare i vostri PIEDI



Versate un pugno di Saltrati Rodell nell'acqua calda e immergete i vostri piedi dolenti in questo bagno tonificante. Nell'acqua ossigenata e lattiginosa i vostri piedi si riposano e si rinfrescano. La sofferenza se ne va, il cattivo odore della traspirazione è soppresso. Il morso del gelone cessa. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, prendete un pediluvio con i SALTRATI Rodell. In tutte le farmacie. Per un doppio effetto benefico, dopo un pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiateli i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.



LO TROVERETE in VENDITA nelle FARMACIE SYSTEM ROLL Via G. Monaco 29 - Firenze

RADIO

giovedì 2 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Processo.

Altri santi: S. Martiniano, S. Urbano, S. Vitale, S. Giusto, S. Felice, S. Sinfiorosa, S. Ottone, S. Menegonda.

Il sole a Milano sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,14; a Roma sorge alle 5,39 e tramonta alle 20,49; a Palermo sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1843, nasce a Casale il filosofo Antonio Labriola.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore non può essere profondo se non è puro. (A. Compté).



Il maestro Franco Mannino, autore e direttore dell'opera in 3 atti «La speranza» che il Terzo presenta alle 22 in prima esecuzione radiofonica

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giorno: Musica di J. Aiguère, L. J. Castro e F. Prokofiev eseguite dalla pianista Perla Del Curto. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - «Mondo Missionario», a cura di P. Cirillo Tescari. «Note Filateliche», di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Attualità. 22 Santo Rosario. 22,15 Teologiche Fragen. 22,45 Timely words from the Pope. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9,45 André Ernest Modeste Grétry: Zémire et Azor. Su te da balletto. Arr. Sir Thomas Beecham (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14,05 Complessi d'oggi. 14,25 Rassegna di orchestra. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 L'apricotole presenta: 1) La maestrina di Carona. Libera riduzione radiofonica di Mario Maspoli, dall'omonimo romanzo di Vittorio Frigerio; 2) Il periglio. 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05

Canzoni di oggi e domani. 19,30 Canti della Svizzera tedesca. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Ocarine. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico della radiorchestra diretta da Niklaus Wyss: Frank Martin: «Petite symphonie concertante» per arpa, clavicembalo, pianoforte e due orchestre d'archi (Simonne Spörck, arpa; Germaine Vaucher-Clerc, cembalo; Luciano Sprizzi, pianoforte); Bernard Schütz: «L'Or de leurs corps» per baritono e orchestra (Solist Pierre Mollet); Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore. 23 Informazioni. 23,05 La storia della riforma in Svizzera. 23,20 Diachi vari. 23,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosi. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-0,45 Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Paul Hindemith: Sonata n. 1 (Pianoforte Franz Josef Hirt); Alexander Scriabin: Sonata n. 7, op. 64 (Pianoforte Andor Losonczi); Dmitri Kabalevsky: Sonata n. 3, op. 46 (Pianoforte Walter Baracchi); Zoltan Kodaly: Meditazione su un tema di Debussy (Pianoforte Julian von Karolyi). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Il clavicembalo moderno: Luciano Berio: Rounds; Rounds with voice; Boris Blacher: Studio; Rolf Liebermann: Musica per clavicembalo; Duke Ellington: A single-petal of a rose (Antoinette Vischer, clavicembalo; Cathy Berberian, mezzosoprano). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram da Losanna. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. 21,45 Rapporti 70: Spettacolo; 22,15 Tre piccole tragedie, di Alessandro Puskini. Regia di Vittorio Ottino (seconda parte). 23,05-23,30 Ritmi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra
Reverberi: Dialogo d'amore (Giampero Reverberi) • Ceragioli: Pan-to-ca (Enzo Ceragioli)

6,30 MATTEO MUSICALE

Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in do minore (Organista Karl Richter) • Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore op. 1 n. 10 per violino e basso continuo • Didone abbandonata • Tempo moderato • Allegro • Largo • Allegro (Alberto Lysy; violino: Pedro Saenz, clavicembalo)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
— Lysform Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi
O pato (Sergio Mendes). Umbraggio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Vedettes internazionali

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

A che servono i poeti

Ricordo di un incontro con Giuseppe Ungaretti
a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Woodstock (Crosby, Stills e Nash), Prima estate (Maurizio), Les yeux de Laurence (Nino Ferrer), Il mio fiore nero (Patty Pravo), Dear Ann (George Baker

19 — Sui nostri mercati

19,05 Intervallo musicale

19,15 TRIBUNA SINDACALE

Diabatto a cura di: CGIL-Confagricoltura

19,45 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI

Un programma a cura di Donata Gianeri e Cesare Gallino, presentato da Enrico Simonetti

21 — MUSICHE DI GIOVAN BATTISTA LULLY

Concerto in fa maggiore per orchestra d'archi (Revisione di Felix Weingartner). Suite n. 3 in si bemolle maggiore (Ricostruzione di Fernand Oubradous). Suite n. 7 in sol minore (Ricostruzione di Fernand Oubradous). Orchestra - A. Scariatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

(Jimmy Durante), Thank heaven for little girls (Maurice Chevalier), Shall we dance (Fred Astaire), A B C (Jackson Five), Sedici anni (Nunzio Gallo). 'O sole mio (Massimo Ranieri), Non è facile avere 18 anni (Rita Pavone), Fiori rose, fiori di pesco (Lucio Battisti), Light my fire (Woody Herman), Quando sali da Cuba (The Sandpipers), Sassa boubitomba (Jele Kalabubu), Un giorno come un altro (Nino Ferrer), Bugia (Nada), Simon says (1910 Fruitum Co.), Angel eyes (Laurindo Almeida), Scratch my - Bach - (Peter Nero), Parla prima con la mamma (Odoardo Spadaro e Marisa Maresca), When your lover has gone (André Previn), Mama Inez (Percy Faith)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,20 Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Sesta trasmissione

Sonata in do minore op. 10 n. 1; Allegro molto e con brio (Lucio Gallo) - Prestissimo (Pianista Wilhelm Kempff) - Sonata in sol maggiore op. 14 n. 2: Allegro - Andante - Scherzo - Assai allegro (Pianista Wilhelm Kempff)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Selektion), Ancora e sempre (Gens), The river (Octopus), Sylvie (Lucio Dalla), Sympathy (Steve Rowland & the Family Dogg), Berry rides again (Steppenwolf), Psychedelic shack (Temptations), Povera me (Lulu), If I had a hammer (Willie Hightower), The surrey with the fringe on top (Trio Oscar Peterson), Dietro la finestra (Myosotis), Preistoria, preistoria (Berry Window), Travelin' band (Credence Clearwater Revival)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Musica e canzoni

— Ediz. Music. Disc. Galletti

18,15 Sergio Mendes & Brasil '66

Porter: Night and day • Ben: Mais que nada • Vinhas-Fetosa: Ye-me-le • Jobim-De Moraes: So danço samba • Ben-limbel: Costant rain • Silva-Teixeira: O pato • Gilberto: Bim bom • Bacharach-David: What the world needs now? • Randazzo-Weinstein: Goin' out of my head • Jobim-Mendonça: One note samba • Powell-Gilbert-De Moraes: Berimbau • Haynes-Rose: Masquerade

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

22 — MUSICA LEGGERA DA VIENNA

22,30 Musica da ballo

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte



Wilhelm Kempff (ore 11,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Baritono

GIUSEPPE DE LUCA

Presentazione di **Angelo Squerzi**

Giuseppe Verdi: La Traviata: «Di

Provenza il mar, il suo; l'Emmi:

«Oh! de' verd'anni miei»; Il Tro-

vatore: «Il balen del suo ascol-

to»; Don Carlos: «O Carlo ascol-

to» (Orchestra del Teatro Metro-

politano di New York diretta da

Giulio Sestini)

9 — Romantica

9,30 Giornale radio

9,39 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — Vidocq, amore mio

Libera riduzione delle memorie di

Francia Vidocq, trascritte da

Froment

13 — Incontro con Monica Vitti

a cura di Gaio Frattini

GIORNALE RADIO - Media delle

valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scien-

tifici

— Soc. del Plasmone

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 Giornale radio - Bollettino per i

naviganti

15,40 Orchestra diretta da Percy Faith

16 — Pomeridiana

Prima parte

VETRINA DI UN DISCO PER

L'ESTATE

16,30 Giornale radio

16,35 POMERIDIANA

Seconda parte

Anger: Ellis Island (Brian Auger)

Small: Without love (Tom Jones)

Proietti-Evanjelisti-Cicchello: Splendi-

do (Petula Clark) • Jones: Time is

— San Pellegrino

19,55 Quadrifoglio

20,10 Invito alla sera

21,15 DISCHI OGGI

Un programma di Luigi Grillo

Bob Dylan: She begone to (Rick

Nelson) • A. Freed-N. H. Brown:

Wave (The Sandpipers) • Bonnet-

Lebrail: L'enfant et le vieux (Guy

Bonnet) • Julius Johansen-René de

Knights: The declarations (The 5th

Dimension)

21,30 IL FICCANASO

Un programma di Franco Torti

con Memmo Carotenuto

Regia di Sandro Merli

22 — GIORNALE RADIO

22,10 INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele De Agostini

Gioacchino Rossini: «Il Barbiere

a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lia Zoppelli, Paolo
Ferrari e Carlo Hinterman

14° episodio

Annette Lia Zoppelli

Francis Vidocq Paolo Ferrari

Duluc Carlo Hinterman

Il commissario Henry

Corrado Galpa

Joussac Giancarlo Padoan

Regia di **Umberto Benedetti**

— Invernizzi

10,15 **Canta Carmen Villani**

— Ditta Ruggero Benelli

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-

tino condotte da **Franco Mocca-**

gatta

— Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON LANDO**

FIORINI

a cura di **Rosalba Oletta**

— Gelati Algida

right (Booker T. Jones) • Modugno:

Lu piscia spide (Domenico Modugno)

• Moggi-Battisti: Mamma mia (I Ca-

riceleonti) • Limiti-Piccarreda-Kraja-

Kalogerà: Cibi cibi (Loretta Goggi)

• Rito: Magali (Carlos Rico) • Simo-

nelli-larruso: Quando l'amore viene

(Giorgia Christian) • Francis-Sidewas:

Let me love, let me live (Aphrodite's

Child) • De André: Il pescatore (Fa-

brizio De André) • Lennon: Instant

karma (Lennon e The Plastic On

Band) • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni)

• Delenoe-Luzzi-Smith: C'est la vie

(Joe Dassin) • Limiti-Serrat: Bu-

guardo, incoincide (Mina) • Bricu-

se: Fill the world with love (Pianista

William Rogers e coretto)

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-

tifici

(ore 17): Buon viaggio

Tra le 17 e le 18:

57° Tour de France: Radiocronaca

nell'arrivo della 6ª tappa: Amiens-

Valenciennes. Radiocronisti: **Ado-**

ne Carapezzi e Claudio Ferretti

— San Pellegrino

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

di Siviglia, sinfonia; • La gazza

ladra • sinfonia

22,43 **DESIREE**

di Anna Maria Selinko

Riduzione radiofonica di Domenico

Meccoli

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI con Lucia Catullo, Nan-

do Gazzolo, Giulia Lazzarini e

Roldano Lupi

7° episodio

Désirée Giulia Lazzarini

Giulia, sua sorella Lucia Catullo

Napoleone Roldano Lupi

Giambattista Bernadotte

Nando Gazzolo

Giuseppina Beauharnais

Renata Negri

Madame Letizia

Giuliana Corbellini

Fernando, attendente

Franco Morrelli

Savary

Giampiero Bercherelli

Regia di **Umberto Benedetti**

— Bollettino per i naviganti

23,05 **IL PALIO DI SIENA**

a cura di Silvio Gligi

23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Liquidazione per necessità a piazza
Santa Trinita. Conversazione di Domenico
Novacco

9,30 **Radio scuola delle vacanze**
Storie del passato: Michelangelo fan-
tastico, racconto sceneggiato di Ste-
lio Tanzi - Regia di Ugo Amodeo

10 — Concerto di apertura

Benjamin Britten: Variazioni su un

tema di Frank Bridge op. 10, per or-

chestra d'archi: Introduzione e tem-
a - Adagio - Marcia - Romanza - Aria

italiana - Bourée classica - Valzer

funebre - Moto perpetuo - Marcia

funebre - Canto - Fuga e Finale (Or-

chestra - A. Scarlatti di Haydn del-
la RAI diretta da Franco Caracciolo)

• Paul Hindemith: Concerto per pia-

noforte e orchestra: Moderatamente

mosso - Lento - Medley - Tre fonta-

ne (Canzone, marcia, valzer, lento,

Capriccio su «Tre fontane», danza

medievale) (Sollata - Helmut Roloff -

Orchestra - A. Scarlatti di Napoli

della RAI diretta da Willem van Ot-

terloo) • Goffredo Petrassi: La fol-

lia di Orlando, suite sinfonica dal

ballo: Allegro sostenuto - Andan-

te sereno - Allegretto tranquillo con spi-

rito - Danza guerriera (Orchestra sin-

fonica di Milano della RAI diretta

da Bruno Martinotti)

13 — Intermezzo

Musiche di Carlo Maria Veracini,
Baldassar Galuppi, Wilhelm Fried-

rich Bach, Franz Joseph Haydn

14 — Voci di ieri e di oggi: bassì

Mardones e Nicola Rossi Lenini

Arrigo Boito: Mefistofele: «Ecco il

mondo» • Vincenzo Bellini: Norma:

«Ita sul colle, o Druidi» • Jacques

Halévy: L'Ebreu: «Se opposti ognor»

• Charles Gounod: Faust: «Le veau

dur» • Giacomo Meyerbeer: Gli Ugo-

notti: «Piffi paffi» • Modesto Musorg-

ski: Boris Gudunov: «Oh soffocai»

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**

Jean-Philippe Rameau: Le temple de

la gloire, prologo e danze dell'opera

balliet, su testo di Voltaire • Anton

Bruckner: «Locus iste a Deo factus

est», graduale in do magg. per coro a

quattro voci - Ave Maria in fa magg.,

per coro a sette voci • «Tota pulchra

es Maria», antifona in mi magg. per

ten., coro a quattro voci e org. • Alle-

luhi Lobet den Herrn in seinem

Heiligtum, per sopr. coro e orch.

(Dischi Candide e D.G.G.)

15,30 **Concerto del Trio Beaux Arts**

Johannes Brahms: Trio in do magg.

op. 87 per pf., vl. e vc. • Maurice

Ravel: Trio in la min. per pf., vl. e vc.

16,25 **Musiche italiane d'oggi**

Giorgio Cambiasi: Cantata per sopra-

no, coro e orchestra • Nicolò Casti-

gioni: Disegni per orchestra

Le opinioni degli altri, rassegna

della stampa estera

17 —

19 —

21,30 **IL GIORNALE DEL TERZO**

22 — La speranza

Melodramma in tre atti di Luigi

Malerbera ed Eriprando Visconti

Musica di **FRANCO MANNINO**

Pia Gabriella Carturan

Luisa Carmen Lavani

Andrea Aldo Bottion

Paolo Pedro Farres

Walter Giorgio Tadeo

Prima coppia

Gianna Jenco e Giuseppe Botta

Seconda coppia

Maddalena Novacco e Dario Zerai

Un uomo Raimondo Bottegelli

Il Colonnello Piero De Palma

Il Maggiore Enzo Vlaro

Dirige l'Autore

Orchestra e Coro del Teatro «G.

Verdi» di Trieste

M° del Coro Gaetano Riccietelli

(Registrazione effettuata il 14 feb-

braio 1970 al Teatro «G. Verdi» di

Trieste)

(Ved. nota a pag. 83)

11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph**
Haydn

! CHIUDI
LA FINESTRA
ENTRA
IL FRESCO
WESTINGHOUSE

Westinghouse
condizionatori d'aria



You can be sure...if it's Westinghouse

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



i futuribili

questa sera in carosello
la Mobil Oil Italiana presenta
un aspetto della realtà di domani:

"La fattoria subacquea"

venerdi

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato internazionale della Pesca

10-11,50 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Aliù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gelati Besana - Shell - Pasta Barilla - Baygon Spray)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccoli

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La primavera
— Prod.: Televisione Cecoslovacca
— Il trifoglio magico
— Distr.: Lecky Enterprises LTD
— Cappello a sorpresa
— Distr.: Europe 1
— Rundum diventa brigante
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Industrie Alimentari Fioravanti - Dentifricio Mira - Gelati Eldorado - Alimentari V6-Gé)

la TV dei ragazzi

17,45 I RAGAZZI DI PADRE
TOBIA

di Mario Casacci e Alberto Ciambri
con la collaborazione di Silvano Balzola

Operazione esame di licenza
Personaggi ed interpreti:

Giacinto Franco Angrisano
Toto Aldo Rendine
Padre Tobia Silvano Tranquilli
Sebastiano Mauro Laurentino
Prof.ssa Avanzi Nietta Zocchi
Prof.ssa Russo Maria Capocci
Prof. Bolassi Gino Maringola
Signora Solari Dora Calindri
Il preside Nando Vitella
I ragazzi di Padre Tobia: Valeria Ruocco, Aldo Wirz, Maurizio Marchetti, Walter Ricciardi, Alessandro Acerbo, Massimo Aschettino, Marcello Balzola, Mario Palme, Giulio Narciso
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Italo Alfaro

ritorno a casa

GONG
(Elfra-Plutdach - Succhi di frutta Go')

18,45 CONCERTO DE «I SOLISTI VENETI»

diretti da Claudio Scimone
Baldassare Galuppi: Concerto a quattro in do minore: a) Grave, b) Allegro, c) Andante; Pietro Antonio Locatelli: Concerto in fa maggiore op. 4 n. 8 «a imitazione di corni da caccia»: a) Grave, b) A cappella, c) Largo, d) Vivace, e) Allegro; Antonio Vivaldi: Concerto in mi bemolle maggiore per quattro violini, archi e cembalo P. 367: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro
Solisti: Piero Toso, Ronald

Valpreda, Fernando Zampieri, Guido Furini
Ripresa televisiva di Massimo Scaglione
(Ripresa effettuata dalla Villa Valmarana ai Nani in Vicenza)

GONG
(Sapone Respond - Invernizzi Milione - Condizionatori Riello)

19,15 CORSICA VIVA

Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
Testo di Mario Devena

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olio d'oliva Bertolli - Good-year Pneumatici - Biscotti Colussi Perugia - Acqua Sangemini - Collirio Alfa - Ariel)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Formaggi Star - Industria Armadi Guardaroba - Ava Bucato)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Al.Co alimentari conservati - Ali - Brandy Stock - Philips)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Coca-Cola - (2) Manetti & Roberts - (3) Aperitivo Aperol - (4) Omogeneizzati Diet-Erba - (5) Mobil Oil
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Paul Film - 3) Cinetelevisione - 4) Brera Cinematografica - 5) BL Vision

21 —

TV 7 —
SETTIMANALE
DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Lavastoviglie AEG - Banana Chiquita - Agfa-Gevaert - Cuoril decaffeinato)

22 — VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia
n. 86 - Le ore lunghe
Originale televisivo di Gino De Sanctis

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
La donna Jole Zacco
Giovanni Recco Giulio Girola
La sign. Bietti Agla Marsili
Il dr. Carlucci Carlo Reali
L'avv. Stoffi Aldo Bufi Landi
Dora Nada Fraschi
L'oste Bob Marchese
Il cav. Riccardi Gilberto Mazzi
Il comm. Girauo

Il sig. Berretto Mario Siletti
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Silvio Maestranzi

BREAK 2
(Vernel - Whisky William Lawson's)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

17-18,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Forest

TOUR DE FRANCE

Arrivo della settima tappa:
Valenciennes-Forest

Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cera Grey - Biscotti al Plasmor - Total - Endotèn Helene Curtis - Caffè Suerte - Lea Fidenza Vetraria)

21,15

RACCONTI
DI MARE

Primo episodio

CROCIERA PER IL SUD

Sceneggiatura di Tito Carpi e Nestore Ungaro

Musiche di Bruno Zambrini

Regia di Nestore Ungaro

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-Zodiac Cinematografica)

DOREMI'

(Delchi - Deodorante Daril - Orologi Bulova Accutron - Aperitivo Cynar)

22,20 BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi

con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Volkstanz der Welt

• Ungarn •

Regie: Truck Brans

Verleih: WELLNITZ

20 — So eine Liebe

Eine Tragödie der Ausweglosigkeit...

2. Teil

Buch: Pavel Kohout

Regie: Jiri Belka

Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau

V

3 luglio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Con la trasmissione di oggi si conclude il secondo ciclo della rubrica che affronta i problemi degli anziani. In programma un servizio d'attualità di Giuliano Tomei dal titolo «Andiamo in vacanza». Anche i meno giovani avvertono la necessità di andare in vacanza, possibilmente non isolati, ed a questo proposito fin dallo scorso anno l'A.A.I.I. (Associazione Attività Italiane e Internazionali) ha preso una meritoria iniziativa, istituendo soggiorni per

anziani sia al mare sia in montagna. L'operazione viene ripetuta anche quest'anno. Si tende soprattutto all'inserimento degli ospiti in attività di gruppo. Un altro servizio, dal titolo «I gadgets: autonomia per gli invalidi», è stato realizzato in Belgio, dove la locale Croce Rossa ha messo a disposizione di coloro che sono invalidi i «gadgets», meccanismi che aiutano gli organi malati a riprendere le loro funzioni. Sono stati ottenuti risultati eccellenti al fine di reinserire nella società persone altrimenti condannate all'immobilità.

CONCERTO DE «I SOLISTI VENETI»

ore 18,45 nazionale



Claudio Scimone dirige musiche di Baldassare Galuppi, Pietro Antonio Locatelli e Vivaldi

RACCONTI DI MARE: Crociera per il Sud



Una interprete: Gunnel Gay

ore 21,15 secondo

In questo teleracconto si narra della fuga di tre ragazzi: Erik, Peter e Monique (personaggi interpretati, rispettivamente, da Bernard De Vries, Sergio Ferrero e Susanna Martinkova), dalla Costa Azzurra verso un'isola del Mediterraneo. Monique e Peter s'incontrano per caso a St-Tropez, simpatizzano e insieme decidono di rubare un motoscafo d'alto mare e fuggono verso l'avventura. Si unisce ad essi, all'ultimo momento, Erik. La storia, che s'inizia in maniera molto «giovane» — come si dice ora — puntualizzando il carattere dei tre personaggi, finisce in tragedia. Il motoscafo, infatti, fa naufragio nei pressi dell'isola di Montecristo, dov'è ormeggiata la goletta del «gruppo dei ricercatori subacquei», sicché i tre ragazzi vengono soccorsi e sal-

vati. Erik, a questo punto, si rivela per quello che è: un violento, un poco di buono. A conclusione di un litigio spara un colpo di pistola contro Marco, uno dei «sub»: poi si impossessa della goletta sotto la minaccia delle armi. Pensa così di proseguire il suo viaggio. Si saprà dopo che è ricercato. In immersione c'è la «cupola» d'esplorazione sottomarina con il resto del «gruppo», che, attraverso la radio di bordo, sa ciò che succede sulla goletta, ma gli ospiti della goletta non sanno di essere praticamente spiati minuto per minuto. Quando Erik capisce che non ha molte «chances» prende in ostaggio la piccola sorella di Barbara. E' il momento di suspense più tesa: mentre Erik è in attesa di un motoscafo che dovrebbe servirgli per la fuga, accade l'imprevisto. (Vedere articolo alle pagg. 38-41).

VIVERE INSIEME: Le ore lunghe

ore 22 nazionale

In questo originale televisivo Gino De Sanctis affronta il problema della vecchiaia da un punto di vista particolare. Il protagonista della vicenda, Giovanni Recco, è un caso limite. Andato in pensione dopo molti anni di onesto e onorato servizio prestato in un ministero, Recco ha trovato un altro lavoro «part time» presso una società che si occupa di ricerche demoscopiche. Giovanni effettua ricerche di mercato ed è felice di questa attività che gli permette di guadagnare decorosamente: la pen-

sione statale sommata al nuovo stipendio dà un buon introito mensile e soprattutto lo fa sentire ancora un uomo valido e sicuro delle sue possibilità: non come certi suoi amici che, ormai in pensione, trascorrono stancamente la loro giornata nella osteria di Otello, tra un quartino, una partita a carte e tanta tristezza. «Il cimitero degli elefanti», così Giovanni definisce il locale di Otello. Ma all'improvviso tutto ciò che egli credeva di essersi costruito con la buona volontà, la bravura, la serietà crolla fragorosamente. In un concitato dialogo con il capo ufficio apprende che

le sue ricerche di mercato vengono regolarmente cestinate e se lui ha quel posto lo deve soltanto al fatto che il direttore, l'avvocato Lamberto Stolfi, è fratello di sua moglie Dora. Giovanni è distrutto, annientato: lo hanno sempre preso in giro, gli hanno dato lo stipendio per pietà, perché lui è vecchio e i vecchi vanno si mantiene, ma allontanati da ogni attività produttiva, dal consenso civile. Non gli rimane che andare a sedersi, anche lui, nel «cimitero degli elefanti», bere il suo quartino, giocare a carte, e parlare con gli amici del buon tempo passato.

questa sera
in
INTERMEZZO
2° canale - ore 21,10
la

FIDENZA VETRABARIA



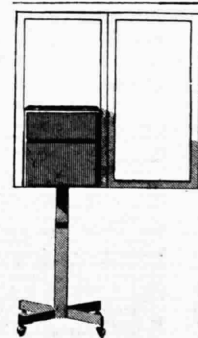
presenta

LEA

il più grande servizio in vetro
mai realizzato per la casa

CONDIZIONATORI D'ARIA

RIELLO



Semplici da installare

basta un foro nel vetro e mezza
finestra rimane sempre libera!

Facili da trasportare

per il condizionamento alternato
di più locali

Servono tutto l'anno

perché fanno fresco o caldo a
seconda delle stagioni
(sistema Rotoclima)

Se avete deciso di eliminare i
disagi dell'estate telefonate
all'Agenzia RIELLO della vostra
città: in pochi minuti, nella vostra
casa, aria pura e fresca anche
nelle giornate di caldo più intenso.

questa sera in GONG

RADIO

venerdì 3 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Eliodoro.

Altri santi: S. Ironeo, S. Mustiola, S. Dato.

Il sole a Milano sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,14; a Roma sorge alle 5,39 e tramonta alle 20,46; a Palermo sorge alle 5,49 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1854, nasce a Hukvaldy il compositore Leos Janacek.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore è una riabilitazione della schiavitù. (I. Dolent).



Il pianista Emil Ghillello che, con l'Orchestra Sinfonica di Milano, esegue alle 21,20 sul Nazionale il Concerto n. 5 di Beethoven. Dirige Bruno Martinotti

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 20 Apostolika beaded: porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: «Piccole inchieste», opinioni e commenti su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Editorial di Vatican. 22 Santo Rosario. 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14,05 Cineorgano. 14,25 Orchestra Radiosa. 14,50 Concertino. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Il tempo di fine settimana. 19,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Fantasia orchestrale. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lo-

hengin Filippello. 22 Musica ai Campi Elisi. 23 Informazioni. 23,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 23,35 Contessa Mariza. Selezione operettistica dal 1 Atto di Emmerich Kálmán (Orchestra e Coro Vienaesi diretti da Anton Paulik). 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-0,45 Jazz nella notte.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Musica operistica. Georges Bizet: «Le Docteur Miracle». Ouverture; Jules Massenet: «Werther». Lettura delle lettere (Mezzosoprano Bianca Maria Casoni); Georges Bizet: «L'Arlesienne». Suite n. 1; Jules Massenet: Manon. «Addio nostro picciol desco» (Soprano Gianne Galli). Domenico Cimarosa: «Le Figli di Ulisse». Sinfonia; Antonio Gomez: Salvatore Rosa. «Di sposo, di padre» (Basso Ivo Vinco). Gabriel Faure: Shylock. Musiche di scena (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Canne e cannelli. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Otmar Nussli. Helmut Wirth: «Goldoni-Suite» per orchestra da Camera; Luciano Sgrizzi: «English-Suite». Arrangiamento orchestrale di pezzi scritti per virgine. 21,45 Rapporti 70: Letteratura. 22,15 Manuel de Falla: El retablo de Maese Pedro. Tratto da «El Ingenioso Cavallero Don Quijote de la Mancha» di Miguel de Cervantes (Orchestra della RSI dir. Daniel Reichel). 22,45 Ballabili. 23,10-23,30 Canterina di Giubiasco.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Tervit-Brandmayer: Tanzmusik um Mitternacht (Mackey Kasper) • Ortolan: Notte al Grand Hotel (Riz Ortolan)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Johann Adolph Hasse: Arminio: Sinfonia: Allegro con spirito - Alla polacca - Allegro assai (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Brückner Rüggeberg) • Carl Maria von Weber: Grande Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 32 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Solista Lya De Barberis - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodor Bloomfield)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Calabrese-Bonfà: Non volermene (Caterina Valente) • Lauzi-Mc Kuen: Jena (Bobby Solo) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Pallavicini-Martin: ...E schiaffeggiarti (Maurizio) • Anzolino-Gibb: Teacle Brown (Anna Marchetti) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • E. A. Mario: Canzona appassionata (Miranda Martino) • Marrocchi-Ciacchi: Lei (Little Tony) • Zarai-Faure-Barcons: Alors je chante (Orch. e coretto Caravelli)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vanucchi

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 MA COME HAI FATTO?
con Domenico Modugno
Ditta di Massimo Ventriglia
— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

RINA MORELLI e PAOLO STOPPA
in «Figli d'arte», di Diego Fabbri
Riduzione radiofonica di Franco Monicelli
Regia di Mario Landi

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Musica a due dimensioni, a cura di Francesco Forti

19 — Sui nostri mercati

19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ANTOLOGIA DI PICCOLO PIANETA LETTERARIO
C. Gordin: Phillips Roth e il «Lamento di Portnoy» - Leopardi rivisitato, a cura di A. Giuliani e A. Seroni

20,50 FOLKLORE IN SALOTTO
a cura di Franco Potenza e Rosalinda Locatelli
Canta Franco Potenza

21,20 Dalla Sala Grande del Conservatorio di Giuseppe Verdi • I Concerti di Milano
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Bruno Martinotti

Pianista Emil Ghillello

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 - Im-

peratore », per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio (un poco mosso) - Rondò (Allegro) • Giacomo Manzoni: Ombra (Atta memoria di Che Guevara) per orchestra e voci corali • Sergei Prokofiev: Chout, suite dal balletto op. 21 bis: Le Bouffon et sa Bouffonne - Danse des Bouffonnes - Les Bouffons tuent leurs Bouffonnes - Danse des filles des Bouffons - Dans la chambre à coucher du marchand - La jeune femme est devenue chèvre - Cinqième entrée et l'enterrement de la chèvre - La querelle du Bouffon avec le marchand - Danse finale

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 83)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,15 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Dal Ninfo di Valle Giulia: Premio Letterario Strega. Servizio speciale di Rino Icardi - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billiardo a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **MALCOLM SARGENT**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Dimitri Sciotakovic: Dalla Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70: Presto • Peter Iljich Ciaikovski: Dalla Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Finale (Andante maestoso, Allegro vivace) (Orchestra Sinfonica di Londra)
- **Candy**
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Froment**
a cura di **Margherita Cattaneo**

13 — HIT PARADE

- Testi di **Sergio Valentini**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmion
- 14,05 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Per gli amici del disco**
— R.C.A. Italiana
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di **Lucio Cataldi**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Heifetz-Dinicu: Hora staccato (Caravelli) • **Beretta-Del Prete-Markley:** Stallings • **En (Adriano Celentano)** • **Pascali-Queirolo-Braccardi:** Sonette sentiria una canzone (Paul Mauriat) • **Genovese-Andreaco:** Per settanta lire (Anselmo) • **Castiglione-Tical:** Forgetting you (Peter Hamilton) • **Pie-**

- 19,05 DONNA '70**
Un programma a cura di **Anna Salvatore**
- 19,30 **RADIO SERA**
57° Tour de France
Commenti e interviste da **Forest di Adone Carapezzi e Claudio Ferretti**
- **San Pellegrino**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Invito alla sera**
- 21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti e Walter Mauro**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
- 22,43 **DESIRÉE**
di **Anna Maria Selinko**
Riduzione radiofonica di **Domenico Meccoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lucia Catullo, Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lia Zoppelli e Paolo Ferrari**
15° episodio
Annette Lia Zoppelli
Franco Vidocq Paolo Ferrari
Il commissario Henry Corrado Galpe
Il gioielliere Senat Cesare Polacco
Il sacrestano Moiselet Giuseppe Pertile
Alfredo Bianchini
- Il curato
Regia di **Umberto Benedetto**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Bobby Solo**
- **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
- **Milanka Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30):
- Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giulio Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**
- **Liquigas**

- retti-Gianco: Il vento d'ottobre (Gian Pieretti) • Cavaliere: Carry me back (The Rascals) • Rizzati: Beat trumpet (Tr. Althos Martin e dir. Pregadio) • Mirigliano-Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • Harris-O'Connor-Berry: Apple honey (Ted Heath) • Galba: Sogni e fumo (Renato da Roma) • Baama: Violins in the night (Addy Fior) • Gonzar: Parisienne (Trombone Mario Pezzotta e Complesso Bergonzi-Maspe) • Serenagay-Ferretti: Un pezzo di luna (Gianni Giuffrè) • Endrigo: L'arca di Noè (Org. electr. Giorgio Carnini) • Casagni-Guglielmi: Dolce amore (Nuova Idea) • Brega-Vignier-Zotti: Verità (Elsa Quarta) • Cariba: Carnevale spaziale (Chit. electr. Mario Molino e i Beats) • Kennedy-Ferraro: April in Portugal (Siti Ramin)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- Tra le 18 e le 18,30
57° Tour de France: Radiocronaca dell'arrivo della 7° tappa **Valenciennes-Forest. Radiocronisti Adone Carapezzi e Claudio Ferretti**
- **San Pellegrino**
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 8° episodio
Désirée Giulia Lazzarini
Giulia, sua sorella Lucia Catullo
Napoleone Roldano Lupi
Giambattista Bernadotte Nando Gazzolo
- Paolina Bonaparte
Anna Maria Sanetti
Maria, nutrice Wanda Pasquini
Madame Letizia Giuliana Corbellini
Gioacchino Murat Romano Malaspina
Fernando, attendente Franco Morgan
Il Dottor Corvisart Sandro Jovino
Il Pontefice Cesare Polacco
Oscar bambino Rolando Peperone
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Malgoni: Guarda che luna • Gatwich: Notes • Pace-Carlos: As flores do jardim de nossa casa • Kahn: Crazy rhythm • Vukelich: Paola • Persza: El bote • Filippi-Monti: Un pianto giustici • Berlin: Cheek to cheek • Ruchicelli: Canto d'amore
(dal Programma Quaderno a quadretti)
Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Catullo poeta italiano. Conversazione di Emanuela Andreoni**
- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Avventure dello spirito: Vieni e seguimi, documentario di **Anna Maria Romagnoli. Consulenza di Monsignor Pier Luigi Berti**
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Trio n. 28 in mi maggiore per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Allegretto Finale (Allegro) (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465 per archi • Delle dissonanze - Adagio, Allegro - Andante cantabile - Minuetto - Allegro (Quartetto Barchet: Reinhold Barchet, Willi Beh, violini; Hermann Hirschfelder, viola; Helmut Reimann, violoncello)
- 10,45 Musica e immagini**
Manuel de Falla: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: En el Generalife - Danza lejana - En los jardines de la Sierra de Cordoba (Solista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik) • Claude

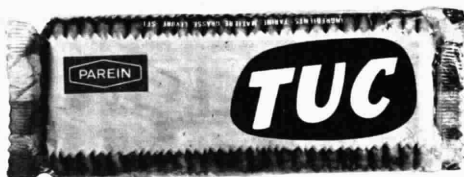
13 — Intermezzo

- Bedrich Smetana: Il segreto, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Robert Feist); Quattro Danze cecche: Medviti - Polca (F. Smetana) • Danza in fa diesis minore - Furlant (Pianista Rudolf Firkušny) • Anton Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio ma non troppo - Finale (Allegro moderato) (Solista Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da George Szell)
- 14 — Fuori repertorio**
Ivan Handshich: Concerto in do maggiore per viola e orchestra (Solista e direttore Rudolf Barsbai - Orchestra da Camera di Mosca)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Musiche per strumenti a fiato**
Paul Hindemith: Otetto per clarinetto, fagotto, corno e archi (Orchestra di Vienna)
- 15 — Wolfgang Amadeus Mozart**
La Betulia liberata
Oratorio in due parti K. 118, per soli, coro e orchestra, su testo di **Pietro Metastasio**
Ozia Pietro Bottazzo
Giulietta Giovanni Brignati
Amital Jolanda Meneguzzi
Archior Ugo Trama

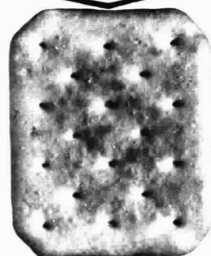
19,15 Concerto della sera

- Michail Glinka: Jota aragonesa (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Nicolai Rimski-Korsakov: Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Solista: Par Benoit - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 • Piccola Russia (New Philharmonia Orchestra diretta da Claudio Abbado)
- 20,15 La medicina preventiva**
6. Fisiologia e patologia dell'età dello sviluppo
a cura di **Tito Livio Schwarzenberg**
- 20,45 La passione socialista di Cesare Battisti. Conversazione di Anna Giovannucci**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 Il baratto**
Vicenda fra storia e fantasia rievocata da **Michele Framonti** sulla falsariga delle memorie di **Maria Stella Newbrough**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Rattieri**

- Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune (Nuova Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Max Gohermann)
- 11,20 Archivio del disco**
Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra: Allegrement - Adagio assai - Presto (Solista Marguerite Long - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da George Zupine)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Guido Pannini: Miserere (Salmo 51) per soprano, coro e orchestra: Piuttosto adagio - Lentamente. Assai sostenuto - Allegro mosso (Soprano Nicoletta Panni - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Alberto Zedda - Maestro del Coro Giulio Bertola)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 L'epoca del pianoforte**
Leopold Anton Koteluch: Sonata in fa maggiore op. 35 n. 1: Allegro - Adagio - Allegretto (Pianista Dino Ciani) • Friedrich Kuhlau: Sonatina in do maggiore op. 55 n. 1: Allegro - Vivace (Pianista Lya De Barberis) • Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15 • Wanderer - Allegro con fuoco ma non troppo - Adagio - Presto - Allegro (Pianista Wilhelm Kempff)
- Cabri** Dora Carral
Carmi Ester Orelli
Orchestra e Coro • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da **Luovo von Matatic**
Maestro del Coro **Gennaro D'Onofrio**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 Nuovo cinema: Paradjanov e il cinema delle repubbliche asiatiche sovietiche, a cura di Lino Micciché**
- 17,45 Jazz oggi - Un programma di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Roberto Longhi: ne parlano **Giorgio Bassani, Giuliano Briganti, Cesare Garboli, Renato Guttuso, Giovanni Previtali**
- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.**
0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Grandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



l'ultimo successo della



questa sera alle
17,30 in girotondo

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

Nuovo centro direzionale della INDUSTRIE BUITONI PERUGINA

Nell'intento di individuare per il centro direzionale di Fontevogge soluzioni urbanistiche e architettoniche degne di una città ricca di una millenaria storia di civiltà e di cultura, il Comune di Perugia, in collaborazione con la I.B.P. Industrie Buitoni Perugia, ha deliberato di bandire un concorso internazionale di urbanisti e architetti. Della giuria del concorso, oltre che il Sindaco di Perugia, un rappresentante della maggioranza ed uno della minoranza del Consiglio Comunale, e un rappresentante della I.B.P. Industrie Buitoni Perugia, fanno parte, in ordine alfabetico: Arch. Prof. De Carlo (Italia); Arch. H. Eddé (Libano); Ing. Prof. T. Inouye (Giappone); Arch. Prof. Sir Robert Matthew (Gran Bretagna); Arch. Prof. W. Ostrowski (Polonia); Arch. J. Schein (Francia); Arch. R. von Steinbüchel (Repubblica Federale Tedesca); Arch. O. Storonov (U.S.A.); Ing. P. Torta (Italia); Arch. V. Volko (Cecoslovacchia). Il progetto che risulterà vincitore sarà utilizzato dal Comune di Perugia e dalla I.B.P. Industrie Buitoni Perugia, ciascuno per la parte di propria competenza, per la redazione dei piani particolareggiati dell'intera area direzionale, e, in essa, del palazzo per gli uffici della I.B.P. La I.B.P. Industrie Buitoni Perugia è una società con sede in Perugia, attiva in Italia, Francia e Stati Uniti d'America, nei settori alimentare e cartotecnico. Il suo fatturato nel 1969 è stato di 107 miliardi di lire.

sabato

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

- 13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte
Poodles l'eroe
Distribuzione: Frank Viner
— Da cuoco a sceriffo
Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Acqua Minerale Fiuggi - Prodotti alimentari Bonni - Bel Paese Galbani - Candy Conzionatori)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

- 17 — IL PAESE DI GIOCAGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Tuc - Calcio Mexico 70 - Scia Olive - Uhu Italiana)

la TV dei ragazzi

17,50 IL POLLICE

Spettacolo di ragazzi
condotto da Franco Moccagatta
a cura di Enrico Vaime
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Alberto Gagliardelli

ritorno a casa

GONG

(Ramek Latte Kraft - Rexona)

18,55 QUINDICI MINUTI CON WOLMER BELTRAMI

Presenta Maria Brivio

GONG

(Veramon Confetti - Banana Chiquita - Elan)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Mons. Jose Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Vernel - Centrale Latte Milano - Chlorodont - Moka Express Bialetti - Doria S.p.A. - Calzaturificio di Varese)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Ioannes bruciatori - Vapona Striscia - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Billette Plasmon - Neonis - Tonno Star - Autoradio Autovox)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lavatrici Philco-Ford - (2) Birra Süplügen - (3) Perfette Citterio - (4) Exiria - (5) Olio di semi Topazio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) Arno Film - 4) Studio K - 5) Brera Cinematografica

21 —

SENZA RETE

Spettacolo musicale
con Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi

Regia di Enzo Trapani
Terza puntata

DOREMI

(Shell - Prodotti Cora - Gioventù Style - Crème Carmel Royal)

22,15 I Servizi Speciali del Telegiornale

presentano:
I MISTERI D'ITALIA
di Enzo Biagi
Terza trasmissione

BREAK 2

(Les - Bonomelli)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



Enrico Urbini dà la voce al Cavallo parlante ne «Il paese di Giocaggio» (alle ore 17, Nazionale)

SECONDO

16,15-17,50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: Saarlouis

TOUR DE FRANCE

Arrivo dell'ottava tappa: Cieney Felsberg-Saarlouis
Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Krupp Italia - Brandy Stock - Johnsonplast - Dentifricio Mira - Super-Iride - Gruppo Industriale Agrati Garelli)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

A caccia di nuovi personaggi: Gerald Mc Boing Boing e Mister Magoo
di S. Bosustov e R. Cannon
Distr.: Screen Gems

DOREMI

(Cafesinho Bonito Lavazza - Sapone Respond - Pepsi-Cola - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico)

21,50 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità

Direttore: Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

22,25 LE SCARPETTE

Telefilm - Regia di Miroslav Ondráček

Interpreti: Jirina Jiráskova, Jirina Bohdalova, Jiri Pleskot
Distribuzione: Telecine Italia

22,50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

- Schulmeister Adam -
Wildwestfilm
Regie: Virgil W. Vogel
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

QUINDICI MINUTI CON WOLMER BELTRAMI

ore 18,55 nazionale

Piace a te, Go-kart, La cumparsita, Ricami d'armonia, Moto perpetuo e Sotto le stelle: questi i motivi che il fisarmonicista Wolmer Beltrami interpreta questa sera. Beltrami ha all'attivo una lunga, applaudita carriera. Nato nel 1922 a Mantova, acquistò notorietà come

«bambino prodigio» virtuoso di fisarmonica. A 15 anni era già a capo di un suo complesso con il quale si esibì nei principali teatri e locali notturni, registrando anche numerosi dischi. Con le sorelle Leda (fisarmonica) e Luisa (contrabbasso), Wolmer formò poi un trio che ottenne successo anche in tournées all'estero. Beltrami, oltre che solista di fisarmonica, è compositore ed arrangiatore e questo aspetto della sua attività musicale si riflette in tutte le esecuzioni, nelle quali il gusto e la precisione di certe minime incisioni, di certi ritorni tonali, si rivelano con sicuro accento, collocandosi su un piano creativo.

l'estero. Beltrami, oltre che solista di fisarmonica, è compositore ed arrangiatore e questo aspetto della sua attività musicale si riflette in tutte le esecuzioni, nelle quali il gusto e la precisione di certe minime incisioni, di certi ritorni tonali, si rivelano con sicuro accento, collocandosi su un piano creativo.



Dalida, che canta il motivo «La mia vita è una giostra»

SENZA RETE

ore 21 nazionale

Una coppia particolarmente apprezzata dal grosso pubblico è quella che conduce la puntata di stasera di Senza rete: Dalida e Little Tony, i quali approfittano dell'occasione per lanciare le loro canzoni dell'estate. La cantante italo-francese, che ha cambiato recentemente casa discografica, terrà a battesimo La mia vita è una giostra, mentre Little Tony presenterà in anteprima Cuore ballerino. Anche questa puntata dello spettacolo sarà presentata da Enrico Simonetti mentre il solista ospite è il violinista Jean-Luc Ponty; l'«intermezzo» è riservato ad Enrico Montesano. Per contenere la durata della trasmissione è stato deciso di «eliminare» un ospite e di alternare in questo ruolo un cantante a un attore. L'altra settimana l'ospite era Patty Pravo, questa volta è appunto Montesano.

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Nella rassegna dedicata ai personaggi dei fumetti, questa settimana Luciano Pinelli e Nicola Garrone presentano Gerald Mc Boing Boing e Mister Magoo, creati dalla fertile fantasia di Bosustow. Gerald Mc Boing Boing e Mister Magoo basano la loro comicità sui difetti fisici. Gerald Mc Boing Boing è un

bambino che parla a modo suo ed è difficilmente comprensibile; Mister Magoo, invece, è un vecchietto che ci vede pochissimo. Ma quei difetti, quelle «menomazioni», invece di essere uno svantaggio si risolvono il più delle volte a favore dei nostri eroi. Così vediamo Gerald Mc Boing Boing diventare un doppiatore cinematografico e addirittura l'interprete tra terrestri ed extraterre-

stri. Mister Magoo, da parte sua, vedendoci malissimo è sempre spaesato, non è mai nella situazione in cui crede di essere: pensa di trovarsi in una strada e la sua fortissima miopia lo ha portato invece sulla pista d'aereo, ma riesce sempre a cavarsela, proprio per la sua incredibile ingenuità, per la miopia che gli fa vedere il mondo non come è, ma come dovrebbe essere.

GIORNI D'EUROPA

ore 21,50 secondo

Franco Maria Malfatti, neo eletto presidente della Commissione esecutiva della CEE (Comunità Economica Europea), parla dei compiti che lo attendono al vertice di questo organismo internazionale, in una intervista rilasciata a Giorni d'Europa che apre il numero di stasera. Il programma prevede quindi una inchiesta realizzata a Bruxelles da Francesco De Feo sul raduno internazionale dei rappresentanti dei movimenti studenteschi del mondo giovanile operaio e politico; segue un servizio di Franco Colombo sull'Italia che si accinge a entrare nel MEC (proprio il 30 giugno cominciano i precolloqui) e un terzo reportage realizzato da Arnaldo Ramadori sul fine-settimana degli olandesi.

Anche in questo numero, che è il terzo ed ultimo della prima serie (la rubrica riprenderà dopo la pausa estiva), i filmati vengono discussi e commentati dai registi e giornalisti realizzatori del programma con i giovani invitati in studio. Stasera fanno parte del gruppo una ragazza francese, una tedesca, due operai e due studenti italiani, un rappresentante del Movimento Giovanile Federalista Europeo e Zara Mohamed, una universitaria somala che ha già partecipato a un'edizione del programma di Luca Di Schiena.

I MISTERI D'ITALIA: Terza trasmissione

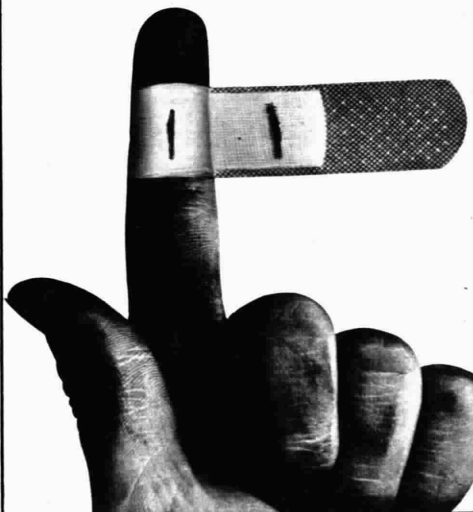
ore 22,15 nazionale

Finora nel «caso Lavorini», il ragazzo ucciso sulla spiaggia di Viareggio nell'inverno 1969, si sono cercati solo i colpevoli: in questa trasmissione la prospettiva è quella delle vittime. E tra le vittime, Marcella Meciani, vedova di Adolfo Meciani, racconta i mesi drammatici dell'inchiesta per lei conclusa con il suicidio del marito, accusato di complicità nell'assassinio. Le sue parole investono tutti: giornalisti, inquirenti e viareggini. Rispondono alla signora Meciani: Enzo Passanisi (Corriere della Sera), Remo Lugli (La Stampa), Franco Pierini

(L'Europeo), Giuseppe Columba (Il Messaggero), Piero Magi (La Nazione), Italo Del Vecchio (Gazzetta del Mezzogiorno) e Carlo De Martino, presidente dell'Ordine dei giornalisti lombardi. La madre di Marco Bellocchio (il riformatorio, dopo aver ammesso la partecipazione al delitto; successivamente ha ritrattato la confessione) difende il figlio; cinque ragazzi del riformatorio di Arese raccontano le loro storie, come hanno sbagliato, come hanno confessato durante gli interrogatori. In chiusura di trasmissione, ritorna la Viareggio di oggi, con i suoi sconfitti, con i suoi problemi, con la vita di tutti i giorni.

Tra voi e lo sporco Johnsonplast

il cerotto superadesivo sterilizzato
Johnson & Johnson



questa sera in "doremi,"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore, Crème Caramel Royal, completa del suo ricco caramellato, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



RADIO

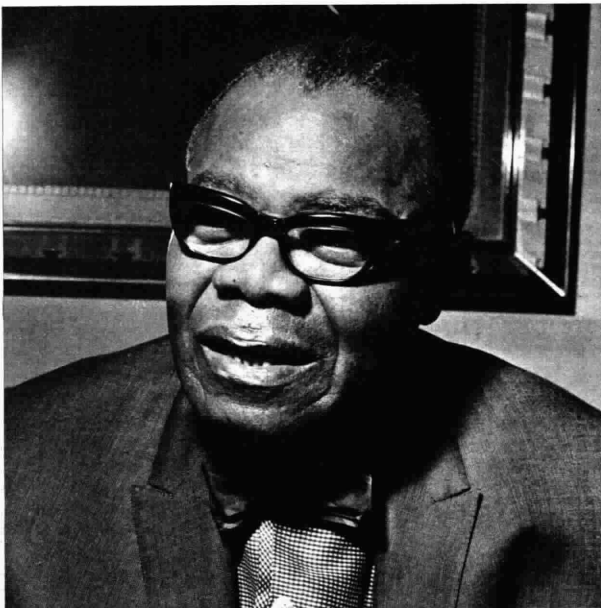
sabato 4 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ulderico.

Altri santi: S. Osèa, S. Ageo, S. Lauriano, S. Giocondino, S. Teodoro, S. Innocenzo, S. Sebastia. Il sole a Milano sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,15; a Roma sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,48; a Palermo sorge alle 5,50 e tramonta alle 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1848, muore a Parigi lo scrittore René de Chateaubriand. PENSIERO DEL GIORNO: Si può essere preparati a tutto, fuorché all'ingratitude di un amico. (F. Pananti).



Armstrong, la più celebre tromba del jazz, ha compiuto settant'anni. Per l'occasione il Nazionale gli dedica alle ore 20,20 una trasmissione speciale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20 Liturgie missali: polacco, 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro -, rassegna settimanale della stampa italiana - La Liturgia di domani -, a cura di Don Valentino Del Mazza, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Vie de l'Église, 22 Santo Rosario, 22,15 Wort zum Sonntag, 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 23,30 Pedro y Pablo dos testigos, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario - Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 9,45 Il racconto del sabato, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 14,05 Canti della montagna, 14,25 Orchestra Radiosa, 15 Informazioni, 15,05 Radio 24, 17 Informazioni, 17,05 Problemi del lavoro, 17,35 Intervallio, 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 18,15 Radio gioventù presenta: «La trottola», 19 Informazioni, 19,05 Ballando sull'aria, 19,15 Voci del Grigione italiano, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 20 Souvenir zingano, 20,15 Notiziario - Attualità,

20,45 Melodie e canzoni, 21 Il documentario, Nella cantina degli hippies, 21,40 Il chitarrista, Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola, 22,30 Desolina fra le nuvole, Fantasia celeste di Leopoldo Montoli, Regia di Battista Klaginski, 23 Informazioni, 23,05 Civica in casa, 23,15 Interplay, 24 Notiziario - Cronache - Attualità, 0,25 Due note, 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore, Opere corali di Franz Schubert: Tre composizioni profane per coro e pianoforte: Die Nacht, Der Gondelfahrer, Ständchen; Messa n. 1 in fa maggiore per soli, coro e orchestra (D. 105), 16 Squerici, 16,30 Concertino, Franz Schubert: Rosamunde, Musica da balletto n. 1; Ludwig van Beethoven: Romanza in sol maggiore per violino e orchestra op. 40 (Solista Laurent Jacques); Franz Schubert: Rosamunde, Musica da balletto n. 2; Ludwig van Beethoven: Romanza in fa maggiore per violino e orchestra op. 50 (Solista Louis Gay des Combes - Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci), 19 Per la donna, appuntamento settimanale, 19,30 Informazioni, 19,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Geretto, 20 Pentagramma del sabato, 21 Diario culturale, 21,15 Solisti della Svizzera italiana, Johann Sebastian Bach: Fantasia in do minore (Pianoforte Jean-Jacques Hauser); Karl Stamitz (Arr. Kouki); Concerto in mi bemolle maggiore per clarinetto e pianoforte (Jiri Kouki, clarinetto; Giorgio Kouki jun., pianoforte), 21,45 Rapporti, 20 Università Radiofonica Internazionale, 22,15 I concerti del sabato: Schola Cantorum di Oxford dir. Andrew Parrott; Musica di Morales, Stravinskij, Ives, Monteverdi, Taverner, Tallia, Byrd, Schütz, Wilbye, Britten, Tippett e Anonimo, (Reg. eff. nella chiesa di S. Pietro in Biscia il 27-9-1969), 23,15-23,30 Ritmi.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Persu-Rizzatti: Il mare negli occhi (Alessandro Alessandroni) • Castiglione: Danzando sull'arcobaleno (Pier Luis)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Jan Sibelius: Sonatina op. 80: Lento - Allegro - Andantino - Lento - Allegro (Bronislav Gimpel, violino; Giuliana Bordini, pianoforte) • Alexander Scriabin: Studio in do diesis minore op. 2 n. 1: Sonata in do maggiore op. 70 (In un movimento) (Pianista Vladimir Horowitz)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Star Prodotti Alimentari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

Two of us, The long and winding road (The Beatles), Let it bleed (The Rolling Stones), Avril au Portugal (Orch. Arturo Mantovani), Il cuore rosso di Maria (Amalia Rodriguez), Quand'ero piccola, E se domani (Mina), Alma linaera (Luis Alberto Del Paraná e il Trio Los Paraguayos), Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli), Madame nostalgia (Serge Reggiani), La vera rossa (La Coppia), Cu cu vu cu cu pa paloma (Harry Belafonte), The tender trap (Frank Sinatra), Il mio sguardo è uno specchio (Rossana Fratello), Addio (Michele), Duke's place (Ella Fitzgerald), Amore che vieni, amore che vai (Fabrizio De André), Un battito d'ali (Sandie Shaw) Ti pi ti pi (Oscar Carboni), Cronaca (Don Backy)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 - Giornale radio

14,09 Giorgio Gaber

all'auditorio «A»

Un programma di Giorgio Calabrese con la partecipazione di Ombretta Colli

15 - Giornale radio

15,14 Che cos'è il fattore Rh?

Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angolo musicale

— EMI Italiana

15,35 Wes Montgomery alla chitarra

15,45 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

16 - Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 - Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vanello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Della Scala Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Intervallio musicale

18,45 COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

19,05 I complessi di Shocking Blue, Vanilla Fudge e Herbert Alpert

Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 «Speciale» di Jazz concerto

LOUIS ARMSTRONG HA 70 ANNI con i ricordi di Louis Armstrong, Rudee Dadds, Albert Nicholas, Charlie Beal, Ada - Bricktop - Smith, Dizzy Gillespie, Fats Waller, Jelly Roll Morton e Sidney Bechet

21,05 Musiche di

Ottorino Respighi

Direttore FULVIO VERNIZZI

Soprano Luisa Malagrida Mezzosoprano Maria Grazia Alegrì

Tenore Luigi Infantino

Baritono Lorenzo Testi

La Fiamma: atto terzo - parte 1°; Lucrezia: Lo scalpitante galoppo; Maria Egiziaca: terzo episodio

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Roberto Goltre

22,05 Cento anni d'industria italiana: la prefabbricazione edilizia. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia

22,15 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Riccardo Nielsen: Quartetto: Grave con moto lento - Tema con variazioni - Decisamente mosso (Quartetto - Pro Arte - Ida Coppola Macarini, violino; Lodovico Coccon, viola; Emiliano Emiliani, violoncello; Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte) • Gino Contilli: In lunam, cantata per soprano, coro, due pianoforti e sei strumenti a fiato, dalle «Ode adesperte» di Giacomo Leopardi (Soprano Irma Bozzi Lucina Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Lajos Salsztz)

Al termine (ore 23,05 circa):

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddel
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Violista
BRUNO GIURANNA

Presentazione di **Luciano Alberti**
Gian Francesco Malipiero: Dal Dia-
logo V per viola e orchestra: Lento.
Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana diretta
da Mario Rossi) • Karl Stamitz: Dal
Duetto n. 1 in do maggiore per due
violin: Rondo

- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Sofia
Mira Lanza
Giornale radio

- 9,35 Una commedia**
in trenta minuti
VALERIA MORICINI in «To-
varich» di Jacques Deval

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 **Quadrante**
14 — COME E PERCHÉ?
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— Soc. del Plasmon

- 14,05 **Juke-box**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — Relax a 45 giri
— Ariston Records

- 15,15 CHIUSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier**
Francesco Listri

- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti

- 15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turis-
tiche, a cura di Ernesto Fiore ed
Ennio Mastrostefano

- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER
L'ESTATE

- 16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Ortolani: Susan and Jane (Riz Orto-
lani) • F. Reitano-Beretta-M. Reitano:

19,08 Sui nostri mercati

- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19,30 RADIOERA**
57° Tour de France
Commenti e interviste da Saar-
louis di Adone Carapezzi e Clau-
dio Ferretti
— San Pellegrino

- 19,55 **Quadrifoglio**

20,10 Una storia comune

di **Ivan Goncalov**
Traduzione di Mario Visetti
Adattamento radiofonico di Clai
Calleri

Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con Silvia Monelli
3° puntata

Alessandro Giorgio Favretto
Piotr, suo zio Gino Mavara
Nadinea Silvia Monelli
Maria, sua madre Irene Aloisi
Il Conte Novinski Renzo Lori
Ivesei Leonardo Severini
1° rematore Leonardo Bragaglia
2° rematore
Regia di **Pietro Masserano Tarico**
(Edizione Rizzoli)

- 20,50 **Successi italiani per orchestra**

Traduzione e riduzione radiofonica
di Belisario Randone
Regia di **Franco Enriquez**

- 10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER**
L'ESTATE
— **Ditta Ruggero Benelli**

- 10,30 **Giornale radio**

10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Val-
me presentato da **Gino Bramieri**,
con **Orietta Bertl**, **Patty Pravo** e
la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilloli**

- **Industria Dolciaria Ferrero**

- 11,30 **Giornale radio**

- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**

- 12,10 **Trasmissioni regionali**

- 12,30 **Giornale radio**

- 12,35 **Dino Verde presenta:**

Il Cattivone

Un programma scritto con **Bruno**
Broccoli

Condotta da **Paolo Villaggio** con
la partecipazione di **Enrico Mon-**
tesano

Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

Fantasma biondo (Mino Reitano) •
Cellafino-Vianello: Se malgrado te (Da-
niela Modigliani) • Pallavicini-Corte:
Il sapone, la pistola, la chitarra e al-
tre meraviglie (Equipe 84) • Ipocres:
Permission (Carlo Cordara) • Mason-
Reed: Love is all (Malcolm Roberts)
• Guardabassi-Mecchia-Pes: Principe
azzurro (Christy) • P. Lucia-T. James:
I'm alive (Tommy James and The
Shondella) • Babil-Giuliani: Un bat-
to d'ali (Babil) • Reverberi: Ar-
cipelago (The Underground Set) • Pal-
lavicini-Detto: Mariano-Carriati: Stori-
a di due innamorati (Al Bano e Romina
Power) • Mauriat: Mirabella (Paul
Mauriat)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): **Buon viaggio**

Tra le 17 e le 18
57° Tour de France: Radiocronaca
dell'arrivo della 8ª tappa Cines
Felsberg-Saarlouis. Radiocronisti
Adone Carapezzi e Claudio Fer-
retti

— **San Pellegrino**

- 17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

- 17,40 **MUSICA IN CELLULOIDE**

- 18,30 **Giornale radio**

- 18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

21,15 TOUJOURS PARIS

Un programma a cura di **Vincenzo**
Romano
Presenta **Nunzio Filogamo**

- 21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di
Mario Bernardini
Regia di **Arturo Zanini**

- 22 — **GIORNALE RADIO**

- 22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklo-
rica italiana, a cura di **Giorgio**
Nataletti

- 22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta
Elsa Ghiberti

- 23 — Bollettino per i naviganti

- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

Cory: I left my heart in San Francisco
• Migliacci-Continiello: Una spina e
una rosa • Dozier-Holland: You keep
me hangin' on • Trovatioli: Sette uo-
mini d'oro • Harburg-Arlen: Over the
rainbow • Santos: Sunny ray • Ama-
rita-Hardy: L'ora blu • Young: Lester
leaps in
(dal Programma Quaderno a qua-
dretti)

Indi: Scacco matto

- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)

- 9,30 Concerto dell'organista Edwin Ar-**
thur Kraft

Johann Sebastian Bach: «O
Mensch, bewein' dein' Sunde
gross», Corale BWV 622; Passa-
caglia e Fuga in do minore BWV
582; Toccata in re minore BWV 565

- 10 — Concerto di apertura**

Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 7
in mi bemolle maggiore (Rielabora-
zione di Semyon Bogatyriev): Allegro
brillante - Andante - Vivace assai -
Allegro maestoso (Orchestra Sinfoni-
ca della Radio dell'URSS diretta da
Leo Guinabour) • **Felix Mendelssohn-**
Berthold: Concerto in re minore per
violino, pianoforte e orchestra d'archi
(Revis. di Clemens Schmalstich): Al-
legro - Adagio - Allegro molto (An-
gelo Stefanato, violino; Margareth
Barton, pianoforte - Orchestra «A.
Scariatti» di Napoli della Radiotele-
visione Italiana diretta da Ferruccio
Scaglia)

- 11,15 Musiche di scena**

Idebrando Pizzetti: La Trachinie, mu-
siche di scena per voce recitante,
coro e orchestra per la tragedia di
Sofocle (Voce recitante Vera Gam-
baccini - Orchestra Sinfonica e coro
di Torino della Radiotelevisione Ita-
liana diretti dall'Autore - Maestro
del Coro Ruggero Maghini)

13 — Intermezzo

Maurice Ravel: Le tombeau de Cou-
perin, suite per pianoforte (Pianista
Walter Gieseking) • **Igor Stravinsky:**
Suite italiana dal balletto «Pulci-
nella» (Jean Fournier, violino; André
Collard, pianoforte)

- 13,45 Concerto della clavicembalista**
Anna Maria Pernafelli e del violi-
nista Aldo Redditi

Johann Christian Bach: Sei Sonate
op. 6 per clavicembalo con accompa-
gnamento di violino: N. 1 in re ma-
giore: Allegro assai - Andante gra-
zioso; N. 2 in sol maggiore: Alle-
gretto - Andante grazioso; N. 3 in do
maggiore: Allegro - Tempo di Minuet-
to; N. 4 in la maggiore: Allegretto -
Pastorale (non tanto allegro); N. 5 in
re maggiore: Allegro con spirito -
Rondo (Allegretto); N. 6 in fa ma-
giore: Allegretto - Allegretto

- 14,30 Johnny spielt auf**

Opera in due parti
Testo e musica di **ERNST KRENEK**

Il compositore **Max Amedeo Bordini**
La cantante **Anita**
Elda Ribetti
Il negro **Johnny** Mario Borriello
Il violinista **Daniel** Renato Capechi
Yvonne Aida Homanian **Stefani**
L'imprenditore **Franco Calabrese**
Il direttore d'orchestra **Walter Brunelli**
Un impiegato della ferrovia
Renato Berti
Piero Sardelli

19,15 Dall'Auditorium del Foro Italico

I Concerti di Roma
Stagione Pubblica della Radiotele-
visione Italiana

Direttore

Bruno Bartoletti

Soprano **Maria Luisa Cioni**
Tenori **Giovanni Gibin** e **Angelo**
Marchiandi
Baritoni **Mario Petri**, **Claudio Strud-**
thoff e **Domenico Trimarchi**
Franco Donatoni: Doubles II, per or-
chestra (Prima esecuzione assoluta) •
Mario Peragallo: La collina, melodra-
ma scenico per soli, coro e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di
Roma della Radiotelevisione Ita-
liana
Maestro del Coro **Gianni Lazzari**
Nell'intervallo:

Musica e poesia, di **Giorgio Vigolo**

- 20,35 **I classici del jazz**

- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

- 21,30 **Orsa minore**

Juan l'incatenato

di **Miguel Angel Asturias**
Traduzione di **Ugo Ronfani**
Adattamento radiofonico di **An-**
tonietta Riva

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI
Regia di **Gastone De Venezia**

- 12,10 **Università Internazionale Gugliel-**
mo Marconi (da Roma). Bruno Cal-
gali: Il terzo centenario della nati-
vità di **Antonio Caldara**

- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**

Marco Enrico Bossi: Tema e Varia-
zioni op. 131 per grande orchestra
(Orchestra Sinfonica di Milano della
Radiotelevisione Italiana diretta da
Claudio Abbado) • **Ferruccio Busoni:**
Sarabanda e corteggio op. 51 (2 studi
per l'opera «Doktor Faust» • **Orchestra**
Royal Philharmonic diretta da **Dani-**
el Revenaugh)



Walter Gieseking (ore 13)

- 2° poliziotto **Renato Ballacci**

- 3° poliziotto **Eraldo Coda**

Orchestra Sinfonica e Coro di Mi-
lano della Radiotelevisione Ita-
liana diretti da **Alfredo Simonetto**
Maestro del Coro **Roberto Bena-**
glio
(Ved. nota a pag. 82)

- 16,45 **Felix Mendelssohn-Berthold:** Quattro
Romanze senza parole op. 38; n. 1
in mi bemolle maggiore - n. 2 in do
minore - n. 3 in re maggiore - n. 4
in la maggiore (Pianista **Rena Ky-**
riakou)

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

- 17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di
A. Pellis
(Replica del Programma Nazionale)

- 17,35 **Antonio Fontanesi**, maestro del-
l'acquaforte. Conversazione di
Giannifilippo Carcano

- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e
Francesco Forti

- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 **Musica leggera**

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Lu-**
ciano Codignola
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica leggera** e operettistica -
ore 15,30-16,30 **Musica leggera** e ope-
retistica - ore 21-22 **Musica sinfonica.**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
taretta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II ca-
nale di Filodiffusione.

0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Antologia** di
successi italiani - 1,36 **Musica** per sognare
- 2,06 **Intermezzo** e romanze da opera -
2,36 **Giro del mondo** in microscopio - 3,06
Invito alla musica - 3,36 **I dischi** del colle-
zionista - 4,06 **Pagine pianistiche** - 4,36 **Me-**
lodie sul pentagramma - 5,06 **Archi** in va-
canza - 5,36 **Musiche** per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - *Autour de nous*: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - *Autour de nous* - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - *Autour de nous* - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - *Autour de nous* - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - *Nos coutumes*: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - *Autour de nous* - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - *Autour de nous* - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14,14-30 Canti popolari - Coro "Laurino" di Bolzano, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera della Regione - Lo sport - Il tempo - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Passarella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Canta il Coro "Rosapina" di Bolzano, 19,15 Trento sere - Bolzano sere, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Passarella musicale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15,50-15,55 Corso di lingua tedesca a cura di A. Pella - Lezione n. 46, 19,15 Trento sere - Bolzano sere, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Almamacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15,15-15,30 Musica sinfonica, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Antonio Padellaro, 19,15 Sinfonia n. 9 op. 95 "Del Nuovo Mondo", 19,15 Trento sere - Bolzano sere, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Inchiesta, a cura del Giornale Radia.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15,15-15,30 Musica per i giovani, 19,15 Trento sere - Bolzano sere, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Centi della montagna.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15,15-15,30 Giornale turistico, 19,15 Trento sere - Bolzano sere, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Centi della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15,15-15,30 Giornale turistico, 19,15 Trento sere - Bolzano sere, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Rottocaso, a cura del Giornale Radia.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISSIONI

TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dia leaur: Lunesc, Merdi, Miercurdi, Juebia, Venderdi y Sada duc i dia leaur: Trasmission per i ladina dia i dolomites cum intervistes, nutizies y croniches. Lunesc y Juebia dalla 17,15-17,45: « Dal Crepus del Sella », trasmissione in collaborazione col comitee de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friluli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Complesso mandolinistico « N. Nicol », 9,10 Incontro dello sport, 9,30 Santa Messa alla Cattedrale di San Giusto - Indi Musica per organo, 10,30-10,45 Cori triestini, 10,45-11,00 Programma della settimana - Indi Giradisco, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almamacco: Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 14,30 Musica richiesta - 15,30-15,45 Carl stormel, di L. Carpinetti e M. Faraguna - Anno 9 - n. 24 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 « Piccolo concerto » con l'orchestra diretta da G. Saffred, 15,30 Documenti del folklore, 15,45 Luzzatto: « Judith » - Drama biblico in tre atti, pag. Racconti, Personaggi e interpreti: Judith: R. Heredia; Oloferne: M. Binci; L'ancella: Angela Rocco; il veggente: Una voce intera: O. Taddel; Carl stormel solo: L. Nerosi; Un tenore solo: A. Caroni. Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, 19,30-19,45 Concerto di cantanti bianchi di S. Giovanni Evangelista dir. A. Gatto - Mo del Coro R. Maghini: 16,25-17 « Stampe triestine » - Cronache romanzate: vita cittadina, di Fabio Amodeo, Giorgio Cattaneo e Betty Klugmann: « Il mago di Chiarbola » - Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di Fabio Amodeo, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almamacco: Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Appuntamento con l'opera lirica, 16 Attualità, 16,10-16,30 Musica richiesta.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzu

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso lunedì e sabato) - Chiamata marittimi. « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-6,50).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « il microfono è nostro; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

Lina Galli, 16,17 Rosini, « Il Conte Ory », Melodramma giocoso in due atti. Atto II. Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. Franco Mannino - Mo del Coro - 2. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « Verdi » di Trieste il 24-1-1970), 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almamacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Appuntamento con l'opera lirica, 16 Quaderno d'Italia, 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 XI Festival della canzone friulana di Pradamano (Reg. eff. dal Parco della Villa Giacomelli n. 28 e 29-6-1970), 15,45 « Il re felice » di Aldo Oberdorfer, Adatt. radiofonico di A. Dorfler, 1ª puntata. Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo, 16,15-17 Fra gli amici della musica: Buia, Proposte e incontri di Carlo de Incontrera, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almamacco: Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Il jazz in Italia, 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 L'omino e l'elefante, L'espressionismo tedesco in una mostra grafica a Trieste, Partecipano Giorgio Bernabini, Claudio Maggia, Gerhard Martens, Giulio Montenero e Mario Nordio, 15,35 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci, 16,05 Mario Bugamelli: Sonata per violino e pianoforte, Nereo Tonazzi, vi; Lorenzo Baldini, pl. 16,25 Scrittori della Regione - Jazzina - di Luigi Cardoni, 16,40-17 VIII Concorso Internazionale di Canto corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia, « Doppieintett Militezziano » di Milano, diretto da S. Kolbitch, Coro S. Cecilia di Cadidavid diretto da G. Compri (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Gozzese il 21-9-1969), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almamacco: Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 « Soto la pergoleda » di Giuseppe Badalamenti, 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo, 14 Gazzettino sardo, prima edizione, 14,20-14,30 « Ciò che al dice della Sardegna », di A. Cesaraccio, 15 Musiche e voci del folklore sardo, 15,20 Complexi e cantanti isolani di musica leggera, 15,40-16 Varietà musicale, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30-14,50 Gazzettino sardo: prima edizione, 15 Sesta canora, 15,20 Duo di chitarra Serra-Gallus, 15,40-16 Canti e balli tradizionali, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 « Stranieri in Sardegna », di L. Modona, 15 Sardegna e monete d'altri tempi, in collaborazione con l'Associazione Numismatica di Sassari, di M. Brigaglia, 15,15 Complexi e cantanti isolani di musica leggera, 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera, 19,30 setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 « Sicurezza sociale », corrispondenza con l'Ufficio Economico Sardegna, 15 Musica varia, 15,10 « Il gioco del contrasto », 15,30 « Incontri a Radio Cagliari », 15,45-16 Solisti e gruppi di dialogo con gli ascoltatori, 19,30 setaccio, 19,45-20 Gazzettino, edizione serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 « La settimana economica », 15 Faleto da voi: musiche richieste dagli ascoltatori, 15,30-16 Musiche folkloristiche, 19,30-20 Gazzettino, edizione serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 « Gazzettino delle arti », 15 Canta Maria Teresa, 15,15-15,30 Cori polifonici, 15,30 Aggioramenti, 15,45-16 Musica varia, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 Parlamento sardo, 15 Parlamento sardo, 15,15-15,30 Album musicale isolano, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale e Servizi sportivi per tutti.

sicilia

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - Commenti sugli avvenimenti della settimana, 15,15-15,30 Complexi siciliani: presenta Rita Calapso, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,50-20 Parata di successi.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, a cura di Tripliciano e Campolmi, 15,10-15,30 Jazz club: gli orundi siciliani, a cura di Claudio Lo Cascio, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Per gli agricoltori, 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, a cura di Tripliciano e Campolmi, 15,10-15,30 Itinerari siciliani, a cura di Lillo Marino, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - I giovedì, a cura di Maurizio Comini dell'isola, 19,50-20 Canzoni.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 « Coriando in discoteca », a cura di Giuseppe Badalamenti, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Per gli agricoltori, 19,50-20 Musiche caratteristiche.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 « Coriando in discoteca », a cura di Giuseppe Badalamenti, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Per gli agricoltori, 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 « Coriando in discoteca », a cura di Tripliciano e Vanni, 19,30-19,45 Canzoni siciliane, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,50-20 Canzoni di successo.

IV TROFEO WINCHESTER

Gli appassionati del tiro al piattello stanno affilando le armi per il grandioso IV TROFEO WINCHESTER: l'appuntamento è a San Marino nei giorni 28 e 29 giugno.

Un safari di 15 giorni in Tanzania è un primo premio ambizioso: non v'è infatti cacciatore o tiratore appassionato che una volta nella vita non abbia sognato un safari in Africa, una vera caccia; o, come il famoso personaggio di Hemingway, non abbia « sognato leoni ».

La Tanzania

È la Tanzania il l'ici: ormai vicinato: Raggiungibile. Comprende l'antico sultanato di Zanzibar e l'isola Pemba nell'Oceano Indiano; in un'estensione di circa 363.000 miglia quadrate di pianure ondulate e di montagne, confina con il Congo, il Burundi, il Ruanda, l'Uganda, il Kenia e il Mozambico. Ma ciò che in Tanzania colpisce maggiormente è la ricchezza di scenari, di suggestioni uniche al mondo: basterà ricordare le favolose spiagge di sabbia bianca punteggiate di alberi di cocco; le pianure Serengeti, il cratere Ngorongoro, l'incredibile lago Maniara o il favoleggiato monte Kilimangiaro. E' un'Africa che ci rimbalza da Salgari a Hemingway anche se oggi il turismo organizzato l'ha trasformata in un luogo di piacevole e confortevole soggiorno.

La Winchester Adventures controlla i diritti di caccia di circa 3000 miglia quadrate di territorio situato nella Tanzania sud-occidentale, meglio noto come le « concessioni di Ugalla e Kitavi » e riservato esclusivamente ai cacciatori che seguono i safari organizzati dalla Winchester Adventures. Guidano i safari esperti cacciatori professionisti, scelti tra i migliori dell'Africa Orientale, arrivati alla Tanzania da ogni parte del mondo e da esperienze diverse. C'è anche una guida italiana: l'unico italiano, anzi, cacciatore professionista in Africa. E guiderà, come è logico, il safari italiano. Il suo nome è famoso tra gli appassionati di caccia grossa: Alfredo Pelizzoli. Ha quarantatré anni, una vita che sembra uscita da un racconto di Salgari, una esperienza che ha fatto di lui uno dei più premiati cacciatori professionisti e una delle guide più ambite in Tanzania. Giornalista e fotografo appassionato sarà per i vincitori del IV TROFEO WINCHESTER un narratore piacevole, un obiettivo spalancato con intelligenza su un mondo straordinario e affascinante. E un interprete pronto a filtrare sui costumi e linguaggi con l'interesse di un cronista e, insieme, di un poeta.



Nelle foto: Alfredo Pelizzoli e alcuni momenti di un safari.



Aeroporto di Bologna - L'Aereo Sanitario di Europ-Assistenza Italia ha riportato in patria, nel giro di poche ore, lo studente GIAN LUIGI FONTANA di Sassuolo. Colpito da grave malattia virale mentre si trovava in vacanza sui Pirenei con un gruppo di amici, il Fontana ha potuto ricevere all'Ospedale Maggiore le cure più appropriate, assistito dai familiari. La Centrale di Soccorso EURA (Milano, tel. 88.28) in collegamento con il POLICLINICO di MILANO è in all'erta 24 ore su 24, per garantire agli italiani in difficoltà all'estero una completa ed immediata assistenza.

svizzera

Domenica 28 giugno

- 14,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 14,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 15 LE GRANDI BATTAGLIE - VERDUN. Realizzazione di Daniel Costille
- 16,15 Da Baden (Argovia): UN'ORA PER VOI. Serata conclusiva del sesto ciclo di trasmissioni dedicate ai lavoratori italiani in Svizzera, realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV. Partecipano: Al Bano, Tony Astarrà, Julia de Palma, Pino Donaggio, Dori Ghezzi, Little Tony, Michele, Silvano, Prichard ritmica di Milano della RAI, diretta dal M° Sauro Sili. Presentano Corrado e Mascia Cantoni. Regia di Marco Blaser. Ripresa differita dalla « Martinberghalle ». (Replica)
- 17,30 GIRO D'EUROPA. 1ª. La Norvegia
- 17,45 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI: 8. Coralli - seppie - meduse (a colori)
- 18 In Eurovisione da Aquisgrana (Germania): IPPICA: GRAN PREMIO DI AQUISGRANA. Cronaca diretta (a colori)
- 19 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 19,05 In Eurovisione da Aquisgrana (Germania): IPPICA: GRAN PREMIO DI AQUISGRANA. Cronaca diretta (a colori)
- 20 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 20,10 PIACERI DELLA MUSICA. Alphonsa Roy: Quartetto per archi. Eliane Reber, violino; Dominique Culbert, violino; Jacques Dupré, violoncello; Frank Dunand, violoncello
- 20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 CAVALIER TEMPESTA. Telefilm. 5ª puntata (a colori)
- 22,25 Etiopia (Africa) 4ª: FRA IERI E DOMANI. Inchiesta a cura di Gino Nebiolo (a colori)
- 23,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 24 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 29 giugno

- 16 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia realizzata da Willy Walther
- 17 In Eurovisione da Berna: CAMPIONATI MONDIALI DI TRAMPOLINO. Cronaca differita (a colori)
- 18,50 In Eurovisione da Monaco (Germania): EXTRAS. Spettacolo di varietà. Prix Jeunesse Festival 1970 - Ripresa differita dal Castello « Schleisheim » (a colori)
- 19,35 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. (Replica)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 Obiettivo sport. Riflessi filmati, commenti e interviste
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 La principessa e il cavaliere. Telefilm della serie « Antologia »
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 Telegiornale. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 MISURE. Rassegna mensile di cultura. (Parzialmente a colori)
- 22,40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. FORME E COLORI. 3ª. Animali, a cura di Guido Cotti (a colori)
- 23,20 LUDWIG VAN BEETHOVEN - II. Centenario della nascita. Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21. Adagio molto - Allegro con brio. Andante cantabile con moto. Minuetto, Adagio, Allegro molto - Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Otto Klemperer. Presentazione di Giovanni Carli Ballola (a colori)
- 0,05 In Eurovisione: CICLISMO: GIRO DI FRANCIA. Servizio speciale sulla tappa Augers-Rennes
- 0,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 30 giugno

- 19,30 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. (Replica)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 L'INGLESE ALLA TV. - Walter and Connie. - Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 3ª e 3ª lezione
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Franco Valsecchi, storico
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 LE CANAGLIE DORMONO IN PACE. Lungometraggio interpretato da Don Murray, Keir Dullea e Larry Gates. Regia di Irvin Kershner
- 23,35 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
- 24 In Eurovisione: CICLISMO: GIRO DI FRANCIA. Servizio speciale sulla tappa Rennes-Lieux
- 0,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 1º luglio

- 19,40 TUTTI IN VIAGGIO: II puntata (Replica)

20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

- 20,20 LA SCELTA DEL MESTIERE. Menù di informazione professionale - « La buona terra ». Realizzazione di Francesco Canova
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 45 GIORNI. INCONTRO MUSICALE CON I DIK DIK E DONATELLO. Regia di Tazio Tami
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 UN RAGAZZO SOLO. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
- 22,30 HITS A GOGO. Spettacolo di varietà con Antoine e Nino Ferrer
- 23,20 MADAGASCAR. L'aiuto svizzero ai paesi in via di sviluppo. Realizzazione di Erich Dammann e Erich Gysling (a colori)
- 0,10 In Eurovisione: CICLISMO: GIRO DI FRANCIA. Servizio speciale sulla tappa Lisleux-Amiens
- 0,20 TELEGIORNALE. 2ª edizione

Giovedì 2 luglio

- 15 In Eurovisione da Londra: TENNIS: CAMPIONATI DI WIMBLEDON. Singolo maschile - semifinali. Cronaca diretta (a colori)
- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. II. « Eravamo pronti? ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini. (Replica)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 CAPPUCETTO A POIS (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 I DISCENDENTI - I GITANI. Realizzazione di Victor Vicas (a colori)
- 22,30 WHAT'S NEW. Attualità musicali con Augusto Martelli e la sua orchestra e con la partecipazione di Timm, Andy e Johnny Sax. Regia di Tazio Tami
- 23,15 L'ULTIMO COLPO. Telefilm della serie « S.O.S. Polizia »
- 23,40 In Eurovisione: CICLISMO: GIRO DI FRANCIA. Servizio speciale sulla tappa Amiens-Valenciennes
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

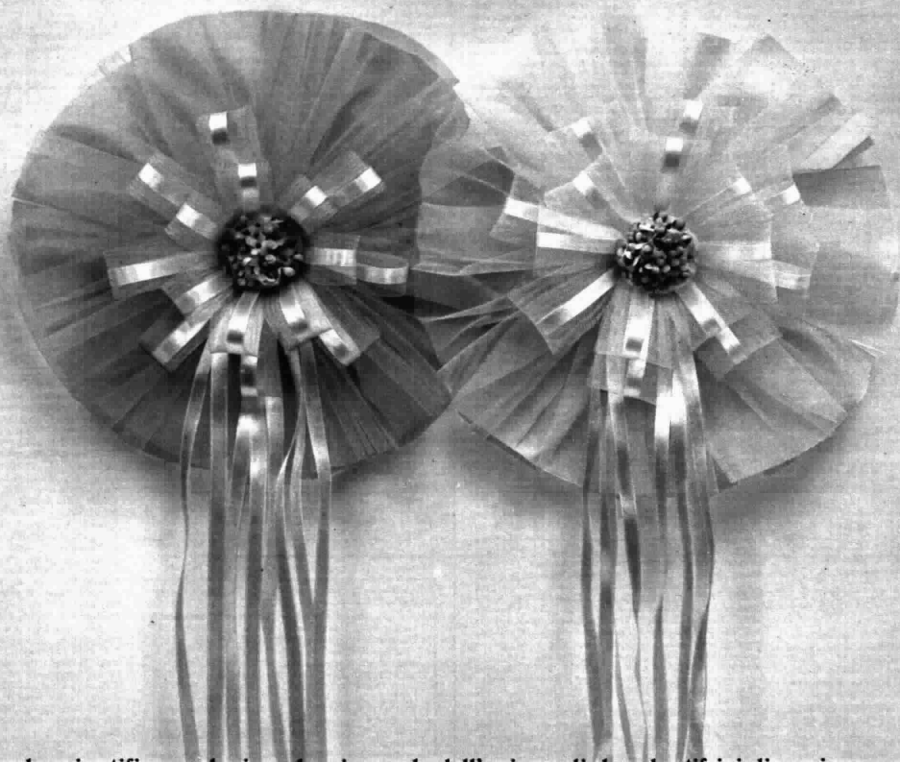
Venerdì 3 luglio

- 15 In Eurovisione da Londra: TENNIS: CAMPIONATI DI WIMBLEDON. Singolo femminile e doppio maschile - finali. Cronaca diretta (a colori)
- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 L'INGLESE ALLA TV. - Walter and Connie. - Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 3ª e 3ª lezione
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 SEGUI LA MODA... SCOPRI UNA VALLE. Realizzazione di Silvana Moretti (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE
- 22 FESTA TRAGICA. Telefilm della serie « Gli uomini della prateria »
- 22,50 Da Zurigo: MEETING D'ATLETICA LEGGERA. Cronaca differita
- 0,40 In Eurovisione: CICLISMO: GIRO DI FRANCIA. Servizio speciale sulla tappa Valencien-Forest
- 0,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 4 luglio

- 15 In Eurovisione da Londra: TENNIS: CAMPIONATI DI WIMBLEDON. Singolo maschile, doppio femminile e doppio misto - finali. Cronaca diretta (a colori)
- 19,40 MISTERI SUL MARE. Telefilm della serie « Le avventure di Charlie Chan »
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 NEL PAESE DEGLI UOMINI KALAO. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
- 20,40 TV-SPOT
- 20,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Azzolina di Chippini
- 20,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 21 IL GATTO FELIX. Disegni animati (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL BACIO DEL BANDITO. Lungometraggio interpretato da Frank Sinatra e Kathryn Grayson. Regia di Leslie Bonedek (a colori)
- 23,10 IN CANOA SULLE ACQUE TUMULTUOSE. Documentario (a colori)
- 23,40 In Eurovisione: CICLISMO: GIRO DI FRANCIA. Servizio speciale sulla tappa Forest-Felsberg
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giugno 1970 è nato il bi-dentifricio Mira



Una formula scientifica esclusiva che si avvale dell'azione di due dentifrici diversi ma coordinati:
Mira con fluor-Argal e Mira con Gengivit, bianco di mattina - rosso di sera;
il bi-dentifricio Mira garantisce
un'azione anticarie più efficace e favorisce il rassodamento delle gengive.

DENTIFRICIO
Mira
CON *fluor-ARGAL*®

DENTIFRICIO
Mira
CON GENGIVIT®

I programmi completi della trasmissioni giornaliera sul quarto e quinto canale della filodiffusione



**ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE**
DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO

**BARI, GENOVA
E BOLOGNA**
DAL 5 ALL'11 LUGLIO

**NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA**
DAL 12 AL 18 LUGLIO

PALERMO
DAL 19 AL 25 LUGLIO

CAGLIARI
DAL 26 LUGLIO AL 1° AGOSTO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. M. von Weber: *Eurythmie*; Overture - Op. 20 (Sinf. della NBC dir. A. Toscanini); F. Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto in mi min. op. 64 - VI. F. Kreisler*; Orch. Sinf. di Londra dir. L. Ronaldi; F. Schubert: *Sinfonia n. 5 in la magg.*; Orch. della Staatskapelle dir. W. Sawallisch
9,05 (18,05) I QUARTETTI PER ARCHI DI DIMITRI SCIOSTAKOVIC
Quartetto n. 9 in mi bem. magg. - Quartetto Borodin
9,35 (18,35) TASTIERE
A. Gabrieli: *Ricercare septimi toni* - Org. R. Scarpin; C. P. E. Bach: *Sonata con Ronéo in la min.* - Clav. F. Neumeier
10,10 (19,10) HENRY PURCELL
Ciaccone in sol min. (trascr. di Bryant) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo
10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE ERNEST ANSERMET
M. Ravel: *La Tombe de Couperin*; I. Stravinsky: *L'uccello di fuoco*, suite dal balletto - Orch. della Suisse Romande
11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: *Introduzione e Variazioni su un tema del «Die Schöne Müllerin»* - op. 160 - Fl. J.-P. Rampal, pf. R. Veyron-Lacroix; Brahms: *Quartetto in la min. op. 51 n. 2* - Quartetto d'archi di Budapest
11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI TIOTI SCHIPA E ALFREDO KRAUS
C. W. Gluck: *Orfeo ed Euridice* - «Che farò senza Euridice» (T. Schipa); G. Donizetti: *La Favorita* - «Una vergine, un angelo di Dio» (A. Kraus); Donizetti: *Com'è gentile* - (T. Schipa); J. Massenet: *Werther* - «Ahl non mi riderai» (A. Kraus) - «Macon» - «Ahl dispar vivrai» (T. Schipa); Bellini: *I Puritani* - «A te, o cara» (A. Kraus)
12,20 (21,20) GIUSEPPE TARTINI
Sinfonia in la magg. - London Baroque Ensemble dir. K. Haas
12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA SACRA DELLA RUSSIA DAL XVI AL XVIII SECOLO
F. Kristianin: *Stichira*, tempo I, Inno per il mattutino dell'Ascensione; Zar F. A. Romanov: *Inno alla Santa Vergine*; Anonimo sec. XVII: *Canto del Cherubini*; M. S. Beresovsky: *Concerto sul Salmo 76*; D. S. Bertiniani: *Concerto n. 25 sul Salmo 120* - Coro della Repubblica di Russia dir. A. Iurlov
(*Diaceo Chant du Monde*)
13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA ARGIO PELICCIA
F. A. Hoffmeister: *Duetto in la sol magg.*; B. Fortner: *Duo* - Viol. A. Peliccia
14,05 (23,05) FRANÇOIS COUPERIN
Concerto n. 6 in si bem. magg. - «Les gouts réunis» - Fl. J.-P. Rampal, cv. E. Pasquier, clav. C. Boulay
14,35 (23,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
F. Mantica: *Quattro Ghiribizzi*; V. Mortari: *Concerto per Franco Petracchi* - Cb. F. Petracchi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Luigi Colonna; W. A. Mozart: *Elise kleine Nachtmusik K 525* per orchestra d'archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi; F. Testi: *Canto e la madre* - Luigi Colonna; W. A. Mozart: *Elise kleine Nachtmusik*, per soprano, coro e orch. (testo di Paolo Neruda) - Soprano Fioriana Cavalli - Orch. e Coro M. di Milano della RAI dir. Nino Santogno - M. del Coro G. Bertola; B. Bartok: *Tanz Suite* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Barouh-Lai: *Un homme qui m'a plait*; Mogol: Di Bari: *La prima cosa bella*; Garielli-Giovannini-Rascel: *Arrivederci Roma*; Mogol-Ryan: *The colour of my love*; Hart-Rodgers: *My funny Valentine*; Vaimo-Terzoli-Verde-Cantora: *De mi che tarlo*; Jagger-Richard: *Saltafacio*; Minellono-Donaghi: *Che effetto mi fa*; Moustaki: *Le métèque*; Ragas-Shafie: *Clarinat marin*; Dylén: *Mighty queen*; Lavi: *Una festa all'ombra*; Kaempfert: *Blue spanish eyes*; Tenco: *Ilay*; Strauss: *Wiener Ball*; Brasola-Benedetti-Negri: *Il mio libro*; David-Lagrang: *Winds of change*; Cassia-Marcocci: *Ti ho inventato lei*; Russell-Barroso: *Brazil*; Dampa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Mc Dermot-Rado-Ragni: *Aquarius*; Bigazzi-Zalini: *Serenata*; Parish-Anderson: *The synepocated child*; Leva-Giordano: *Amore vero*; Gimbel-Vale: *Summer samba*, so nice; Savio-Bigazzi-Polito: *Se bruciase la città*; Lash-Rise: *Naggy heart*; Simonetta-Vaimo: *De André-Reverberi: La strada del mondo*; Aquilè: *Quando sali da Cuba*; Hammerstein-Rodgers: *People will say we're in love*; Meco-Fontana-Pes: *Il mondo*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Don Alfonso: *Be-tu-da-de*; Brel: *La valise à mille temps*; Cochrane: *Againe*; Delano-Sigman-Bécard: *Et maintenant*; Trovajo: *Roma non fa la stupida stasera*; Ben: *Mas que nada*; Merrill-Slyne: *People*; Cardozo: *Pajaro campana*; Ferrar: *Paris canaille*; Ulmer: *Pigalle*; Puente: *Port au plaisir*; Anonimo: *The yellow rose of Texas*; Meco-Vance-Pockris: *Oggi sabato tre*; Singleton-Snyder-Kampfer: *Strangers in the night*; Agnelli: *Swedish rhapsody*; Paolini-Silvestri-Baudu: *Viva la donna*; Hammerstein-Kern: *All the things you are*; Nascimento: *Getz*; Scott: *Sous les ponts de Paris*; Dalton: *Hawaiian Hotel march*; Daiano-Camuri: *Un bacio sulla fronte*; Alfond: *Colonel Begey*; Reeves-Evans: *Lady of Spain*; Anonimo: *Midnight in Moscow*; Sondheim-Bernstein: *America*; Pallavicini-Soffici: *Occhi a mandorla*; Daiano-Garaventa-Anzavur: *La lumière*; Friedman: *Windy*; Donaghi: *Un'ombra bianca*; Portali: *Me lo dijo Adela*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Theatellus: *Sixteen*; Hilliard-De Lugg: *Be my life's companion*; Jobim: *The dreamer*; Reitano: *Una regione di più*; David-Bacharach: *Promises... promises*; Dale-Springfield: *Georgy girl*; Daiano-Zavalloni: *Semaforo rosso*; Del Pino: *Prater 70*; Donovan: *Sunshine Superman*; Bouquet-Maurit: *Aren't we tards*; Lake: *Country lake*; Hebb: *Sunny*; Tenco: *Quando*; Coulter-Martin: *Puppel*; Ory: *String*; Bertozzi: *Salt*; Jorgy-Tetta-Corti-Cassano: *Ora che ti amo*; De Senneville-Dabadie: *Tous les bateaux, tous les oiseaux*; Hustin-Jordan: *la you la or la you la*; Hebb: *Robinson*; Robinson: *Robinson*; Bigazzi-Cavallari: *Eternità*; Guaraldi: *Cast your fate to the wind*; Mercer-Herman-Burns: *Early autumn*; Gudi-Bigazzi: *Prima d'incontrare un angelo*; Doris-Holland: *In and out of love*; Califano-Lopez: *Che giorno è*; Washington-Simpkins-Forrest: *Night train*; Fidenco-Oliviero: *My love*; E. Montanari: *Blue box*; E. Montanari: *Blue box*; Fishman-Donida: *Gli occhi miei*; Redding: *Respect*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Wood: *Walk on the water*; Capparella-Tadini: *Incontro*; Marsica-Curti: *Child of clay*; Young: *Expecting to fly*; Guercio: *Foreign polly*; Westlake: *I will come to you*; Simon-Garfunkel: *Scarborough fair*; Brown-Bogwood: *There was a time*; Townshend: *I can see for miles*; Martino: *E la chiamano estate*; Phillips-Doherty: *For the love of fly*; Harrison: *White my guitar*; Westlake: *Wesley*; Zovini: *Mercy mercy mercy*; Donida-Mogol: *La spada nel cuore*; Charles: *I got a woman*; Finley: *I will serenade you*; Donida-Mogol: *La spada nel cuore*; Keith-Jagger: *High and dry*; Lane: *Don't stop thinking*; Moggi-Lo Vecchio-Bardotti: *L'addio*; Renard-Francini-Thibaut: *Après tout*; acardi-Pettinari: *Il mezzo al traffico*; Vandellet-Detto: *Concinnava così*

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
S. B. Bach: *Suite n. 4 in re magg.* - Orch. Dell'Opera di Stato di Vienna dir. F. Prohaska; L. van Beethoven: *Concerto triplo in do magg. op. 56 - VI. D. Oistrakh*, cv. S. Enushevitch; B. C. Oberlin: *Orch. Philharmonique di Londra* dir. M. Sargent; S. Prokofiev: *Suite Scita - Ala et Lolly* - op. 20 - Orch. Filarm. della Radiotelevisione Francese dir. M. Le Roux
9,15 (19,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
F. Schubert: *Messa in mi bem. magg.* - Sopr. P. Lorenzini; cori: B. Allen, ten. J. Wunderlich e M. Schmit; b. J. Greid: *Orch. Filarm. di Berlino e Coro della Cattedrale di S. Edvige dir. E. Leinhardt*
10,10 (19,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Rondò in re magg. K. 382 - Pf. A. Fischer - Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. F. Friscay
10,20 (19,20) LE SONATE A TRE DI ARCAN-CELO CORELLI
Sonata a tre in la min. op. 4 n. 5 - Sonata a tre in la magg. op. 4 n. 6 - Sonata a tre in la magg. op. 4 n. 7 - Sonate a tre in re min. op. 4 n. 8 - V. I. A. Poltronieri e T. Bacchetti, cv. M. Gusella, clav. E. Giordani Sartori
10,50 (19,50) EDWARD GRIEG
Tre canzoni norvegesi op. 35 - Orch. del Teatro dei Champs-Élysées dir. P. Bonneau
11 (20) INTERMEZZO
11 (20) INTERMEZZO
Shahrazad suite op. 35 - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Monteux; F. Liatz: *Concerto n. 1 in mi bem. magg.* - Pf. S. Richter - Orch. Sinf. di Londra dir. K. Kondrashin
12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimo: *Canti popolari della Romagna* (Trascr. di F. B. Pratella) - Coro Città di Ravenna dir. M. Greco
12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONICA DI LOS ANGELES
A. Scriabin: *Il poema dell'estasi* op. 54, R. Strauss: *Coel parlo Zarathustra*, op. 30 - VI. Solista D. Frigina; A. Schoenberg: *Variazioni op. 31* - T. Mehta
12,30-15 (22,30) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. BERNHARDT PAUMGARTNER
L. Mozart: *Sinfonia in sol magg.*; CR. GEORGES BARSTON: *Overture*; G. Verdi: *In la magg.*
13,30-16 (23,30) NATHAN MILSTEIN E PF. LEON POMPERS
G. Tartini: *Sonata in sol min.* - «Il trillo del diavolo» - H. WIENIAWSKY: *Polaca brillante* in re magg. op. 4; SOPR. CHRISTA TIBAY e PF. CARLO ZECCHI: *S. Kodaly: Sette Pezzi*; DIR. CONSTANTIN SILVESTRI: N. Rimski Korskoy: *Capriccio spagnolo* op. 34

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
K. D. von Dittersdorf: *Sinfonia concertante in mi maggiore per viola, contrabbasso e orchestra* - Bruno Giuranna, cv. Franco Petrarchi, cb. - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. R. Koch; M. Bugamelli: *Tre capricci per archi*, pianoforte e tamburo - Pianista Enrico Lini - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile; J. Ciaikovski: *Serenata in do magg. op. 48*, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna

17 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Evans: *Lady Spain*; Catra-Artero: *Avengers*; Thielemans: *Bluesette*; Zarai-Faure-Barcons: *Aleora le chante*; Jurgens-Armario-Pisano: *L'amo re non è bello*; Brown: *Brown eyed woman*; Palazio-Dossena-Lucarelli: *Abbraccabada*; Hammerstein-Rodgers: *The sound of music*; Piron-Williams-Picou: *High society*; Salerno-Grieco: *La cono sce*; Weill-Mann: *Brown eyed woman*; Palazio-Guattelli: *Io voglio un uomo uomo*; Youmans: *Hallelujah*; Bardotti-Vinicius: *La marcia del fiori*; Ragazzi: *Il mio amore*; B. B. King: *My love*; Muscarelli: *Anzino-Gibb: The love of a woman*; Mc Dermot-Rado-Ragni: *Good morning starshine*; Farassino: *Senza frontiere*; Reed-Mason: *My love*; B. B. King: *My love*; Porter: *In the still of the night*; Phareu-Zauli: *Ho sbagliato ad amarti*; David-Bacharach: *Celine Dion*; Ragazzi: *Oliveri*; Tesserai: *La*; Non al Mario stasera: *Mason-Redd: Dalia*; Meco-Vance-Pockris: *Oggi sabato tre*

17 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Evans: *Lady Spain*; Catra-Artero: *Avengers*; Thielemans: *Bluesette*; Zarai-Faure-Barcons: *Aleora le chante*; Jurgens-Armario-Pisano: *L'amo re non è bello*; Brown: *Brown eyed woman*; Palazio-Dossena-Lucarelli: *Abbraccabada*; Hammerstein-Rodgers: *The sound of music*; Piron-Williams-Picou: *High society*; Salerno-Grieco: *La cono sce*; Weill-Mann: *Brown eyed woman*; Palazio-Guattelli: *Io voglio un uomo uomo*; Youmans: *Hallelujah*; Bardotti-Vinicius: *La marcia del fiori*; Ragazzi: *Il mio amore*; B. B. King: *My love*; Muscarelli: *Anzino-Gibb: The love of a woman*; Mc Dermot-Rado-Ragni: *Good morning starshine*; Farassino: *Senza frontiere*; Reed-Mason: *My love*; B. B. King: *My love*; Porter: *In the still of the night*; Phareu-Zauli: *Ho sbagliato ad amarti*; David-Bacharach: *Celine Dion*; Ragazzi: *Oliveri*; Tesserai: *La*; Non al Mario stasera: *Mason-Redd: Dalia*; Meco-Vance-Pockris: *Oggi sabato tre*

Meyers-Pettis-Schoebel: *Buggie call rag*; Pallavicini-Grant-Gordon: *Michael e le sue pantofole*; Giraud: *Sous le ciel de Paris* 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Russel-Barroso: *Brazil*; Delano-Bécard: *Tu me reconnais pas*; Forrest-Wright: *Strangers in Paradise*; Moretti: *Sous le ciel de Paris*; Pace-Panzeri-Pilat: *Tiptipiti*; De Moraes-Jobim: *Insenasata*; McKuen: *A man alone*; Batista: *Chibela gitanos*; Malgon-Mogol-Donida: *Amore tenaro*; Deighan: *Les Champs-Élysées*; Carrilho-Michel: *Sabor a mi*; Ruskin: *Those were the days*; Mogol-De Ponti: *Per quanto voglio te*; Jare: *Lara e theme*; Salerno-Guarrie

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio e alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiato sulla bolletta del telefono.

ri: La nostra città; Williams: *Dream of Olwen*; Peraza: *Mambo in Miami*; Micheli-Mares: *Le gamin de Paris*; Anonimo: *Tahu Wahu Wahi*; Mogol-Ascri-Soffici: *Non credere*; Neco: *Heinrichshafen*; watch: *Parade*; Davis-Farres: *Quizes, quizes, quizes*; Carra-Shakespeare: *Say goodbye*; Davenport: *Fever*; Smile-Dossena-Charden: *Tout est rose*; David-Bacharach: *Pacific Coast Fever*; Bardotti-De Holland: *Carra carra*; Del Rosa-Plante-Stole: *Charlie*
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Crewe-Gaudio: *Can't take my eyes off you*; Balducci-Lombardi: *Chi ti costa*; Rose-Warren: *I found a million dollar baby*; Mancini: *Rain drops in Rio*; Beretta-Callegrari: *L'esistenza*; Jones: *The quintessence*; Mc Dermot: *Aquarius*; Pisano-Ciffo: *Agata*; Carraese-Pace-Panzeri-Iso: *Visto d'angolo*; Barchet: *Pettite fleur*; Nilsson: *Open your window*; Gershwin: *I got rhythm*; Kennedy-Boulanger: *Avant de mourir*; Simons-Marks: *All of me*; Mason-Redd: *Les bicyclettes de Belsize*; Simontacchi-Casellato: *La mia mama*; Bloom-Mercer: *Day in, day out*; Bonfai: *Ilha de Coral*; Riccardi-Abertelli: *Io mi fermo qui*; Moraes-Powell: *Deve ar mar*; Chiosso-Vanoli-Cavali: *Mi piace, mi piace*; Desmond: *Take five*; Ronelli: *Willow weep for me*; Lauzi-Satti-Dringo: *Argento e blu*; Davis: *Holiday for strings*; Hammer: *Blue bongo*; Rose: *Copenhagen*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Brown-Swain-Larkin: *Pigmy*; Pallavicini-Conte: *Il saponi, la pistola, la chitarra e altre meraviglie*; Chambers: *Time* - «Se c'è un today» - Bettina-Loraghi: *I comandamenti dell'amore*; Simms-Conte: *Aunt Dora's love soul shuck*; Detto-Bigazzi-Cavallari: *Bella che balli*; Jay: *Beggy me*; Ferrar: *La tua madre*; Brown-Bruce: *The clearcut*; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cicchello: *Splendide*; West: *Drums blues*; Califano-Virello: *Se c'è un today*; te; Hendrix: *Let me light your fire*; Paolini-Baudu-Silvestri: *Sette giorni*; Robinson-Cleveland-Johnson: *Baby baby don't cry*; Mogol-Bowie: *Reggae*; solo ragazza sola; Gervasi: *Standi*; Mogol-Donida: *La spada nel cuore*; Bell-Booker: *All God's children got soul*; De Carroli-Morelli: *Flori*; Armatad: *Don't destroy me*; Enche-Ferreira: *Batida diferente*; Balducci-Paoli: *Il tuo viso di sole*; Winwood: *Can't find my way home*; Endrigo: *L'arco di Noè*; Greville: *Take a letter Maria*; Fiorentini-Ortolani: *Un caso di coscienza*; Gallagher: *Sams old story*

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10. 15.30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in flodiffusione per il giorno seguente).

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Franck: **Preludio, Fuga e Variazioni** - Org.
G. Litaize; M. Reger: **Sonata in la min. op. 116**
- Vc. M. Schneider, pf. P. Serkin

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO
Sinfonia per Antigenida - Orch. Sinf. di Milano
della RAI dir. H. Michael

9,05 (18,05) FRANZ SCHUBERT
Otetto in fa magg. - Incompiuto - - Otetto a
 fiati dir. F. Hollard

9,15 (18.15) CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RAI DIRETTO DA NINO ANTONELLINI
A. Scarlatti: **Messa a cappella in mi min. per Innocenzo XIII**; M. Haydn: **Crucifixus a 16 parti reali** (Revis. di M. Fabbri)

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Turchi: *Preludi e Fughette* - Pf. O. Vannucci
Trevese: A. De Blasio: *Tema e variazioni* -
Vi. V. Emanuele, v.l.a E. Berengo Gardin, ob.
G. Malvini, fg. C. Tentoni, clav. E. Magnetti

10 (19) LOUIS SPOHR
Concerto in la min. op. 47 - In modo di una
scena cantante - - VI. R. Koeckert - Orch. del-
la Radio Bavarese dir. F. Lehmann

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO
M. de Falla: *El sombrero de tres picos*, balletto - Sopr. B. Howitt - Orch. Sinf. di Londra
dir. E. Jorda

11 (20) **INTERMEZZO**
A. Vivaldi: **Concerto in re min. op. III n. 11**
da «L'Estro armonico» - Amsterdam Kam-
merorchester dir. A. von der Horst; F. J.
Haydn: **Quartetto in sol magg. op. 5 n. 4**
- Fl. J. P. Rampaal e Trio à cordes Français;
W. A. Mozart: **Concerto in mi bem. magg.**
K. 271 - Pf. I. Haebler - Orch. Sinf. di Londra
dir. W. Rowicki

11,55 (20,55) PICCOLO MONDO MUSICALE
A. Dvorak: *Sonatina in sol magg.* op. 100 -
Vi W. Schneiderhan, pf W. Klien

12,20 (21,20) LOUIS CLERAMBAULT
Sonata a tre - L'Impromptu - - Trio de Paris

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
La Didone, opera in tre atti di Gian Francesco Busenello - Musica di Francesco Cavalli (Revisione e rielaboraz. di R. Nielsen) - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Simonetto - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: JOHANN STRAUSS JR.

Lo zingaro barone: Ouverture - Orch. Filarm.
di Vienna dir. W. Boskowsky - **Storielle del
bosco viennese, valzer op. 325** - Orch. Filarm.
di Vienna dir. H. von Karajan - **Il pipistrello:
- Klüge der Heimat -** - Sopr.i E. Schwarzkopf
e R. Streich, ten. N. Gedda, bri.k K. Dönch e
E. Kunz - Orch. - Philharmonia - dir. H. von
Karajan - **Valzer dell'Imperatore op. 437** -
Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. e VL. SALVATORE ACCARDO: G. A.
Gay: *Sinfonia in do magg.* (Revis. di G. Boyer
e M. T. Bouquet); PF. RODOLFO CAPORALI:
J. Field: *Tre Notturmi* dai « Diciotto Notturmi ».
DIR. WILLEM VAN OTTERLOO: G. Bizet: *L'Ar-
lesienne*, suite n. 1

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Musiche da film
- Canti della montagna interpretati dal coro della S.A.T.
- Jorge Renan ed il suo complesso di chitarre
- Alcune esecuzioni delle orchestre Neal Hefti e The Cambridge Strings

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Last-Race: Happy heart; Zarai-Faro: Barcelona
 Alors je chante; Bigazzi-Cavallaro: Eternità;
 Mason-Reed: *Le biciclette de Belsize*; Vida-
 In-Becaud: *Badabing, beng bong*; Russell-
 The girl who got away; Botti-Holland: *Am-
 miamo*; Barouh-Weiss: *Il tempo*; David-
 Benachar: *Promises promises*; Baldazzi-Bar-
 dotti-Dalla: *Occhi di ragazza*; Bardotti-Lo Vec-
 chio-Maggi: *L'addio*; Mc Carthey-Lennon-Mi-
 chelle: *Bardotti-Eredità*; Era d'estate; Polnareff-
 The girl who got away; Barouh-Weiss: *Am-
 miamo*; E' Napule; Gaber: *Barbera e champagne*; Alfven-
 Swedish rhapsody; Bigazzi-Savio-Polito: *Sere-
 nata*; Ben Zazoua; Daiano-Camuri: *E figurarsi*;
 sc; Lehrer Vainila da - *La vedova allegra*;
 The girl who got away; Bardotti-Albighi-
 meriglio: *Un bel paese*; Bardotti-Albighi-
 Imperial: *Dai dai domani*; Cropper-Redding:
 Sitting on the dock of the bay; Larra: *Isadora*;

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Liner-Snyder: *A lover's concerto*; Singleton:
Randy-Moch-Kaempfer: *Puppet song*; Lauzi:
Wills-Deighan: *The Champs-Elysees*; David-Gold:
It's a mad mad mad world; Pazzaglia-La-Modugno:
Il tempo della musica; The Baroque Ensemble:
Garnie-Giovanni-Carfora: *Viola violino e viola
d'amore*; Lennor: *Norwegian wald*; Hazelwood:
Surgando; Piccioni: *Tutta di musica*; Harburg:
Through the rainbow; Beretta-Lalli: *Hippolyte
Simon*; Thurnham: *La musica è un gioco
non usuali*; Russo-Mazzocco: *Pregheira a na
mamma*; Bonfa: *Samba de Orfeu*; Mogol-Battisti:
Mamma mia; Ferrer: *Un giorno come un
altro*; Giamberini: *Love and loss*; Gaspar:
Maurit: *Mon credo*; Jagger-Richard: *Satisfaction*;
Stephens: *Winchester cathedral*; Moxe-
dano-Sorrentino: *A pretesta*; Langedon-Previn:
My little Charlie; Farassino: *Senza frontiere*;
Bertoli: *Rocky*; Biondi: *Amore e amore*.
Rivoluzione di luce: Meccoli: *Di tanto in tanto*;
Brel: *La valise à mille temps*; De Moraes-En-
gledow-Bardotti: *La marcia dei fiori*; Lennor:

[illegible]

Manzanero-Canché: Adoro; Howdy-Blaylock:
I'm a cowboy; The Bachelors-Bancroft:
Bagnata come un pulcino; Pace-Carson-Gayde:
lo senza te; Holland-Dozier-Gianca-Cassia: Chi
mi aiuterà; Reed-Mason: I'm coming home;
Figger-Richard: She's a rainbow; Lynton-Wonder:
I'll be there for you; Smith-Lytle: I'll be
vita per te; Smith Garcia: Lennon-Moore:
Cartney I am the walrus; Webb: Whatever
happened to Christmas? Lo Vecchio-Veccioni:
Il sole nascerà; Dalano-Ruskin: Quelli erano
giorni; Greenaway-Cook: I've got something to
you; Montgomery: Fried pigs; Pace-Livraghi-Mason:
Barachar: She's gone away; Pieretti-Gianca:
Quello che ho quello che sono; Timothy-Michael:
Kiss me honey honey; Wilfrin-Modugno:
Viva viva gli angeli; Poletto-Casadei: The
viva gli angeli

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. Sibelius: **Sinfonia n. 5 in mi bem. magg.**
op. 82 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy; E. Elgar: **Concerto in mi min.** op. 85 - Vc. P. Fournier - Orch. Filarm. di Berlino dir. A. Wallenstein; R. Strauss: **Macbeth**, poema sinfonico op. 25 - Orch. Sinf. di Vienna dir. H. Swoboda

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Gaslini: **Chorus** - Fl. S. Gazzelloni; A. Gentilucci: **Concerto** - Pf. L. Negro - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. L. Colonna

9,45 (18,45) SONATE BAROCCHE
F. Couperin: *Sette Pezzi dalla Sonata in mi min., detta « La Française » - Quartetto « Quadro di Amsterdam »*

10,10 (19,10) OTTO NICOLAI
Le Allegre comari di Windsor; Ouverture -
Orch. Edm. di Vienna dir. W. Fuxjüngling

10.20 (19.20) GALLERIA DEL MELODRAMMA:
LUCREZIA BORGIA
 G. Donizetti: *Lucrezia Borgia*: «Com'è bello, quale incanto» - Sopr. M. Caballé: «Cieli, che veggio!» - Di pescator ignobile» - Sopr. M. Caballé, ten. A. Kraus: «Gente oppressa, io ti lascio» - Sopr. M. Caballé, ten. A. Kraus, msopr. S. Verrett: «Tu pur qui? Non sei fuggito?», «Era desso al figlio mio» - Sopr. M. Caballé, ten. A. Kraus - Orch. e Coro della RCA Italiana dir. J. Perle

11 (20) INTERMEZZO
E. Chabrier: **Sette - Pièces pittoresques** -
Pf. J. Casadesus; E. Chausson: **Poème op. 25**
- Vl. D. Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio
dell'URSS dir. K. Kondrashin; C. Debussy:
Iberia n. 2 da - Images - Orch. Sinf. di

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
G. Reiche: **Sonata n. 18** - Tr. sol. R. Voisin
e Compl. strum. di ottoni; A. Ponchielli: **Quar-**
tetto in si bem. magg. - Strumentisti del
Quintetto a fiati di Filadelfia

12,20 (21,20) PETER ILIJCH CIAIKOWSKI
Marcia slava op. 31 - Orch. Sinf. della Radio
dell'URSS dir. I. Constantin

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
M. Bitti: *Sonata in la min.*; J. Hotteterre « Le Romain »: *Suite in mi min. op. 5 n. 2*; G. P. Telemann: *Sonata in re min.*, dagli « Esercizi Musici »; J.-B. Loeillet: *Sonata in re min. op. 1 n. 2*; J. C. Naudot: *Sonata in sol magg.* (Dischi Barenreiter)

13.30-15 (22.30-24) CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DA ISTVAN KERTESZ
 F. Schubert: **Fierrabras**, ouverture - Orch.
 Filarm. di Vienna; J. Brahms: **Serenata n. 2 in**
la magg. op. 16 - Orch. Sinf. di Londra;
 A. Dvorak: **Sinfonia n. 6 in re magg. op. 60**
 - Orch. Sinf. di Londra

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

O. Di Lasso: *Adramus Te* - Mottetto a tre voci pari - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini; G. Tartini: *Sonata n. 7 in la min.* per violino e basso continuo G. Guglielmo, vl.; R. Castagnone, pf.; P. Hindemith: *Sonata n. 3* su antichi motivi popolari - Organista I. Fuser; A. Dvorak: *Quartetto in re maggiore op. 23* per pianoforte e archi: Quartetto Viotti: L. Giarebela, vl.; V. Brun, vl.; C. Pozzi, v.la; G. Pettrini, vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Guarda! Cast your fate to the wind; Testa-Rena: Innamorati a Milano; Wechter: Spanish flea; Rado-Ragni-Mc Dermott: Aquarius; Beret-Loren: The Gypsy; Lennart: Get back to you; Sono come tu mi vuoi; Lennon: Get back; Marvel: Adieu jolie lady; Serenogy-Ferretti: Un pezzo di luna; Fred-Hatch: The sleep in the sun; The Guitars: The Guitars; The Bardotti-Endrigo: Dall'America: thior-Mason-Reed: The last waltz; Barry: Midnight cowboy; The Guitars: The Guitars; The Bardotti-Endrigo: La premiere etoile; Morriconne: Il clan dei sicilian; Pallavicini-De Luca-Celentano: Ciao prima volta; Vence: Ciao prima volta; Prima volta-Stirling: Ciao prima volta; Concerto d'autunno; Benatzky: Es muss was wunderbares sein de / Al cavallino bianco; Mc Dermott: The Gypsy; The Bardotti-Endrigo: Sono io; Pardi; Moggi-Battisti: Il Paradiso; Simons: The peanut vendor; Hang-Nelson: Without her; The Bardotti-Endrigo: The Gypsy; Anonimo: Cielito Lindo; Hang-Haleluiah

8,30 (14.30-30.30) MERIDIANI E PARALLELI

Gershwin: Oh lady be good; Mann: Blame it on the rain; De Rose: I'm a little bit of a girl; Gagliardi: A vanto; Kaeppeler: Strangers in the night; Pillat-Panzeri: Alla fine della strada; Cannio-Cesari: O surdato m'annaturato; Jobim: Demosco; De Rose: The day after tomorrow; Cini: Chirade; Salerno-Ferrari: In questo silenzio; Gershwin: Rhapsody in blue; Anonimo: Sull'acqua; Lancia-Londoni: Tu sarai con me; Colomba: D'Adamo-De Scatoli-Di Pajo: Annalies; Rome: South America take it away; Soprani-Innocenzi: Mille lire al mese; Ofenbach: Torna a casa; Tortora: Op op op a!; Ciprut: Simoni says; Tenco: Vedrai vedrai; Dickenson-Daino-Casale: I miei mita; Casale: I miei mita; Casale-Belfante: Island in the sun; Handy: St. Louis blues; Maxwell Eltide: Bardotti; De Rose: Il sole e la gallina; Biondo: Steris e Santa; Chirade; Jackson: Suo limbo

10 (16-22) QUADERNO A QUARETTI

Lennon-Mc Cartney: *Day tripper*; Gershwin:
Summertime; Minellono-Mc Cartney-Lennon:
Dille sit; Fuentes: *La mucura*; Lennon: Dixie;
Lennon-Mc Cartney: *Two of us*; Lennon-Gar-
Afraid; Bardotti-Bracardi: *Aveva un cuore*
grande; Bacharach: *Bond street*; Lerner-Loewe:
Wind' rat' stir; Trovajo: *Canto de Angola*;
Maylan, Elmes: *Fisher*; When you smile;
Mc Manus-Di: *Shumlan*; Lasci l'ultimo
ballo per me; Lennon: Cindy; Barry: *Thunder-
ball*; Riddle: *Route sixty-six*; Moggi-Ryan: *I*
before dawn; Dixie; *When you smile*;
Keep falling on my head; Secord: *E mainte-
nant*; Goodman: *Seven come eleven*; Nyro: *And*
when I die; Wilson: *Sloop John B*; Amurri-
Jurjuro-Pisano: *L'amore non è bello* (as Casca-
Giambro-Mecore-Mecore-Zambini: *Un po' di fanta-
sia*; Bono: *Bang bang*; Loewe: *I could have*
danced all night; Bacharach: *I say a little*

11.30 (17.30-23.30) **SCACCO MATTO**
Haendel (Lea trascin.). Bob, Carol, Ted, Alice; De Scalzi-Di Palo: Corro da te; Verde-Ferrari: Je vende des robes; Jones-Cropper-Jackson-Steinberg: Behave yourself; Pradella-Tempera: Foggy essare uo cuncidine; Puccini-Milanesi: Avevamo un bimbo; Mogol-Battisti: Mamma mia; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Ousley: Eighth wonder; Mogol-Dattoli: Primavera primavera; Limiti-Serrat: Buena Vista Social Club; Mogol: I ragazzi della wild goose; Simon: Bridge over troubled water; Panathassiou-Francis: It's five o' clock; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Pantor-Tical: In America; Bizacev-Cavallaro-Sevici: Re: courtly; Puccini-Milanesi: Thomas: Spinning wheel; Mogol-Hervel-Husler: Fiori bianchi per te; Popp: Love is blue; Fogarty: Travelli'n band; Washington-Brody: Pledging my love to the sea; Puccini-Milanesi: I ragazzi della wild goose; La bella giornata; Capinam-Lupo: Pontione

abbordiamo l'estate



con

"il sandoclan"



un galleggiante
creato dalla
Mobil
per i suoi amici

potete ottenerlo
presso le stazioni
Mobil
che espongono
questo manifesto

Mobil antiusura42

Mobil oil super 10W-50

LA PROSA ALLA RADIO

Figli d'arte

Commedia di Diego Fabbri (Venerdì 3 luglio, ore 13,30, Nazionale)

Continua, per il ciclo del teatro in 30 minuti, la serie dedicata a Rina Morelli e Paolo Stoppa. Questa settimana i due bravi attori ci presentano un loro ben noto successo, *Figli d'arte*, di Diego Fabbri. Esempio di teatro nel teatro, in *Figli d'arte* assistiamo alle prove di una compagnia che deve recitare una commedia consegnata alla madre del capocomico da un autore che ha dato ben poche spiegazioni. La commedia a poco a poco prende forma, nel dialogo tra gli attori, il regista, i vari personaggi, esce fuori tutta la particolarissima realtà teatrale, il sapore e l'odore del palcoscenico, i tanti problemi che si agitano allorché si passa dalla realtà alla finzione della stessa realtà.

La figlia di Iorio

Tragedia di Gabriele d'Annunzio (Giovedì 2 luglio, ore 18,45, Terzo)

Per il corso di storia del teatro viene trasmessa questa settimana *La figlia di Iorio* di Gabriele d'Annunzio. Nella casa di Lazzaro di Roio si festeggiano le nozze tra il figlio Aligi e Vienda, quando arriva, inseguita da un gruppo di mietitori, Mila. Aligi salva Mila perché ha visto alle sue spalle «l'angelo muto» simbolo dell'innocenza e viene poi raggiunto dalla donna sulle montagne dove egli sta pascolando le sue mandrie. Arriva anche Lazzaro e lo scontro tra padre e figlio si risolve con la morte del primo. Aligi sta per essere condannato per il delitto quando Mila autoaccusandosi lo salva.

L'attentato in diretta

Fantasia radiofonica di Claude Ollier (Mercoledì 1° luglio, ore 20,20, Nazionale)

L'attentato in diretta è un testo scritto e costruito appositamente in funzione del mezzo radiofonico. Ollier immagina un complotto contro il presidente degli Stati Uniti al quale partecipa, a soli fini pubblicitari, una importante rete radiofonica, Radio Alfa. Gli attentatori danno l'esclusiva del loro crimine a Radio Alfa e infatti il cronista Fuller si trova sul luogo dell'attentato e ne segue il drammatico svolgimento. Ma i cospiratori e i dirigenti di Radio Alfa non hanno calcolato che Fuller, da loro creduto alle prime armi, identificato il colpevole: si lanciò al suo inseguimento. Per il capo della pubblicità di Radio Alfa, per il direttore dei programmi, per il presidente della società la situazione si complica, si fa pericolosa. Quel piano realizzato meticolosamente, un falso assassinio che viene subito catturato, la situazione generale sotto controllo insomma, la costruzione paziente, il perfetto congegno,

può saltare in aria per l'irprevidenza del giovane Fuller. Ora l'unica cosa da fare è fermare Fuller, fermarlo prima che arrivi troppo vicino alla soluzione. E infatti dopo aver pedinato per molte ore l'assassino, e naturalmente aver comunicato i suoi spostamenti a Radio Alfa con una serie di servizi che i dirigenti si guardano bene dal mettere in onda, Fuller arriva con il suo uomo alla centrale di polizia. Ma qui prima che possa fare o dire qualcosa, Dampier, mandatogli dal capo della pubblicità, riesce a bloccarlo e a portarlo via. Fuller avrà una promozione, la storia viene messa a tacere. I suoi servizi, che potrebbero far saltare mezza America, saranno opportunamente tagliati e intercalati con avvisi pubblicitari.

Claude Ollier è nato a Parigi nel 1922. Dopo aver studiato legge, ha svolto per vari anni attività diverse nel campo industriale. Dal 1956 si dedica alla letteratura: il primo romanzo *La mise en scene* ottenne nel 1958 il premio Médicis. Dopo *La mise en scene* pubblica *Le*

maintien de l'Ordre nel 1961, *Été indien* nel 1963, *L'échec de Nolan* nel 1967, *Navettes* nel 1967. Contemporaneamente è critico cinematografico de *La Nouvelle Revue Française*, poi del *Mercur* de France e assiduo collaboratore dei *Cahiers* di cinema la famosa rivista della «nouvelle vague» fondata da André Bazin e sulla quale scrissero Truffaut, Godard e Chabrol. Ollier ha composto fino ad oggi tre lavori radiofonici. La morte del personaggio nel 1964, *Régession* nel 1965, *L'attentato in diretta* sempre nel 1965. Per quest'ultima opera, Ollier si ispira direttamente all'assassinio del presidente Kennedy, ma ne dà poi una sua particolarissima versione. In una società basata sulla concorrenza, dice Ollier, non è assurdo prendere in considerazione un'ipotesi che ai più appare chiaramente fantascientifica. Gli inventori della pubblicità sono disposti a qualsiasi cosa, anche la più turpe, pur di vendere i loro prodotti, pur di fare un buon colpo. In ogni caso, pur nella sua veste chiaramente fantastica, *L'attentato in diretta* è un testo carico di suspense.

Juan l'incatenato

Racconto di Miguel Angel Asturias (Sabato 4 luglio, ore 21,30, Terzo Programma)

Dal Premio Nobel Miguel Angel Asturias viene trasmesso questa settimana, nella traduzione di Ugo Ronfani, *Juan l'incatenato*: nella storia condotta con il ritmo di una ballata si racconta di come Juan riesca a liberarsi da un terribile incantesimo che lo costringe ad uccidere un uomo, mai visto prima. Dopo aver espiato in carcere il suo delitto, Juan con l'aiu-

to di Papà Guaramachito, rompe la catena diabolica e si libera definitivamente dal maleficio.

Nella breve storia di Juan l'incatenato sono presenti molti dei motivi cari alla fertile e vivissima fantasia del grande scrittore latino-americano. Juan è costretto dalla mala sorte, dal destino a compiere una serie di azioni contrarie alla sua morale, al suo modo di intendere la vita. Eppure non c'è nulla da fare, non ci si può ribellare al fato. E' una lunga catarsi la sua,

ma dopo, egli è un uomo felice, rinnovato, pronto a riprendere, coniato con la realtà in modo nuovo, più autentico, più semplice. Bisogna liberarsi dalle forze negative, ci vuol dire Asturias, distruggere ciò che la coscienza primordiale chiama il diavolo e che invece è quella parte di noi stessi violentemente negativa e distruttiva. Quel tanto di fantastico, da antica leggenda, offre alla vicenda un gran fascino e ricorda da vicino le storie di Borges, Bioy Casares, Garcia Marquez.



Lo scrittore guatemalteco Miguel Angel Asturias, Premio Nobel 1967 per la letteratura, è l'autore del racconto «Juan l'incatenato» che sarà trasmesso nell'adattamento radiofonico di Antoinette Riva

I poveretti

Commedia di Alfonso Paso (Domenica 28 giugno, ore 15,30, Terzo)

In una pensione di quart'ordine, di proprietà della disposta e cattiva Doña Clara, vivono «i poveretti». Sono persone che il caso ha unito sotto quel tetto: in comune hanno tanta povertà e il fatto che tutti sono in ritardo con l'affitto. Don Pablo è un vecchio capitano a riposo, Medardo un impiegato, Doña Engracia vive con un figlio deficiente, Carlos, un alcoolizzato, vorrebbe diventare un grande commediografo. Rocio è una povera prostituta, Leonora una ragazza che vive in un suo mondo fantastico. Mentre tra Leonora e Carlos nasce un tenero affetto, Doña Clara avverte i suoi clienti che sta per sfrattarli: se entro un termine di tempo piuttosto breve non pagheranno se ne dovranno andare. Ma la mattina della scadenza ad ognuno con la posta arriva una lettera piena di denaro. E' denaro rubato, rubato da Leonora per aiutare i poveri amici. I quali per salvarla restituiscono tutto.

Alfonso Paso è autore, regista e fondatore del gruppo «Arte Nuevo». La sua produzione teatrale è assai copiosa, più di trenta commedie. Con i poveretti tenta l'affresco di quel mondo piccolo borghese che a lui particolarmente interessa: il testo è pieno di grazia sottile, di bonario ottimismo, anche se una certa superficialità nel trattare i caratteri evita quell'approfondimento che avrebbe dato maggior tono e interesse alla commedia.

(a cura di Franco Scaglia)

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!



937 - 2170



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato!

E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro.

Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne...

che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
 MERLONI
 FABRIANO

Orfeo e Euridice

Opera di Christoph W. Gluck (Martedì 30 giugno, ore 20,20, Programma Nazionale)

Atto I - Orfeo (*contralto*), affranto per la morte della sposa Euridice (*soprano*), si dichiara pronto a discendere nel regno dei morti e a riunirsi alla consorte. Amore (*soprano*) gli assicura il proprio aiuto in questa impresa che avrà successo soltanto se Orfeo, conducendo Euridice fuori del regno dei morti, non si volterà mai a guardarla altrimenti la perderebbe per sempre. **Atto II** - Placate col canto le Furie e gli Spettaci infernali, Orfeo giunge nei Campi Elisi dove si aggira l'ombra di Euridice. Senza guardarla, come ha promesso, la prende per mano e la conduce via. **Atto III** - Sorpresa dall'indifferenza dello sposo, che non le ha rivolto nemmeno una sguardo, Euridice dichiara che se gli dei le hanno concesso di tornare in vita per vederla abbandonata preferirebbe piuttosto morire. Orfeo cede dinanzi allo strazio della moglie, e si volge a guardarla; subito Euridice cade morta. Proprio mentre sta per uccidersi, Orfeo viene fermato da Amore che, ridestando alla vita Euridice, premia in tal modo il profondo affetto che unisce i due sposi.

Ci si trova davanti alla prima opera della cosiddetta « riforma » di Gluck. Scopo del Maestro era di dare alla musica il posto che le compete, di « rimuovere gli abusi e la vanità dei cantanti, nonché di combattere il vezzo degli autori di assecondare troppo spesso la predilezione del pubblico per i virtuosismi canori. « La musica », sosteneva, « deve servire il dramma, aiutandolo ad esprimere emozioni e situazioni, senza interrompere l'azione e indebolirla con fronzoli inutili. E' mia convinzione che la musica sia con le parole nella relazione in cui sono i colori e una felice combinazione di luci e di ombre con un perfetto dipinto: qualcosa che aiuta a dare vita alle figure senza alterarne i contorni ». Sono questi alcuni dei suoi fondamentali principi, messi in pratica più tardi anche nell'Alceste e nell'Ifigenia in Tauride, in contrasto — commentano i critici — con quelli di Piccini, il campione dell'opera napoletana che, si sforzava, secondo le accuse, « di appagare l'orecchio con sensuose melodie ». Gluck mirava alla equilibrata fusione drammatica fra testo e musica. E nonostante il suo disprezzo per la spaccanera dei tenori del tempo, era pur sempre un uomo eccentrico e non sempre, a sua volta, simpatico. Si dice che un giorno, accortosi dal podio di una solenne stecca presa da un contrabbassista, sia arrivato carponi fino a quell'asino » per dargli un forte pizzicotto sul polpacchio. E per ispirarsi più profondamente alla natura si faceva portare il pianoforte in mezzo ai prati. Orfeo e Euridice, su libretto di Ranieri de' Calabrigi, fu messa in scena la prima volta a Vienna il 5 ottobre 1762. Il musicista aveva 48 anni. Morirà 25 anni dopo.

Né tempo né luogo

Opera di Giuseppe Savagnone (Lunedì 29 giugno, ore 15,30, Terzo)

Atto unico - Marito, moglie e un pittore, amico del marito, sono al centro di una vicenda, l'ennesima « partita a tre », se l'intervento di Genius (*attore*) non li persuadesse a rivivere il loro piccolo dramma borghese in chiave più grande e magniloquente, nelle vesti di tre grandi personaggi. La moglie diviene così Cleopatra (*soprano*), il marito Attila (*baritone*), l'amico Napoleone (*tenore*); quest'ultimo, anche sotto le nuove spoglie, sarà sempre pittore, come nella vita reale. Ai due uomini, rivali per amor suo, Cleopatra propone la costituzione di una grande società industriale, per lo sfruttamento delle acque del Nilo e del Reno a favore dei paesi aridi e desertici; in realtà sotto questa etichetta si cela un grosso commercio di armi, di cui c'è sempre grande richiesta. La società prospera; Napoleone, preso dalla sua passione per la pittura, fa il ritratto a Cleopatra e Attila, quando — improvvisamente — scoppia la tragedia. Trovata una pistola in un cassetto, Attila — nel maneggiarla — ferisce Genius

e infine uccide Napoleone. Toltosi il costume e ripresa la sua vera identità, il marito grida rivolto al pubblico: « così era e così doveva essere ».

Giuseppe Savagnone, autore di questa commedia musicale in due quadri, è nato il 27 febbraio 1902 a Palermo, dove studiò pianoforte, organo e composizione affiancando a tali studi le discipline umanistiche. Assai ricco il catalogo del Savagnone, in cui figurano titoli vari: opere per il teatro, balletti, musiche per orchestra e cameristiche. Né tempo né luogo è del 1961. La prima rappresentazione si ebbe al Teatro « Massimo » di Palermo, sotto la direzione di Ferruccio Scaglia. L'opera al suo primo apparire fu definita un audace esperimento del teatro contemporaneo « teso verso ricerche di nuove forme ». Ma va chiarito che tale esperimento non si limita al pur ingegnoso tentativo: l'opera infatti si inserisce fra quelle affatto compiute e originali. Validi i personaggi, felicemente individuali nella varietà dei caratteri, e altrettanto efficaci le situazioni che aderiscono strettamente alla trasfigurata realtà tea-

trale. « A leggerlo questo libretto », scrisse in proposito F. L. Longhi, « e a passarsi l'opera al pianoforte è subito chiaro che esso non nasce da un disegno preordinato, ma si riproduce quasi per spontanea germinazione momento per momento: e la parola il gesto l'azione la reazione sono sempre imprevisi e inaspettati; lo stile è serratissimo e l'intrico di assurdi che finiscono per essere umanamente logici nel quadro di verità paradossali, conferisce al lavoro uno spirito un ritmo un pizzicante buttati lì a piene mani tra una sinfonia interrotta e una scena non pronta. Ad un certo momento lo spettatore finisce per restare impigliato in questo meccanismo scenico tutto sorprese, diviene quasi attore egli stesso se non altro perché finisce per subire il fascino di una condizione che a prima vista appare paradossale e assurda e che si rivela invece inaspettatamente umana e persino patetica... ». L'edizione in onda, prodotta dalla Rai, è affidata all'interpretazione di Cecilia Fusco, Angelo Marchiani, Alfredo Mariotti, Giuseppe Caldani, Alvaro Piccardi. L'orchestra è diretta da Alberto Zedda.

Roberto Devereux

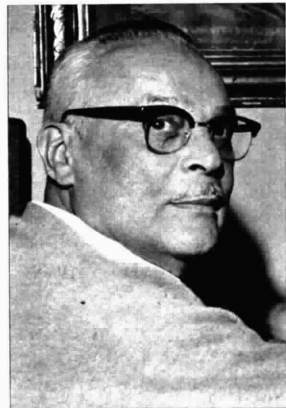
Opera di Gaetano Donizetti (Mercoledì 1° luglio, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Roberto Devereux (*tenore*), l'eroe della battaglia di Cadice, è accusato di tradimento. Elisabetta d'Inghilterra (*soprano*) lo richiama in patria, sicura della sua fedeltà di soldato, ma dubbia che gli ami un'altra. Devereux infatti è innamorato di Sara (*mezzosoprano*) che, costretta a rompere la promessa a lui fatta, ha sposato il Duca di Nottingham (*baritone*). Elisabetta scopre la verità e convoca i Pari del Regno per emettere una sentenza contro Roberto, il quale sta per lasciare Londra e riceve da Sara una sciappa in dono. **Atto II** - Il Consiglio decreta morte per Devereux, nonostante Nottingham implori grazia per lui. Frattanto, prima che possa allontanarsi, Roberto è arrestato e trovato in possesso della sciappa ricevuta da Sara. Dinanzi alla prova della sua infedeltà, Elisabetta e Nottingham lo lasciano al suo destino, e Roberto entra in carcere senza svelare il nome della donna da lui amata. **Atto III** - Sara, claudendo la sorveglianza del marito, reca a Elisabetta un anello che la Regina diede a Roberto come pegno eterno di grazia. Ma è troppo tardi: un colpo di cannone avverte che la sentenza è stata eseguita.

Ritornato sulle scene del S. Carlo di Napoli dopo centoventisei anni, il Roberto Devereux di Donizetti suscitò nella sua prima riesumazione — avvenuta nel 1964 — l'acceso interesse degli appassionati del melodramma. Da allora l'opera, come si dice in gergo teatrale, « cammina », accolta nei teatri illustri dai consensi più vivi del pubblico e della critica. Gli studiosi donizettiani hanno infatti classificato questa « tragedia lirica

in tre atti e sei quadri » nella quale il Cammarano narrò l'infelice amore del conte di Essex e della duchessa di Nottingham e la passione della Regina Elisabetta per il conte, tra le opere importanti, valida anzitutto come testimonianza di una concezione drammatica — è stato detto — « diversa da quella squisitamente lirica, comunemente nota, e data per definizione, dell'opera italiana dell'Ottocento ». « Lasciamo stare », scrive in proposito Guido Pannain, « le balordaggini del libretto, che ce ne sono in tutti i libretti d'opera, ma stiamocene all'essenziale, a quello che c'è sotto, al fondamentale stato d'animo d'umanità. Sono gli affetti nel loro impulso elementare, gli urti, i contrasti, il fluire vitale dell'esistenza; è il dramma. Ad esso si adegua la musica. L'apparenza sensibile della scena è una figurazione immaginosa che il Donizetti, con la sua musica, investe dal fondo. Nel Roberto Devereux non c'è il fascino lirico di melodie come Tu che a Dio spiegasti l'ali o Spirto gentil, ma c'è un'intensità forza drammatica che il pezzo lirico sottomette ai suoi voleri. Più di una volta, nel dialogare eccitato, pare che stia per avere inizio una aria, ma subito il canto s'interrompe e segue invece una recitazione, pronunciata ed essenziale, scandito col fuoco del sentimento ».

Padrino di quest'opera è il maestro Rubino Profeta il quale ha il merito di avere tratto dall'oblio la partitura giacente negli archivi del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli e di aver recuperato nel museo donizettiano di Bergamo parti mancanti come l'aria della Duchessa e la splendida sinfonia. Citiamo, fra le pagine salienti, la scena del delirio di Elisabetta.



Il compositore Giuseppe Savagnone, autore di « Né tempo né luogo »

Opera di Ernst Krenek (Sabato 4 luglio, ore 14,30, Terzo)

Ernst Krenek, soprannominato « il camaleonte della musica moderna », nato a Vienna nel 1900 e residente dal '38 negli Stati Uniti, è diventato famoso grazie a questa opera composta su libretto proprio. E' un lavoro che in un certo senso si allontana dalla serietà accademica e da ogni maniera tradizionale e conservatrice. Johnny spielt auf è in definitiva un'opera-jazz, messa in scena la prima volta a Lipsia nel 1927. Da quel momento ha fatto il giro del mondo intero, tradotto in ben diciotto lingue. Non furono pochi a

La speranza

Opera di Franco Mannino (Gloves di 2 luglio, ore 22, Terzo)

Su libretto di Luigi Malerba e di Eriprando Visconti, *La speranza* di Mannino è stata data in prima assoluta quest'anno, il 14 febbraio, al Teatro « Giuseppe Verdi » di Trieste. « In sostanza », ha precisato il musicista, « noi autori non ci siamo arrogati la presuntuosa posizione di giudici, bensì quella di osservatori di tre giornate sconvolgenti del nostro passato: il 9, 10 e 11 giugno del 1940 ». Franco Mannino, pianista, direttore d'orchestra e compositore, ha trasposto in questa sua ultima creatura teatrale l'affetto e la stima per un suo giovane compagno di studi al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma: l'israelita Donato Di Veroli. Nella *Speranza* vibra tutta la tristezza per la morte immatura dell'amico. Di Veroli si era suicidato a soli vent'anni, disperato, nel momento in cui aveva inutilmente cercato il Mannino: aveva urgente bisogno di una persona pronta a confortarlo. All'imbrunire si uccise. Alcune parole, che nell'opera Paolo pronuncia nel momento tragico della propria morte, sono le stesse che Donato aveva confidato al Mannino nel loro ultimo incontro: « Passata questa tempesta, un mondo nuovo si aprirà, un mondo di pace e di serenità ».

Mercoledì 1° luglio, ore 15,30, Terzo Programma

Haydn, Mozart e Beethoven troppo frequentemente fanno la parte del leone quando si parla di sinfonie tedesche, a danno — è ovvio — dei minori, i quali, tuttavia, con le loro opere hanno pur sempre contribuito alla formazione di una vasta letteratura sinfonica e allo sviluppo stesso della sinfonia. Ecco ad esempio, tra questi, il boemo Johann Wenzel Anton Stamitz (Deutsch-Brod 1717 - Mannheim 1757), il caposcuola — secondo alcuni storici — del « crescendo » e dell'introduzione nelle sinfonie del « minueto ». Johann Stamitz, aveva perfezionato a tal punto l'orchestra di Mannheim da farla giudicare la migliore d'Europa. Come semplice violinista, grazie ai suoi preziosi virtuosismi e al suo genio compositivo, Stamitz fu la prima viola notata e calorosamente applaudito in occasione dei festeg-

giamenti per l'incoronazione dell'imperatore Carlo VII a Francoforte (1742). Il sovrano, ascoltato con sommo interesse, lo volle promuovere, l'anno successivo, a « musicista da camera » dell'elettore palatino Karl Theodor. Un forte contributo allo sviluppo della musica sinfonica e da camera diede anche il figlio di Johann Stamitz, Karl, al quale è dedicato il « Ritratto d'autore » di questa settimana. Celebre suonatore di viola e viola d'amore, Karl compì giri di concerto in Germania, Austria, Francia e Russia, come solista, direttore e compositore. La sua perizia appunto nel campo cameristico, oltre che sinfonico, si ammira nel programma scelto per il suo « ritratto » e che comprende l'*Orchesterquartett in fa maggiore* op. 4 n. 4; il *Quartetto in mi bemolle maggiore* per oboe, clarinetto, corno e fagotto; e, a conclusione, la *Sinfonia concertante in re maggiore* per due violini e orchestra.

CONCERTI

Martinotti

Venerdì 3 luglio, ore 21,30, Programma Nazionale

Bruno Martinotti, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, dà il via al programma con il celebre *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore* op. 73 « Imperatore » di Beethoven. Solista Emil Ghileis. Segue un lavoro del trentottenne Giacomo Manzoni: *Ombre (alla memoria di Che Guevara)*, per orchestra e voci corali. L'autore, in occasione della « prima » al Comunale di Bologna, il 10 maggio 1968, ha detto: « Sento queste sonore "ombre" come minacciosi riflessi oscuri che si proiettano sul destino umano, testimonianza musicale di un momento di dolore e di angoscia in chi crede alla necessità rivoluzionaria della lotta di uomini come il Che ». Manzoni ha inoltre affermato che si tratta di un'opera dal carattere sperimentale. Egli non ha infatti esitato a ricorrere qui ai quarti di tono, all'alternanza suono-rumore e ad una serie di suoni extramusicali dell'apparato vocale umano. La trasmissione si completa con *Chout*, suite dal balletto op. 21 bis (1920) di Prokofiev. Il lavoro s'ispira ad una delle *Antiche fiabe russe* di Afanasiev, nella quale si rievocano le paradossali avventure di un buffone. Chout, direttore artistico dell'Angelicum di Milano.

Rossi-Cundari

Lunedì 29 giugno, ore 21,05, Programma Nazionale

Il concerto affidato a Mario Rossi, alla guida dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli, si apre nel nome di Giovanni Battista Pergolesi (Jesi 1710 - Pozzuoli 1736). L'opera con cui si ricorda la figura di questo grande maestro, che visse pochissimo ma notevolmente influì sullo sviluppo del teatro lirico comico sia italiano che francese, s'intitola *Orfeo*, cantata per soprano, archi e cembalo. Solista Emilia Cundari. Nella seconda parte della trasmissione sono in programma *Le creature di Prometeo*, balletto op. 43 di Beethoven: musica composta appositamente per il balletto « eroico e allegorico » in due atti, messo

in scena a Vienna il 28 marzo 1801 dal più grande coreografo dell'epoca, Salvatore Viganò. Nel 1813 il balletto fu ripreso al Teatro alla Scala di Milano con un trionfale successo di cui ci resta una preziosa testimonianza in alcuni versi di Carlo Porta. Per vedere « el Prometti » — narra il poeta — « El corre a la Scala tutt Milan ». La vicenda è presto detta: Prometeo conduce due statue animate sul Parnaso affinché apprendano la musica, la tragedia, la commedia, la danza pastorale ed eroica. Il corpo insegnante è divino: Apollo, Anfone, Arione, Orfeo, Melpomene, Talia, Tersicore, Pan e Bacco. Si nota che in questo balletto vi sono chiare anticipazioni di motivi, di ritmi, di armonie dell'*Eroica* e della *Sesta*.

Concertgebouw di Amsterdam

Domenica 28 giugno, ore 14,15, Terzo Programma

Il concerto affidato questa settimana alla famosa Orchestra del « Concertgebouw » di Amsterdam si apre con il brillante *Capriccio italiano* op. 45 di Ciaikovski, presentato la prima volta il 18 dicembre del 1880 a Mosca. Si tratta di uno fra i più divertenti potpourri che mai siano stati scritti: un delizioso insieme di motivi raccolti dal musicista russo in Italia. « Per merito di questi temi affascinanti — alcuni li ho raccolti per le strade — sono certo », prevedeva il maestro il 17 febbraio di quello stesso anno, « che sarà un'opera di grande effetto ». Già le prime battute si annunciano di sicuro effetto. Infatti, esse al-

tro non sono che le note di una fanfara che Ciaikovski aveva udito a Roma, abitando in un albergo dirimpetto alla caserma dei corazzieri. Altri due brani sono da sottolineare: una squisita serenata abruzzese e una popolare melodia fiorentina in tempo di valzer: *Bella ragazza*. Il programma si completa con la *Sinfonia n. 7 in mi magg.* di Anton Bruckner. E' questa la pittura che diede finalmente un attimo di respiro al maestro austriaco, in lotta continua con gli antiavagneriani. Perfino questi, davanti al successo della *Settima* (1883), nonostante le loro critiche, dovettero piegarsi al genio di Bruckner. Sul podio del « Concertgebouw » sono due direttori: van Kempen per Ciaikovski e Haitink per Bruckner.

Johnny spielt auf

scandalizzarsi davanti a quest'opera, che — secondo il critico Hugo Fleischmann — conteneva tutto ciò che attira la generazione del nostro secolo: « film, radio, diffusioni, altoparlanti, jazz, fox-trot, alberghi di lusso e treni espressi ». Krenek è stato comunque il primo compositore di musica seria che abbia osato impiegare forme di danza americana: ciò che ogni persona dotata di una certa cultura aveva in precedenza considerato come un'eresia. Suo scopo fu infatti — e lui stesso l'aveva ammesso — di interpretare i ritmi e l'atmosfera della vita moderna, di quest'epoca di scienza tecnica. A godere del suc-

cesso dell'opera è stato, insieme con il musicista, il suo editore, che raccolse volentieri: « Le melodie di *Johnny spielt auf* furono diffuse per radio, suonate sui violini nei « cafés » e fischiettate per le strade. Quando il monopolio del tabacco austriaco produsse un nuovo tipo di sigaretta, lo lanciò con il nome di *Johnny*. E, a coronamento di tutto ciò, giunse da Berlino un loquace legale, il quale acquistò i diritti cinematografici per conto della « Warner Brothers ». Il film non fu mai girato, ma l'assegno era in perfetta regola. Tutta la faccenda fu fantastica. L'opera è trasmessa in una edizione della RAI.

«La trota» di Schubert

Domenica 28 giugno, ore 21,30, Programma Nazionale

La fortuna degli animali in musica è notevole: uccelli, pesci ed elefanti in gara fino al felicissimo 1886, quando cioè Saint-Saëns creò il divertente *Carnevale degli animali*, e fino ad una sinfonia americana di pochi giorni or sono, con « assolo » di balena. Questa settimana è invece il turno di un'umile trota: quella di Franz Schubert e precisamente il *Quintetto in la magg.* op. 114 « La trota », per vio-

lino, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte. Il singolare titolo si deve al fatto che Schubert, in vacanza a Steyr presso Linz nell'estate del 1818, aveva introdotto nella composizione per gli strumenti suddetti un « Andante con variazioni » su un proprio precedente motivo del Lied *Die Forelle* (La trota). In tutte le battute, riviste ora dai componenti del celebre Otterto di Vienna, si avverte lo spirito inconfondibilmente felice del maestro: si gustano tutta la sua vivacità e gioia di vivere.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fair, con la collaborazione di Gastone Mannozi)

CONTRAPPUNTI

Beethoveniana

Esauriti tutti i 48 mila biglietti in vendita per i trenta concerti del Festival beethoveniano attualmente in corso a Bonn e che si concluderà il 17 dicembre. E' senza dubbio la manifestazione più significativa nel vastissimo panorama celebrativo del grande genio tedesco, uguagliata, quanto a importanza, soltanto dalle «Settimane Vienesi», inaugurate il 23 maggio con il *Fidelio* diretto da Bernstein e durante le quali Karajan ha offerto l'esecuzione delle nove Sinfonie. Queste ultime costituiranno il «clou» anche delle «Settimane internazionali» di Lucerna (con la partecipazione, oltre allo stesso Karajan, di direttori quali Mehta, il nostro Rossi, Szell, Böhm, Kubelik e Krips). Lo stesso Krips, a capo dei Wiener Symphoniker, dirigerà al Festival di Bregenz la maggior parte del Beethoven sinfonico (le Sinfonie, il Concerto per violino, il terzo quarto e quinto Concerto per pianoforte, la *Missa solemnis*). Ancora le nove Sinfonie saranno al centro delle manifestazioni di Città del Messico, cui parteciperanno, in qualità di esecutori della maggior parte dei concerti e della musica da camera di Beethoven, i pianisti Paul Badura Skoda, Jörg Demus e Hans Richter.

Ma durante il 1970 si è recato e si recherà omaggio al «titano di Bonn» un po' dovunque nel mondo: a Barcellona e a Venezia, a Besançon e a Granada, a Lione e a Salisburgo, a Lisbona, a Stoccarda, nelle Fiandre e a Bucarest, a Lugano e persino a Rapallo. Fin dallo scorso marzo, infatti, la ridente città del Tigullio ha ospitato, nella sede dell'attivitissimo Circolo Artistico Culturale (24 anni di vita e 300 concerti), presieduto dal noto musicologo prof. Pietro Berri, un concerto di musica cameristica beethoveniana con la partecipazione dell'insigne trio Santoliquido-Pellucia-Amfithat. Musica da camera eseguita da allievi del Conservatorio di Parma costituita anche il programma di una altra manifestazione svoltasi il 15 maggio a Fidenza: il Teatro Mascagni era infatti gremito di alunni delle locali scuole elementari invitati ad ascoltare un concerto interamente beethoveniano. Altra iniziativa che merita di essere segnalata nel quadro delle celebrazioni

italiane di Beethoven è l'interessante numero (il primo dell'annata in corso) che la rivista *Lo spettatore musicale* ha voluto dedicare al sommo musicista (con scritti di von Brentano, Grillparzer, Bekker, Adorno, Dalapiccola, Strawinski, Vigolo, Metzger e Schnebel). All'estero, sempre sul versante letterario-musicale, spiccano invece il «simposio» svolto a Vienna dal 2 al 5 giugno con la partecipazione di molti studiosi europei (fra i quali il nostro Luigi Magnani che ha parlato su «Beethoven e le correnti filosofiche del suo tempo»), e, soprattutto, gli *Appunti* personali del musicista (137 blocchi di fogli formato 12x18 cm., superstiti rispetto ai 390 da lui lasciati alla morte), di cui la Biblioteca di Stato di Berlino è in intrapreso la pubblicazione, e che ci offrono un Beethoven assolutamente inedito con risvolti assai curiosi della sua vita.

Iris con Rosa

Non sarà il risultato di un singolare innesto floreale, perché è stato invece il momento culminante della consegna avvenuta il 30 maggio al Teatro Grande di Brescia — delle varie «Rose d'oro» che annualmente vengono conferite dalla locale Associazione degli «Amici della Lirica» presieduta da Elio Morelli. Fra i premiati spiccava infatti il soprano Iris Adams Corradetti, ovvero colui che in tre lustri di brillante carriera molte volte ha dato vita a Francesca da Rimini, che è poi il più caratteristico personaggio del melodramma «floreale», fino a diventarne l'interprete preferita da Zandonai.

Voce celebre

Quella di Maria Callas, anche se logicamente le ragioni della celebrità appartengono ormai al passato. Tale infatti il giudizio del critico musicale del *Journal de Genève*, il quale, dopo avere udito la «diva» in un improvvisato eclettico recital (brani di Schubert, Mozart, Donizetti e Verdi) recentemente offerto dalla Callas ai suoi amici genovesi, ha scritto che si è trattato di «un'occasione rara e assai commovente di poter riascoltare, se non ritrovare, la voce che è stata una fra le più celebri del mondo».

gual.

BANDIERA GIALLA

IL PRINCIPE DEL POP

«The music man 1970»: così il settimanale americano *Newsweek* definisce il compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra, pianista e qualche volta anche cantante Burt Bacharach, al quale ha dedicato la copertina dell'ultimo numero e un servizio di cinque pagine. «Bacharach», scrive *Newsweek*, «è il principe della musica popolare di oggi. E' l'ultimo di una serie di compositori che comprendono Irving Berlin, George Gershwin, Cole Porter e che va indietro fino a Stephen Foster». Vincitore di due Premi Oscar, per la colonna sonora del film *Butch Cassidy* e per la canzone *Raindrops keep falling on my head*, motivo conduttore della pellicola, a 40 anni Burt Bacharach ha composto una grande quantità di brani popolarissimi, che hanno riscosso un enorme successo presso il grosso pubblico nonostante si tratti per la maggior parte dei casi di motivi tutt'altro che orecchiabili e difficilmente assimilabili dall'uomo della strada: da *I'll never fall in love again* a *The look of love*, da *Do you know the way to San José* a *This guy's in love with you*, da *Alfie* a *Walk on by*. Tutti pezzi di cui la gente riesce a fischiettare appena le prime battute, per fermarsi poi smarrita di fronte alla complessità melodica e armonica del brano.

«Dimenticare le regole, ascoltare e cercare di "sentire" se una canzone funziona, è tutto qui», spiega Bacharach a chi gli domanda il suo «segreto». «C'è chi mi fa notare che spesso le mie canzoni non sono adatte per ballare, ma io ho scoperto che se un pezzo è buono la gente trova sempre il sistema di ballarci su. Purtroppo prima di accorgermene ho rovinato un mucchio di belle canzoni». Per incidere un brano di Bacharach bisogna essere cantanti di classe. Come Dionne Warwick, scoperta dallo stesso compositore nel 1962, che ha inciso tutte le 192 canzoni scritte fino ad oggi da Burt vendendo 12 milioni e mezzo di dischi.

Bacharach è uno dei pochi compositori che siano usciti dall'anonimato diventando un personaggio popolarissimo fra il pubblico. Di solito la gente conosce solo le canzoni e non gli autori, nella maggior parte dei casi uomini «senza un volto». Bacharach è in-

vece diventato il miglior interprete di se stesso: da centinaia di concerti nei quali canta anche un paio di pezzi, guadagnando 35 mila dollari alla settimana (oltre 20 milioni di lire) nelle tournée che fa con la sua orchestra. Dei suoi brani cura tutto: la scelta del cantante, l'arrangiamento, la registrazione, il messaggio. Registra solo in diretta, cantante e orchestra insieme. Lavora col paroliere Hal David, 49 anni, dal 1957. Burt Bacharach cominciò giovanissimo a suonare il violoncello, ma smise ben presto per formare un complesso. Quindi riprese a studiare musica (tre anni a Montreal, alla Mc Gill University), finché cominciò a girare gli Stati Uniti come pianista da night-club. Dal 1958 al 1961 fu l'accompagnatore di Marlene Dietrich. Poi sfondò come autore. Oggi Bacharach è miliardario. Sposato all'attrice Angie Dickinson, ha una bambina di 4 anni, Nikki.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' uscito in Inghilterra e negli Stati Uniti il nuovo album di Bob Dylan, due dischi a 33 giri contenenti 24 brani per la maggior parte scritti dallo stesso folk-singer e inediti. Dylan è accompagnato da varie formazioni, in totale cinquanta musicisti fra cui The Band, il complesso che era al suo fianco negli anni passati e che ora è diventato uno dei più famosi gruppi americani. Alcune canzoni sono state registrate dal vivo durante il festival che si è svolto l'anno scorso all'isola di Wight. Dylan si esibì accompagnato, appunto, da The Band.

● Grandi festeggiamenti in programma in tutto il mondo per il settantesimo compleanno di Louis Armstrong, che cade il 4 luglio. A Londra, alla Queen Elizabeth Hall, verrà dato un concerto organizzato dalla rivista *Melody Maker* col titolo *Tribute to Louis*: vi parteciperanno numerosi musicisti di jazz fra cui Humphrey Lyttelton. Negli Stati Uniti analoghe iniziative sono state prese dalla maggior parte delle Compagnie televisive, che hanno organizzato concerti speciali.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 3) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 4) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Instant Karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
- 6) *Storia di due innamorati* - Al Bano e Romina Power (Emi)
- 7) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
- 8) *Tanto per cantare* - Nino Manfredi (RCA)
- 9) *Occhi di ragazza* - Gianni Morandi (RCA)
- 10) *Insieme* - Mina (PDU)

(Secondo la «Hit Parade» del 19 giugno 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
- 2) *Cecilia* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 3) *Get ready* - Rare Earth (Rare Earth)
- 4) *Which way you goin'* - Billy - Poppy Family (London)
- 5) *Hitchin' a ride* - Vanity Fare (Page One)
- 6) *Make me smile* - Chicago (Columbia)
- 7) *The love you save* - Jackson 5 (Motown)
- 8) *Everything is beautiful* - Ray Stevens (Barnaby)
- 9) *The letter* - Joe Cocker (A&M)
- 10) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)

In Inghilterra

- 1) *Yellow river* - Christie (CBS)
- 2) *Question* - Moody Blues (Threshold)
- 3) *Honey come back* - Glen Campbell (Capitol)
- 4) *Groovin' with Mr. Blue* - Mr. Blue (DJM)
- 5) *In the summertime* - Mungo Jerry (Dawn)
- 6) *Back home* - England World Cup Squad 70 (Pye)
- 7) *Everything is beautiful* - Ray Stevens (CBS)
- 8) *Cottonfields* - Beach Boys (Capitol)
- 9) *Up the ladder to the roof* - Supremes (Tamla Motown)
- 10) *ABC* - Jackson 5 (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Laisse moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
- 3) *Instant Karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
- 4) *Balapapa* - Rika Zarai (Philips)
- 5) *Les bals populaires* - Michel Sardou (Philips)
- 6) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
- 7) *C'est la vie* - Joe Dassin (CBS)
- 8) *Concerto pour une voix* - Saint Preux (AZ)
- 9) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
- 10) *Let it be* - Beatles (Apple)

Positivo bilancio per gli azzurri alla «Coppa Rimet»

Dal Messico con onore



La formazione con cui l'Italia ha affrontato i brasiliani nella finalissima della Coppa. In piedi, da sinistra: Albertosi, Domenghini, Rosato, Facchetti, Bertini, Riva; accosciati, Boninsegna, De Sisti, Cera, Mazzola e Burgnich. Il gol della bandiera per la nazionale azzurra è stato segnato da Boninsegna

di Maurizio Barendson

Città del Messico, giugno

Il Brasile è tornato a casa con la Coppa Rimet, definitivamente assegnata. Ma gli azzurri hanno avuto la soddisfazione di tener testa ai giocatori brasiliani fino al 21° minuto del secondo tempo della finalissima. Il viaggio in Messico si conclude dunque per la nostra nazionale in modo lusinghiero. Partita con un buon bagaglio di speranze, la squadra ha raggiunto l'importante traguardo non tanto in virtù di Riva, il suo

personaggio più atteso, quanto per le capacità collettive che ha saputo esprimere sia in senso tecnico che agonistico. Valori morali. Era da tempo che non si assisteva a tanto. La vigilia, come di regola, non è trascorsa tranquilla. C'erano state le polemiche in Italia dopo Lisbona, la malattia di Anastasi, quindi la tempesta Rivera al Messico. Nonostante tutto, la squadra è rimasta intatta nel morale e nei nervi affrontando la competizione, come la storia delle prime partite ricorda, magari fin troppo freddamente, ma con un autot controllo, un senso di misura nella distribuzione delle proprie ener-

gie fisiche e psichiche che si è poi rivelato essenziale col passare del tempo. Da queste premesse sono nate le autentiche imprese delle due vittorie sul Messico, padrone di casa, e sulla Germania, grande favorita dopo la vittoria contro l'Inghilterra. Dal calcio e dall'astuzia si è passati alla consapevolezza di un impegno diverso e a una più serrata determinazione. La squadra che si nutriva di pareggi, che non cercava l'applauso ma il punto, si è trasformata quasi d'incanto in una formazione ricca di ambizioni e di mezzi. E' stata una scoperta per tutti vedere una nazionale proverbialmen-

te avara di gol realizzare otto reti nel giro di due partite, recuperare una prima volta, contro il Messico, e nella gara successiva, contro la Germania, superare le più avverse svolte nell'arco del punteggio. Anche se il miracolo non si è ripetuto con il Brasile, sono fatti che testimoniano qualcosa di nuovo nella squadra azzurra, uno spirito più elevato e un maggior senso di responsabilità da parte dei più qualificati rappresentanti del football professionistico italiano. Il senso è questo, ha voluto essere questo da parte di atleti stanchi di essere identificati come simboli di un sistema sbagliato e sostanzialmente



Il tifo degli italiani in Messico ha validamente aiutato gli azzurri nel difficile cammino verso la finalissima di domenica scorsa contro il Brasile

La finale della Coppa

corrotto. Una rivincita sul passato, insomma, che doveva pur maturare e venire, naturalmente sotto la spinta di determinate circostanze. Queste circostanze sono gli uomini che hanno saputo guidare collegialmente la squadra con estrema democrazia e insieme con eleganza. Il bello è che sia giocatori che dirigenti sono in gran parte gli stessi di quattro anni fa, quelli della sciagurata esperienza della Corea. Allora come adesso c'erano gli Albertosi, i Burgnich, i Facchetti, i Mazola, i Rivera, i Rosato, poi Valcareggi, primo collaboratore di Fabbri, e il presidente Franchi, capo della spedizione in Inghilterra e vice del presidente dell'epoca Paquale. Come dire che per trovare le radici di questa splendida avventura messicana bisogna andare a cercarle a Middlesbrough, proprio nel momento più basso della nostra storia calcistica all'estero. Da allora il bilancio dei nostri risultati è diventato uno dei più positivi e costanti, comprendendo la conquista del Campionato d'Europa di due anni fa, una vittoria che, alla luce di quanto siamo riusciti a fare ai mondiali in Messico, si arricchisce ulteriormente di significato.

Tutto questo ha coinciso con l'avvento di un gruppo di uomini fra i quali sembra giusto e anche doveroso citare per primo quello che ha avuto ed ha le più dirette responsabilità sulla squadra, cioè Ferruccio Valcareggi, un triestino dell'ultima generazione di Pozzo, calciatore buono e intelligente, tecnico serio, riflessivo, conciliante. Non è e non pretende di essere un personaggio, non si attribuisce meriti, sa subire, obbedire, aspettare, ma sa imporsi e aver ragione. E' l'ideale per una nazionale che è retta di fatto da una commissione della quale fanno parte il capo del settore tecnico della federazione, Walter Mandelli, il presidente Franchi, che assolve questo ruolo con la discrezione che lo distingue, i due medici Fini e Vecchiet, rivelatisi essenziali qui al Messico in rapporto ai problemi della altitudine, il presidente della Lega Aldo Stacchi. Valcareggi ha dimostrato anche di essere quello che ci vuole in rapporto alla natura dei nostri giocatori e alle loro inevitabili divisioni e concorrenze, cioè un mediatore impeccabile, tollerante ma non remissivo. Con atleti formati, ricchissimi e spesso orgogliosi non è facile il compito di chi deve dirigere. L'aspetto finanziario non va trascurato. Un nazionale guadagna il triplo di Valcareggi e ci vuole classe per superare il complesso che si può determinare in un dialogo fra le due parti. Questa classe c'è stata. Uomini calmi, perfino un po'

scettici quando si pensi a Mandelli e alle sue battute di intellettuali disincantato, ma proprio per questo adatti a giocatori di cui è nota l'emoività, la tensione, la tendenza al vittimismo. Di qui la calma iniziale e lo slancio, per esempio, nelle partite con il Messico e con la Germania, uno slancio mai furioso se non nel necessario accanimento difensivo, ma essenzialmente ragionato come vuole la migliore scuola italiana di calcio.

Valori tecnici. Nel calcio, come nello sport in genere, questa distinzione fra categorie di valori è piuttosto artificiosa. E' evidente che una squadra gioca bene nella misura in cui si impegna, ma è altrettanto chiaro che quando le premesse tecniche (individuali e collettive) sono buone, l'agonismo viene sollecitato e favorito: lottare e giocare costituiscono, almeno nel grande football mondiale, due stessi momenti, due integrazioni. L'Italia ha infatti lottato splendidamente non appena la squadra ha avvertito quel non so che che è il gioco bene, il sentirsi in stato di grazia. Il gioco italiano non ha entusiasmato il pubblico messicano che è uno dei più rozzi e giovani calcisticamente dell'America Latina. Tuttavia crediamo che non ci siano dubbi sulla qualità e la autenticità del nostro gioco così come lo si è visto nelle sue più qualificanti partite messicane. Abbiamo esibito un football di grande intelligenza (ecco perché non sempre facile a capirsi) senza gli eccessi di-

fensivi di un tempo che ci alienavano simpatie e non portavano a niente di buono, almeno a livello di squadre nazionali, senza cioè le deprecabili furberie di una volta, ma con la saggezza finalmente unita al dinamismo e alla fluidità dell'azione. Il contropiede è rimasto la nostra arma preferita e insostituibile su basi però di maggiore organicità collettiva. In questo senso vanno fatti dei nomi, tre soprattutto. Quello del battitore libero Cera, il quale con le sue iniziative e il suo esempio ha dato al ruolo un carattere che in Italia non si era più visto e che è determinante per una squadra che non voglia soltanto difendersi. Quello di Domenghini, che, a parte la sua immensa generosità, costituisce il più stabile e sicuro riferimento tattico che la squadra abbia, il perno più originale. Quello del centravanti Boninsegna che arrivato al Messico per caso, in seguito alla indisponibilità di Anastasi, è stato il trascinatore dell'attacco con la sua intelligente mobilità, la sua fantasia, la sua applicazione costante, sempre geometricamente corretta e pensata.

Questa è l'Italia della nona Coppa del Mondo, una squadra che ha saputo regalare agli italiani alcune ore di vera felicità, una squadra di milionari orgogliosi guidata da un gruppo di dirigenti e di esperti che conoscono la rara arte di trasmettere volontà e idee senza alzare la voce.

Maurizio Barendson

È già un album di ricordi

Primo bilancio della Rimet 1970: speranze delusioni e conferme fra le sedici squadre che hanno partecipato ai mondiali del Messico

di Nando Martellini

Città del Messico, giugno

Di una «Coppa Rimet» rimane, per la storia del calcio, soltanto il nome del vincitore o, al massimo, di quello che gli ha conteso la vittoria fino all'ultimo. Tornano nell'ombra tutti i motivi che hanno accompagnato la strada degli sconfitti. E se questo è sportivamente ingiusto, è necessariamente legato alla nostra vita frettolosa, incapace di offrirci emozioni oltre quelle legate ai titoli dei quotidiani. Chi parlerà più, fra qualche settimana, della bella partita disputata dai tedeschi contro di noi? Chi consolerà gli uruguayani per la vendetta subita dai brasiliani che ancora non avevano digerito la beffa del Maracanà del 1950? E così non parliamo già più del dramma degli inglesi che sono venuti in Messico a restituire ad altri la fresca gloria di Londra.

Veramente, il discorso sugli inglesi si divide in due. La squadra non ha i torti maggiori. Charlton, Mullery, Banks e gli altri hanno ben poco da farsi perdonare. I meno colpevoli della disfatta, in fondo, sono loro. Chi ha sbagliato sono stati i dirigenti, a Londra e qui. Nella ultima edizione britannica della «Rimet», gli inglesi, come ricorderete, forti della maggioranza nei posti chiave della Federazione internazionale, commisero una bella serie di soprusi. Contro il regolamento non si mossero mai da Wembley, permisero sotto arbitri inglesi una sistematica demolizione di Pelé, decimarono l'Uruguay con espulsioni assurde, superarono l'Argentina con un'altra misteriosa espulsione del capitano Rattin. I sudamericani sono gente entusiasta e felice. Ma queste cose non le dimentica.

Il Messico, che geograficamente è centroamericano, ma spiritualmente è sudamericano, ha ospitato tutti i sentimenti per queste rivalse. Ed ecco l'ambiente ostile agli inglesi, mandati a cuocere nel girone di Guadalajara, ecco i contrattenti contro di loro, che vanno dal bracciale di Moore agli arbitraggi

severi. Gli inglesi hanno pagato le colpe di Wembley di quattro anni fa. Ed anche l'ingenerosa condotta verso gli avversari. Un componente ufficiale dell'Inghilterra, parlando alla tv messicana, ha detto: «La Germania contro di noi, da un secolo a questa parte, non vince né una guerra né una partita». I tedeschi ne hanno fatto una questione d'onore e hanno vinto. Dal che si deduce che il famoso «fair play» inglese è in gran parte letteratura. Regge solo in caso di vittoria o, al massimo, in caso di pareggio. Nella sconfitta o nelle difficoltà cede ad un fanciullesco livore.

La Cecoslovacchia non ha superato il girone. E' capitata fra i colossi ed ha fatto la figura del vaso di coccio. Eppure aveva battuto l'Ungheria, era stata vicecampione del mondo in varie occasioni. Forse la Cecoslovacchia attraversa calcisticamente un brutto momento. E' nella sua Corea. Se n'è andata la Russia. I sovietici sono stati cancellati da un gol ingiusto, ma la loro prestazione non ha brillato. E' strano come una nazione che cura con serietà ammirabile la preparazione dei suoi impegni sportivi, non riesca a primeggiare nel calcio, che è gioco di squadra e quindi da attuare con criteri precisi. Ci si va convincendo di un fatto: la mentalità sovietica è stranamente allergica a questo gioco. Perfetta sul piano fisico e disciplinare, la squadra russa manca di quel pizzico di

fantasia che deve vivificare il calcio. E' scomparso il Messico e questo è stato forse grave. Senza il pittore-scio padrone di casa, la «Rimet» è rimasta senza il calore e il colore. E proprio noi abbiamo avuto l'ingrato compito di eliminare il Messico, il che ci ha procurato il tifo contrario dell'Azteca nelle due partite finali. Il Messico ha puntato molto della sua reputazione nelle due partite finali. Il Messico ha puntato molto della sua reputazione in questo mondiale. E i suoi sforzi sono stati premiati, perché la manifestazione è stata ammirabile e corretta come non la si ricordava nel dopoguerra. E' stato il trionfo dello sport, tranne casi isolati. Il premio per i sacrifici compiuti dai cittadini messicani è venuto puntuale dopo le Olimpiadi e la «Rimet»: il Messico è entrato tra i protagonisti dello sport del mondo. L'eliminazione ne ha fermato la corsa calcistica, ma non quella verso una definitiva valutazione umana.

Tra coloro che hanno fatto solo una comparsa ricordiamo Israele, prodigio di un popolo stretto da quotidiane tragedie, ma che trova la forza di mandare dei ragazzi a giocare con dignità una competizione calcistica. E così il Marocco, esponente di popoli giovani, appena saliti a partecipare al discorso politico del mondo, ma già pronti a prendere il loro posto nello schieramento sportivo, che della convivenza pacifica è elemento essen-

ziale e prezioso. Ed anche El Salvador, che se ne torna a casa sotto una valanga di gol, senza nemmeno la gioia di averne segnato uno. Per i salvadoregni, il premio era solo la presenza fra i migliori calciatori del mondo. Il resto verrà poi, se verrà. Per ora basta il ricordo di un'avventura fantastica di una decina di giorni, e qualche fotografia che impedisce di pensare che tutto è stato un sogno.

E la commozione di tutto il mondo ha accompagnato la partenza, dopo l'eliminazione, del Perù. I giocatori hanno preso l'aereo col pianto nel cuore. Tornavano nella loro patria distrutta, andavano a ritrovare le belle città lasciate in mezzo alle bandiere e alle grida augurali, squarciate adesso dal terremoto devastatore. I peruviani sono rimasti, dopo il disastro, a compiere il loro dovere. Lo hanno fatto con un gesto di ribellione alla cattiva sorte. Per loro giocare significava restare in un clima di fantasia, di allontanare ancora la realtà. L'esclusione dalla «Rimet» li ha rifiutati bruscamente nella tragedia. Per questo la loro partenza è stata seguita da migliaia di persone, silenziose e commosse. E a noi, che lasciamo il Messico dopo sensazioni indimenticabili e dolci nel ricordo di una competizione sportiva spietata e travolgente come la «Rimet», il ruolo del Perù ha fatto scoprire come essere uomini sempre più al di fuori e al di sopra delle nazionalità.



La squadra dei fuoriclasse del Brasile che è riuscita a superare l'Italia sul traguardo finale per 4 a 1

LE ULTIME FIGURINE PER L'ALBUM MEXICO 70

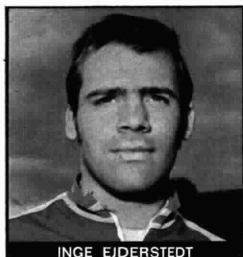
Ecco l'ultimo gruppo di figurine da incollare nell'Album speciale del *Radiocorriere TV* dedicato ai mondiali di calcio. Sono cinquanta fotografie che, insieme con quelle apparse nei numeri scorsi, consentiranno ai lettori di completare le pagine riservate alle squadre che hanno partecipato all'ultima Coppa Rimet.

Superando notevoli difficoltà il *Radiocorriere TV* è riuscito a procurarsi le fotografie di tutti i calciatori selezionati per il Messico, compresi quelli rimasti in panchina come riserve. In totale 349 atleti. I giocatori avrebbero dovuto essere 352 (22 per ognuna delle 16 nazioni partecipanti), ma il Marocco ha rinunciato a tre nomi ed è giunto a Leon per disputare il girone eliminatorio soltanto con 19 calciatori.

L'iniziativa del *Radiocorriere TV* ha così rag-

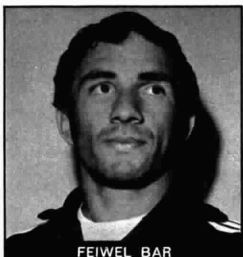
giunto gli scopi che si era prefissi: offrire ai lettori un pratico vademecum durante i mondiali di calcio e insieme raccogliere una documentazione completa e unica nel suo genere sulla Coppa Rimet 1970: una documentazione che diventerà con gli anni uno strumento prezioso di consultazione.

Nel prossimo numero verrà pubblicato il fotocolore gigante della squadra campione (da incollare nell'ultima pagina dell'Album). Chi fosse sprovvisto di uno o più gruppi di figurine può richiederli alle edicole o alla ERI — via Arsenale 41, 10121 Torino — inviando 200 lire per ogni copia desiderata (i precedenti gruppi di figurine sono stati pubblicati nei numeri 20, 21, 22, 23, e 24 del *Radiocorriere TV*, la ristampa dell'Album era allegata al numero 24).



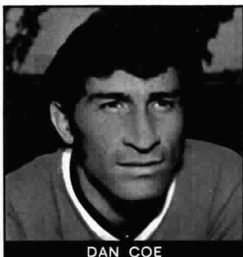
INGE EIDERSTEDT

Svezia



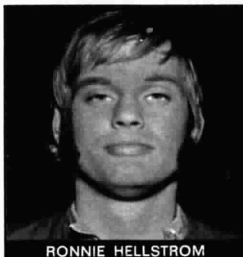
FEIWEI BAR

Israele



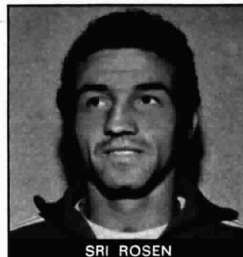
DAN COE

Romania



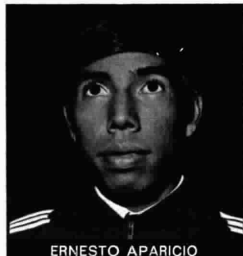
RONNIE HELLSTROM

Svezia



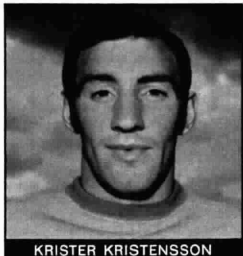
SRI ROSEN

Israele



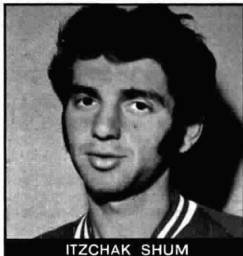
ERNESTO APARICIO

El Salvador



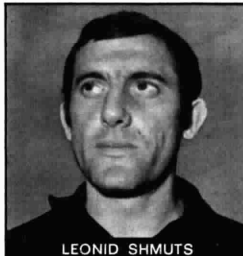
KRISTER KRISTENSSON

Svezia



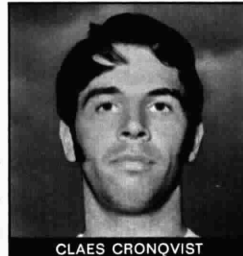
ITZHAK SHUM

Israele



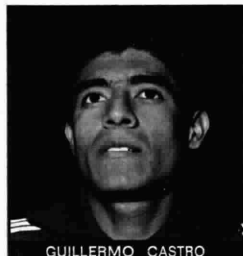
LEONID SHMUTS

URSS



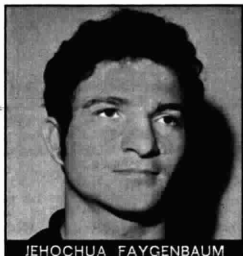
CLAES CRONQVIST

Svezia



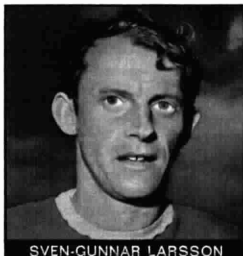
GUILLERMO CASTRO

El Salvador



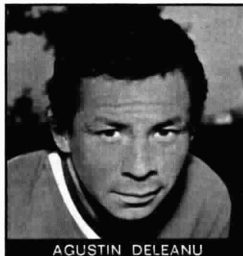
JEHOCHUA FAYGENBAUM

Israele



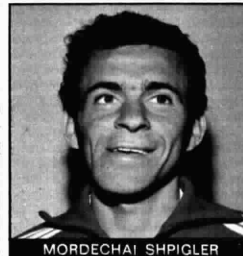
SVEN-GUNNAR LARSSON

Svezia



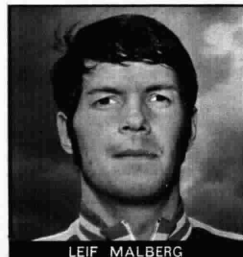
AGUSTIN DELEANU

Romania



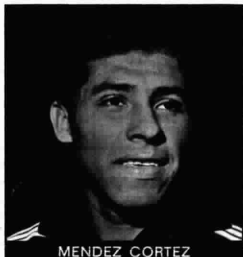
MORDECHAI SHPIGLER

Israele



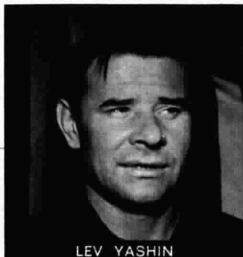
LEIF MALBERG

Svezia



MENDEZ CORTEZ

El Salvador



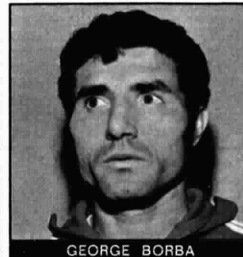
LEV YASHIN

URSS



GORAN NICKLASSON

Svezia

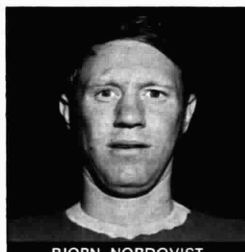


GEORGE BORBA

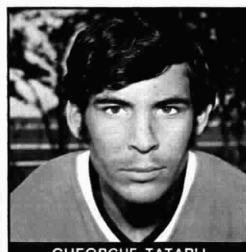
Israele



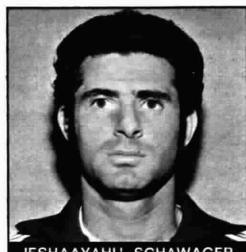
FRANSISCUS JANSSENS
Belgio



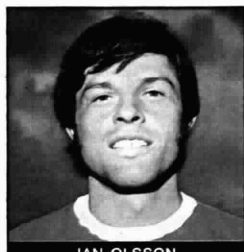
BJORN NORDQVIST
Svezia



GHEORGHE TATARU
Romania



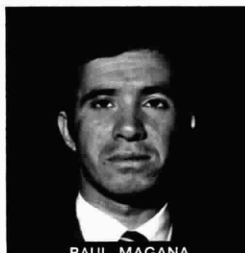
IESHAAYAHU SCHAWAGER
Israele



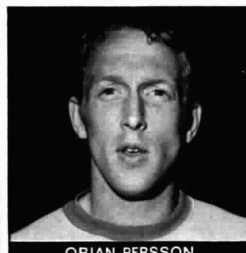
JAN OLSSON
Svezia



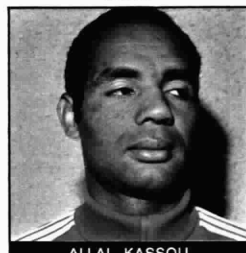
YECHESKEL CHAZOM
Israele



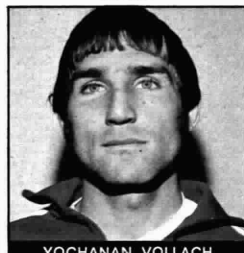
RAUL MAGANA
El Salvador



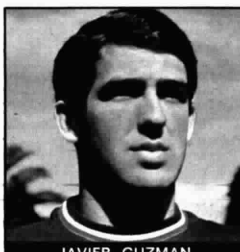
ORJAN PERSSON
Svezia



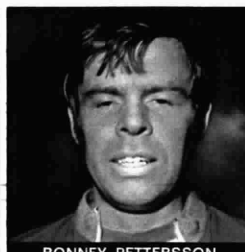
ALLAL KASSOU
Marocco



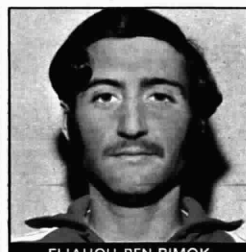
YOCHANAN VOLLACH
Israele



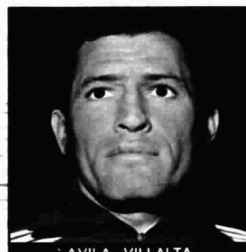
JAVIER GUZMAN
Messico



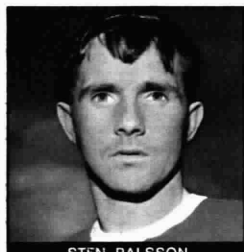
RONNEY PETERSSON
Svezia



ELIAHOU BEN-RIMOK
Israele



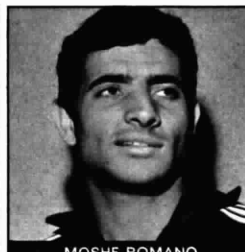
AVILA VILLALTA
El Salvador



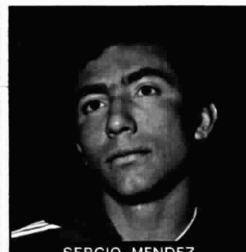
STEN PALSSON
Svezia



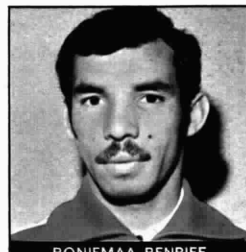
FLAVIUS DOMIDE
Romania



MOSHE ROMANO
Israele



SERGIO MENDEZ
El Salvador



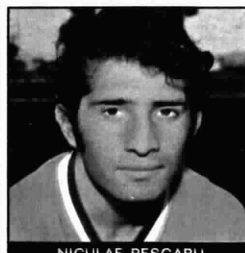
BONIEMAA BENRIEF
Marocco



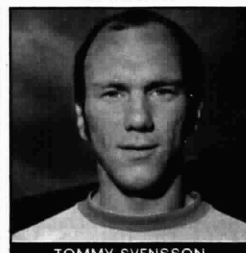
HANS SELANDER
Svezia



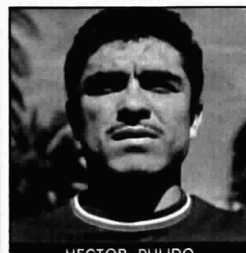
DAVID KARAKO
Israele



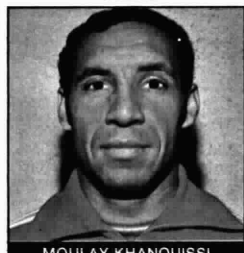
NICOLAE PESCARU
Romania



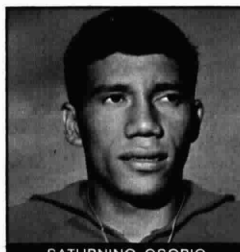
TOMMY SVENSSON
Svezia



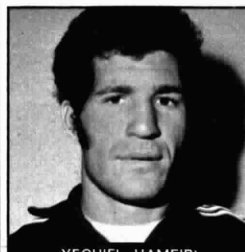
HECTOR PULIDO
Messico



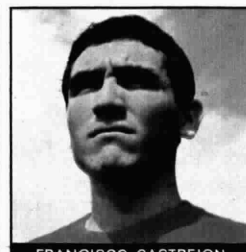
MOULAY KHANOUISSI
Marocco



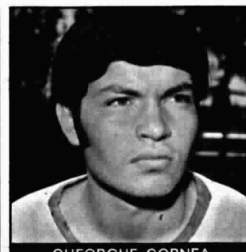
SATURNINO OSORIO
El Salvador



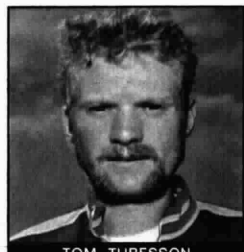
YECHIEL HAMEIRI
Israele



FRANCISCO CASTREJON
Messico



GHEORGHE GORNEA
Romania



TOM TURESSON
Svezia

QUELLI CHE DURANO O CHE POTREBBERO DURARE

Celentano: IL FIUTO

**« Sono popolare
perché la gente ha
capito che sono
sincero », ma molti
pensano che sia
soprattutto furbo.**

**Il chiodo fisso
degli amici e l'intesa
col pubblico**

di Antonio Lubrano

Milano, giugno

Gli uomini di successo della musica leggera moderna in Italia. Riepiloghiamo un momento. Quelli che potrebbero durare, s'è detto: Massimo Ranieri e Al Bano. Quelli che durano: Sergio Endrigo, Gianni Morandi, Little Tony. Chiodiamo con Adriano Celentano, l'ido-lo che dura con maggiore autorità. Lo straordinario favore di cui gode, e sono ormai dodici anni buoni, si differenzia nel confronto con gli altri per le ragioni che lo determinano. Innanzitutto Celentano è un personaggio nel senso pieno della parola: sa fare spettacolo con la sola presenza in scena e racchiude in sé un miscuglio di caratteristiche, ciascuna delle quali risulta ambivalente, accettabile dai più diversi strati di pubblico. Di lui perfino ciò che non piace ad alcuni finisce col piacere ad altri. Forse, azzardando, si sarebbe tentati di definire Adriano Celentano una natura pirandelliana per il suo modo istintivo di essere questo e il contrario di questo allo stesso tempo. Se gli domandate, per esempio, quale sia a suo avviso il motivo vero di





Celentano ha 32 anni ed è un cantante alla moda dal '58. Incide due, tre dischi all'anno che superano tutti le 500 mila copie di vendita, qualcuno arriva anche al milione come « Chi non lavora non fa l'amore ». Nella fotografia sotto il titolo, Adriano Celentano; qui sopra, « la coppia più bella del mondo », con Adriano è la moglie Claudia Mori; a sinistra, i tre figli: Rosita, Giacomo e Rosalinda; a destra in basso, la villa che il cantante si sta facendo costruire a Galbate (Como): 25 stanze, 10 bagni, cinema-teatro



Celentano: IL FIUTO

una così larga popolarità, Celentano vi risponde che è la sincerità: «Credo che la gente abbia capito che io sono una persona sincera». Se invece chiedete in giro un giudizio su Celentano vi può capitare di raccogliere reazioni come queste: «mi piace perché è un dritto», «perché è divertente», «ci marcia ma ci sa fare», «è un furbo di sette cotte ma inventa belle canzoni», «perché è simpatico comunque». Dove la sincerità, dunque, sembra esclusa. In altre parole Celentano riesce a farsi accettare per ciò che appare, lasciando libero ognuno di immaginarselo com'è in realtà.

E probabilmente la stessa sua disponibilità all'istrionismo ha una radice di sincerità. Avendolo seguito fin dall'inizio e credendo di conoscerlo abbastanza bene (ma non ci giurerei), mi son fatto la convinzione che l'uomo gioca sempre a carte scoperte, che la sua ambiguità, cioè, è voluta, senza tuttavia sfiorare la malafede, cosciente com'è ormai di aver realizzato una solida intesa col pubblico e tale che gli consente di mitizzare il suo modello e dissacrarlo quando gli pare. Allo stesso modo qualunque discorso con lui viaggia sempre sul limite della credibilità, in bilico tra il vero e il verosimile, tra il serio e il faceto, a mezza strada fra la spontaneità e la premeditazione, costantemente insidiato dalla tentazione di prendere in giro se stesso. Tutto sommato un merito. O una difesa.

Ci siamo incontrati una sera nella sua casa milanese, a oltre un mese dalla mia richiesta di appuntamento e dopo un film alla televisione che non riuscì a vedere anni fa quando comparve per la prima volta sugli schermi. In fondo al grande salone, dominato dall'ormai noto tavolo di biliardo, c'era alla sua destra la moglie, Claudia, alla sinistra la madre, la signora Giuditta, sul lungo divano a parete, e di fronte il signor Pintus, l'amministratore del Clan, un napoletano dalla voce grave. Atmosfera serena, sensazione di relax totale dopo una giornata vissuta presumibilmente con profitto. Appena ieri Celentano ha partecipato ad uno spettacolo al Palazzetto dello Sport, c'erano ottomila persone e sembra tuttora frastornato dalle loro entusiastiche ovazioni.

Quali pensieri, gli domando, attraversano la mente di un cantante di fronte a ottomila persone? «Ne passano tanti, come si fa a descriverli? Quando ti battono le mani per cinque, sei minuti ininterrottamente e pare che il palazzo crolli, si prova una gioia immensa. Più che pensieri si tratta di sensazioni, forse a dirle sono le solite. Mi sembra di giocare al capo, di scalare una montagna e di essere io la guida. E' divertente, ti fa pensare a delle cose infantili. Ti senti forte, ecco. Se io dico una parola questi qui mi ascoltano. Li porterei tutti in campagna con me, dato che a me piace la campagna». Scoppia a ridere contento. «Ti domandi se non hai già conosciuto una per una queste ottomila persone venti, trent'anni fa, se non le hai immaginate in quel giorno di solitudine».

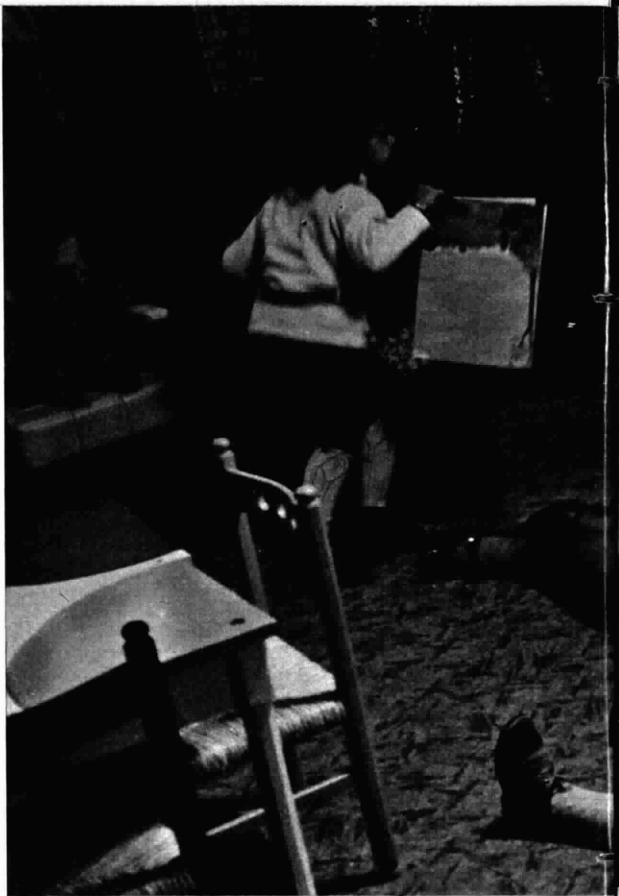
Quale giorno?

«Niente, una cosa dell'infanzia che mi torna spesso in mente. Avrà

avuto tre anni e mezzo, quattro, era un pomeriggio d'estate, mia madre come sempre voleva che dormissi qualche ora. Così sono a letto e di colpo mi sveglio. In casa nessuno, apro la porta e c'è la taparella abbassata. Ricordo che la scostai un poco e fui colpito dalla luce della giornata, una giornata bellissima con un cielo pulito. E non ebbi paura della solitudine». Oggi, quando riconsideri la tua carriera, riesci a individuare il momento in cui ti sei accorto che per te stava cambiando tutto?

«Forse, non so, quando ho avuto il primo successo discografico, *Il tuo bacio è come un rock*. Prima cantavo, sì, e riscuotevo anche successo, dappertutto, ma non incidevo dischi e non era il successo che fa parlare i giornali, la gente. Fu nel '58. Mi presentai al Festival di Ancona e arrivai primo con *Il tuo bacio* e secondo con un'altra canzone. In due mesi il disco vendette 365 mila copie. Mi resi conto dell'improvvisa popolarità perché la cantavano tutti, per strada, nelle balere, la gettonavano nei juke-boxes. Fu una sensazione precisa: capispita, dico, ma allora non sono uno scemo come ho sempre pensato». E ci si abitua, dopo dodici anni di ribalta, ad essere un uomo di successo?

«Sì, in me c'è ormai l'assuefazione al successo. Un momento però. L'abitudine per me sta nel fatto che io so ormai che cos'è il successo. Come potrei negare certe emozioni? Prendi il caso del Palazzetto



Celentano e i suoi fedelissimi. Alle spalle di Adriano e Claudia Mori sono il capo ufficio stampa Pippo Cremonesi, l'arrangiatore Roberto Negri, Miki del Prete e, in primo piano, il massaggiatore Aldo. Nella foto in alto, il cantante (ora al « Cantagiro ») con la moglie e i tre figli. Il motivo che Celentano ha inciso per questa estate s'intitola « Viola »

dello Sport: io non avrei voluto andarci perché ho sempre un po' paura della folla, il terrore di essere schiacciato; invece partecipo e mi fanno l'accoglienza che t'ho detto. Ma non è che io consideri, per questo, il successo come la cosa più importante della mia vita. Non lo è mai stato, anche se mi piace il successo».

E qual è, allora, la cosa più importante della tua vita?

«L'amicizia. Un chiodo fisso, da ragazzino. Avere amici autentici intorno, scherzare con loro, lavorare con loro, produrre e guadagnare con loro, divertirmi in loro compagnia. Che poi si abbiano degli amici e manchi il tempo materiale di scherzare è un altro conto».

Il chiodo fisso dell'amicizia si è un po' ritorso contro di te. Celentano, si dice, specula sull'amicizia. «Ma quale cosa nel mio comportamento, nelle mie azioni, nelle mie idee non è stata giudicata una speculazione? Persino la difesa di Claudia da quel tale davanti al cinema, due mesi fa, ha assunto per alcuni il valore di un gesto pubblicitario. E' vero, io ho delle trovate pubblicitarie e me ne vanto perché poi vedo che funzionano», lo dice col tono sornione, per ritornare seriamente subito dopo, «ma non sono mai trovate che fanno leva su fatti umani o sull'amicizia. Ci sarà pure una ragione per cui se vado, mettiamo, in Francia, ci vado con quindici amici, mentre potrei benissimo partire soltanto con mia moglie. Per un certo periodo si è anche detto che io speculavo sulla religione. Secondo me uno che specula sulla religione entra in chiesa solo nel momento in cui deve speculare, non continua a frequentar-



la per anni e per tutta la vita come sto facendo io». D'accordo. Tuttavia, proprio tenendo presenti le numerose canzoni d'ispirazione religiosa, molti pensano che Celentano esageri. Non si capisce dove finisca la sincerità dell'uomo e dove cominci una certa furberia industriale. «Nel mondo in cui viviamo — ma forse anche prima — il sospetto nasce sempre. Quando uno che è conosciuto fa qualcosa di cattivo viene subito segnato a dito; se invece fa qualcosa di buono sembra impossibile che proprio lui, unico nel suo ambiente magari, faccia qualcosa di buono. Ma come, in mezzo alle donne, al denaro, alla sregolatezza, ci dev'essere qualcuno che parli di Gesù o che crede ancora in Dio? Impossibile. Gli sembra una favoletta e allora ecco che mi accusano, dicono che esagero. Io credo che sia quasi naturale un'accusa del genere, non voglio neanche biasimare quelli che la sostengono».

La consapevolezza di possedere una forte personalità, di avere — come fondatore e capo di un'organizzazione industriale (il Clan) — certi strumenti di potere nelle mani e certe facoltà decisionali su chi lo circonda, che cosa comporta nell'uomo-Celentano? Lo spinge, per esempio, a sfruttare della sua posizione, ad imporre con assolutismo la sua volontà?

«Senz'altro», risponde di colpo. Ma appare sconcertato. «Adesso però io non ho capito dove intendi arrivare. Tu vuoi sapere se io, avendo certi principi e gli strumenti per divulgarli, li uso?... E' questo?... Non proprio. Vorrei capire come la coscienza del potere — sia pure nell'ambito di un'azienda disco-

grafica a conduzione semi-familiare — trasforma il personaggio; come profitta, se profitta, dell'influenza psicologica che esercita su chi gli sta intorno, al punto che certi cantanti del Clan lo imitano smaccatamente.

«Per quanto riguarda quelli che stanno con me non credo che succeda quello che tu dici, almeno non sempre è così. Io intervengo quando mi accorgo che chi deve interpretare un certo motivo stenta a trovare la forma giusta ed è lui stesso che mi chiede un consiglio, un orientamento. Per forza ci metto dentro qualcosa di mio. Gli dico: fai così, ché forse si ricordano che lo faccio io, così, dato che io sono simpatico alla gente, di riflesso diventi simpatico anche tu. Mi è capitato qualche volta, certo». Celentano: l'uomo del fiuto, si dice. Due, massimo tre dischi all'anno e ogni disco un boom di vendita, cinque-seicentomila copie se non oltre il milione come *Chi non lavora non fa l'amore*. Che cos'è questo fiuto, come si può raccontare? In che modo nasce una canzone di Celentano? Ci sarà pure un calcolo...

«Sicuro, il calcolo c'è sempre ed è inevitabile. Ma c'è prima l'istinto, al quale va aggiunto il calcolo». Prendiamo *Viola*, la canzone appena apparsa sul mercato per l'estate '70. «Bene. Tanto per cominciare io so già che ho davanti un mercato aperto, in quanto la gente sta ad aspettare il mio disco. Questa è già una cosa della quale io profitto, un calcolo. Poi tendo a presentarlo in una trasmissione televisiva molto seguita, tipo *Doppia coppia*. Altro calcolo ragionato il testo, l'argomento. La cosa istin-

tiva invece è la musica. Io mi metto lì e suono fin quando sento qualcosa, un motivo che mi piace. Nel momento in cui ho trovato lo spunto buono ci lavoro, son capace di stare giorni sulla chitarra. Quindi riunisco Miki del Prete e Luciano Beretta (i miei autori di fiducia) e ci mettiamo insieme a fare i versi, sviluppando un tema che interessi la gente. Non abbiamo la pretesa di essere ispirati, usiamo parole di ogni giorno, reali e semplici, perché se non la gente si limita a dire "questa qui è soltanto una bella poesia" e magari non la canta. La cosa però che colpisce prima è la musica, poi viene il testo».

Così ti sei regolato per Sanremo. «Certo. C'era in giro la faccenda dell'autunno caldo, avevo già scritto una musica che mi convinceva e ho detto agli amici: facciamo un testo che riporti quest'atmosfera. E anche in questo caso ho calcolato tutto. Si sa per esempio che io sono contrario ai festival, e che non voglio partecipare in particolare al Festival di Sanremo. Invece, questa volta, proprio per sorprendere giornalisti e pubblico, ci vado. E bada che un calcolo è stato anche quello di portarci Claudia: la canzone parlava di marito e moglie, io e lei siamo "la coppia più bella del mondo", una canzone che aveva venduto un milione di copie; quindi la trovata pubblicitaria doveva funzionare. Ha funzionato. Però con la stessa franchezza voglio dirti che io non farei niente di tutto ciò se non fossi convinto della canzone e di quello che c'è dentro».

Ma come fai ad essere così certo di quello che la gente aspetta da te? «E' dovuto alla confidenza che io

ho ormai acquisito col pubblico. Sono certo di aver capito le cose che possono fargli piacere. Per esempio bisogna offrirgli sempre delle sorprese. Magari precedendo un pochino i tempi, ma non troppo». E si ha l'impressione che il pubblico lo segua comunque. Se di fronte alla platea sanremese comincia a cantare e poi di colpo si ferma, nessuno sa bene se Celentano ha sbagliato oppure se la cosa fosse preparata. Chi lo vede si diverte, e forse gli basta.

«E questo è un segno di amicizia che la gente mi dà. Forse perché ha capito che io sono un amico o che potrei essere un amico. E' chiaro che si comporta di conseguenza e forse ricambia addirittura più di quello che io meriterci. Specialmente quando mi capita di fare gli sbagli che ho fatto all'ultimo Sanremo. Che poi dopo io possa averlo fatto apposta perché sfrutto l'amicizia della folla, be', questa è un'altra cosa. Io effettivamente profito del pubblico che è mio amico».

Il gioco delle carte scoperte ritornerà puntualmente. Ormai la signora Giuditta è andata a dormire. Claudia Mori ha lasciato il salone, è rimasto con noi soltanto Pintus. Domando a Celentano se in definitiva ha stima della sua voce.

«Ho cominciato ad apprezzarla a furia di sentirla. Al principio, lo confesso, non capivo cosa ci trovasse la gente nella mia voce, oggi sono convinto di avere una voce che fa simpatia».

In una trasmissione televisiva, *Strasera com...*, qualcuno ti disse pubblicamente che sei stonato.

«Mi rendo conto che non posso fare certe cose che altri cantanti riescono a fare. Alle volte però faccio delle cose di cui neanche io mi ritenevo capace. Questa è la verità sulla mia voce. So che ho stonato qualche volta, e stono. Basta sentire i miei dischi» (e scoppia di nuovo a ridere, divertito lui stesso della sua battuta). «Ad ogni modo non ho ancora capito fino a che punto potrei arrivare se m'impegnassi. Perché ho notato che non m'impegno mai fino in fondo in qualcosa. Sarà perché sono pigro. O magari perché c'è un po' di presunzione dentro di me. Io, per esempio, gioco a biliardo, vorrei vincere la partita sì, ma senza sbracciarmi troppo. Se voglio vincere devo essere un po' arrabbiato».

Qual è il rapporto che si è stabilito fra Celentano e il danaro? Che forza ti dà e come ti fa sentire nella società attuale?

«Mi rendo conto di quello che rappresento per gli altri e in ciò trovo un cambiamento. Ma guardando me stesso trovo che tutto è come prima. Per me è come se non ne avessi. Certe volte, se qualcuno non mi ricorda che ho i soldi, faccio magari la figura del barbone».

Riaffiora il sospetto di sempre. Pur accettando certi suoi atteggiamenti con simpatia, si continua a dubitare che in lui il personaggio prenda a un certo punto irresistibilmente il sopravvento sull'uomo. «E' un bene che sia così, non credi? Anche se scherzo dico la verità. Che poi io approfitto, tenendomi in equilibrio, lo faccio semplicemente perché mi diverto».

Il giochetto di sempre, insomma. «Già».

Antonio Lubrano

Per la più esatta delle scienze occulte c'è posto anche

L'astrologia prodotta di consumo

Le immagini dei pianeti fanno parte da secoli della storia dell'uomo. L'importanza dei segni zodiacali nel carattere di una persona. Nostradamus e le sue oscure profezie. Il boom dell'industria «astrale»

di Lucia Alberti

Roma, giugno

In un mondo programmato, di ricerche, diciamo pure scientifico, come quello di oggi, una specializzazione come l'astrologia gode naturalmente di considerazione. E' valutata la più razionale delle scienze occulte; molte persone che rinnegano ogni forma di magia accettano invece l'astrologia perché la considerano una scienza esatta. Non lo è in effetti, forse sarebbe più giusto definirla una concezione del mondo; certamente era la psicologia degli antichi, serviva a conoscere l'essere umano ed a conoscere se stessi in un mondo ancora lontano da Freud e Jung. La tipologia astrologica è sorprendentemente valida: provate a fare un controllo e vedrete come si somigliano i Gemelli, gli Scorpioni, i Pesci. I grandi detrattori dell'astrologia sono persone che non hanno mai sfogliato un testo astrologico, perché basta anche un libretto, con delle semplici, primitive descrizioni di un tipo astrologico conosciuto a chi legge, per portare questo subito a voler allargare il suo sapere. Divulgata all'eccesso, sfruttata da persone che non l'hanno mai studiata, e non sanno che ci vuole molto tempo e molta paziente applicazione per conoscerla a fondo, l'astrologia è diventata sì un pro-

dotto di consumo, ma riesce pur sempre a mantenere una sua dignità, ad incutere timore. La gente va dall'astrologo con una certa umiltà, assiste impaurita ai suoi calcoli complicati in attesa del verdetto, e tutto questo perché non si può non considerare una materia del nostro sapere una «scienza» che ha tremila anni di storia e che, come sostiene Jung, fa parte degli archetipi che affollano il nostro subconscio. Le immagini dei pianeti, i quali fanno parte del linguaggio astrologico, Saturno, Marte, Venere sono riusciti, in tanti anni, a far parte della più segreta storia dell'uomo, accompagnandolo attraverso i secoli sino a fare parte del suo bagaglio psichico. Secondo Jung, quindi, Marte, Saturno e Venere e gli altri pianeti non sono più fuori, ma dentro di noi. L'uomo si è affezionato all'astrologia attraverso i suoi simboli e l'astrologia ha seguito l'uomo attraverso la sua storia. I babilonesi sono stati i primi a guardare con attenzione il cielo stellato, e già allora ad occhio nudo o con rudimentali strumenti, riuscirono ad identificare i pianeti che presero il significato, se non il nome, che hanno ancora oggi. L'arrivo del rosso pianeta Marte annunciava guerre o carestia, e l'aver avvertito il pericolo in anticipo era di incalcolabile aiuto. Allora gli astrologhi erano i grandi sacerdoti ed il loro sapere non doveva in senso assoluto essere divulgato tra il popolo,

la conoscenza era a portata di pochi, gli oroscopi venivano fatti a paesi, a comunità, erano oroscopi collettivi, i quali servivano soprattutto a seguire l'avvicinarsi di guerre, le vicissitudini agricole; un periodo di siccità significava una catastrofe e saperlo prima era comunque d'aiuto, anche se serviva soltanto ad una preparazione morale. I greci furono i primi a fare oroscopi personali, e l'astrologia cominciò ad entrare in cerchi meno chiusi, anche se i famosi astrologhi babilonesi rifiutarono, anche in seguito, di riconoscere una scienza che non serviva più a pochi eletti. Erano sicuri che la divulgazione era la fine dell'astrologia ed infatti nell'antica Roma cadde totalmente in basso, divenne volgare superstizione ed i cosiddetti astrologhi, che erano spesso dei truffatori, erano in lotta accanita contro gli altri indovini. E non vi è nulla che danneggi di più ogni ramo della magia della competizione economica. Il brillante periodo dell'astrologia è stato però il '400 e '500 e l'attrice dei grandi astrologhi europei fu la corte di Francia, con Caterina de' Medici, vera patita di astrologia e di magia anche nera, alla quale Luca Gaurico, astrologo napoletano, aveva predetto nei particolari la morte del marito Enrico II in un torneo. Diventata madre soltanto dopo anni di matrimonio grazie ai consigli di un astrologo, dopo la morte del re, predetta

da Gaurico, Caterina non conobbe più freni. Non muoveva un passo senza consultare astrologhi; oltre Luca Gaurico aveva a corte anche Ruggieri, che metteva tutta la sua conoscenza di magia nera ai servizi della regina, la quale invecchiando non rimase più soltanto amica di astrologhi, ma si circondò di venali fattucchiere, le quali le insegnarono le più orripilanti ricette di magia nera. E così anche alla corte di Caterina l'astrologia andò deteriorandosi; sembra il suo destino, non può esistere come una conoscenza umana astratta ed intellettuale, viene fatalmente confusa con la superstizione più bassa. Anche gli astrologhi di Caterina si lasciarono corrompere, eppure uno di essi era il grande Nostradamus, il quale, oltre ad occuparsi di astrologia, faceva il guaritore ed il mago. La sua fama è rimasta intatta attraverso i secoli perché scrisse le famose profezie, in versi oscuri, indecifrabili, applicabili a ogni periodo e a ogni circostanza, anche se in realtà ci sarà una chiave per capire cosa voleva dire, una chiave che forse un giorno qualcuno scoprirà, e così potremo realmente sapere cosa voleva farci sapere questo Dante delle scienze occulte. Nell'Ottocento, epoca razionalista e di ricerca scientifica, l'astrologia ebbe uno dei suoi periodi di disgrazia. Favorita dall'ondata di spiritismo che aveva invaso l'Inghilterra e dalla nascita di società teosofiche,



Astrologhi arabi scrutano il cielo con strumenti rudimentali

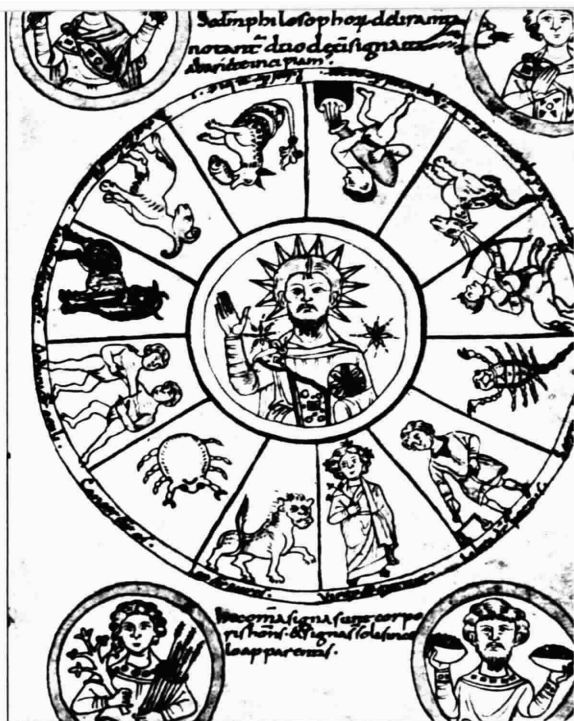
nel mondo disincantato di oggi



primi a studiare i pianeti e le loro influenze sui terrestri sono stati i babilonesi

fu proprio nel periodo vittoriano che l'astrologia ebbe un suo ritorno, in veste minore, come prodotto di scienze occulte e di sola precognizione, senza nessuna ambizione psicologica o filosofica. L'astrologia ebbe nuovamente dei discepoli, ma il clima nel quale avvenne questo nuovo sviluppo era di diffidenza. L'astrologia ogni tanto, forse non casualmente, si cerca un nuovo Paese dal quale dominare, Paese che dà l'impronta al costume astrologico del periodo. Prima furono Grecia, Francia, Inghilterra; all'inizio del Novecento fu la Germania, ed una notevole e valida letteratura astrologica si sviluppò in Germania prima dell'avvento del Terzo Reich. Si crearono società astrologiche, si discuteva, si lavorava inventando od ampliando sistemi di calcolo che erano tutti rimasti indiscussi per secoli. Hitler fu all'inizio un patito dell'astrologia, anche perché un certo Hanussen, ipnotizzatore di professione, gli aveva predetto, secondo un calcolo astrologico, la sua ascesa al potere, indovinando il giorno. Anche Hess, il suo luogotenente, si dilettava di astrologia, e decise, calcolando astrologicamente il giorno favorevole, di volare in Inghilterra per il trattato di pace di una guerra che astralmente gli pareva perduta. Questa sua iniziativa ebbe nel Führer reazioni violente ed i primi a pagarne le spese furono gli astrologhi; in una vera e propria caccia alle streghe furono bruciati

tutti i libri che trattavano ogni ramo delle scienze occulte. Gli astrologhi, alcuni celebri ed indiscutibilmente bravi, furono messi in campo di concentramento od in prigione. Non tutti finirono male, qualche generale e persino il capo delle SS Himmler volevano usufruire ancora delle loro intuizioni, e nascosti in una casa di campagna come capitò all'astrologo di Himmler, o chiusi in una prigione dal trattamento migliorato, quasi tutti gli astrologhi riuscirono bene o male a sopravvivere. Ora in Germania l'astrologia è in piena efficienza, due settimanali astrologici escono ogni settimana e hanno un loro pubblico; ma il Paese scelto oggi dall'astrologia è la America dove è diventata un prodotto di consumo: in America si vendono profumi, stoffe, mobili con i segni zodiacali, i parrucchieri hanno il reparto per le signore della Bilancia o dell'Ariete che desiderano pettinarsi in maniera particolarmente adatta alle influenze astrali. L'astrologia ha capito le esigenze del momento ed ha scelto come patria il Paese più giovane, Paese che si è buttato con entusiasmo isterico su questa solida ed austera concezione del mondo, strumentalizzandola e lasciandole poco della sua dignità originaria. Ma l'astrologia è una scienza intuitiva: nella prossima incarnazione la sua scelta cadrà certamente su un Paese che le ridarà il suo antico mistero e splendore.



In alto, un oroscopo dell'undicesimo secolo con tutti i segni zodiacali. Qui sopra, frontespizio di un trattato di astrologia del 1484

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

La Corte Costituzionale

«Come è composta la Corte Costituzionale? C'è chi dice che è composta di quindici giudici, ma c'è anche chi dice che i giudici dovrebbero essere, in realtà, trentuno. E' una differenza notevole, non le pare?» (Lettera firmata).

Non si tratta di cosa difficile. La Corte Costituzionale è composta, per il suo lavoro normale, da quindici giudici ordinari: cinque designati dalle supreme magistrature ordinarie e amministrative, cinque eletti dal Parlamento in seduta comune, e cinque nominati dal Presidente della Repubblica con suo decreto controfirmato dal Presidente del Consiglio. A questi quindici giudici ordinari se ne aggiungono altri sedici (quindi, totale: trentuno), eletti dal Parlamento all'inizio di ogni legislatura ai fini della partecipazione agli eventuali giudizi che la Corte costituzionale fosse chiamata a compiere nei riguardi del Presidente della Repubblica e dei Ministri. Infatti la Corte giudica anche sulle accuse che vengano eventualmente promosse contro il Presidente della Repubblica e contro i Ministri. Si tratta di una giurisdizione di carattere penale, che corrisponde in parte alle funzioni che esercitava, secondo lo Statuto di Carlo Alberto, il Senato quando si riuniva in Alta Corte di giustizia. E' cosa, ovviamente, assai difficile che possa verificarsi, la ipotesi della messa in accusa di queste altissime cariche dello Stato. Comunque, per l'eventualità che ciò avvenga la Corte giudica con un minimo di 21 giudici, tra i quali quelli (diciamo così) speciali, cioè aggregati proprio per questa ipotesi, devono essere in maggioranza. In caso di parità di voti, prevale il voto più favorevole all'accusato. Il dispositivo della sentenza, cioè la decisione del Collegio, viene letto e pubblicata ufficialmente in sentenza viene poi pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

I beni del marito

«Sono sposata da poco tempo e voglio molto bene a mio marito. Ciò non toglie che certi discorsi di lui mi disturbino. Egli dice, ad esempio, che se morisse (Dio me guardi!) prima di aver avuto figli da me, tutto ciò che abbiamo in casa (ivi compresi i doni di nozze e le cose acquistate dopo il matrimonio) andrebbe alle sue sorelle, mie cognate, e non a me. E' vero?» (T. E. - Torino).

Se ciò che esiste attualmente in casa risulta di proprietà di suo marito, acquistato con il danaro di lui, è chiaro che deve formare contenuto dell'asse ereditario di lui. Facendo ora l'ipotesi che il marito muoia, i casi sono due: o lascia un testamento ad esclusivo favore delle sorelle, o non lo lascia, cioè muore intestato, senza testamento. Nel primo caso (testamento a favore delle cognate), tutta la proprietà andrebbe effettivamente alle cognate, ma la moglie avrebbe sempre diritto, a titolo di le-

gittima, vita natural durante, all'usufrutto di due terzi del patrimonio. Nel secondo caso (morte senza testamento), il patrimonio ereditario del marito andrebbe attribuito per metà alla moglie e per l'altra metà alle cognate, sempre che, beninteso, non vi fossero altri parenti aventi titolo per partecipare anch'essi alla successione legittima.

In ospedale

«Sono stata ricoverata d'urgenza in un ospedale per malattia infettiva. Le spese di degenza e cura furono affrontate, trattandosi di un Ospedale civile, dal Comune. Può oggi il Comune chiedermi il rimborso di quelle spese?» (M. S. - Napoli).

Lo può fare, a meno che lei sia classificabile tra gli ammalati poveri, cioè privi di ogni mezzo di sussistenza, iscritti nel così detto domicilio di soccorso del suo Comune. D'altra parte, tenga presente che anche per gli ammalati poveri il Comune non è tenuto al rimborso delle spese di ospedalizzazione, ove essi abbiano diritto agli alimenti da parte di prossimi congiunti o all'assistenza da parte degli enti di previdenza.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Equiparazione

«E' proprio vero che il trattamento pensionistico è uguale e per gli uomini e per le donne?» (Lucia Belli - Persiceto di Parma).

La nuova Legge sulle pensioni, entrata in vigore dal primo maggio 1969, ha eliminato ogni disparità di trattamento nel sistema di calcolo della liquidazione delle pensioni per gli uomini e per le donne, per le quali erano previste percentuali più sfavorevoli. Poco dopo l'emanazione della Legge la Corte Costituzionale, pronunciandosi sulla legittimità delle norme relative ai diversi criteri della liquidazione delle pensioni, le ha dichiarate conformi ai principi costituzionali.

La decisione della Corte sembra aver suscitato perplessità e timori fra le lavoratrici prossime al pensionamento e quelle già titolari di pensione, in ordine ad una possibile non applicazione nei loro confronti delle disposizioni più vantaggiose.

Al riguardo, è pertanto, opportuno far presente, anche per fugare ogni timore, che la decisione della Corte Costituzionale non può evidentemente avere efficacia ai criteri di calcolo oggi vigenti dato che la questione di legittimità è stata esaminata con riferimento alle ormai abrogate leggi che stabilivano diversi coefficienti per gli uomini e per le donne, e quindi, limitatamente ai rapporti definiti. Per maggiore chiarezza si deve rimarcare che tutte le pensioni dirette (vecchiaia, anzianità e invalidità) vengono liquidate, dal primo gennaio 1969, in base ai coefficienti di calcolo previsti per gli uomini e che, sem-

pre da tale data, vengono riliquidate con gli stessi criteri le pensioni già concesse. Di riflesso anche i superstiti di assicurate decedute successivamente al 31 dicembre 1968 potranno beneficiare del nuovo sistema di determinazione della misura della pensione. Tra lavoratori e lavoratrici, dunque, viene concretamente realizzata, non soltanto su un piano economico e sociale, ma anche giuridico, una piena equiparazione che appare come logica conseguenza del principio costituzionale della parità dei salari.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Liquidazione

«Un lettore chiedeva chiarimenti sull'incidenza fiscale nella liquidazione di un lavoratore prossimo alla pensione, e diceva che soltanto dal confronto tra l'ammontare della liquidazione e il numero di anni di anzianità di lavoro, si può dedurre l'ammontare dell'imposizione. Posso essere informato in che cosa consiste questo confronto? Ammettendo, per esempio, un caso di 30 anni di anzianità e 20 milioni di liquidazione, quale operazione bisogna fare per ottenere l'ammontare dell'imposta?» (U. B. - Milano).

Computo assai semplice: L. 20.000.000 : 30 = L. 666.666,66. A norma del D.P.R. 29-1-1958 n. 645 (tabella allegata) va applicata l'aliquota del 2,76 %.

Imposta fabbricati

«Nel 1969, nella Dichiarazione Vanoni (voce fabbricati) avevo denunciato una rendita netta di 595.500 lire. Ebbene, nella cartella fondiaria di quest'anno figura la somma di 151.464 lire di imposta di fabbricati per il 1968, poi figura ancora la somma di 48.156 per l'anno '70. E' facile comprendere che, in base alla mia dichiarazione sono stato tassato ma, è difficile capire perché, su una rendita di circa 600.000 lire si devono pagare quasi 200.000 lire, tenendo presente che per il '68 ho già pagato 48.156 lire. Ma quale percentuale stabilisce la Legge? Dalle 151.464 lire, l'importo della imposta sulla rendita dichiarata per il '68, non si devono togliere le 48.156 lire già pagate nel '68? Potrei presentare reclamo per il rimborso?» (Enrico Banhegyesy - Surbo, Lecce).

La percentuale d'imposizione per imposta sui fabbricati è una delle più alte: circa di 34 % sul reddito vero o presunto. Il che spiega come mai il reddito venga defalcato di circa un terzo del suo ammontare. Indubbiamente, se dai computi a conguaglio risulta un errore a suo danno, ella può chiedere la rettifica ed il rimborso, ma a nostro avviso deve inoltrare il ricorso contro i ruoli, per errore materiale. Detto ricorso va inviato all'Intendente di finanza e va presentato entro trenta giorni da quello di notifica della cartella esattoriale errata.

Sebastiano Drago

Visita a Donato il bambino scrittore

segue da pag. 30

quella di Donato, come dovrebbero essere tutte in un Paese civile.

A scuola abbiamo conosciuto la maestra di Donato: una signora dallo sguardo dolce, accattivante, giovane ancora e paziente. Sul suo tavolo era un fascio di fiori: glieli aveva portati Donato per l'ultimo giorno di scuola. Accanto alla borsetta un foulard di seta con sopra stampati tanti modellini di automobili antiche, anche questo regalo di Donato: portato da Rimini.

«Sì», mi dice. «Credo proprio che sia Donato l'autore del racconto. Ne è capace. E' dotato di un notevole spirito di osservazione. Possiede un modo suo, tutto originale, di raccontare: fantasioso, straordinario. La sua è una memoria prodigiosa. Legge qualsiasi cosa, assimilando tutto».

«I se vegnui da Roma a fotografarlo per meterlo sul giornae», dice una compagna di Donato. E da quel momento, Donato, ogni volta che scorgeva la macchina fotografica puntata su di lui, volgeva il viso dall'altra parte. Più tardi, quando abbiamo fatto amicizia, non ha sollevato più difficoltà.

La signora De Polo, la maestra, mi mostra il quaderno dei «pensierini» di Donato. In fretta e di nascosto riesco a copiarne qualcuno. Uno è questo: «Caro papà e cara mamma, vi voglio tanto bene. Oggi è Natale, il giorno più bello dell'anno. Vi ho fatto un cartoncino come regalo. Chiedo a Gesù che faccia guardare papà. Per la mamma voglio...», (e a questo punto Donato non ha voluto che continuassi a scrivere perché sono «pensieri miei, soltanto miei»). Ricordo, però, che chiedeva per la madre la fine di tutte le sue preoccupazioni, del suo continuo darsi da fare e una «donna» che l'aiutasse in casa. «Per la mia sorellina», continua, «non chiedo nulla, perché lei ha tutto».

E ancora: «Cara mamma, domani è la tua festa. Se mi dai cinquecento lire, quando vengo a casa dalla dottrina, ti porto un regalo. Ho voglia di darti un bacio ma mi vergogno. Se avessi tanti soldi ti comprerei una carrozzina, così vai in giro per il paese».

Altrove i discorsi di Donato si fanno più complessi, nella forma e nel contenuto. Conosce bene la sintassi, così, ad orecchio; ma il suo modo più naturale di esprimersi è per immagini: frasi brevi, concise. Anche quando parla.

Gli chiedo: «L'hai scritto proprio tu Il nonno Marco»? Mi guarda risentito, come se l'avessi frustato. Eravamo ancora in casa dello zio. Piccolo, minuto, la maglietta rossa che una grossa «tacchina» sta inseguendo testarda per beccare, Donato abbassa lo sguardo e corre via per i campi. Al momento di andarcene non era a salutarci. Non era voluto venire nemmeno a Dolo per i soldatini che gli avevo promesso. Ripartivo con un grande rimorso. Me lo vedo arrivare, più tardi, in bicicletta, nell'altra villa che lo zio mi aveva portato a vedere. Mi fa: «Ciao!», rimonta in bicicletta e, pedalando di tre quarti, in piedi, perché non arriva sul sellino, riparte verso la casa del nonno.

«Ciao, Donato. I soldatini che ti avevo promesso te li manderò da Roma, tanti e belli, come piacciono a te. Ci saranno anche gli alpini coi muli. Ed anche a Maria Chiara manderò una bambola. Va bene?».

Giuseppe Bocconetti

l'orologio che prende la pillola d'energia



un anno di precisione
elettrica
senza carica

da **15.000** lire



La "pillola" è una piccolissima pila che dà a Timex Electric l'energia per scandire 200 milioni di frazioni di tempo tutte infallibilmente uguali. La "pillola" di ricambio costa poche centinaia di lire e si può acquistare dappertutto.

Gli orologi Timex sono **garantiti contro tutto**. Vedete anche voi le spettacolari "prove tortura" Timex in Televisione.

TIMEX electric

È il prodotto più avanzato della più grande industria orologiaia del mondo.

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Divisione Timex - via Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo Timex 1970 a colori.

Nome.....

Via.....

CAP..... Città.....

RC



La verdura deve essere
"a rugiada" per tutta la settimana...

Nuovi frigoriferi Ignis conservano tutta la freschezza naturale



Umiclimat:[®] e dei cibi.

frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, a proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Il segreto del freddo umido di Umiclimat[®]. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a - 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel[®]). I nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto. E anche voi direte:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**



IGNIS

primi nella scienza del freddo



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,
che protegge la bocca dalle impurità e previene
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco
la protezione di Colgate con Gardol.



le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Due torri

Il signor Tonino Cristiano, di Orvieto, in provincia di Terni, desidera sapere quale è la funzione delle due torri che affiancano la rampa di lancio dei grandi razzi. Egli ci chiede inoltre quali sistemi di sicurezza vengono previsti nel caso di fallimento della missione all'inizio.

Ogni immagine di un razzo sulla rampa di lancio è associata a strutture metalliche che lo affiancano in tutta la sua lunghezza e che ne rappresentano un complemento essenziale. La lunga serie di operazioni che culminano con il lancio prevede, per i razzi più grandi, quali i Saturni impiegati nei programmi lunari, il montaggio e il controllo dei singoli stadi che comporranno il razzo finale nel luogo di produzione. L'unione dei vari stadi e il controllo generale di tutto l'insieme viene effettuato invece nella base di lancio. Quest'ultima fase viene compiuta o direttamente sulla rampa di lancio oppure all'interno di un edificio dal quale poi, al termine del montaggio e dei controlli, il razzo viene trasportato sulla rampa.

Questa è affiancata da due torri a forma di traliccio denominate torre ombelicale e torre di servizio. La torre ombelicale è la struttura intermedia attraverso la quale avvengono i collegamenti con gli apparati a terra: ogni genere di connessione necessaria per il controllo sul funzionamento delle apparecchiature, delle temperature, delle pressioni in punti critici, eccetera. Questa torre, data appunto le sue funzioni, è destinata a rimanere collegata con il razzo fino al momento del lancio, quando cioè tutti i sistemi e i controlli avverranno in modo autonomo, sfruttando le risorse interne del sistema. Il collegamento con la base è affidato alle onde radio.

La torre di servizio, invece, è una struttura più semplice, anche se imponente, mediante la quale il personale addetto può avere accesso al veicolo spaziale vero e proprio o ad ogni elemento del razzo per ispezione, riparazione, eccetera. Su questa torre ha sede l'ascensore mediante il quale gli astronauti raggiungono la capsula loro destinata. La torre di servizio è mobile, montata su giganteschi trattori e viene allontanata prima del lancio.

Quanto alla sicurezza degli astronauti nel caso di fallimento della missione nella sua fase iniziale è previsto un sistema comandabile di

distacco della capsula. Mediante tale sistema, essa ritorna a terra usando i normali sistemi previsti per ridurre, nella fase di rientro, la velocità di impatto a limiti accettabili.

La bussola

Il signor Massimo Canù, di Ceccano, in provincia di Frosinone, domanda: «Come si usa una bussola? Se volessi andare da Frosinone a Roma col solo ausilio della bussola, come dovrei impiegarla?».

Nella bussola c'è un ago magnetizzato che rivolge la sua punta verso il Nord. Sulle piccole bussole che si trovano generalmente in commercio, la punta dell'ago che tende a Nord è quella azzurra. Ma come s'impiega la bussola, per andare per esempio da un punto A ad un punto B? Il fatto è che per risolvere questo problema non basta la bussola, ma occorre anche una carta topografica. Ed ecco allora come si procede. Immaginiamo di trovarci a Frosinone, il punto A del nostro esempio e di voler andare a Roma, che costituisce il punto B. Occorre anzitutto trovare queste due località sulla carta topografica e congiungerle con una retta.

A questo punto, come si direbbe in gergo nautico, abbiamo tracciato la «rotta» per andare da Frosinone a Roma. Il passo successivo consiste nel misurare, sempre sulla carta topografica, l'angolo che la «rotta» tracciata forma con la direzione Sud-Nord. Questo angolo si misura abbastanza facilmente sulle carte nautiche, dove sono riportati per comodità dei cerchi, suddivisi in gradi, ma è più difficile da misurare su di una normale carta topografica, poiché spesso su tali carte non viene nemmeno indicata la direzione Sud-Nord, cioè la direzione dei meridiani. Supponiamo tuttavia di riuscire a misurare l'angolo che la rotta tracciata forma con la direzione Sud-Nord. Supponiamo anche che esso risulti di 20 gradi a sinistra della direzione Sud-Nord. A questo punto interviene la bussola. Dobbiamo lasciare che il suo ago segni liberamente il Nord, e poi dobbiamo girare il quadrante fino a far coincidere la parola Nord con la parte azzurra dell'ago. Ora la bussola è orientata. Non rimane che vedere qual è la direzione che corrisponde a 20 gradi a sinistra del Nord (ossia, come si dice, venti gradi Ovest) e camminare sempre in quella direzione.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Decisione

«Dovendo acquistare un complesso stereofonico ad alta fedeltà, vorrei sapere se è migliore il tipo a valvole o quello a transistori. Inoltre, volendo evitare una maggiore spesa, un tecnico mi ha consigliato di farmi costruire il tipo a valvole. È consigliabile?» (Mario Casagrande - Asti).

Gli amplificatori a transistori hanno numerosi vantaggi rispetto a quelli a valvole: minor ingombro, maggior sicurezza di funzionamento, minor consumo e soprattutto minor riscaldamento. Questo ultimo fattore può essere determinante nell'orientare la scelta, particolarmente se il complesso deve essere inserito in un mobile. C'è infine da tener presente che spesso un prodotto costruito con mezzi artigianali può competere economicamente con un prodotto di serie di una grande industria.

Quadrisonic

«Essendo già sul punto di acquistare un impianto di Alta Fedeltà, alcune settimane addietro ho ritenuto opportuno spendere ogni decisione in seguito ad un articolo apparso su un numero del Radiocorriere TV in cui veniva fatta nota la possibilità che venissero introdotte di qui a breve scadenza anche in Italia alcune eccezionali innovazioni tecniche riguardanti la realizzazione di una stereofonia a 4 canali (sistema quadrisonic) in virtù di nastri di registrazione a 4 tracce, e quindi richiedente l'impiego di 4 amplificatori monoaurali (o due stereofonici), quattro boxes di altoparlanti... in breve: circuiti raddoppiati, sopra i quali si soffermava successivamente sulla possibilità di instaurare anche nel campo della incisione su disco questa rivoluzionaria tecnologia». Da altra fonte ho appreso l'introduzione di un nuovo sistema di registrazione in grado di eliminare il fruscio di fondo: il sistema Dolby» (Amadeo Pontoni - Napoli; Francesco Orabona - Aversa, Caserta).

Il sistema cui si accenna trova impiego in certi campi di applicazione particolari; perciò il subordinare l'acquisto di attrezzature ad alta fedeltà alla diffusione commerciale di questo nuovo sistema sembra sconsigliabile: bisogna infatti tener presente che occorrerà senz'altro molto tempo prima che sia disponibile nel mercato un consistente repertorio di incisioni. Le apparecchiature impiegate nel sistema citato già da molti anni vengono usate nel campo della musica elettronica: si tratta di un'applicazione particolare che ha ben poco a che vedere con la stereofonia tradizionale e può essere annoverata tra gli artifici acustici per fornire sensazioni sonore di avanguardia come appunto è necessario nel campo della musica elettronica. Registratori a 4 piste a registrazione contemporanea adatti per realizzare il sistema vanno ricercati nei cataloghi dei registratori per professionisti delle grandi marche. Per quanto riguarda

il compandor Dolby (si tratta di uno apparecchiato e non di un sistema di registrazione) c'è da osservare che l'attuale versione, utilizzata da molte case discografiche e da parecchi organismi di radiodiffusione, ha un costo paragonabile a quello di un registratore professionale. D'altra parte, la sua utilizzazione è limitata a quei casi in cui occorre effettuare numerosi riversamenti successivi dello stesso programma di alta qualità in quanto nel caso di una unica registrazione, generalmente è sufficiente effettuare la registrazione a velocità elevata. Questi compandori sono poi completamente inutili nei riversamenti su dischi o da nastri registrati dal commercio, aventi rumore di fondo troppo elevato.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Una Super Single 8

«Vorrei acquistare una cinepresa Super 8 che mi permetta di cinematografare sia con pellicole a colori che con pellicole in bianco e nero. Sono venuto a conoscenza che attualmente in circolazione si possono reperire solo due cineprese adatte a questo uso: la Elmo C 300 e la Fujica Z 600. Prima di prendere una decisione circa l'acquisto, vorrei tanto sapere qualche cosa di più sulle due macchine in questione e soprattutto sulla Fujica Z 600 che, a parte ogni altra considerazione, mi è parsa più maneggevole delle altre» (Luigi Chierico - Stradella).

Cominciamo con il chiarire che le cineprese citate dal nostro lettore non sono precisamente le Super 8. La Elmo C 300 è l'unica cinepresa quadrisonic attualmente in commercio ed accetta, previa sostituzione del dorso, pellicole Standard 8, Super 8 e Single 8. La Fujica Z 600 adotta invece esclusivamente il formato Single 8, ideato, lanciato e tuttora strenuamente sostenuto quasi solitariamente dalla Casa giapponese Fuji. La forma Single 8 è ancora quella che consente di filmare senza problemi sia in bianco e nero sia a colori, adoperando le pellicole Fujipan e Fujichrome. Questa possibilità costituisce, ma non sappiamo ancora per quanto, uno dei vantaggi del Single 8 rispetto al Super 8. Questo infatti, ancora lungi dall'essere un sistema di cinema a passo ridotto, completo dal punto di vista tecnico, risulta anche inspiegabilmente lacunoso dal punto di vista dei materiali sensibili, potendo contare soltanto su quattro tipi di pellicole a colori a grande diffusione (una Agfa, due Ferrania e una Kodak) con sensibilità massima, per luce artificiale, di 40 ASA. Per quanto riguarda il bianco e nero, a parte la pellicola giapponese Kodak, la precaria reperibilità e di sensibilità troppo bassa per una emulsione monocromatica (40 ASA), sul mercato del Super 8 aleggia da tempo i fantasmi di due pellicole: la Sakura di Plus X e la Tri X. Il giorno che questi fantasmi assumeranno una consistenza corporea, anche gli utenti del Super 8 po-

tranno cimentarsi nel bianco e nero. Ritornando al tema proposto dal nostro lettore, passiamo ad un breve esame delle due cineprese. Della Elmo C 300 si è già parlato in questa rubrica, per cui ci limiteremo ad una semplice enumerazione delle caratteristiche tecniche. Si tratta di una cinepresa a mirino reflex con messa a fuoco su telemetro a spezzatura dell'immagine, provvista di obiettivo zoom 9/36 mm. f. 1,8 a zoomata elettrica o manuale, controllo dell'esposizione automatico disinnescabile assicurato da una fotocellula al CDS posta dietro l'obiettivo (sistema TTL) e cadenze di ripresa di 18 o 24 fot/sec. Questo apparecchio possiede tra l'altro la caratteristica tuttora unica del dorso intercambiabile, il che permette, a seconda del tipo di dorso innestato, di poter filmare in Standard 8, Super 8, Single 8 e Doppio Super 8. La Fujica Z 600, che è invece una pura e semplice cinepresa Single 8, è l'ultimo prodotto della Casa Fuji ed è quello su cui sono fondate molte delle proprie speranze di poter sopravvivere con successo alla dilagante diffusione del Super 8. A parte la maggiore maneggevolezza rispetto alla Elmo C 300, su cui, quasi un chilo di più, riscontrata dal nostro lettore, la Fujica Z 600 presenta un insieme di caratteristiche tecniche tali da entusiasmare qualsiasi cineamatore. Il mirino, che è un reflex con messa a fuoco su vetro smerigliato con disco centrale a microprismi. Nel mirino sono anche visibili i diaframmi, i segnali di fine pellicola, di dissolvenza e di sottospesione. L'obiettivo è uno zoom 8/48 mm. f. 1,8, la cui massima lunghezza focale può essere portata a 80 mm. impiegando un convertitore di focale offuscato come accessorio supplementare. Il comando della zoomata può essere a scelta elettrico o manuale. Il controllo dell'esposizione è assicurato da un esposimetro al CDS posto dietro l'obiettivo e da un funzionario sia automatico che manuale. Le cadenze di ripresa sono 18 e 24 fot/sec. e l'assenza di cadenze che consentano riprese accelerate e rallentate sono in realtà l'unica obiezione alla definizione della Z 600 come una cinepresa ideale. La presenza invece dell'otturatore variabile e di una retrocamera sia a mano (per brevi riavvolgimenti) che a motore (per riprese a marcia indietro) aprono a questo apparecchio l'intero campo dei trucchi cinematografici. Oltre infatti alle dissolvenze di apertura, di chiusura e incastro, che sono sempre possibili, è possibile eseguire trucchi molto più sofisticati come, ad esempio, la ripresa di un finto incidente automobilistico, rendendone pienamente l'effetto senza dare luogo a riprese a marcia indietro. Infatti dispone le due protagoniste dell'incidente parafango a parafango e farle partire a marcia indietro filmandone in retrocamera. Proiettando la scena a marcia avanti, le due automobili sembreranno correre l'una verso l'altra e scontrarsi. Tagliando la sequenza al momento in cui esse si toccano e aggiungendo un paio di inquadrature di lamiere contorte facilmente eseguibili presso qualsiasi carrozziere o «sfasciarrozze», concludendo poi con il rituale scambio di insulti fra gli automobilisti, il gioco è fatto.

Giancarlo Pizzirani



ATTENZIONE!
La confezione famiglia
«TONNO PALMERA
DI SARDEGNA»
è sempre protetta
dall'originale scatola
rossa di cartone

il "pesce- tonno" si ferma dai Palmera (DI SARDEGNA)



Palmera prende e prepara il meglio dal mare

IL NATURALISTA

Paura fobica

«Qualche mese fa ho acquistato, da un allevamento specializzato, un cane Gordon setter dell'età di 6 mesi. Il cane, molto magro e impaurito, presentava i sintomi della elmintiasi intestinale, e di una leggera infiammazione alle orecchie, che ogni tanto si ripresenta. Dopo qualche settimana il cane ha cominciato a zoppiare dall'anteriore destra, senza che potessi constatare alcuna lesione esterna. La zoppicatura è andata peggiorando per circa un mese, ma oggi ormai è quasi scomparsa. Il medico non ha consigliato alcuna cura sostenendo che la zoppicatura fosse da mettersi in rapporto con l'infestazione da parassiti intestinali. I parassiti che ho rinvenuto osservando le feci erano ossiuridi, ascaridi, tricocefali e tenie. I vermi rotondi sono stati trattati prima con l'Ascarioldo Mancini, che però l'animale ha rigettato quasi interamente, poi con Ossiuente (dose: 75 mg. in un giorno, e altri 75 mg una settimana dopo). Credo che tale cura sia stata efficace, perché non ho più visto quei vermi. Il giorno seguente alla prima somministrazione di Ossiuente, la terza palpebra dell'occhio destro si è infiammata, e tale infiammazione, che il collirio (4 gocce al giorno) non riesce a sedare se non per poche ore, perdura in forma più o meno acuta, ma senza lacrimazione. Un mese fa il cane ha sofferto sintomi di una gastroenterite; rifiutava il cibo, beveva molto, con feci diarroiche, vomito raro, leggera alterazione febbrile; la malattia è durata una settimana circa, riducendo il cane in cattive condizioni nutritive. E' stato curato, nell'ordine, con Aseptil, Bimiscin compresse, Cinociclina sciroppo. Rapidamente ha riacquisito appetito e peso. Tuttavia, con una certa frequenza, ricompare la diarrea. La settimana scorsa, per mezzo del tenifugo Nemural (1 pillola) sono state eliminate le tenie (non in gran numero, a meno che non si trattasse di echinococchi che avrei potuto non vedere). Cinque giorni più tardi ho ripetuto la dose, ma mi pare che il cane non abbia espulso alcun parassita. Il cane a nove mesi è alto 61 cm. e pesa 21 kg. Viene alimentato con un pasto, alle 8, di un omogeneizzato di carne, o un tuorlo d'uovo crudo, zuppa di brodo non concentrato di carne e pane secco. Alle 13: un etto e mezzo di carne tritata cruda, riso e verdura (soprattutto cipolle e carote) cotti a lungo. Così pure alla sera. L'alimentazione viene integrata con 10 gocce di Adisole, 2 compresse di complesso B Lorenzini e 2 cucchiaini di costituente Oroticon Lisina.

Salvo un giorno alla settimana in cui il cane corre per 8 ore libero in campagna, il resto della settimana lo faccio passeggiare per un'ora e mezza in tutto al giorno in luoghi poco frequentati. Suppongo che il cane non abbia ancora raggiunto la pubertà. Ciò che mi preoccupa soprattutto, e a proposito di ciò le scrivo, è la grande paura che il cane non ha superato: il cane non osa mai scendere da un divano in casa e quando non vi può salire manifesta segni di timore e insoddisfazione; si è affezionato solo a me e quasi teme ancora i miei genitori, per quanto ultimamente sembri tollerarli. Fuori di casa teme moltissimo i cani, di fronte a cui, alla sola vista da lontano, cerca di fuggire (ma appunto per ciò, in città, è sempre al guinzaglio perché temo che scappando attraversi la strada); ha paura anche delle persone, seppure un po' meno intensamente (non si fa assolutamente avvicinare). Oggetti insoliti, rumori strani e forti lo disorientano: mette subito la coda fra le zampe; se non scappa tirando freneticamente, si appiattisce con la bocca aperta, bava e tremore alla parte posteriore. In automobile, pur non vomitando, se non in tratti lunghissimi, sbava in continuazione. Non ha mai manifestato segni di aggressività. Il cane cambia completamente durante le passeggiate in montagna, quando è in compagnia solo mia: allora è festosissimo e corre allegramente. Esposta questa situazione, vorrei sapere se questa paura è un fenomeno normale, conseguenza del fatto che abita con me solo dall'età di 6 mesi; o se è un fenomeno patologico, e in questo caso se è da mettersi in relazione con la parassitosi intestinale (pur non avendo mai sofferto di convulsioni) oppure si tratta di una malattia a sé stante. Mi consiglia di farlo visitare da uno specialista? In questo caso a chi mi potrei rivolgere? Altrimenti potrebbe indicarmi cure e comportamenti adeguati?» (Manuela Doglio - Milano).

Pubblichiamo integralmente questa lettera perché espone tanti sintomi di un male molto insidioso. La paura in forma fobica manifestata dal suo cane non è curabile con nessuna terapia medica. Purtroppo per essa non vi è alcun rimedio. Per il suo caso — il parere è del mio consulente veterinario — stante la particolare fragilità del soggetto alle infezioni parassitarie, le consiglieri di pulire accuratissimamente l'ambiente dove vive il cane. Per la dieta veda quella bilanciata. Tanti possibilmente di farlo correre libero e in sua compagnia.

Angelo Boglione

CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossidante,
antischiama, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

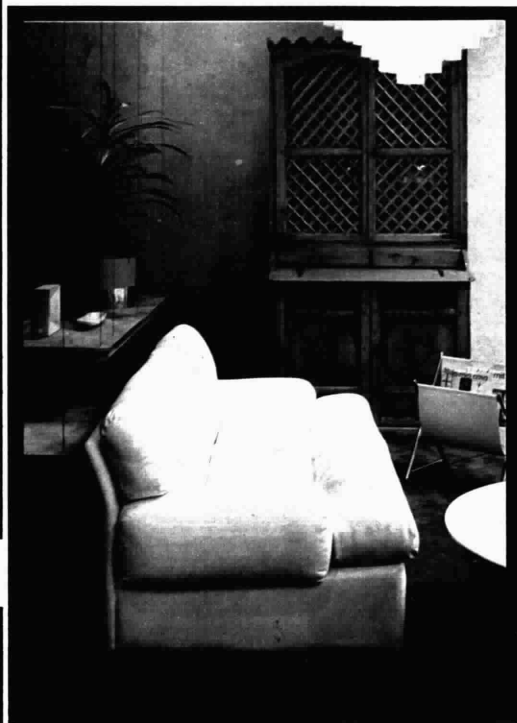
Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!



L'OLIO
DELL'AUTOSTRADA



Il bianco dei mobili e della sedia in bambù della Mac Guire si contrappongono al verde tenero delle pareti, al tabacco della moquette, al caldo colore di legno antico del tavolo rustico del '600 (da Residence, Torino)



Sopra. Inserimento di un mobile rustico antico in ambiente moderno; le mensole sospese a fili di acciaio, il divanetto in ciré bianco e il tavolo in plastica si compongono armonicamente sulla moquette blu (Residence, Torino). A sinistra. L'angolo « antico » di un soggiorno moderno: tavolo del '600, sedia ricoperta in damasco, lampada in argento con paralume di seta e oggetti scelti (Amarilli, Torino)

per inserirvi le cose che più ci piacciono, dal mobile di « alta epoca » al pezzo « liberty » di spiritoso disegno, alla lampada 1925 di quell'« art déco » che è stata recentemente rivalorizzata. La casa moderna più che di mobili è fatta di trovate spiritose, di oggetti strani, di colori e di accostamenti inconsueti. Senza dubbio qualcosa è cambiato dentro di noi: questa fretta che caratterizza la nostra vita, quest'ansia di trasformazione che ha modificato le nostre abitudini, ha influito anche sul concetto della casa: per questa nostra congenita inquietezza anche la casa non può più essere intesa come qualcosa di fermo nel tempo, ma come qualcosa che possa essere facilmente modificato, in armonia con la evoluzione dei gusti e delle idee.

Achille Molteni



dolci quel gusto che "riempie" i secondi piatti

due, per due "tipi di appetito"

per "apparecchiarsi" un panino **saporite**



MODA INVITO ALLA CROCIERA



In alto, al centro.
Almeno un capo di lana è
indispensabile
per le fresche giornate
di vento, abbastanza
frequenti in mare aperto.
Nelsa propone questo
completo bianco latte
formato da una tuta
con le maniche lunghe e
da una tunica scamicciata.

La borsa in iuta
e nappa è di Marchioro.
Qui accanto. L'allegro
prendisole stampato a lune
colorate e completato
da una gonna midi aperta
sul fianco è della Imec



Due settimane, una settimana o tre soli giorni interamente sul mare. Chi non ha mai sognato una vacanza, sia pur minima, davvero « lontana » dai luoghi consueti? Allora perché non decidere, quest'anno, per la crociera? I porti di imbarco e di sbarco si trovano lungo tutta la penisola, le date di partenza sono frequentissime, i costi (con varie formule: turismo scolastico, sociale, aziendale, familiare, oltre che di élite) largamente accessibili. A questo punto per molti può sorgere il problema del guardaroba, ma è un problema di facile soluzione: in realtà non si tratta di riempire la valigia di roba tutta nuova, ma soltanto di integrare con qualche capo particolarmente adatto il normale abbigliamento marino. Le creazioni più pratiche, più nuove, più divertenti per la vita a bordo —

dal costume da bagno all'abito da sera, dalla biancheria alla pelliccia estiva, dagli accessori alla colonia — sono state riunite, l'ultima settimana di maggio, nella loro sede più naturale: su una bella motonave da crociera, l'« Irpinia », che nel corso di un animatissimo giro per il Mediterraneo ha tenuto a battesimo « Moda Estate 1970 », la prima mostra navigante della moda italiana, nata anche con lo scopo di favorire l'incontro dell'industria dell'abbigliamento con gli operatori commerciali residenti in località decentrate rispetto ai tradizionali appuntamenti della moda. Madrina della manifestazione l'abbronzatissima Mita Medici che ha accettato di improvvisarsi indossatrice per presentare a tutte le aspiranti crocieriste alcuni capi particolarmente adatti per la vita sul mare.

cl. rs.



Un coordinato in maglia creato da Litrico per Gorini. Il due pezzi è caratterizzato dalle fibbie, il copricostume dalle ancore, che sono il leitmotiv di tutta la collezione



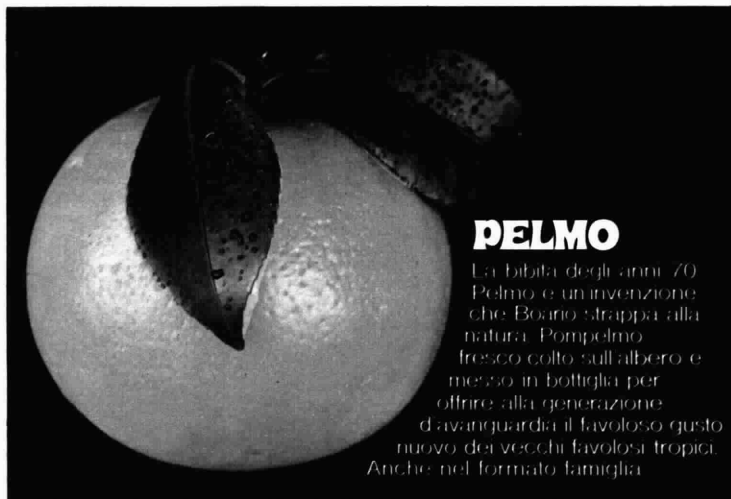
Raffinatissimo l'accappatoio nero della Imec ravvivato dal color rosso e oro dei lunghi cordoni e dei ricami. Il modello è completato da leggeri calzari in tinta



Carnaby Street presenta la moda-straccio, un modo nuovo di vestire che incontra quest'anno molto successo. Questo completo può servire anche per un ballo hippy

i tropicali BOARIO

favoloso bere



PELMO

La bibita degli anni 70 Pelmo è un'invenzione che Boario strappa alla natura. Pompelmo fresco colto sull'albero e messo in bottiglia per offrire alla generazione d'avanguardia il favoloso gusto nuovo dei vecchi favolosi tropicali. Anche nel formato famiglia.




ANANAS

Un'invenzione Boario numero due. Nuovo, nuovissimo, ultranuovo come il Pelmo. Ananas e freschezza e sapore di tropico. Un'altra idea Boario. Anche nel formato famiglia.



MONDO NOTIZIE

Orchestra romanda

L'orchestra sinfonica Beromünster della Radio Svizzera Romanda, che aveva la sua sede a Zurigo, ha cessato di esistere. I professori d'orchestra si sono trasferiti a Basilea ed hanno costituito un nuovo complesso che saltuariamente sarà «prestat» alla radio. Si è conclusa così una vertenza che aveva interessato sia la Société Suisse de Radiodiffusion (SSR) sia gli organi della pubblica amministrazione, perché la Sezione radiofonica romanda non riusciva a sopportare gli oneri di una propria orchestra sinfonica.

Intelsat-4

Nei primi mesi del 1971 verrà lanciato in orbita il numero uno della serie di satelliti per le comunicazioni spaziali Intelsat-4. Avrà una capacità di circa 6000 linee telefoniche, per ciascuna delle due direzioni, o di dodici trasmissioni televisive a colori. Il satellite è costruito dalla Hughes Aircraft Company, una società americana, che per un contratto di 72 milioni di dollari si è impegnata a consegnare alla Comsat quattro satelliti di questa serie ed a produrli in collaborazione con altre società, soprattutto europee. Il terzo ed il quarto dei satelliti di questa serie verranno montati in Inghilterra e poi spediti in California per le prove di funzionalità e il successivo lancio.

Autopubblicità

La BBC ha cominciato la trasmissione di inserti pubblicitari della durata di 60 secondi, per reclamizzare il programma della stessa BBC 24 Hours. L'invito rivolto ai telespettatori perché seguano quella trasmissione, è concepito allo stesso modo di un inserto pubblicitario per un genere di consumo ed intende attirare l'attenzione del pubblico femminile, delle agenzie di pubblicità e degli inserzionisti. Il motivo che ha portato la BBC a questa concessione sta nel numero di telespettatori di 24 Hours che è in forte ribasso, anche se l'organismo non lo ammette pubblicamente.

Ulan Bator

Con tre mesi di anticipo rispetto alle previsioni, è entrata in funzione a Ulan Bator una nuova stazione a terra per le trasmissioni televisive via satellite. La stazione, che fa parte del sistema «Orbita», consente alla

capitale mongola la ricezione dei programmi televisivi sovietici.

Cartucce

L'applicazione di una norma unica per la produzione delle videocartucce è stata concordata tra molte società interessate a questo nuovo mercato: le tedesche AEG, Telefunken e Grundig, l'italiana Zanussi, la Philips Corporation americana, la Philips Gloeilampenfabriek olandese, e le giapponesi Sony Corporation, Matsushita Electric Corporation e Victor Company. Queste società, tutte già impegnate nel campo delle registrazioni TV di programmi educativi, sono dell'opinione che le videocartucce con il metodo di registrazione video magnetica rappresentino il sistema più economico e meglio realizzabile per la ripetizione continua di programmi televisivi. Inoltre le otto società devono stabilire una norma unica per quanto riguarda la dimensione dei nastri magnetici, e la dimensione e costruzione delle cassette.

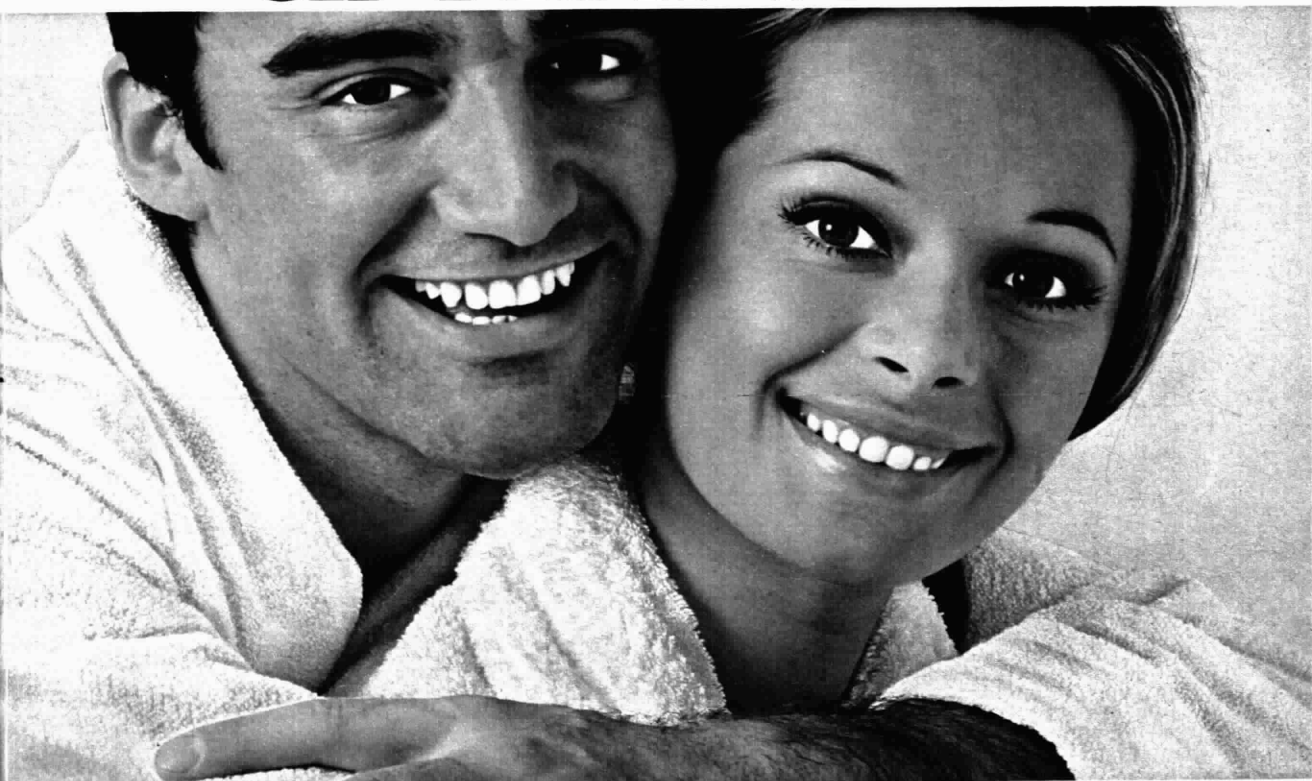
Italia-Venezuela

L'ente televisivo nazionale venezuelano ha trasmesso un ciclo di opere registrate dalla Radiotelevisione Italiana. Al *Barbiere di Siviglia* hanno fatto seguito *I Puritani*, *L'elisir d'amore* e *La forza del destino*. La stampa locale ha dato grande rilievo all'avvenimento, insistendo particolarmente sul valore degli interpreti e sulla qualità della ripresa televisiva.

Sulla violenza

Due mila famiglie saranno intervistate da dipendenti della BBC per conoscere in che modo e in quale misura, a loro giudizio, la violenza e la condotta aggressiva osservata nei programmi televisivi influiscano sulla loro vita; in che modo, insomma, condizionino il modo d'agire del pubblico. L'inchiesta durerà fra i dodici e i diciotto mesi e gli intervistatori porranno le domande riferendosi alle trasmissioni della sera precedente, che abbiano un contenuto di scene violente e che essi stessi abbiano visto. Elihu Katz, un professore americano che ha svolto studi approfonditi sui mezzi di comunicazione di massa ed è attualmente direttore dell'Istituto per le comunicazioni presso l'Università di Gerusalemme, svolgerà le funzioni di consulente durante l'inchiesta, la prima del genere intrapresa in Gran Bretagna.

nel giovane mondo di Roberts®



il buongiorno è Borotalco®

Borotalco, il modo migliore per iniziare la giornata.

Soffice, impalpabile, delicatamente profumato. Ideale per dopobagno.

Borotalco, un mondo di buone abitudini, di sensazioni giovani, fresche, nuove. Vieni anche tu nel giovane mondo di Roberts.

Ma attenzione: se non è Roberts, non è Borotalco.

E se la pelle è delicata... delicato sia il sapone: Sapone Neutro Roberts!



Véramente Génuino

VéGé

è 6.000 negozi e supermercati
in tutta Italia

VéGé

è la più vasta scelta di prodotti
veramente genuini

VéGé

è risparmio costante sulla migliore qualità
con lo sconto-fedeltà 5%



DIMMI COME SCRIVI

hero de vora pubblene

Dana - Torino — Lei possiede un temperamento vivace e intuitivo, perfettamente cosciente delle sue possibilità ed anche intraprendente, ma più a parole che a fatti. Non è solita farsi illusioni sbagliate, cerca di essere equilibrata nei giudizi e rivela una espansività controllata. Sembra distratta perché i suoi pensieri tendono ad accavallarsi, e propensa a sottolineare ogni suo concetto e ad indagare, non per curiosità, ma perché spinta da un autentico interesse umano. Le sue idee sono indipendenti, anche se leggermente convenzionali, è intelligente, armoniosa, non sopporta stonature, facile al cameratismo, ma difficile nelle vere amicizie. Ha molto rispetto per se stessa. All'articolo di cui mi domandate forse nessuno ha mai pensato.

che quante volte

Cristiana 69 — Spiritosa e vivace, piena di idee esuberanti dovute ad una fantasia a volte eccessiva, spesso malinconica e ombrosa. Lei è molto intelligente, ma oltre che pigra è anche distratta e non le riesce di mettere un freno alla corsa dei suoi pensieri; è molto sensibile, estrosa, intuitiva e dotata di un notevole temperamento artistico. Un po' vanitosa e ambiziosa, lei reagisce alla vita che conduce e all'ambiente in cui vive senza avere in sé la volontà vera di uscirne, perché è discontinua, volubile, dispersiva, passionale. Riordini il suo ribollente mondo interiore e dia un significato alla sua intelligenza superiore alla media, alla sua estrosità, piuttosto che sciupare le sue doti in piccole crisi di nervi.

appunto trasmesso

A. C. - Acquaviva — Noto nella grafia molte ambizioni, troppe perché lei possa realizzarle tutte, e incerte finché non avrà operato una scelta precisa. Lei fa notevoli sforzi per superarsi se stesso e gli altri, per nascondere una leggera forma di timidezza che l'affligge. Si comporta con molta dignità e con una sicurezza più apparente che reale. Ha ideali troppo alti per poterli raggiungere in tutte le circostanze. Le piace fare bella figura e essere sempre all'altezza della situazione, le piacciono i gesti generosi, non sopporta persone e situazioni pedanti, sa controllarsi al momento opportuno. Esistono in lei qualità che non hanno avuto modo di manifestarsi e difetti facilmente rimediabili.

leggendo la rivista,

A. T. 49 — Lei è molto cauto nell'affrontare la realtà e la vita perché le occorre sentirsi protetto ed avere nelle cose la massima garanzia senza il minimo rischio. Le sue ambizioni sono limitate, malgrado la sua intelligenza, a una buona dose di pigrizia e per mancanza di spirito di sacrificio, oltre ad una forma di insicurezza interiore dovuta a un complesso che le deriva dall'infanzia. Molto legato al suo cerchio di persone e di affetti, evade soltanto con i sogni e resta trattenuto da piccole cose, dall'amor proprio e dal senso del dovere e della responsabilità. Le consigliere di approfondire i suoi studi per acquisire una maggiore sicurezza ed esprimere meglio se stesso.

nel mio oroscopo

Andrea G. — Lei si dedica a pensieri e speculazioni troppo profonde per la sua età, aiutato in questo da una notevole intelligenza e da una sensibilità fuori del comune: la cosa la rende scontroso, esclusivo e un po' petulante. Complessato dalla sua sensibilità, cerca la perfezione, ma non percorre la strada giusta per raggiungerla, che è quella di regole e metodici. Noto anche in lei una leggera forma di autolesionismo e un bisogno di macerarsi per mille piccole cose inutili che non la rendono mai libero e semplice. Negli affetti è leggermente morboso e pretende più di quanto non dia. Non sciupi le sue validissime basi: faccia dello sport per scaricarsi, studi per sentirsi sicuro, comunichi con la sua famiglia e si accenti di conoscenze superficiali che le consentano di vivere in un ambiente giovane e allegro.

Solenti entusiasmi

Stella — E' nettamente autosufficiente, spesso sbrigativa, e sa sempre ciò che vuole. E' sincera, chiara, esuberante e spinta da sani entusiasmi. Anche troppo spesso dice ciò che pensa. Possiede notevoli capacità organizzative ed ha ancora ingenuità e testardaggini che il tempo dovrebbe mutare. Non sa adulare ed è affettuosa più con i gesti che con le parole. Ama le cose semplici e vere, e si preoccupa più degli altri che di se stessa. Un po' pigra nelle decisioni.

per godere ben po' il

Cavallina — Un po' tortuosa nei pensieri e molto diplomatica, pur restando sempre abbastanza aperta e chiara, sa indurre con la gentilezza gli altri a fare ciò che lei desidera. Deve raggiungere le mete che si è fissata per non soffrire; malgrado le sue idee indipendenti, ha solide basi e sani principi dovuti alla sua educazione. E' affettuosa, ma riservata per dignità. Qualche volta si comporta come un'egoista, ma in realtà è sempre spinta da un notevole senso pratico.

Maria Gardini

elan forza dolce

Il detergente naturale
per gli indumenti più preziosi:
Lana · Seta · Fibre Sintetiche

Fino ad oggi non c'era un detergente efficace e insieme abbastanza delicato per gli indumenti preziosi.

Oggi c'è Elan, la forza dolce.

Elan: forte e sicuro (per la sua speciale formula biologica) ma gentile (perché lava in modo assolutamente naturale). Senza pericolosi additivi chimici, la forza dolce di Elan agisce sullo sporco, ma sa rispettare i colori più tenui e le fibre più delicate.

Provatelo, a mano o in lavatrice.

Voi che avete cura dei vostri indumenti più preziosi, potete fidarvi di Elan



bio attivo
elan
il detergente naturale per
gli indumenti più preziosi



MUM* SPRAY

DEODORANT

la freschezza che sognavi...

...sceglila tu

Mum Spray Deodorant
in queste fragranze:
Dry, Lavender,
Floral, For Men.
E nei tipi Crema,
Stick e Roll-on.



* Mum
marchio registrato

L'OROSCOPO

ARIETE

Possibili contrarietà in amore e nelle amicizie. Non dovete dare eccessiva importanza alle cose passaggere. Periodo ottimo per trasformare la casa, per fare acquisti e per migliorare nel campo degli affetti. Giorni lieti: 28 giugno e 1° luglio.

TORO

Consolidate le posizioni raggiunte prima di buttarvi in altre imprese. Dovrete prendere decisioni importanti. Niente paura o incertezza. Momenti di malinconia, forse dovuti a stanchezza o esaurimento. Giorni buoni: 28 giugno, 2 e 3 luglio.

GEMELLI

Il Sole, coadiuvato da Marte e Venere, renderà brillanti i vostri incontri affettivi. Situazione straordinaria, in cui dovete impegnare tutte le energie a vostra disposizione. La tenacia darà i frutti attesi. Giorni positivi: 28 e 29 giugno.

CANCRO

Ogni cosa dovrà essere studiata nei minimi particolari, prima di passare all'azione, per evitare ogni insuccesso. Sfruttate sino all'estremo ogni occasione. Stanchezza mentale dovuta a qualche imprudenza. Giorni eccellenti: 29 e 30 giugno.

LEONE

Le amicizie favoriranno lo sviluppo degli affari. Tenacia e volontà permetteranno di rimontare lo svantaggio accumulato nei giorni passati. Nostalgia per una cosa che avete rifiutato a suo tempo. Giorni favorevoli: 28 e 29 giugno.

VERGINE

Rilassatevi, riposatevi e dopo vedrete le cose più facili e attuabili. Incontro che procura disagio, ma utile nei mesi avvenire. Badate agli sbalzi di temperatura e alle correnti d'aria. Giorni lieti: 28 giugno e 2 luglio.

BILANCIA

Sappiate usare l'arma della saggezza e della diplomazia al momento esatto. Una mezza delusione determinata da una valutazione troppo affrettata. Attenti alle novità: giudicate con cautela. Giorni favorevoli: 28, 29 giugno e 1° luglio.

SCORPIONE

Lietta notizia, dalla quale è possibile trarre vantaggio. Saturno e Marte vi libereranno dai complessi di timidezza. Morale alle stelle. Nessun dubbio per le iniziative da mettere in pratica. Giorni ottimi: 1°, 2 e 3 luglio.

SAGITTARIO

Mercurio affretterà ogni cosa, ma siate sempre prudenti nelle decisioni. Lievi disappunti o urti per prese di posizione unilaterali. Regolate con abilità ogni azione, manovra o iniziativa. Potrete fare molta strada. Giorni fausti: 28 e 29 giugno.

CAPRICORNO

I dubbi non vi aiuteranno, ma faranno rimandare ad altro momento o ciò che è possibile fare subito. Doni o invito. Comprendete il movente di certi discorsi strani. Non lasciatevi influenzare. Giorni favorevoli: 30 giugno e 3 luglio.

ACQUARIO

Sogni apertori di buon consiglio. Ritorno alla serenità e appiannamento di ogni difficoltà dopo un discorso chiarificatore. Gentilezze insolite, offerte o proposte mai usate prima. Vi risponderanno. Giorni positivi: 1° e 3 luglio.

PESCI

Nuove rivelazioni vi procureranno preziosi elementi per concludere un bilancio. Mantenevi sereni e giudizi in tutto. Svagatevi e muovetevi all'aria aperta. Giorni buoni: 1°, 2 e 3 luglio.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Lotta contro gli afidi

« Con quale prodotto posso distruggere gli afidi verdi e dove posso trovarlo? » (Enrico Beretta - Seregno, Milano).

Gli afidi o gorgoglioni o pidocchi delle piante possono essere verdi, neri, giallastri o grigi; attaccano le parti giovani di molissime piante. Dagli afidi neri delle ciliege e quelli verdi delle rose e dei fruttiferi, ecc. tutti si combattono con irrorazioni di soluzione di estratto fenicato di nicotina che è venduto dal Monopolo dei tabacchi.

Ciliege, vespe ed api

« Ho una pianta di ciliege: quando è in fiore è attaccata da api e vespe. Cosa debbo fare per distruggerle gli insetti? » (Ottorino Ballerini - San Frediano a Settimo, Pisa).

Va precisato che le api, da sole, non sono in grado di rompere la buccia dell'uva né delle ciliege e che responsabili di questo danno sono uccelletti e vespe. Le api arrivano dopo, quando il danno è fatto. Comunque, per evitare che gli uccelletti che in genere aprono la via anche alle vespe becchino i frutti, si usano spaventapasseri ad esplosioni periodiche, ma per un solo albero, anche grande, non vale la pena. Per salvare le ciliege da ogni predone le consiglierò una rete antigrandine di plastica che troverà in commercio.

Le vespe potranno passare egualmente, ma certo in minore quan-

tià. Sarà bene combatterle direttamente: questo si può fare individuando i nidi e distruggendoli al tramonto quando tutte le vespe sono rientrate.

Vi sono vespe che formano i loro nidi su alberi e su muri. Sono simili a grossi fiori di cartone e li distruggono facilmente bruciandoli con un pezzo di ovatta imbevverata di alcool che si accende dopo averlo fissato ad una canna. Si fa poi cadere il nido e si pesta. Le vespe terroale, che fanno i nidi sotterranei e alla superficie formano tanti piccoli monticelli di terra con un buco sulla sommità, si combattono introducendo con un imbuto, nei piccoli fori, petrolio o anche acqua bollente.

L'abete di Natale

« Sul terrazzo di casa ho un piccolo abete in un vaso, che vorrei tenere in vita per poter rifare, a suo tempo, l'albero di Natale. Temo però che secchi. Cosa debbo fare? » (Rachele Schippo - Napoli).

Se il suo piccolo abete è munito di sufficienti radici potrà superare l'estate: diversamente perirà. Per tentare di farlo sopravvivere, lo tenga in posizione non troppo soleggiata. Mantenga umida la terra del vaso, senza eccedere nelle annaffiature che comunque dovrà fare soltanto dopo il tramonto. Inoltre badi che il vaso sia sufficientemente grande per permettere all'abete di vegetare.

Giorgio Vertunni

**Foto piú belle.
Colori piú brillanti, piú veri.
Le calde tonalità dell'estate.
Quel bruciante tramonto sul mare.
L'azzurro stupito dei suoi occhi.
Una riuscita sicura, insuperabile.
Con pellicole Kodacolor,
naturalmente.**



**Esigete sempre Pellicole Kodacolor
nell'inconfondibile scatola gialla.
Le trovate nei formati 35 mm, 6x6,
o nei pratici caricatori
Instamatic.**

Kodak



dal mare... al piatto



ALCO serve la natura così com'è, arricchendola solo dei più moderni sistemi intesi a migliorarla. Nel tonno ALCO c'è ancora il salmastro della brezza marina...

**UN'INDUSTRIA
CON ALLE SPALLE
LA NATURA**

IN POLTRONA



Gibbs
SPAZZOLINI - SICUREZZA



Strofinare pure forte!... Con le punte arrotondate di Gibbs denti sani e gengive sicure!

A setole dure o a setole morbide, non importa!
Con gli spazzolini Gibbs a punte arrotondate,
potete strofinare sempre forte, senza alcun pericolo.
Lo smalto dei vostri denti non verrà intaccato,
e le vostre gengive non verranno irritate,
godranno, anzi, di un massaggio delicato e stimolante.
Avanti, strofinare pure forte.

Setola di
uno spazzolino comune
ingrandita
150 volte.



Setola di uno
spazzolino-sicurezza
Gibbs
ingrandita 150 volte.



Prodotto Gibbs per l'igiene personale

Lintas Italia 66 207-1.136



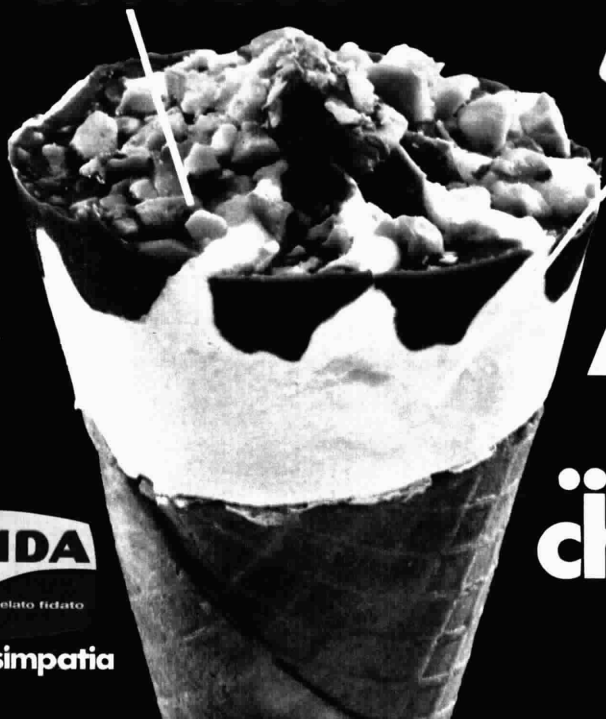
"sì, ma prima... crunch-lap ...fatemi finire il mio cornetto!"

crunch

mordi il nuovo fantastico
"fuori": tante mandorle
e cialda al cioccolato
ancora più croccante

lap

lecca il delizioso "dentro":
tanto gelato di panna
con una
morbidezza nuova



**Cornetto
Algida
...altro
che cono!**



gelato e simpatia